

MISCELLANEA DI LIBRI,
STAMPE, DISEGNI, VEDUTE
& CARTE GEOGRAFICHE

dal XV al XX secolo



CATALOGO n. 347

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT - TORINO
dal 1848

MISCELLANEA DI LIBRI,
STAMPE, DISEGNI, VEDUTE
& CARTE GEOGRAFICHE

dal XV al XX secolo

CATALOGO n. 347

anno 2023

LIBRERIA ANTIQUARIA BOURLOT

di Marco Birocco



via Po 7 - Torino - 10124 - Italia
telefono: +39. 011. 53.74.05

www.bourlot.it

email@bourlot.it



p. iva: 09903700012 - cod. fisc.: BRCMRC68D06L219X

CONDIZIONI DI VENDITA

I libri sono garantiti completi salvo indicazione contraria, lo stato conservativo come da descrizione. Il formato è espresso in-folio o nelle sue frazioni, secondo il metodo antico.

Le stampe, i disegni e i documenti sono garantiti originali ed autentici, lo stato conservativo come da descrizione. Il formato è espresso in millimetri.

I prezzi sono indicati in euro e sono comprensivi di iva.

La vendita avviene per contanti, assegno, carta di credito, bancomat o bonifico, salvo diverso accordo.

In caso di spedizione, la responsabilità per smarrimento o danneggiamento del pacco è del committente.

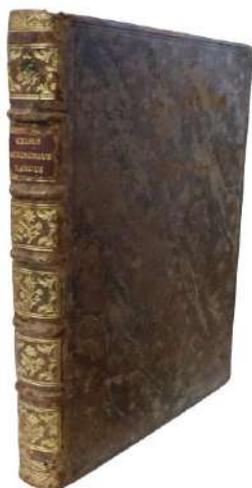
Le spese di spedizione, semplice o con assicurazione, sono a carico del committente.

Responsabilità: Marco Birocco.

Redazione: Marco Birocco e Francesca Ricci.

LIBRI

1. CELSO, Aulo Cornelio. Aurelij Cornelij Celsi De re medica libri octo, inter Latinos eius professionis autores facilè principis. Parigi, apud Christianum Vuechel, 1529 - ottobre (in fine). € 1.400



In 4°, 2 opere in 1 volume.

1ª opera: 20 cc. non num. incluso il frontespizio, 131 cc. num., 1 c. non num. (bianca).

Frontespizio architettonico, testo in latino, numerosi capilettera xilografici istoriati, indice, svariate postille manoscritte ai margini.

2ª opera: 10 cc. non num., 31 cc. num., 5 cc. non num.

Testo in latino, numerosi capilettera xilografici istoriati, dedicatoria del tipografo Simon Siluius, marca tipografica al verso dell'ultima carta albero su cui è appollaiato un uccello che respinge un altro in volo e motto: Unicum arbustum non alit duos erithacos.

Completo.

Legatura in piena bazzana dell'epoca, piatti con cornice a doppio filetto impressa in nero con bordura dorata, dorso a 6 comparti con titoli dorati su tassello bordeaux e decorazioni floreali in oro, sguardie marmorizzate, tagli rossi.

*Celso Aulo Cornelio (*Roma 14 a. C. - †37 d. C. fu un medico romano. Dei suoi scritti restano soltanto i libri sulla medicina del De re medica e costituiscono una delle fonti principali per la conoscenza della medicina antica e del metodo ippocratico, al quale Celso si ispira.*

Nel testo dell'opera compaiono numerosi esempi di sintomi, terapie e casi clinici che, sebbene non dimostrino una sua sicura appartenenza alla professione medica, sono prova della conoscenza profonda di Ippocrate e testimonianza di contatti con la medicina alessandrina e con medici greci.

L'opera si presenta in buono stato di conservazione.

cfr. Renouard, ICP, III, 1683.

2. GUIDI, Guido. Chirurgia è Graeco in Latinum conversa, Vido Vidio Florentino interprete, cum nonnullis eiusdem Vidij commentariis. Parigi, Petrus Galterius, 1544. p.a.r.



In-folio, 18 cc. non num. incluso il frontespizio, 533 pagg. num., 1 pag. non num.; (errori di numerazione alle pagg. 247 e 275).

Frontespizio figurato con stemma sormontato da corona e contenente tre gigli, testo in latino, capilettera istoriati e semplici, dedicatoria, privilegio, dedica ai lettori, esteso indice, numerose annotazioni e sottolineature nel testo di antica mano, 210 xilografie nel testo, di varie dimensioni, alcune a piena pagina, raffiguranti varie operazioni di chirurgia, strumenti, macchinari sviluppati per ridurre le fratture, bendaggi, ecc., in fine errata. Completo.

Legatura dell'epoca in piena pergamena, piatti muti, dorso a 4 nervi con titolo manoscritto, contropiatto anteriore con tassello

di carta contenente note di appartenenza, foglio di guardia anteriore con antichi appunti manoscritti in chiara e ordinata grafia, tagli dorati e cesellati.

*Prima e rara edizione di quest'interessante e basilare opera, sicuramente uno tra i più famosi libri di chirurgia del Rinascimento e certamente una delle pubblicazioni più affascinanti per quanto riguarda le illustrazioni, le innovazioni in materia e la completezza dei contenuti. Curata dal medico fiorentino Guido Guidi (*Firenze 1509 - †Pisa 1569, di solito indicato con il suo nome latinizzato Vidus Vidius). L'edizione è arricchita da un prezioso apparato iconografico tratto dai disegni della scuola di Francesco Salviati.*

Buono stato conservativo dell'opera. Segnaliamo la legatura minimamente usurata, fuori di tarlo su poche carte finali e lievi tracce di foxing al frontespizio.

cfr. Norman 954; Durling 2204; Mortimer, 542; Dibner 118.

5. OMERO. Homeri Ilias, seu potius omnia eius quæ quidem extant opera. Strasburgo, Theodosius Rihelius, s.d. (1572). € 2.200



In-8°, 913 pagg. num. incluso il frontespizio, 69 pagg. non num. (errore di numerazione alle pagg. 425 e 426).

Frontespizio figurato con marca tipografica non censita, testo in greco con versione latina a fronte, svariati capilettera istoriati, indice in fine.

Il volume dell'Iliade è completo.

Stupenda legatura del 1577 in pelle di scrofa su assicelle in legno impressa a secco, piatti decorati da piccoli ritratti che delimitano un campo rettangolare centrale e al suo interno ritratto e data 1577, dorso a 4 nervi, tagli rossi.

***Interessante edizione de l'Iliade di Omero in lingua greca con la traduzione in latino** e il commento di Obertus Giphanius (Hubert van Giffen) (*1534 - †1604).*

Buono stato conservativo dell'opera.

cfr. Brunet III 272; Adams H 764.

6. VITRUVIO POLLIONE, Marco. I Dieci libri dell'architettura. Venezia, Francesco De' Franceschi, 1584. € 8.000

In-4°, 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 506 pagg. num. (ultima bianca), (errori di numerazione).

Frontespizio con titoli inseriti entro ricca cornice xilografica animata da figure allegoriche, svariati capilettera xilografici, dedica di Daniele Barbaro al Cardinal di Ferrara Ippolito D'Este, dedica dell'editore ai lettori, numerose illustrazioni che arricchiscono il testo raffiguranti piante e spaccati di edifici, dettagli architettonici, strumenti di misurazione, figure geometriche e molto altro, indice in fine.

Completo.

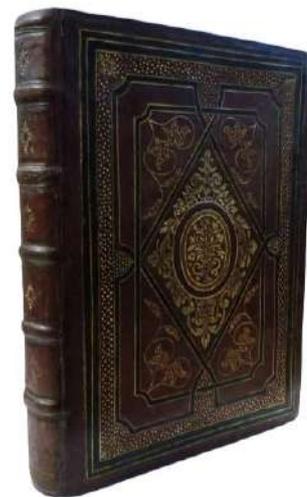
Stupenda legatura dell'epoca in piena pelle marrone, piatti con molteplici cornici che si intersecano, motivi floreali e seminato in oro mettono in evidenza una grande placca centrale che racchiude una composizione floreale, dorso a 6 comparti con ferri fitomorfi e filetti dorati, tagli pitturati blu, ex-libris al contropiatto anteriore.

*Marco Vitruvio Pollione (*80/70 a.C. - †23 a.C.) architetto e scrittore romano, ex ufficiale sovrintendente alle macchine da guerra sotto Giulio Cesare ed architetto-ingegnere sotto Augusto (aveva progettato e costruito la basilica di Fano), è l'unico scrittore latino di architettura la cui opera sia giunta fino a noi. La sua autorità in campo tecnico e architettonico è testimoniata dai riferimenti alla sua opera presenti in molti libri di epoca successiva.*

***Seconda edizione della traduzione italiana de "I dieci libri dell'architettura"**, tradotta e commentata da Daniele Barbaro. Le xilografie sono le stesse dell'edizione del 1567 dello stesso De' Franceschi, apparsa sia con testo latino che italiano.*

***Ottimo esemplare in legatura d'amatore.** Minimo antico restauro alle cuffie e alle cerniere abilmente eseguito.*

cfr. Cicognara 720; Olschki-Choix 7980; Riccardi I 615; Fowler 413.



7. MAGNI, Pietro Paolo. Discorsi di Pietro Paolo Magni piacentino sopra il mondo di sanguinare, attaccar le sanguisughe, & le ventose, far le fregagioni & vessicatorij a corpi humani. Roma, per Bartholomeo Bonfadino nel Pellegrino, **1586** - (in fine). € 4.000



In-4° piccolo, 6 cc. non num. incluso il frontespizio, 117 pagg. num., 3 pagg. non num.

Frontespizio calcografico con il monogramma di Cherubino Alberti, con titoli racchiusi in complesso architettonico animato da figure allegoriche, testo in italiano e latino, bei capilettera, testatine e finalini xilografici, dedica dell'autore a Lodovico Bianchetti, privilegio, tavola dei capitoli, 11 tavole incise su rame e a piena pagina (incluse nella numerazione delle pagine), con esempi di vari salassi ed operazioni, realizzate, come nella prima edizione del 1584, da Adamo Ghisi, conosciuto artista della scuola di Marcantonio Raimondi, in fine elenco degli errori con al verso marca tipografica raffigurante istrice con gli aculei rizzati in atto di difendersi, inserito in cornice figurata con motto: Mordentes sauciabuntur.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida di inizio Novecento, piatti muti, dorso con titoli impressi in nero.

*Il trattato del medico chirurgo Pietro Paolo Magni (*Piacenza 1525 - †1586), ricercato soprattutto per le incisioni realistiche e curate nei dettagli, fu considerato per oltre duecento anni un'importante fonte sul modo di praticare i salassi.*

Seconda edizione di questo testo medico del Cinquecento, corretto ed ampliato, impresso due anni dopo la prima edizione.

Opera in buono stato di conservazione. Segni di tarli da pag. 9 a pag. 12.

cfr. Brunet III 1298-99; Durling 2906; Olschki-Choix V 4785 ; Wellcome I 3960.



8. PISANELLI, Baldassarre. Trattato de' cibi, et del bere, ove non solo si tratta delle virtù de' cibi, che ordinariamente si mangiano & de' vini che si bevono, mà insieme s'insegna il modo di corregger' i difetti [...]. Torino, Giovanni Domenico Tarino, **1612**. € 1.600

In-24°, 8 cc. non num. incluso il frontespizio, 394 pagg. num. (ultima bianca).

Nota antica manoscritta al primo foglio di carta anteriore, frontespizio con marca tipografica raffigurante leone con scudo nella quale ci sono le iniziali G.D.T. e motto greco entro cartiglio nella parte superiore, capilettera istoriati e semplici, dedica dell'editore a Vittorio Amedeo Principe di Piemonte, tavola delle Cose che nella presente opera si contengono: si elencano in voci alfabetiche tutti i cibi commestibili atti a preparare le ricette culinarie che seguono.

Completo.

Legatura coeva in piena pergamena floscia.

Ricerca edizione torinese di opera enogastronomica.

L'autore prende in esame i differenti prodotti alimentari e di ognuno descrive qualità e criticità e relativi rimedi, dispensando ricette, segreti, curiosità, informazioni utili, abbinamenti e aspetti terapeutici. Molti gli



alimenti presi in esame, dalla frutta alla carne, dalle spezie alle bevande, assieme ad un ampio trattato sul vino nel quale sono illustrati pregi, difetti e peculiarità.

Baldassarre Pisanelli (XVI sec.) studiò a Bologna laureandosi in medicina assieme ad Ulisse Aldrovandi. Nel 1559 ottenne la cattedra di medicina teorica insegnando fino al 1562. Dopo aver viaggiato in Tunisia per studiare la peste, rientrò a Roma lavorando come medico all'ospedale di Santo Spirito in Sassia.

La prima edizione di questo fortunato trattato, impresso in-folio, apparve a Roma nel 1583, seguito da venticinque edizioni in formato inferiore.

Buon esemplare. Segnaliamo minima ed uniforme brunitura dovuta alla tipologia della carta.

cfr. Westbury 175; Simon, Biblioteca Gastronomica 507.

9. RAIMONDI, Eugenio. Delle caccie. Napoli, Lazaro Scoriggio, **1626** - (in fine).

€ 3.250



In-4°, 28 cc. non num. incluso il frontespizio, 635 pagg. num., 1 pag. non num. (errori di numerazione alle pagg. 599 e 603).

Frontespizio finemente inciso in rame con titolo racchiuso entro cornice architettonica con scene mitologiche, Orfeo che suona la lira circondato da animali e trofei di caccia, nella parte inferiore note manoscritte, capilettora istoriati e non, dedica all'Illustrissimo Fabrizio Carafa, dedica ai lettori, tavola delle cose più notabili, tavola dei capitoli e tavola degli autori, 21 tavole incise su rame, nel testo e a piena pagina, raffiguranti i vari metodi di caccia al leone, all'elefante, alla scimmia, al cinghiale, agli uccelli, ecc., in fine grande marca tipografica al verso dell'ultima pagina.

Completo.

Legatura in pergamena antica, riutilizzata nel Novecento, piatti muti, dorso con titoli manoscritti.

Pregiata opera sui metodi della caccia, della pesca e della falconeria, arricchita da 21 tavole finemente intagliate su rame da Nicolas Perrey. Apparve per la prima volta nel 1621 con solo 7 tavole, questa edizione è la più completa.

Ottimo stato conservativo dell'opera.

cfr. Gamba 2061; Olschki-Choix 208; Brunet IV 1090.

10. VIRGILIO, Publio Marone. Dell'Eneide di Virgilio del commendatore Annibal Caro.

Padova, Donato Pasquardi, **1630.**

€ 950

In-24°, 697 pagg. num. incluso il frontespizio, 5 pagg. non num. (bianche).

Frontespizio con fregio tipografico, dedica dell'editore, argomento, dedica di Francesco Maria Molza ad Annibal Caro, 12 xilografie animate a pagina intera, nel testo, a riprodurre momenti salienti della narrazione, indice in fine.

Completo.

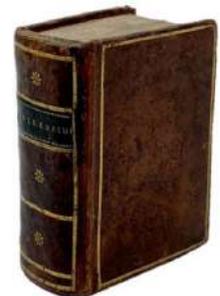
Legatura coeva in piena pelle decorata a radica, cornice a un filetto dorata ai piatti, piccoli fregi e titolo in oro entro tassello verde al dorso.

Quarta impressione.

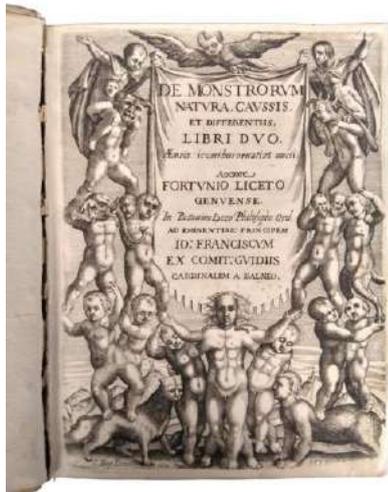
Non comune stampa seicentesca dell'Eneide virgiliana adornata da dodici xilografie poste ad inizio di ogni canto. La versione è quella di Annibal Caro, condotta tra gli anni 1563 e 1566 e pubblicata postuma solo nel 1581: "Delle versioni di Virgilio, quella cariana resta ancora la regina e le sue molte sorelle venute dopo di lei potranno sì avere pregi non comuni di fedeltà e di schiettezza, maggiore aderenza al testo latino, miglior senso e intuito della poesia virgiliana; ma non giungeranno mai alla venustà e alla scioltezza della bella infedele e a quei vezzi che sono negati così spesso alle bellezze o arcigne o neglette".

Esemplare ben preservato. Margini talora un po' sobri ma senza perdite di testo.

cfr. Lipparini 1926, pag. XXI.



11. LICETI, Fortunio. De monstrorum natura, caussis, et differentiis libri duo. Padova, Paolo Frambotto, 1634 - 1633 (in fine). € 3.500



In-4°, 8 cc. non num. incluso il doppio frontespizio, 262 pagg. num., 13 pagg. non num. (errori di numerazione alle pagg. 199 e 200).

*Primo front. figurato inciso su rame con titolo in latino inserito entro ampio drappo sostenuto da personaggi mostruosi, secondo front con fregio tipografico, testo in latino, capilettora istoriati e semplici, dedica al principe Francesco, indice dei capitoli, numerose incisioni xilografiche accompagnano il testo. **Le illustrazioni esprimono curiosità e divertimento che travalica l'aspetto scientifico**, come gli incroci tra animali (p. 20 e 22) e l'uomo con la testa di elefante (p. 185) o con le pinne, corna o zoccoli (p. 256).*

Legatura in piena pergamena riutilizzata, piatti muti, dorso con titoli manoscritti a china in leggibile grafia.

*Fortunio Liceti (*Rapallo 1577 - †Padova 1657), conosciuto anche come Fortunius Licetus, fu medico, filosofo, scienziato e professore di medicina all'Università di Padova. L'opera più famosa è la presente, "De*

monstrorum natura caussis", pubblicata per la prima volta nel 1616, nella quale sono analizzate e raffigurate le malformazioni umane comprese quelle dell'embrione. Egli classificò tutte le deformazioni come "fantasie della natura". Ne troviamo alcune che sono il risultato della pura fantasia popolare.

Prima edizione illustrata, seconda in assoluto.

Ottimo stato conservativo.

cfr. Durling pag. 711, n° 6958; Meyer 236; Osler 3235; Garrison-Morton 534.52.

12. MANOSCRITTO - Gli Arcani svelati delli Prencipi d'Italia nelli quali si vedono e conoscono l'amare Passioni, e atroci ramarichi, che negano in essi per l'interessi di stato, e conservation di essi. s.n.t. (ma metà XVII secolo). € 1.450

In-24°, 229 pagg. non num.

Frontespizio in cornice a doppio filetto contenente titolo, in calce scritta coeva abrasa, testo in chiara scrittura tonda di facile leggibilità.

Manoscritto di argomento politico e storico, presumibilmente inedito, eseguito su carta vergellata con scrittura di unica mano ad inchiostro bruno. Il testo si ispira nel titolo e ad alcuni dei temi trattati, a scritti del letterato italiano Gregorio Leti (*Milano 1630 - †Amsterdam 1701), rivolti a rivelare ai lettori gli "Arcani" dei principi e dei governatori di diversi stati europei.

L'analisi è dedicata all'Italia, chiusa nell'aspra lotta tra Francia e Spagna per la conquista dell'egemonia, anche se l'autore sembra preoccupato soprattutto per la preponderanza degli spagnoli. Dalla lettura il manoscritto può essere collocato come data attorno al 1660-1670. Il Duca di Savoia Carlo Emanuele II viene definito come già insediato sul trono sabauda, conclusa la Pace dei Pirenei che diede un assetto più stabile all'Italia Settentrionale.

Un'analisi critica è rivolta al Papa, alla Santa Sede e in generale ai domini ecclesiastici, dei quali si denunciano miseria e indebitamento della comunità. Secondo l'autore è critica la situazione degli stati governati dal "Re cattolico" (regno di Napoli e di Sicilia, Sardegna e Ducato di Milano), dove la popolazione sopporta gli Spagnuoli "per timore di cadere in peggior fortuna".

Giudizi meno critici sono dedicati alla Repubblica di Venezia capace di mantenere la propria autonomia e al Ducato di Savoia il quale è riuscito a salvaguardare i propri possedimenti e ad acquistare parte del Monferrato, difendendosi dalle minacce spagnuole, pur cedendo Pinerolo alla Francia.

Severi sono i giudizi rivolti alla Repubblica di Genova "sono i Genovesi altieri, vendicativi e invidiosi", della quale viene denunciata l'arroganza e le troppe fazioni divisive tra la vecchia e nuova nobiltà.

Altre pagine sono dedicate agli Stati Estensi, al Ducato di Toscana, ai Ducati di Parma e Piacenza.

Sul presente manoscritto non sono state riscontrati riferimenti nelle fonti consultate, salvo una possibile citazione sulla bibliografia di G. Ferrari, Scrittori Politici Italiani a pag. 799: Arcani dei Prencipi d'Italia,



manoscritto alla Magliabechiana. British Library, XVII Cent. Italian Books cita Arcani dei Prencipi d'Italia, Villafranca (falso luogo di stampa), 1672.

Legatura in pergamena semifloscia dell'epoca alle armi, piatti con stemma impresso in oro (in gran parte abraso) della famiglia napoletana dei Colonna d'Avalos sormontato da corona ducale, agli angoli figure angeliche e bandiere ai lati.

Esemplare in buono stato di conservazione.

13. GLAUBER, Johann Rudolph. Furni novi philosophici, sive descriptio art is destillatoriae novae. Amsterdam, Joannem Jansonium, 1651. € 2.000



In 8°, 6 parti in un volume.

1ª parte: 67 pagg. num. incluso il frontespizio, 3 pagg. non num., 1 tavola, 1 c. non num. (bianca).

2ª parte: 148 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 tavola, 2 cc. non num.

3ª parte: 56 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 1 tavola.

4ª parte: 83 pagg. num. incluso il frontespizio, 3 pagg. non num., 1 c. non num. (bianca).

5ª parte: 54 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. (bianca).

6ª parte: 72 pagg. num. incluso il frontespizio.

L'opera contiene 3 tavole incise su legno, fuori testo e più volte ripiegate e 8 xilografie inserite nel testo, di cui 4 a piena pagina.

Completo.

Legatura coeva in pergamena semifloscia, piatti muti, dorso con titoli manoscritti con passanti in pelle allumata visibili.

Prima edizione latina di quest'opera che si dedica anche allo studio della distillazione. E' anche uno dei primi trattati di chimica che contiene importanti scoperte riguardanti gli acidi minerali, il solfato di sodio, i composti di cloro, i nitrati e i solfati, il benzene e il fenolo.

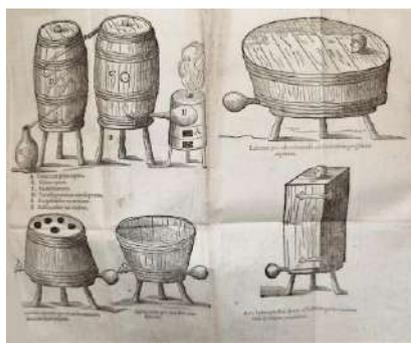
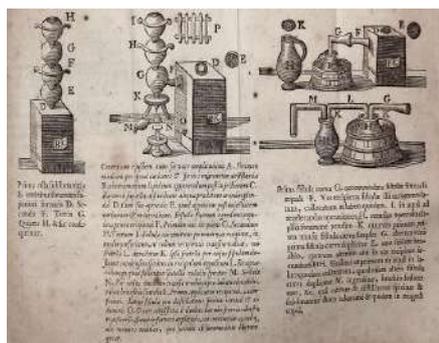
Lo stesso anno Jansson pubblica una diversa ed. dell'opera.

Johann Rudolph Glauber (*Karlstadt 1604 - †Amsterdam 1670) alchimista, farmacista e chimico tedesco, è considerato uno dei fondatori dell'ingegneria chimica. Nel 1625 preparò il solfato di sodio decaidrato, che fu chiamato in suo onore sale di Glauber.

La sua famiglia, di semplici origini, non gli permette di proseguire gli studi, ma la sua intelligenza e vivacità lo portano ad approfondire, da autodidatta, l'alchimia e le sperimentazioni di laboratorio. Non ha prodotto scritti d'interesse botanico, ma vasta è la sua produzione di trattati in campo alchemico e chimico. Il Furni novi philosophici è un'opera di fondamentale importanza, in particolare per la descrizione dei forni alchemici progettati e realizzati da lui stesso e per il copioso elenco di tutte le sue scoperte.

Buono stato conservativo. Segno di tarlo che non intacca il testo su 20 cc. circa e piccole consunzioni all'unghiatatura superiore della legatura.

cfr. Ferguson I 323; Honeyman 1508.



14. Conferences faites a Turin dans l'hostel de ville en presence de Messieurs les Ambassadeurs Suisses entre les Ministres de S. A. R., & les Deputez des Vallées de Lucerne. Torino, Giovanni Sinibaldo, **1664**. € 1.900

In-folio piccolo, front., 230 pagg. num., 2 cc. non num. (salto di numerazione da pag. 33; tra la pag. 194 e la pag. 195 è presente 1 c. bianca).

Frontespizio con grandi armi sabaude incise in xilografia, testo in francese, svariati capiletera, in fine bando di 3 pagg. rilegato all'epoca, arricchito dalle armi di Luigi XIV e un decorativo capolettera contornato da motivi vegetali.

Completo.

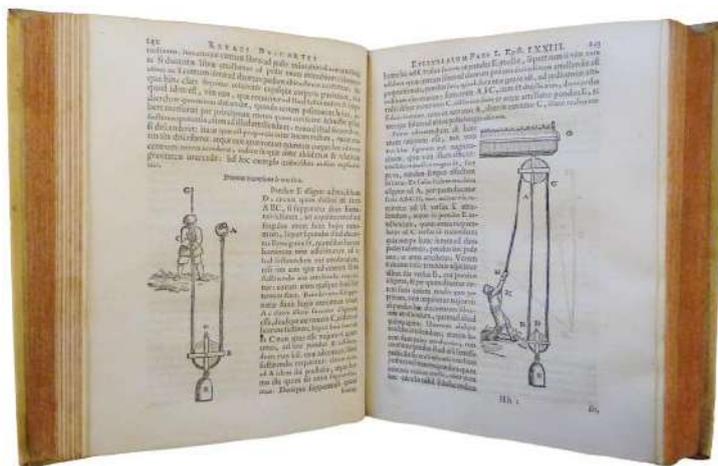
Legatura coeva in pergamena semifloscia muta.

Edizione originale sulla storia del movimento valdese, contenente le decisioni prese a Torino fra la fine del 1663 e l'inizio del 1664. Curiosamente al presente esemplare è stato aggiunto, in fine, un bando pubblicato a Torino nel 1670 concernente gli abitanti delle Valli di Lucerna, San Martino e Villar Perosa.

Buono stato di conservazione. Piccolo strappo marginale a pag. 115 e leggere consunzioni ai piatti. cfr. Bibliografia Valdese pag. 146.



15. CARTESIO, Renato. Renati Descartes Epistolae: partim ab auctore Latino sermone conscriptae, partim ex Gallico translatae. In quibus omnis generis quaestiones philosophicae tractantur, & explicantur plurimae difficultates quae in reliquis ejus operibus occurrunt. Pars prima [- secunda]. Amsterdam, Danielemen Elzevirium, **1668**. € 1.250



In-4°, 2 parti in un volume.

1ª parte: 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 384 pagg. num. (ultima bianca).

Frontespizio con marca tipografica raffigurante Minerva accanto ad ulivo con civetta e motto "Ne extra oleas", testo in latino, capiletera istoriati e semplici, dedica al lettore, indice, illustrazioni e diagrammi nel testo.

2ª parte: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 404 pagg. num., 2 cc. non num.

Frontespizio con marca tipografica raffigurante Minerva accanto ad ulivo con civetta e motto "Ne extra oleas", testo in

latino, capiletera istoriati e semplici, illustrazioni e diagrammi nel testo, in fine indice.

Completo.

Legatura dell'Ottocento in pergamena rigida, piatti muti, dorso con titoli manoscritti, tagli rossi.

Prima edizione latina della raccolta completa delle "Epistolae" di Cartesio stampata da Elzeviro.

*Le Epistolae sono un vero e proprio compendio degli studi dell'autore, nelle quali è trattato ogni tipo di questione filosofica e scientifica. René Descartes conosciuto anche con il nome latinizzato di Renatus Cartesius e in italiano come Renato Cartesio (*La Haye en Touraine 1596 - †Stoccolma 1650) filosofo e matematico francese, diede fondamentali contributi a questi due campi del sapere.*

Ottimo stato conservativo dell'opera.

cfr. Brunet II 611.

16. DENIS, Jean-Baptiste. Relatione dell'esperienze fatte in Inghilterra, Francia, ed Italia. Intorno alla celebre, e famosa trasfusione del sangue. Roma, Nicolò Angelo Tinassi, 1668. € 2.300

In-4° piccolo, 46 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 tavola.

Frontespizio con fregio tipografico, testo in italiano, bel capolettera istoriato, contiene tra le pagg. 4-23 le relazioni di Jean Baptiste Denis, seguono due lettere di Guillaume Lamy e brevi scritti di altri, in fine 1 tavola incisa su rame fuori testo e a piena pagina raffigurante prelievi di sangue.

Completo.

Legatura moderna in piena pergamena semifloscia, piatti e dorso muti.

Raro trattato contenente la prima relazione sull'esperienza di trasfusione del sangue su animali, esseri umani e tra di loro.

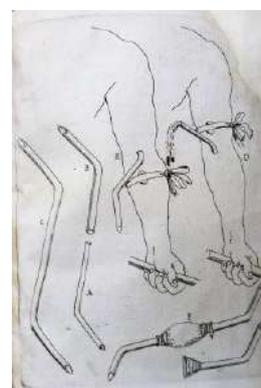
Sin dalla notte dei tempi l'uomo ha dato al sangue un significato di "principio della vita", avendo sperimentato come un'emorragia potesse arrecare un danno serio alla salute o la morte.

La prima trasfusione tra uomo e uomo, storicamente documentata, fu praticata nel 1492 a favore di papa Innocenzo VIII "sacrificando" tre giovani che, nonostante l'operazione, oltre a perdere la vita non riuscirono nemmeno a salvare quella del Pontefice. Dopo quest'episodio, seguirono oltre 400 anni di tentativi, talvolta con risultati disastrosi altri con benefici di scarsa rilevanza.

*Jean Baptiste Denis (*Parigi 1643 - †1704), medico francese, nel 1667 fece il primo tentativo di trasfusione di sangue da un agnello ad un uomo, convincendosi che l'operazione potesse portare alla follia del soggetto: morirono entrambi dopo gravi disturbi mentali, debolezza, febbre alta, paralisi, cause dovute probabilmente anche alla non conoscenza all'epoca dei gruppi sanguigni.*

Buono stato conservativo dell'opera. Segnaliamo restauri abilmente eseguiti all'angolo superiore di alcune cc. senza aver intaccato il testo.

cfr. IT\ICCU\BVEE\040946.



17. Officia B. Mariæ Virginis. Napoli, Ex Typographia Novelli de Bonis, 1675, legato con Officia propria festivitatum Domini Nostri Iesu Christi. Napoli, Apud Novelli de Bonis, 1675. € 1.450



In-12°, 2 opere in un volume.

1ª opera: 130 pagg. num. incluso il frontespizio (errore di numerazione alla pag. 127).

Frontespizio figurato con xilografia raffigurante la Beata Vergine con il Bambino, testo in latino, indice in fine.

2ª opera: front., 236 pagg. num.

Frontespizio con fregio tipografico, testo in latino, indice in fine.

Legatura coeva in pieno cuoio con ricche decorazioni impresse in oro ai piatti e al dorso, al centro del piatto anteriore campeggia un crocifisso dorato, su quello posteriore la Beata Vergine con il Bambino Gesù, sguardie pavonate, tagli dorati.

Entrambi gli Offici non sono stati riscontrati sulle bibliografie consultate.

L'esemplare si presenta in ottima conservazione.

Legatura per amatore di fattura napoletana in perfetto stato conservativo.

18. BARTHOLIN, Caspar (il Giovane). De tibiis veterum, et earum antiquo usu libri tres. Amsterdam, Henr. Wetstenium, **1679**. € 1.000

In-12°, 12 cc. non num. inclusi l'antiporta, il frontespizio e un ritratto, 415 pagg. um., 5 pagg. non num.

Antiporta allegorica raffigurante il Dio Pan (divinità dall'aspetto di un satiro) reggente strumenti musicali, frontespizio con marca tipografica recante motto: Consultoribus istis, timbro di appartenenza al verso, testo in latino e greco, capilettera e testatine xilografiche, dedica al Principe Sigismondo Chigi, dedica ai lettori, tavola dei capitoli e degli autori, ritratto calcografico dell'autore inserito entro corona vegetale, 5 tavole incise su rame, fuori testo e più volte ripiegate e 27 tavole nel testo di cui 22 a piena pagina, raffiguranti personaggi che suonano antichi strumenti musicali a fiato.

Completo.

Legatura in piena pergamena rigida dell'epoca, piatti muti, dorso con titoli manoscritti, contropiatto anteriore con note di antica mano, tagli spruzzati.

Seconda edizione di questo trattato di Caspar Bartholin il Giovane sugli strumenti a fiato. La prima edizione fu pubblicata due anni prima a Roma nel 1677.

*Caspar Bartholin il Giovane (*Copenaghen 1655 - †1738) rampollo di una famiglia di illustri scienziati, nipote del teologo e anatomista Caspar Bartholin il Vecchio e figlio del medico, matematico e teologo Thomas Bartholin. Caspar iniziò gli studi di medicina all'età di sedici anni e tre anni dopo fu nominato Professore di Filosofia all'Università di Copenaghen. Dopo aver lavorato in varie università: Olanda, Parigi, Italia e Germania, fece ritorno a Copenaghen nel 1677, iniziando allora la pratica medica, insegnando anche anatomia. Il 1677 fu anche l'anno della pubblicazione di "De tibiis veterum, et earum antiquo usu", **ampia opera dedicata agli strumenti a fiato a doppia ancia in osso, dell'antico mondo greco-romano, in particolare alle tibiae, anche se Bartholin non è sicuramente ricordato per questo testo.***

Ottima conservazione delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. Wellcome II 107.



19. BALLY, Gaspard. Recueil des Edits et Reglement de Savoye, depuis Emanuel Philibert, jusques à présent. Fait par ordre de Madame Royale heureusement régnante. Chambéry, Estienne Riondet, **1679**, legato con **Style et Reglement du Senat de Savoye, confirmé par son Altesse Royale.** Chambéry, Estienne Riondet, **1681**. € 870

In-4°, 2 parti in un volume.

1ª parte: 6 pagg. non num. incluso il front., 508 pagg. num., 38 pagg. non num.

Prima carta con dedica manoscritta in chiara grafia, datata 1778, frontespizio con stemma xilografico del Ducato di Savoia, iniziali, fregi, testatine e finalini xilografici, dedica a Madama Reale, in fine tavola delle materie.

2ª parte: front., 435 pagg. num., 13 pagg. non num.

Frontespizio con stemma xilografico del Ducato di Savoia, iniziali, fregi, testatine e finalini xilografici, tavola delle materie in fine.

Opera completa.

Ampia raccolta di leggi e regolamenti della Savoia, dal Duca Emanuele Filiberto, detto Testa 'd Fer (Testa di ferro in piemontese) (*Chambéry 1528 - †Torino 1580), fino all'anno di stampa, riunite da Gaspard Bally avvocato del Senato, per ordine della Reggente Madama Reale.

Legatura in mezza pelle marrone dell'epoca, piatti in carta marmorizzata, dorso 5 a nervi con titolo e fregi impressi in oro in ogni comparto, tagli spruzzati rossi.

Esemplare in buono stato. Lievi gore sparse su alcune cc.

cfr. Fontana III 84-5; Manno-Promis IV 16812.



20. MANOSCRITTO - Le maniment du mousquet. Traité des fortifficationes. s.n.t. (Torino **fine XVII sec.**). p.a.r.



In-folio, opera in 3 volumi.

I volume: front., 73 cc. non num. (comprese le prime 2 cc. e l'ultima bianche), 11 tavole fuori testo rip.

Frontespizio eseguito a china e acquarello, senza titoli, con grande stendardo sorretto da leone, nella parte inferiore stemma sormontato da cimiero e contornato da un trofeo di bandiere, testo manoscritto a china, 11 tavole fuori testo e più volte ripiegate, illustrazioni fuori e dentro il testo eseguite a china, raffiguranti accostamenti militari e gli schieramenti delle truppe in battaglia, un foglio sciolto con appunti.

II volume: 121 cc. non num. (comprese le prime 3 cc. bianche e altre 5 intercalate nel testo).

Il testo, manoscritto a china, definisce le tecniche di fortificazione ed è arricchito con precisi e affascinanti disegni eseguiti a china, in fine tavole raffiguranti i metodi di fortificazione.

III volume: 2 cc. bianche, front., 110 cc. non num. (comprese 11 c. bianche e 1 c. più volte ripiegata).

Frontespizio eseguito all'acquarello, firmato M. Flamant, senza titoli, con grande complesso architettonico, arricchito da due figure posizionate sulle colonne portanti, al centro uno stemma che sovrasta un paesaggio con la cittadella, il testo manoscritto, è intervallato da numerose illustrazioni eseguite a china e acquarello, raffiguranti le più avanzate tecniche di fortificazione, velieri, mostri marini e personaggi.

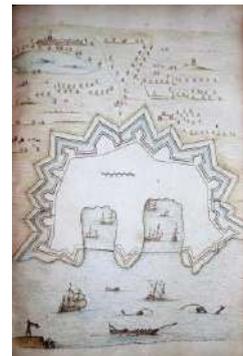
Importanti legature alle armi dei Provana unite a quelle dei Langosco, in pelle bazzana spruzzata dell'epoca, piatti con duplice filetto impresso in oro che racchiude lo stemma, dorsi a 7 comparti con al primo volume tassello con titolo, negli altri comparti palmette angolari e fregi, ex-libris dei Marchesi di Barolo ai contropiatti anteriori.

Anche se non si riscontrano alleanze matrimoniali tra i Provana con i Langosco, si è appurato che Carlo Amedeo Provana di Leinì, Signore di Druento e Conte di Altessano fu marito di Margherita Parpaglia della Bastia, la quale fu figlia di una Langosco di Stroppiana ed erede del feudo, il quale nel 1669 passò in eredità al figlio Ottavio Provana d'Altessano, che fu "Gran Maestro della Guardaroba" e ufficiale.

***Trattato di scienza militare e sulle armi da difesa,** diviso in tre distinti argomenti e parti: il primo volume tratta della manutenzione dei moschetti, delle evoluzioni militari, degli esercizi con la picca, la disposizione dei ranghi e delle file, specificando l'ordine della compagnia in battaglia. Il secondo volume tratta delle tecniche di fortificazione e di difesa, descrivendo e raffigurando particolari quali bastioni, muraglie, fossati e le loro forme a seconda delle necessità. Il terzo volume in assoluto il più affascinante per la qualità e la ricchezza grafica delle tavole, tutte finemente acquerellate a mano all'epoca ed eseguite da abile artista della seconda metà del '600, che ricorda Jacques Callot e Stefano Della Bella, arricchite da un contorno di vita: mostri marini, cavalli, cavalieri, imbarcazioni di vario genere e personaggi, tratta anche questo le tecniche di fortificazione degli spazi irregolari, delle cittadelle militari, compresi paesi e centri abitati.*

Ottimo stato di conservazione di quest'opera che in passato si era dispersa tra famiglie differenti e collezionisti, così come testimoniano alcuni cataloghi di librai e di mostre espositive torinesi.

cfr. cat. Cinquecento anni di bibliofilia in Piemonte - De libris pag. 80; Angius, Delle Famiglie Nobili della Monarchia di Savoia, I - 1359; Malaguzzi, De libris compactis. Legature di pregio in Piemonte, 118.



21. BALDINUCCI, Filippo. Vocabolario toscano dell'arte del disegno nel quale si esplicano i propri termini e voci, non solo della pittura, scultura, & architettura; ma ancora di altre arti a quelle subordinate, e che abbiano per fondamento il disegno... Firenze, per Santi Franchi al Segno della Passione, **1681**. € 1.000

In-4°, XIX pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 188 pagg. num.; (errori di numerazione alle pagg. 179 e 180).

Occhietto, frontespizio con fregio tipografico: un cuore trafitto da chiodi della Passione in una cornice con motivi vegetali, testo in italiano e latino disposto su due colonne, capilettera istoriati entro vignette e fregi xilografici, dedica agli Accademici della Crusca, dedica ai lettori, approvazioni, in fine aggiunte dell'autore. In alcuni casi alla definizione segue una serie di informazioni erudite su materiali, tecniche, geografia, antiquaria, istruzioni per l'uso di macchine e ordigni (come già indica il sottotitolo del vocabolario).

Completo.

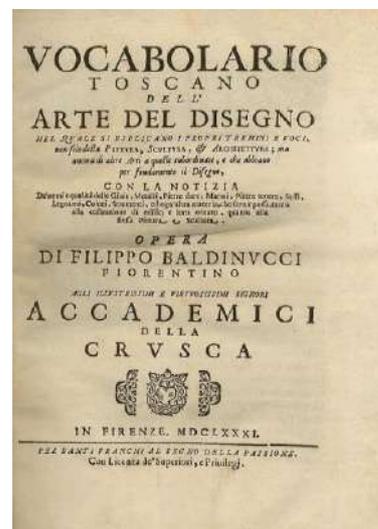
Legatura in pieno cartongio rivestito di carta marmorizzata dell'epoca, dorso muto.

Prima edizione di questo dizionario del linguaggio specifico delle belle arti.

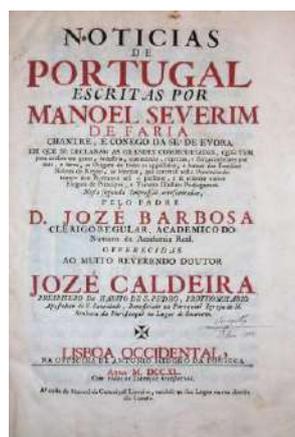
*Filippo Baldinucci (*Firenze 1624 - †1696) fu il primo compilatore in Italia di un vocabolario tecnico specializzato nella terminologia artistica. L'opera è apprezzata per la sua originalità e per aver documentato il mondo delle arti minori, dei mestieri e degli artigiani.*

Bell'esemplare con qualche minima brunitura nelle carte centrali. Rinforzo al fronte e al verso del frontespizio e qualche mancanza al rivestimento del cartongio della legatura.

cfr. Cicognara I 2146; Gamba 95; Brunet I 622; Graesse I 280; Razzolini 37; Piantanida 4326.



22. SEVERIM DE FARIA, Manuel. Noticias de Portugal. Lisbona, Officina de Antonio Isidoro da Fonseca, **1740**. € 1.450



In-4°, 12 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 466 pagg. num.; (errori di numerazione alle pagg. 129, 219 e 239).

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in portoghese, capilettera e testatine, dedicatorie, xilografie intercalate nel testo raffiguranti monete, esteso indice in fine.

Completo.

Legatura in pieno cuoio dell'epoca, piatti muti, dorso a 5 nervi, titoli, filetti e dentelle in oro entro ogni comparto, sguardie marmorizzate, tagli rosi.

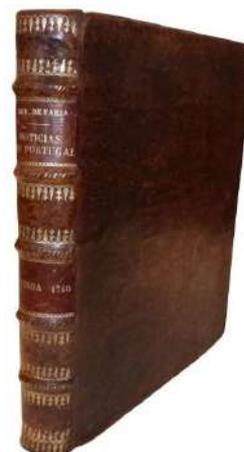
Seconda edizione.

*Manuel Severim De Faria (*Lisbona 1584 - †Évora 1655) storiografo portoghese è noto soprattutto per la presente opera, Noticias de Portugal, impressa in prima edizione nel 1655. Questo trattato sul Portogallo descrive ed espone varie materie e argomenti: la storia del territorio, la*

genealogia nobile, la numismatica, il commercio, la descrizione e le ricchezze del regno, le forze e le divisioni militari di terra e di mare, l'origine del popolo e delle famiglie che lo compongono, ecc.

L'opera si presenta in buono stato di conservazione. Segnaliamo un piccolo lavoro di tarlo nella parte inferiore delle ultime 3 cc. senza aver intaccato il testo.

cfr. Massaud Moisés, Bibliografia della letteratura portoghese, pag. 140.



23. CONCINA, Daniele. Memorie storiche sopra l'uso della cioccolata in tempo di digiuno. Venezia, Simone Occhi, **1748.** € 1.000



In-8°, 4 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, CXCVI pagg. num. Occhietto, fregio xilografico al frontespizio, dedica al lettore, indice, altra dedica. Completo.

Legatura coeva in cartonaggio alla rustica con titolo manoscritto al dorso, tagli con barbe.

Prima edizione di opera dedicata alla cioccolata. A questa impressione ne seguì una del 1749.

*L'autore, il frate domenicano Daniele Concina (*Udine 1687 - †Venezia 1756), delinea la storia di questo cibo, dall'origine all'introduzione in Europa.*

Concina, inoltre critica l'uso della cioccolata affermando che "La indole, la essenza di questo digiuno è di mortificare la gola, di macerare la carne, di frenare il senso, di soggettare gli appetiti ribelli alla volontà, di umiliare l'uomo avanti il trono della divina Maestà".

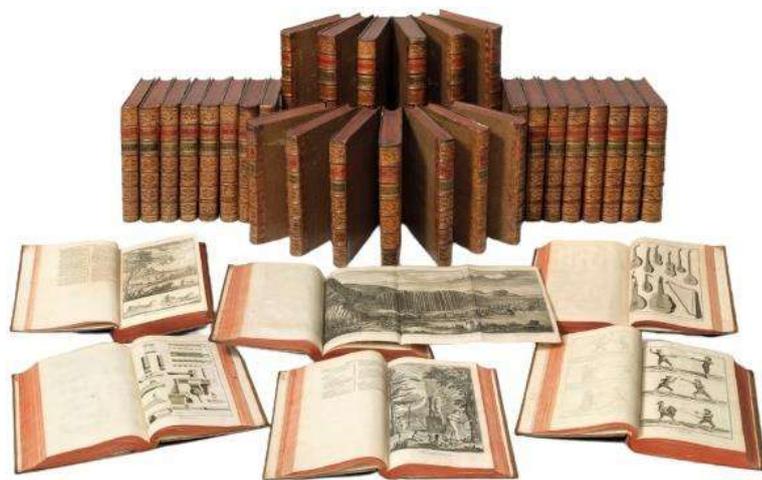
Segnaliamo il curioso sonetto nel quale è la cioccolata stessa a tessere le proprie lodi:

«Coei son io che per antica essenza / Ebbi già col digiun sì fiere liti: / Che i maggiori Teologi smarriti / Non sanno a chi di noi dar la sentenza. / Studian del pari il gusto e l'astinenza / Nella scuola ambedue de i Gesuiti / E dice l'un, che i liquidi assorbiti / Frangono quando v'è l'incontinenza. / Per sedar l'altra i scrupoli, consiglia, / Che sia rito civil dell'amicizia, / Se si prende talor senza vaniglia. / Questa fra l'innocenza, e la malizia / Dottrina media accorda a meraviglia / Il digiuno, la gola, e l'avarizia».

Ottimo Esemplare a pieni margini e in barbe.

cfr. Westburi 53; Marciana 417; Paleari Henssler 19; Melzi II 187.

24. DIDEROT, Denis - D'ALEMBERT, Jean-Baptiste Le Rond. Encyclopédie, ou dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers, par une société de gens de lettres. Mis en ordre & publié par M. Diderot & quant à la partie mathématique, par M. d'Alembert. Parigi - Amsterdam - Neuchatel, Briasson, Marc Michael Rey, C. J. Panckoucke, **1751 - 1780.** p.a.r.



In-folio, opera in 35 volumi.

- *17 volumi di testo: dal volume num. 1 al 7 impressi a Parigi tra il 1751 e il 1757, dal volume num. 8 al 17, impressi a Neuchatel nel 1765.*
- *11 volumi di tavole: impressi a Parigi tra il 1762 e il 1772.*
- *5 volumi supplementari compreso 1 di tavole: impressi ad Amsterdam e a Parigi tra il 1776 e il 1777.*
- *2 volumi di indice impressi a Parigi e ad Amsterdam nel 1780.*

Opera completa.

Legatura dell'epoca in piena pelle marrone, piatti con triplo filetto impresso

in oro, dorsi a 7comparti con titoli entro tassello granata e fregi floreali in oro, sguardie marmorizzate, tagli rossi.

Prima edizione di questa monumentale e straordinaria enciclopedia o dizionario ragionato delle scienze, delle arti e dei mestieri.

L'opera si presenta completa in ogni parte ed è composta da 12 volumi di tavole contenenti 2795 incisioni originali eseguite su rame, 3129 se si contano le tavole doppie o triple, come fanno alcune bibliografie.

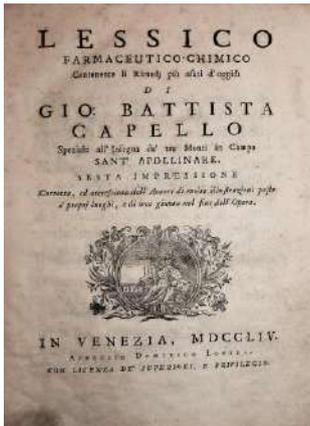
Quest'opera rappresenta un importante punto di arrivo della scienza e della conoscenza in senso globale all'epoca, nonché il primo esempio di larga diffusione e di successo delle moderne enciclopedie, al quale guarderanno e si ispireranno quelle degli anni successivi.

All'opera collaborarono i più insigni intellettuali del tempo, tra cui Rousseau e Voltaire, ma soprattutto i più influenti protagonisti dell'Illuminismo, Denis Diderot (*Langres 1713 - †Parigi 1784) e Jean-Baptiste Le Rond D'Alembert (*Parigi 1717 - †1783).

Opera completa in ogni sua parte e in buono stato conservativo in generale. Un volume è stato abilmente restaurato sul dorso.

cfr. Brunet II 700; Graesse II 389; Ebert 6709.

25. CAPELLO, Giovanni Battista. Lessico farmaceutico-chimico contenente li rimedj più usati d'oggi. Venezia, Domenico Lovisa, 1754. € 750



In-4°, 3 parti in un volume; 2 cc. non num. incluso il frontespizio, XXVII pagg. num., 252 pagg. num., 1 c. non num. (bianca) (errori di numerazione alle pagg. 56, 57, 60, 61 e 93).

Frontespizio con marca tipografica raffigurante decorativo cartiglio contenente ritratto di donna con motto "La Venetia", testo disposto su due colonne, svariati capilettera, dedica dello stampatore al lettore, in fine indice e marca tipografica al verso dell'ultima pagina.

Completo.

Legatura in mezza pelle marrone dell'epoca, piatti in carta marmorizzata, dorso con titolo impresso in oro entro bordura dorata, filetti e ferri fitomorfi in oro, tagli spruzzati rossi.

Giovanni Battista Capello (*1695 ca. - †1764) originario di Pozzolengo vicino Salò, esercitò l'arte della spezieria (laboratorio dove si preparavano e si vendevano medicinali a base naturale, gestita dallo speziale, personaggio alchemico che preparava sciroppi, unguenti e altri medicinali) a Venezia a partire dal 1725. Quest'opera farmaceutica fu impressa per la prima volta nel 1728.

Sesta edizione corretta ed accresciuta dall'autore, ricca di nozioni e istruzioni farmaceutiche, con un trattato delle droghe e una nuova aggiunta di cure mediche e medicine.

Opera in buono stato di conservazione.

cfr. Ferguson I 140 (segnala un'edizione successiva).

26. Ufficio della B. V. Maria per tutti i tempi dell'anno, con le dichiarazioni e spiegazioni dell'Abate Alessandro Mazzinelli. Dedicato alli gloriosissimi Santi Gioacchino e Anna. Roma, Gioacchino e Gio. Giuseppe Salvioni, 1756. € 1.900

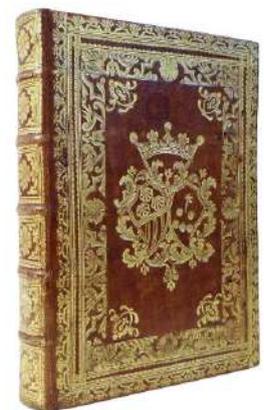
In-8°, due parti rilegate in un volume con frontespizi propri, 1 c. di tav. non num., IV pagg. num. incluso il frontespizio, 10 cc. non num., 407 pagg. num., 1 pag. non num.

Antiporta calcografica disegnata da Giuseppe Passari e incisa da Arnold Van Westerhout (*1651 - †1725) raffigurante la cacciata di Adamo ed Eva dal giardino dell'Eden, frontespizi in caratteri rossi e neri e ciascuno con vignetta incisa in rame, iniziali e finalini calcografici, testo in italiano e latino anch'esso stampato a due colori, 13 tavole intercalate nel testo, incise in rame e a piena pagina.

Completo.

Legatura coeva alle armi in pieno marocchino marrone, tripla cornice di filetti, volute e rametti frondosi, impressa in oro, che racchiude arma con le insegne delle famiglie de' Medici e Orsini: a sinistra blasone de' Medici con cinque bisanti oro con aggiunta in alto la stella cometa, unito all'armoriale della famiglia Orsini con tre rose a cinque petali e bande oro sottostanti, uniti e sormontati da corona comitale a tre perle alzate intervallate da due gigli. Unghiaturo con decorazioni dorate, dorso a 5 nervi, entro ogni comparto ferri fitomorfi in oro, sguardie spruzzate rosse, fini tagli cesellati e dorati. Ai bordi esterni dei piatti segni di vecchie inchiodature per la presenza di fermagli, ora non più presenti.

La ricerca araldica del blasone della legatura, sulle bibliografie di riferimento consultate, non ha portato risultati: De Renesse, Mannucci, Crollalanza, Amayden, Manno, Ceramelli Papiani, Candida Gonzaga e



Scorz (oltre 150.000 armi gentilizie confrontate). Siamo giunti quindi alla conclusione che trattandosi di un'opera di "devozione", potrebbe trattarsi di un dono nuziale.

Ufficio della Beata Vergine Maria in bella veste, impresso e illustrato dai Salvioni, stampatori ufficiali del Vaticano.



L'esemplare si presenta in ottima conservazione. Segnaliamo un piccolo lavoro di tarlo alle prime 7 cc. e alle ultime 4 cc.; il testo nelle prime cc. è minimamente brunito.

27. SOMIS, Ignazio. Ragionamento sopra il fatto avvenuto a Bergemoletto. Torino, Stamperia Reale, **1758.** € 3.300

In-4°, 4 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 165 pagg. num., 1 pag. non num., 2 tavole rip.,

Notazioni manoscritte eseguite a china sulla prima carta bianca, occhietto, frontespizio con vignetta incisa raffigurante sinteticamente l'evento narrato nell'opera, "Tre donne, sepolte fra le rovine della stalla per la caduta d'una gran mole di neve, sono state trovate vive dopo trentasette giorni", due bei capilettera decorativi e due testatine compresa una nella dedica a Carlo Emanuele Re di Sardegna con il suo ritratto, sorretto da due figure angeliche, ragionamento, in fine due tavole incise su rame, fuori testo e più volte ripiegate raffiguranti la zona interessata della valanga e primitivi apparecchi per lo studio della neve.



Completo.

Legatura coeva in piena pergamena rigida, piatti muti, dorso con tassello in pelle marrone contenente titoli impressi in oro, tagli rossi.

Prima edizione.

Rara trattato del Conte di Chiavrie Ignazio Somis (*Torino 1718 - †Cavoretto 1793), dedicato a sua Maestà Carlo Emanuele, il primo studio sulle valanghe e sulla medicina di montagna.

Il Perret riporta un'edizione del 1768, ritenendola molto rara.

Buono stato di conservazione delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. Perret 4100; Blake 426; Wellcome V 148; Hirsch V 337.

28. LOTTER, Conrad Tobias. Atlas geographicus portatilis XXIX mappis orbis habitabilis regna exhibens. Caelo accurate expressit Tobias Conradus Lotterus, delineavit et excudit Tobias Lobeck... Augsburg, s. d. (1760 circa). € 2.450



In-24°, 1 antiporta allegorica, 1 frontespizio architettonico, 29 carte geografiche incise su rame e acquerellate a mano all'epoca, tra cui un planisfero e una carta con gli emisferi australe e boreale, infine 1 elenco delle tavole intitolato "Index mapparum Geographicarum".

Completo.

Bella legatura in piena pelle coeva rossa, ampie impressioni floreali in oro ai lati e al centro dei piatti, dorso con ferri fitomorfi, tagli dorati.

Questo atlante tascabile del mondo si apre con un'antiporta in cornice architettonica, seguita dal frontespizio, entrambi delineati da Gottfried Eichler, le tavole invece, in coloritura coeva, sono

state incise da Tobias Lobeck su disegno di Lotter.

L'intento di questo atlante era di insegnare ai giovani le basi della geografia.

Splendido esemplare in ottimo stato di conservazione e legatura coeva.

cfr. Bagrow 506; Choix 18947; Lister 194.

29. BROGNOLI, Antonio. La giostra all'anello fatta da' Cavalieri Bresciani il carnevale dell'anno 1766. Brescia, Giammaria Rizzardi, **1766.** € 2.500



In-8°, 1 tavola rip., 20 cc. non num. incluso il frontespizio.

Antiporta con 1 tavola più volte ripiegata incisa all'acquaforte da Domenico Cagnoni su disegno di Pietro Scalvini, raffigurante lo svolgersi della giostra in Piazza della Loggia, animata da cavalieri, suonatori, popolani e molti altri personaggi, nella parte inferiore il titolo e la legenda, frontespizio, arma araldica in xilografia sull'ultima carta.

Completo.

Legatura in carta pitturata riutilizzata, eseguita nel Novecento, tagli con barbe.

*L'erudito Antonio Brognoli (*Brescia 1723 - †1807) ricoprì numerosi incarichi pubblici, diventando in breve uno dei personaggi più autorevoli di Brescia e quindi*

finendo con l'imporre come il poeta ufficiale dei momenti salienti della vita politica e mondana della città.

Per il carnevale del 1766 compose questo poema in ottava rima a ricordo del successo della giostra all'anello.

*Prima edizione. L'opera contiene una veduta della città di Brescia. L'importante stampa è ripresa dal quadro realizzato da Pietro Scalvini (*1718 - †1792), ora conservato nella Pinacoteca Tosio Martinengo a Brescia.*

Perfetto stato conservativo della tavola, del testo e della legatura.

cfr. Lozzi I 930.



30. VIGO, Giovanni Bernardo. Ad Carolum Emmanuelem Sardiniae, Hierusalem, et Cypri regem, de Sindone taurinensi libri duo. Torino, ex Typographia Regia, **1768**, legato con **De syndone taurinensi appendix.** Torino, ex Typographia Regia, **1769.** € 1.000



In-4°, due parti in un volume.

1ª parte: 137 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio con emblema in xilografia di Carlo Emanuele III, testo in latino e italiano, 3 incisioni di carattere sindonico intercalate nel testo. Note storiche manoscritte all'epoca al foglio di guardia anteriore, sul margine inferiore del frontespizio, a pag. 17 e al contropiatto posteriore.

2ª parte: LX pagg. num. incluso il frontespizio (Appendix, inserita fra le pagg. 106-107).

Vignetta calcografica al frontespizio, testo in latino.

Completo.

Legatura in cartonggio rustico dell'epoca, con carta decorata sul dorso.

Edizione originale.

*Giovanni Bernardo Vigo (*Corio 1719 - †Torino 1805) è conosciuto soprattutto come autore di un poema latino ispirato ai tartufi. Fu professore di eloquenza italiana, greca e latina all'Università di Torino.*

L'opera inizia con orazioni dedicate alla Sindone. Testatina incisa su rame a pag. 15 raffigurante la deposizione del corpo di Cristo; a pag. 109 altra testatina raffigurante la S. Sindone; a pag. 118 vignetta raffigurante una

medaglia con un angelo che regge la Sindone. Sul frontespizio dell'Appendix è raffigurato San Carlo Borromeo che venera il Lenzuolo esposto su un altare disegnato di fantasia.

L'opera in presenta in ottimo stato di conservazione.

cfr. Manno-Promis I 325; Dervieux, Bibliogr. della S. Sindone n° 445.



31. FLAMSTÉED, John - FORTIN, Jean Nicolas. Atlas céleste de Flamstéed approuvé par l'Académie Royale des Sciences, et publié sous le privilege de cette compagnie. Parigi, Deschamps, **1776**. € 3.100



In 4° piccolo, VIII pagg. num. incluso il frontespizio, 30 tavole num., 40 pagg. num.

Frontespizio con marca tipografica, timbro di collocazione e dedica manoscritta, testo in francese racchiuso in doppio filetto, capilettera e fregi xilografici, discorso preliminare, indice delle tavole, 30 tavole a doppia pagina incise su rame, che risultano particolarmente godibili e decorative anche dal punto di vista estetico, contenendo le raffigurazioni mitologiche delle diverse costellazioni. Segnaliamo le 4 tavole raffiguranti rispettivamente la volta celeste visibile dall'emisfero australe e quella dall'emisfero boreale, il planisfero delle stelle australi e quello dell'allineamento delle principali stelle. Le quaranta pagine di

supplemento, poste in fine, contengono il Catalogo delle stelle dell'astronomo inglese Bradeley ed un Metodo per conoscere le costellazioni e le stelle che le compongono.

Completo.

Bella legatura dell'epoca in mezza pelle, piatti pitturati con motivi ovali e rinforzi agli angoli, dorso con titoli impressi in oro entro tassello bordeaux e filetti dorati, tagli rossi.

*Seconda edizione di questa suggestivo **trattato considerato all'epoca uno dei migliori e dettagliati manuali di riferimento per l'astronomia**, stampato dall'inglese John Flamstéed (*1646 - †1719) e corretto dal francese Jean Nicolas Fortin (*1750 - †1831). La prima edizione è del 1725.*

Stupendo esemplare in ottimo stato di conservazione in generale.

cfr. Brunet II 1280; Brown 47.

32. BELMONDO, Giuseppe Antonio. Istruzione per l'esercizio degli uffizj del notajo nel Piemonte. Opera teorico-pratica dell'avvocato Giuseppe Belmondo di Bricherasio divisa in quattro libri. Torino, Giammichele Briolo, **1777 - 1779**. € 900

In-8°, opera in 4 libri.

I libro: XVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 357 pagg. num., 1 pag. non num.

II libro: XV pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 349 pagg. num., 3 pagg. non num.

III libro: XVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 411 pagg. num., 1 pag. non num.

IV libro: XV pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 564 pagg. num.

Opera completa.

Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti in carta spruzzata con angoli rinforzati in pelle, dorsi con filetti, titoli e numerazione impressi in oro, tagli arancio, ex-libris del Notaio Giacomo Bruno ai fogli di guardia anteriori.

***Manuale per la formazione della professione del notaio**, difficile a trovarsi completo come il presente. È diviso in quattro libri che contengono: nel I del semplice Notajo; nel II del Notajo come Segretario di Tribunale; nel III del Notajo come giudicante; nel IV del procedimento criminale.*

L'avvocato e notaio Giuseppe Belmondo, piemontese di Bricherasio, fu viceprefetto, Assessore del Magistrato della Riforma e delegato del Tabellione nella città di Pinerolo.

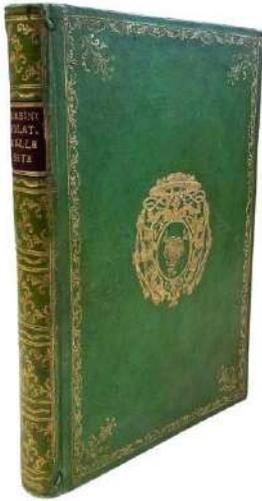
Buono stato conservativo dell'opera in generale. Segnaliamo una sporadica traccia di umidità su qualche cc. senza aver minimamente intaccato il testo e una piccola mancanza alla parte superiore del dorso del primo volume.

cfr. IT\CCU\TO0E\029120.



33. TURBINI, Gaspare Antonio. L'economia per la filatura delle sete e descrizione di tutte le fabbriche ad essa appartenenti per fino all'uscita delle stoffe lavorate: Dissertazione letta in varie pubbliche adunanze nell'Accademia d'agricoltura di Brescia. Brescia, Pietro Vescovi, **1778**.

€ 1.150



In-8°, 5 cc. non num. inclusi l'antiporta e il frontespizio, CL pagg. num, 1 c. di tav. Antiporta incisa raffigurante giovani che filano la seta, frontespizio con vignetta calcografica raffigurante baco da seta attraversato da motto, capilettera e testatina istoriate, dedica dell'autore agli Ill.mi Signori Deputati Pubblici della città di Brescia, in fine una tavola tecnica incisa su rame raffigurante il profilo dei fornelli e la pianta di una fabbrica.

***Legatura coeva alle armi vescovili** di Giovanni Nani (*1727 - †1804), vescovo di Torcello (dal 1767 al 1773) e di Brescia (dal 1773 al 1804), in piena pelle verde, piatti con cornice vegetale con angoli floreali, al centro blasone con al centro specchio rotondo bordato di tre foglie di quercia, il tutto impresso in oro, dorso con ferri fitomorfi e titolo in oro entro tassello in pelle bordeaux, sguardie pavonate, tagli dorati.*

***L'abate** architetto Gaspare Antonio Turbini (*1728 - †1801) nella presente opera paragonò l'ordine che doveva regnare nelle filande e nei mulini con quella della "clausura di un monastero di monache". Nel progetto del religioso il setificio ideale era composto, oltre che dall'opificio, dalle case di abitazione degli operai,*

dall'infermeria, da una chiesa e da una torre con orologio a campana, atto a scandire il tempo in forma pubblica e inesorabile.

Perfetto esemplare in legatura d'amatore.

cfr. Bigazzi pag. 118.

34. UZZINO, Antonio Maria. Guida per ben visitare la Nuova Gerusalemme nel Sacro Monte di Varallo. Varallo, s.d. (**1779**), legato con **BORDIGA, Gaudenzio. Storia e guida del Sacro Monte di Varallo.** Varallo, F. Caligaris, **1830**, legato con **Riflessioni morali sparse di analoghe preghiere per visitare con frutto questo Santuario di Varallo.** s.n.t. € 1.450

In-8°, 3 opere in un volume.

1ª opera: 141 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num.

Antiporta con 1 ritratto del Beato Bernardino Caimo fondatore del Santuario di Varallo, frontespizio con marca tipografica, capilettera, finalini e fregi, 3 tavole ripiegate incise su rame raffiguranti rispettivamente una veduta d'insieme delle cappelle e le due piazze principali e 3 ulteriori vedute fuori testo e a piena pagina. Sono inoltre presenti nel testo ben 48 xilografie raffiguranti le scene presenti all'interno delle diverse cappelle, oltre che ulteriori scorci. In appendice all'edizione troviamo l'elenco "Degli architetti, pittori, plasticatori, e statuarj, che si sono distinti nel Santo Monte".

L'opera di Antonio Maria Uzzino comprende la storia della costruzione del complesso, cui fa seguito una dettagliata guida per la sua visita, organizzata attraverso le 46 cappelle della quale si compone. Particolarmente pregiato l'apparato iconografico. La guida è arricchita da una litografia in aggiunta, non facente dell'opera, applicata al foglio di guardia anteriore, raffigurante una stazione della Passione di Cristo.

2ª opera: 1 tavola, 102 pagg. num. (ultima bianca).

Antiporta con decorativa veduta a volo d'uccello della città e del Sacro Monte di Varallo, incisa dallo stesso Bordiga, frontespizio, dedica al lettore.

Altrettanto interessante risulta questa seconda opera, nella quale Gaudenzio Bordiga descrive l'origine, la storia, le bellezze artistiche ed architettoniche del Sacro Monte, ma anche del centro valesiano.

3ª opera: front., 21 pagg. num., 3 pagg. non num., 1 c. di errata applicata al foglio di guardia posteriore.

Legatura databile agli anni '30 dell'Ottocento, in cartonaggio rigido verdino con greche ai piatti che incorniciano il titolo a quello anteriore e fregio tipografico su quello posteriore, numerosi segnacoli in seta verde, gialla e azzurra.



Raccolta delle rispettive prime edizioni di due importanti guide dedicate al luogo di culto valsesiano, il sacro Monte (o nuova Gerusalemme) di Varallo, santuario del nord Italia alla cui realizzazione parteciparono pittori e scultori a partire dall'inizio del XVI secolo fino a tutto il 1700. Buona conservazione di tutte le tre opere.

35. ALLIONI, Carlo. Flora Pedemontana sive enumeratio methodica Stirpium indigenarum Pedemontij. Torino, Ioannes Michael Briolus, 1785. € 10.500



In-folio, opera in 3 volumi.

1° volume: 5 cc. non num. inclusi l'occhietto, 1 ritratto e il frontespizio, XIX pagg. non num., 1 pag. non num. (bianca), 344 pagg. num.

Occhietto, antiporta con ritratto di Vittorio Amedeo III inciso da Stagnon, frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta calcografica, testo in latino, dedica dell'autore a Vittorio Amedeo III, prefazione.

2° volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 366 pagg. num., XIV pagg. num., 2 pagg. non num.

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta calcografica, testo in latino, in fine errata.

3° volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, XIV pagg. num., 2 cc. non num. (bianche), LXXXII tavole num.

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri con vignetta calcografica, testo in latino, in fine 92 carte di tavole numerate incise su rame.

Opera completa.

Legature coeve in mezza pergamena, piatti rivestiti in carta marmorizzata, dorsi con tasselli color arancio e verde contenente titoli e numerazione in oro, tagli rossi.

Prima ed unica edizione dell'opera più importante di Allioni, considerata il primo completo erbario regionale, frutto di un lungo lavoro di ricerca durato venticinque anni, riorganizzazione delle specie e ridenominazione in senso moderno della flora spontanea dell'arco alpino occidentale. Questo fondamentale trattato enumera 2831 specie di piante ritrovabili sul territorio piemontese, 237 delle quali catalogate per la prima volta dall'autore; 92 tavole di grande bellezza decorativa e importanza scientifica incise su rame da Pietro Peiroleri tratte dai disegni del padre Francesco Peiroleri, erborista e illustratore botanico nativo di Viù (la numero 85 fu l'unica incisa dall'artista Ramis).

*Carlo Allioni (*Torino 1728 - †1804), scienziato, botanico e medico, soprannominato il Linneo piemontese, fu professore dell'Università di Torino e direttore dell'Orto Botanico dopo Vitaliano Donati.*

La Flora Pedemontana, composta da due volumi più un terzo volume di iconografia, oltre a catalogare le piante piemontesi da un punto di vista sistematico e non per un uso pratico, raccoglie informazioni a scopo medico popolare e curativo, fornendo inoltre informazioni sull'ambiente in cui esse vivono e si moltiplicano. Allioni esercitò con successo la professione di medico ed esperto in farmacologia, fu autore di opere sulla pellagra e sulle febbri miliari.

Ottimo esemplare in perfetto stato conservativo, esente da usuali segni di umidità o foxing.

cfr. Nissen BBI 18; Saccardo, La botanica in Italia I pag. 13.



36. TASSO, Torquato. Il Goffredo ossia la Gerusalemme Liberata. Torino, Ignazio Soffietti, **1786.** € 600



In-8°, opera in 2 volumi.

I volume: 499 pagg. num. inclusi l'occhietto e il doppio frontespizio, 5 pagg. non num.

Sul foglio di guardia anteriore dedica di omaggio manoscritta, datata 16 dicembre 1935, occhietto, doppio frontespizio con vignette xilografiche, doppio testo: latino affiancato da traduzione in italiano, in fine errori e correzioni.

II volume: 509 pagg. num. inclusi l'occhietto e il doppio frontespizio, 1 pag. non num.

Sul foglio di guardia anteriore dedica di omaggio manoscritta, datata 16 dicembre 1935, occhietto, doppio

frontespizio con vignette xilografiche, doppio testo: latino affiancato da traduzione in italiano, errata in fine. Opera completa.

Legature coeve in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati con angoli in pelle, dorsi riccamente ornati con titoli e numerazione impressi in oro entro tasselli bicolori, tagli spruzzati rossi.

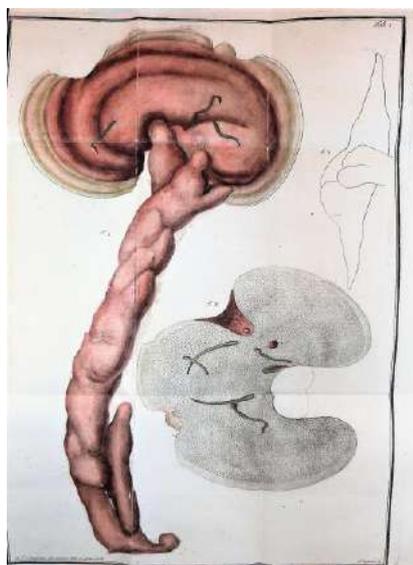
*Non comune edizione torinese che riporta la versione latina composta dal letterato gesuita Baldassarre Frambaglia (*Castelnuovo Scriva 1709 - †1793). Il testo propone in perfetto parallelismo entrambe le stesure. Come ricorda Vallauri nella ben nota "Storia della poesia in Piemonte" (Torino 1845) il Frambaglia insegnò a lungo a Saluzzo, Bologna e all'università milanese di Brera prima di tornare in Piemonte dopo la soppressione degli ordini religiosi.*

Vallauri tesse le lodi di questa versione per la compostezza dello stile e la rispondenza all'originale tassiano, in quanto nella prima traduzione latina (Cremona, 1743 per opera di Domenico de Zanni) aveva visto una vistosa libertà di componimento e limitata fedeltà al poema.

L'opera si presenta in buono stato di conservazione.

cfr. IT\CCU\LO1E\008788.

37. PICO, Vittorio. Victorii Pici phil. et medic. doctoris taurinensis ampliss. medicorum collegii candidati Melethemata inauguralia. Torino, Exudebat Ioan. Mich. Briolus, **1788**, unito a **Iosephi Antonimi Dardana phil. et med. doct. et medici noscomii vercellensis in agaricum campestem veneno in patria infamem...** Torino, exudebat Ioan. Mich. Briolus, **1788.** € 2.850



In-8°, 2 parti in un volume.

1ª parte: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 283 pagg. num., 1 pag. non num., 2 tavole rip.,

Occhietto, frontespizio con timbro di proprietà, testo in latino, 2 tavole acquerellate e incise dallo Stagnon, fuori testo e più volte ripiegate.

2ª parte: 32 pagg. num. incluso il frontespizio. Questa seconda parte dell'opera fa riferimento ad una lettera di Giuseppe Antonio Dardana, indirizzata all'amico Pico, su alcuni funghi velenosi. Frontespizio, testo in latino.

Completo.

Legatura dell'epoca in pelle marrone, filetto impresso a secco ai piatti, dorso con finto tassello contenente titoli in oro e fregi floreali, tagli rossi.

Introvabile trattato torinese sui funghi e i tartufi.

Nel Settecento i tartufi piemontesi erano apprezzati al punto che i Savoia li utilizzavano come "dono diplomatico", inviandoli presso le corti europee. Al Settecento risalgono anche i primi studi scientifici su

di essi. Fu il medico torinese Vittorio Pico, nel 1788, a definire il pregiato tartufo bianco tuber magnatum, ovvero "tartufo dei potenti", da qui deriva il nome botanico tuber magnatum Pico.

Da pag. 47 (cap. XIV) a pag. 52 sono presenti numerosi riferimenti sui tartufi e da pag. 79 a 81 elenco e descrizione dei pregiati: il suddetto tuber magnatum ossia il tartufo bianco, tuber gulosorum, tuber albidum, tuber rufum, tuber nigro, tuber venatores, ecc. e curiosamente i nomi in vernacolo: trifole neire, rossetti, bianchetti, grise, ecc.

Perfetta conservazione delle tavole, della legatura e dell'opera in generale.

cfr. IT\ICCU\TOOE\091670; Biografia medica piemontese, pag. 242.



38. MALACARNE, Vincenzo. Delle opere de' medici, e de' cerusici che nacquero, o fiorirono prima del secolo XVI negli Stati della Real Casa di Savoia. Torino, Stamperia Reale, 1789. € 600



In-4°, 12 cc. non num. incluso il frontespizio, 164 pagg. num., 2 cc. non num.

Stemma sabauda inciso al frontespizio, dedica al Marchese Balbis del Verone, prefazione, errori e correzioni in fine.

Legatura in cartongaggio marmorizzato, tassello arancione contenente titoli impressi in oro al dorso, tagli sprizzati.

Rara edizione a completamento di un trattato dello stesso autore, pubblicato sempre a Torino qualche anno prima, nel 1786.

Repertorio sui medici ed i chirurghi nati o attivi negli stati della Monarchia di Savoia, prima del XVI secolo.

Vincenzo Malacarne (*Saluzzo 1744 - †Padova 1816) fu insigne anatomista e chirurgo e ripetitore di medicina pratica all'Università di Torino a partire dal 1769. Inoltre insegnò chirurgia ad Acqui Terme, occupandosi anche degli stabilimenti termali locali. Nel 1783 Vittorio Amedeo III lo nominò chirurgo della città.

Ottima conservazione dell'opera.

cfr. Wellcome IV 33; Blake 284; Bonino II 533.

39. GRAVELOT, Hubert - COCHIN, Charles Nicolas. Iconologie par figures ou Traité complet des Allégories, Emblèmes & c. Parigi, Lattré graveur s.d. (1789 - 1791 ca.). € 1.100

In-8°, opera in 4 volumi.

1° volume: 4 cc. non num. inclusi l'occhietto, 2 ritratti e il primo front. inciso, XVI pagg. num., secondo front. inciso, 100 pagg. num. (ultima bianca).

2° volume: front. inciso, 112 pagg. num.

3° volume: front. inciso, 106 pagg. num.

4° volume: front. inciso, 167 pagg. num.

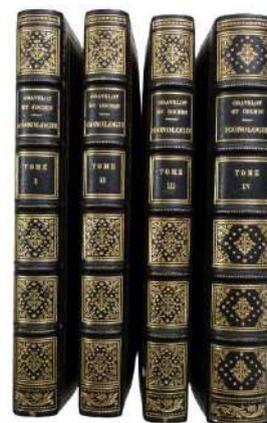
L'opera è corredata di 2 ritratti, 4 titoli incisi e 201 tavole complessive (su 202), rispettivamente: 44 (su 45) nel primo volume, 48 nel secondo, 49 nel terzo e 60 nell'ultimo, disegnate dagli artisti Hubert-François Bourguignon, detto Gravelot, e Charles-Nicolas Cochin e incise da Choffart, Simonet, Longueuil, Massard, St. Aubin, Masquelier, De Launay ed altri.

Le tavole, incise con estrema eleganza e finezza, ritraggono figure femminili simboleggianti, in ordine alfabetico, vizi e virtù, scienze ed arti, mesi e stagioni, le quattro parti del mondo e molti concetti astratti.

Legature coeve in marocchino blu, fasci di filetti impressi in oro ai piatti, fregi, piccoli ferri e titoli in oro ai dorsi, labbri e unghiate con dentelle in oro, sguardie pavonate, tagli dorati.

Magnifico esemplare.

cfr. Cohen-Ricci 456-157. Praz II 73; Sander 853; Vinet 882.



40. Il confetturiere piemontese che insegna la maniera di confettare frutti in diverse maniere. Torino, Beltramo Antonio Re (nella stamperia di Ignazio Soffietti), 1790. € 1.900



In-8°, 471 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num.

Frontespizio con fregio xilografico raffigurante natura morta con frutta e insetti, introduzione, dati dello stampatore Soffietti al fondo della pag. 471, segue in fine "Avviso dell'autore".

Completo.

Legatura in mezza pelle bordeaux dell'Ottocento, piatti in carta marmorizzata, dorso con titoli e filetti impressi in oro.

Rara opera in prima edizione, non menzionata nei repertori bibliografici consultati, di notevole interesse per la storia della gastronomia, un ricettario destinato ai "confetturieri e alle persone cittadine che si dilettono in tali lavori".

L'autore, anonimo, nell'avviso finale del volume, dichiara di aver dato alle stampe l'opera, convinto dal successo di un altro suo ricettario di alcuni anni precedente, Il

cuoco piemontese. L'autore attesta inoltre che prima dell'opera in esame, "in nostra lingua Italiana non si trova alcun libro, che tratti di confettura".

Nell'introduzione, pagg. 3-6, il Confetturiere è definito come quello che fabbrica confetture, marzapani, biscotterie e cento altre cose diverse fabbricate con zucchero.

Diverse ricette sono precoci testimonianze di preparazioni ancor oggi celebri nella gastronomia piemontese, come i canestrelli e il vin brûlé.

La consultazione del volume è agevolata dall'indice alfabetico delle ricette alle pagg. 458-472.

Esemplare in buono stato di conservazione. Minime gore di umidità su alcune cc.

cfr. IT\ICCU\TO0E\060523.

41. CASTIGLIONI, Luigi. Storia delle piante forastiere le più importanti nell'uso medico, ed economico colle loro figure in rame. Milano, Giuseppe Marelli, 1791 - 1794. € 7.000



In-8°, opera in 4 volumi.

I volume: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 204 pagg. num.

Frontespizio, dedica al lettore, indice, XXIV tavole numerate fuori testo, incise in rame a piena pagina, ognuna accompagnata dal nome della specie raffigurata.

II volume: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 204 pagg. num.

Frontespizio, indice, 24 tavole incise su rame, con continuazione della numerazione XXV-XLVIII.

III volume: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 196 pagg. num.

Frontespizio, indice, 24 tavole incise su rame, con continuazione della

numerazione XLIX-LXXII.

IV volume: 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 205 [i.e. 204] pagg. num.

Frontespizio, indice, 24 tavole incise su rame, con continuazione della numerazione LXXIII-XCVI, in fine indice alfabetico delle piante.

Opera completa.

Legature coeve in cartonggio marmorizzato, dorsi rinforzati da ulteriore carta marmorizzata dell'epoca.

Prima e unica edizione, un grande esempio di ricerca naturalistica nella Lombardia dell'Illuminismo, illustrata da ben 96 tavole intagliate dai celebri incisori valsesiani Benedetto e Gaudenzio Bordiga.

Ciascuna di essa raffigura una differente varietà botanica, tanto europea quanto esotica, le cui parti o estratti erano utilizzate ad uso medico, farmaceutico e erboristico.

*Ogni tomo fornisce la **descrizione particolareggiata** di ventiquattro specie **di piante esotiche** con l'indicazione della loro origine, coltura, morfologia, uso pratico e diffusione geografica.*

L'opera riveste notevole importanza per la storia dell'alimentazione e della gastronomia: in ampi capitoli monografici, sono illustrate tanto le proprietà terapeutiche



quanto l'utilizzo gastronomico di varietà quali **il tè, il cacao, la vaniglia, il pepe, lo zucchero di canna, il caffè, il pistacchio, la curcuma, la patata, lo zafferano, l'aloè, ecc.**

Inoltre risultano assai interessanti i suoi costanti accenni alla possibilità di introdurre differenti specie esotiche nel territorio lombardo.

Il botanico Luigi Castiglioni (*Milano 1757 - †1832), si distinse come naturalista, storico ed economista, animato da spirito illuminista. Nel 1790 pubblicò la sua opera più nota "Viaggio negli Stati Uniti dell'America settentrionale". Gran parte del suo viaggio fu dedicato allo studio di piante adatte al clima europeo. Molte delle sue osservazioni "americane", le più importanti nell'uso medico ed alimentare, sono raccolte in questa "Storia delle piante forastiere".

Esemplare genuino e a pieni margini.

cfr. Pritzel 1596; Blake 81; Melzi III 107; Taccolini, *Fonti per la storia dell'agricoltura italiana*, 870.

42. MASSIALOT, François. **Il cuoco reale e cittadino.** Venezia, Lorenzo Baseggio, 1791. € 950



In-8°, 468 pagg. num. incluso il frontespizio, (le pagg. 261 sono state posposte).

Frontespizio con marca editoriale incisa su legno, dedica "Ai giovani italiani che bramano d'approfittarsi nell'Arte di ben cucinare", esteso indice in fine. Completo.

Legatura coeva in cartonggio rustico, tagli con barbe.

Edizione veneziana del celebre ricettario del grande cuoco parigino, che nella traduzione italiana fu stampato tra il 1724 e il 1791 ben otto volte a conferma della perdurante influenza della tradizione francese nella gastronomia italiana.

L'opera è **apprezzata soprattutto per l'ampia aggiunta "di vivande all'italiana"**, che ne fanno un apprezzato ricettario regionale (tordi alla fiorentina, mostarda alla cremonese, pasta alla bolognese, mortadelle alla mantovana, maccaroni di Genova, gnocchi alla veneziana, ricotta alla toscana, torta lombarda, marzapane alla senese, ecc.).

Il testo è suddiviso in capitoli dedicati ai salumi, alle paste, ai sughi, alle zuppe, ai pasticci, alle torte salate e dolci, ai pesci, ai risi, alle basi di cottura aromatiche, ecc.

Buona conservazione. Minime fioriture e qualche piega su poche carte; piccoli strapetti alle pagg. 385 e 419.

cfr. Paleari Henssler 477; Westbury 145; Bitting 314-315.

43. TRECCO, Giovanni Battista. **Coltivazione e governo del lino marzuolo.** Vicenza, Domenico Bardella, 1792. € 800



In-4°, insieme composto da undici tavole (su dodici, manca la tav. 4) raffiguranti la coltivazione, il raccolto e la lavorazione del lino. Frontespizio con vignetta incisa che rappresenta la mietitura del lino.

Legatura in cartonggio marmorizzato.

Corpus del settecento di agronomia sulla produzione del lino marzuolo, ad opera di Giovanni Battista Trecco (*1747 - †1830).

Trattato didascalico, scompleto della parte di testo, assai elogiato dalle bibliografie specializzate: *Re*, IV, pag. 154:

«Mi sembra il trattato più completo che vanti finora l'Italia sopra la coltivazione di quest'utilissima pianta...».

È inoltre apprezzato perché le tavole illustrano non solo gli attrezzi ma anche le attitudini degli operai alle varie fasi di coltivazione e lavorazione.

cfr. *Re*, *Libri d'agricoltura*, tomo IV, pag. 154; Rumor III 235.



44. MANOSCRITTO - MAINA, Giovanni Antonio. Figurato della misura del territorio di S. Michele stata formata nell'anno 1721. Villanova d'Asti, **1796.** € 1.250



In-4°, 3 cc. non num. incluso il front., 239 pagg. num.

Interessante manoscritto figurato eseguito su carta con scrittura leggibile e ordinata di unica mano ad inchiostro bruno, con eleganti e accurati disegni eseguiti con colorazione all'acquarello, raffigurante il territorio di Dusino San Michele nei pressi di Villanova d'Asti, realizzato dal geometra Giovanni Antonio Maina.

Frontespizio figurato con aquila reggente motto in latino, indice generale dei nominativi dei proprietari terrieri e relative dimensioni dei terreni espresse in giornate e posizionamento catastale. Seguono 239 pagine con i

riferimenti del rilevamento geometrico particellare e le raffigurazioni dei terreni, con le specifiche delle superfici, delle dimensioni, dei fabbricati edificati su di essi, le rendite, i nomi dei proprietari, l'annotazione di eventuali cambiamenti e la ricognizione dei confini. Per la rappresentazione degli appezzamenti è utilizzata una legenda comune: giallo per i coltivi, verde chiaro per pascoli e prati, verde scuro per le selve. Sono evidenti le specie arboree presenti per indicare i frutteti e le aree boschive.

Nell'area piemontese si affinano le registrazioni dei dati e i metodi di valutazione a seguito di riforme regolamentari, a partire dal 1755. La problematica principale dei territori piemontesi, così per i registri catastali, è la mancanza di standard di rappresentazione. L'elencazione delle coerenze delle particelle è di impostazione narrativa.

Legatura coeva in pieno cuoio, cornice dorata a un filetto ai piatti racchiude rosone floreale centrale impresso in oro, dorso con fregi floreali e filetti impressi in oro, tagli rossi.

*È interessante constatare che il presente **documento catastale** è stato **compilato** dal geometra Giovanni Antonio Maina **in data 6 marzo 1796, nei pochi giorni precedenti l'armistizio di Cherasco** e la costituzione della Repubblica Piemontese. Su alcune pagine è presente il timbro ad inchiostro nero del valore bollato (soldi quatro), inserito entro stemma del Regno di Sardegna.*

Questo documento è stato redatto prendendo spunto da un manoscritto precedente datato 1721, così come si evince dal titolo al frontespizio e come specificato alla pagina 239.

L'impostazione tecnica risulta moderna per l'epoca, per aver usato strumenti di misura all'avanguardia, ottenendo una notevole precisione topografica.

Buono stato di conservazione. Segnaliamo leggera usura alla legatura.

45. BRERA, Valeriano Luigi. Lezioni medico-pratiche sopra i principali vermi del corpo umano vivente e le così dette malattie verminose. Crema, Antonio Ronna, **1802.** € 600

In-4°, 1 c. non num., 186 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num., 5 tavole rip.

Antiporta con ritratto dell'autore inciso su rame dai fratelli Bordiga su disegno di Mora, frontespizio con marca tipografica, dedica, prefazione, avvertenza, in fine indice e 5 grandi tavole di carattere medico, incise su rame da Anderloni, fuori testo e più volte ripiegate, contenenti gli ingrandimenti microscopici dei parassiti descritti.

Completo.

Legatura in mezza pelle marrone coeva, piatti in carta marmorizzata, dorso danneggiato, sguardie marmorizzate, tagli spruzzati.

Trattato in edizione originale dedicato alla descrizione e alla cura delle affezioni verminose e in particolare dei parassiti intestinali.

*Luigi Valeriano Brera (*Pavia 1772 - †Venezia 1840) allievo di Volta, Spallanzani e Scarpa, fu prima medico militare per poi divenire primario dell'ospedale civile di Pavia e di Crema e in seguito docente*



universitario a Bologna e a Padova. Contribuì alla diffusione del vaccino antivaioloso, fece approfonditi studi di parassitologia, e da qui prese forma questo importante saggio.

Le tavole e l'opera in generale si presentano in ottimo stato conservativo. Segnaliamo alcune mancanze di rivestimento in pelle al dorso.

cfr. Hirsch I 568; Olschki-Choix VII 8427; Wellcome II 233.

46. DURANDI, Jacopo. Della Marca d'Ivrea tra le Alpi, il Ticino, l'Amalone, il Po. Per servire alla notizia dell'antico Piemonte Transpadano. Torino, Bernardino Barberis, **1804.** € 1.350



In-4°, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 132 pagg. num.

Frontespizio, capilettera e fregi tipografici, tavola dei capitoli, errata, in fine indice dei luoghi.

Completo.

Legatura in carta editoriale gialla, piatti muti, tagli con barbe.

Prima edizione di questo trattato con il quale Durandi completa la sua **trilogia di monografie dedicate al**

Piemonte Transpadano. In essa lo storico piemontese delinea le vicende storiche del territorio, la sua orografia e geografia, Aosta ed i suoi monumenti, le singole valli laterali, i passi. La seconda parte del volume prende in esame le aree della Valsesia, delle valli e delle montagne dell'Ossola, sino ad arrivare alla sponda occidentale del Lago Maggiore. In appendice si trovano documenti originali interamente riprodotti riguardanti il territorio in epoca medioevale.

Il vercellese Jacopo Durandi (*Santhià 1737 - †Torino 1817) fu giurista, Presidente della torinese Reale Corte dei Conti e autore di opere assai significative di storia piemontese.

Ottimo esemplare in barbe.

cfr. Perret 1456; Melzi, II 159. Manno-Promis IV 14687.

47. LESUR, Charles Louis. Dei progressi della potenza russa dall'origine sua insino al principio del secolo XIX. Milano, Giovanni Bernardoni, **1812.** € 2.350

In-8°, XIV pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 499 pagg. num., 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio, prefazione, indice delle materie in fine.

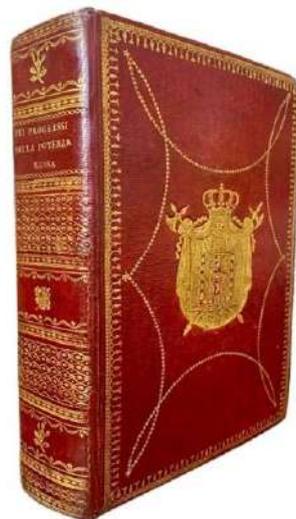
Completo.

Stupenda legatura napoleonica coeva in pieno marocchino rosso, elegante cornice in oro ai piatti con al centro stemma del primo Regno d'Italia inquadrato da un festone, dorso riccamente decorato in oro con titolo e fregi, labbri e unghiatra decorati sempre in oro, sguardie in seta verde, tagli dorati. Custodia del Novecento in cartone marmorizzato con interni in velluto.

Prima edizione in lingua italiana tradotta da Bartolomeo Benincasa e stampata nello stesso anno dell'originale francese.

L'opera, alla vigilia della Campagna di Russia, tende a giustificarla **alimentando le paure verso una nazione lontana e minacciosa** che si crede «destinata a rialzare il trono di Costantino» [pag. VIII], «da temersi in Europa non già tanto per l'immensità del suo territorio [...] quanto per la combinazione singolare delle forme europee del suo governo coll'ostinata barbarie del popol suo» [pag. 445].

Esemplare assai suggestivo in ottima conservazione. Segnaliamo lievi fioriture su poche cc. cfr. IT\ICCU\VAIE\017795.



48. GIOJA, Melchiorre. Elementi di filosofia. Milano, Giovanni Pirota , **1818.**

€ 400

In-8°, 2 tomi in un solo volume.

1° tomo: XVI pagg. num. incluso il frontespizio, 260 pagg. num.

Avviso in antiporta, frontespizio, prefazione, indice in fine.

2° tomo: 264 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. di tav. ripiegata.

Frontespizio, in fine indice e 1 grande tabella incisa su rame e più volte ripiegata "Riassunto degli elementi di filosofia ad uso delle scuole".

Opera completa.

Legatura in mezza pelle blu dell'epoca, piatti marmorizzati, dorso a 5 comparti con titoli impressi in oro, sguardie marmorizzate, tagli rossi.

Prima edizione.

*Melchiorre Gioia o Gioja (*Piacenza 1767 - †Milano 1829) economista, politico e intellettuale italiano fu considerato all'epoca «restauratore» delle scienze economiche e l'«instauratore» delle statistiche.*

Principale interprete della modernizzazione apportata all'Italia dal dominio napoleonico, si distinse tra gli economisti del tempo per aver privilegiato la proprietà, le arti, la manifattura, il commercio.

Ottimo stato conservativo dell'opera in generale e della tavola in fine.

cfr. Clio III 2166.



49. GIOJA, Melchiorre. Ideologia esposta da Melchiorre Gioja autore del trattato del metodo e delle ricompense. Milano, Giovanni Pirota , **1822 - 1823.**

€ 350



In-8°, 2 tomi in un solo volume.

1° tomo: X pagg. num. incluso il frontespizio, 227 pagg. num, 1 pag. non num.

Frontespizio, prefazione, indice ed errata in fine.

2° tomo: 271 pagg. num., 1 pag. non num., 14 pagg. num.

Frontespizio, in fine indice, errata e avviso del nuovo prospetto delle scienze economiche.

Opera completa.

Legatura in mezza pelle blu dell'epoca, piatti marmorizzati, dorso a 5 comparti con titoli impressi in oro, sguardie marmorizzate, tagli rossi.

Prima edizione.

Buono stato di conservazione.

cfr. Clio III 2167; Einaudi 2572.

50. DECAISNE, Joseph. Figures pour l'almanach du bon jardinier. Parigi, chez Audot, s.d. (1823).

€ 300

In-8°, 52 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 tavola.

Frontespizio con l'estratto del codice penale al verso, testo in francese, avviso su questa terza edizione, XXXIX tavole numerate e 3 tavole bis raffiguranti fior e frutti, radici, piante, foglie, pratiche orticole (come innesti, potature, ecc.), attrezzi e strumenti da giardino (cesoie, pale, tridenti, picchetti, rastrelli, ecc.). Spiegazione tecnica con testo in francese affiancata ad ogni illustrazione. Completo.

Legatura in cartonaggio rustico.

Terza edizione aumentata rispetto alle precedenti con tavole in aggiunta, come si evince dall'avviso.

*Joseph Decaisne (*Bruxelles 1807 - †Parigi 1882) fu un naturalista belga che esercitò la sua attività in Francia, dove ottenne un posto come addetto ai giardini del Museo di storia naturale. Nel corso degli anni studiò a fondo la variabilità e l'origine di numerose specie di piante coltivate.*

Buona conservazione dell'opera in generale.



51. CHABROL DE VOLVIC, Gilbert Joseph Gaspard (Comte de). Statistique des Provinces de Savone, d'Oneille, d'Acqui, et de partie de la Province de Mondovi. Parigi, Imprimerie de Jules Didot Ainé, **1824.** € 6.000



In-4°, opera in 2 volumi.

I volume: 2 cc. non num. incluso il front., XII pagg. num., 360 pagg. num. (ultima bianca). Occhietto, frontespizio, testo in francese, prefazione, 1 grande carta geografica più volte ripiegata, 40 vedute litografiche e molte tabelle statistiche ripiegate e non, indice in fine.

II volume: 2 cc. non num. incluso il front., 512 pagg. num., 13 pagg. num.

Occhietto, frontespizio, testo in francese, 1 grande carta geografica più volte ripiegata, 5 vedute litografiche, compresa una di grandi dimensioni raffigurante il Golfo di La Spezia, tabelle statistiche ripiegate e non, indice in fine.

Opera completa.

Legature in mezza pelle bordeaux, piatti rivestiti in carta marmorizzata, dorsi a 5 comparti con titoli, filetti e numerazione dorata, nei restanti comparti rosoni impressi a secco, tagli spruzzati blu.

Accurato studio storico-geografico ed economico-statistico sulla zona denominata un tempo "Dipartimento di Montenotte" e comprendente parte delle attuali province di

Cuneo, Alessandria, Imperia, Savona e Genova. L'ultima parte dell'opera è dedicata alla "Mémoire sur le Golfe de La Spezia" (pagg. 478-508).

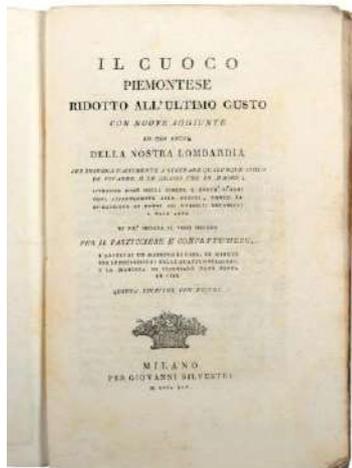
*Risulta di notevole importanza la parte iconografica, la quale offre, in molti casi, uniche vedute ottocentesche di località minori. L'opera è corredata da 2 grandi carte geografiche, tabelle statistiche ripiegate e 44 vedute litografiche (si tratta di una sorta di **incunabolo litografico** in considerazione della data di stampa) di paesi e città del citato Dipartimento.*

*Importante e ricercata opera di Gilbert Joseph Gaspard Comte de Chabrol de Volvic (*1773-†1843), rara a trovarsi completa di tutte le tavole ed in ottimo stato come il presente esemplare.*

cfr. Manno II 7249; Brunet 25324.



52. Il cuoco piemontese ridotto all'ultimo gusto con nuove aggiunte ad uso anche della [...]. Milano, Per Giovanni Silvestri, **1825.** € 670



In-8°, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 402 pagg. num., 1 c. non num. Frontespizio con fregio xilografico, dedica ai lettori, 3 tavole incise su rame più volte ripiegate, raffiguranti servizi e corredate di spiegazione al verso, esteso indice in fine.

Manca l'antiporta calcografica, raffigurante l'interno di una cucina.

Legatura coeva in mezza pelle verde con titolo e ricchi fregi in oro al dorso, piatti foderati con carta marmorizzata coeva.

*Quinta edizione, corretta ed aumentata di **importante opera gastronomica regionale italiana.***

La prima edizione dell'opera fu impressa nel 1766. Seguirono edizioni, aumentate ed integrate da nuove ricette tanto che al 1855 se ne contavano già 55 differenti. L'autore non è mai stato identificato. Pur essendo alcune ricette chiaramente ispirate dalla cucina francese, l'autore muta profondamente i contenuti, adattando questa cucina al territorio

piemontese, attraverso l'utilizzo di ingredienti italiani e variazioni.

Buono stato conservativo dell'opera. Segnaliamo minimo segno di foxing alle ultime 30 carte e lieve strofinatura ai piatti.

cfr. Westbury 69; Paleari Henssler I pag. 230.

53. ROSSINI, Gioacchino - BERIO, Francesco Maria. Otello ossia il Moro di Venezia dramma per musica da rappresentarsi nel Regio Teatro di Torino nel carnevale dell'anno, 1826. Torino, Onorato Derossi, 1826. € 1.150



In-8°, 4 cc. non num. incluso il frontespizio, 43 pagg. num., 1 pag. non num. Frontespizio con armi di Carlo Felice di Savoia, dramma in due atti. Sono presenti i nomi degli interpreti e delle maestranze tecniche. Da pagina 33-43 compare, con frontespizio autonomo, Oreste ballo eroico in cinque atti composto e diretto da Antonio Cortesi.

Completo.

Stupenda legatura alle armi di Carlo Felice di Savoia in pelle verde zigrinata, triplice bordura decorata in oro ai piatti, dorso con fini filetti anch'essi in oro, tagli dorati, sguardie marmorizzate.

*Melodramma di Rossini su libretto di Francesco Maria Berio marchese di Salza (*Napoli 1765 - †1820), la cui prima avvenne a Napoli il 4 dicembre 1816 al Teatro del Fondo.*

Esemplare in ottima conservazione e in bella veste editoriale.

cfr. Brunet V 35; Graesse VI 393; Salvioli 201.

54. MANZONI, Alessandro. Les Fiancés, histoire milanaise du dix-septième siècle. Parigi, chez Dauthereau Libraire (al verso dell'occhietto: imprimerie de Firmin Didot), 1828. € 800



In-32°, 5 tomi legati in due volumi.

1° tomo: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il front., XXIV pagg. num., continuazione della numeraz. in numeri romani da pag. 25 fino a pag. 267, 1 pag. non num. (bianca).

2° tomo: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il front., 247 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).

3° tomo: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il front., 275 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).

4° tomo: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il front., 317 pagg. num., 1 pag. non num. (bianca).

5° tomo: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il front., 340 pagg. num.

Opera completa.

Legature coeve in mezza pelle marrone scuro, piatti marmorizzati, dorsi a 4 nervi con fregi, titoli e tassello arancio contenente numero del tomo, sguardie e tagli anch'essi marmorizzati.

Prima traduzione in francese a cura di M. Gosselin condotta sul testo della Ventisettana.

Nel medesimo anno uscirono due differenti traduzioni: la presente e quella di Rey-Dussueil, edita presso Charles Gosselin (editore omonimo del traduttore).

L'avvertimento al lettore esordisce con le seguenti parole: « Le roman, qu'un critique a défini l'histoire du coeur humain, semblerait devoir obtenir une brillante existence chez les nations vives et passionées qui possèdent de grandes richesses littéraires... ».

Ottimo esemplare in perfetto stato di conservazione.

cfr. Brunet III 1388; Graesse IV 378.



55. Chronologia Summor. Rom.rum Pontificum in qua habentur verae eor. effig.es ex antiq.is numismatib. ex picturis delineatae, ac nom.na cognom.na patriae, anni, menses ac dies creat.nis pontificat... Roma, fratelli Trevis per la Calcografia Camerale, **1830** circa. € 1.600



In-folio grande, stampa formata da 18 fogli e legata in un volume, incisa a tecnica mista acquaforte e bulino, con centinaia di ritratti di pontefici inseriti entro tondi, ognuno accompagnato da didascalia.

I ritratti sono numerati da 1 a 252, ma alcuni non sono stati numerati (come gli ultimi due ed il primo che raffigura Cristo). In fine dopo la raffigurazione dell'ultimo Papa, sono state inserite 21 cornici tonde lasciate vuote, allo scopo di ospitare i successivi pontefici.

Completo.

Legatura coeva in mezza pergamena, piatti in cartonaggio blu con angoli rinforzati in pergamena, tassello muto al piatto anteriore.

*Completa raccolta dei ritratti dei pontefici, da San Pietro (*Betsaida 2-4 - †Roma 69) considerato il primo Papa della Chiesa cattolica, a Pio VIII (*Cingoli 1761 - †Roma 1830) il 253° vescovo di Roma, Papa dal 31 marzo 1829 alla morte. Tutte le tavole sono state eseguite da abili maestri incisori.*

Buono stato conservativo del documento.

56. La cuciniera piemontese che insegna con facil metodo le migliori maniere. Torino, f.lli Reycend e C., **1831**. € 650



In-16°, 132 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con fregio tipografico, indice in fine.

Completo.

Brossura editoriale con raffigurazioni xilografiche di piatti e vivande, lungo il dorso titolo manoscritto a china.

Edizione torinese di questo ricettario gastronomico piemontese, che riprende l'edizione originale di Vercelli del 1771.

Buona conservazione dell'opera in generale.

57. MAZZONI TOSELLI, Ottavio. Cenno sull'antica storia del foro criminale. Bologna, Tipografia e Fonderia del Genis, **1835**, legato con **Di Elisabetta Sirani pittrice bolognese.** Bologna, Tipografia del Genio, **1833**. € 500



In8°, 2 opere in un volume.



1ª opera: 1 c. di tav. rip., 269 pagg. num. incluso il frontespizio, 3 pagg. non num.

All'antiporta una tavola incisa su rame e più volte ripiegata raffigurante torture, frontespizio, dedica al lettore, il nome dell'autore si deduce a pag. 3, in fine indice e errata.

Completo.

Interessante trattato ove si fa menzione alle pene, i delitti, i giudizi arbitrari, i costumi, le superstizioni, i tormenti e gli effetti funesti della tortura, confrontando

gli antichi tempi con quelli presenti.

2ª opera: 1 c. di tav., 45 pagg. num., 1 pag. non num.

Antiporta con un ritratto di Elisabetta Sirani inciso su rame, frontespizio, dedicatoria. Completo.
Prima edizione.

Legatura in mezza pelle marrone piatti in carta marmorizzata, dorso con titoli, ferri fitomorfi e filetti impressi in oro.

Buona conservazione dell'opera. Segnaliamo lievi bruniture sparse su poche cc.
cfr. Lozzi I 686-688.

58. PIOLA DAVERIO, Gabrio. Nuova analisi per tutte le questioni della meccanica molecolare. Modena, Tipografia Camerale, **1835.** € 400



In-4°, 171 pagg. num. incluso il frontespizio (errore di numerazione alle pagg. 114-115).

Frontespizio, testo in italiano.

Completo.

Legatura in carta marmorizzata dell'epoca, applicato sul piatto anteriore tassello di carta contenente numero di collocazione manoscritto, tagli intonsi.

*Gabrio Piola Daverio (*Milano 1794 - †Giussano 1850) matematico e fisico italiano. Studiò matematica e fisica all'Università di Pavia. Scrisse trattati di fisica, matematica e meccanica, in particolare studiò il comportamento dei corpi sotto l'azione di forze. Il suo nome è associato ai tensori nominali di tensione detti Piola-Kirchhoff.*

Prima e unica edizione.

Opera in buono stato di conservazione.

cfr. IT\ICCU\MIL\0605924.

59. AUDOT, Padre. L'Italia dipinta e descritta con le sue isole di Sicilia, Sardegna, Elba, Malta, Eolie, di Calipso, ecc.: secondo le ispirazioni, le indagini ed i lavori de' seguenti autori ed artisti: Di Chateaubriand ... [et al.] / per cura di Davide Bartolotti. Torino, Giuseppe Pomba, **1837 - 1838.** € 2.000



In-8°, 6 parti in 5 volumi.

1° volume-Gran Ducato di Toscana: 4 pagg. num. incluso il front., VIII pagg. num., 18 pagg. num., [26] carte di tavv.

2° volume: 2 parti in un volume.

1ª parte-Regno di Napoli: 4 pagg. num. incluso il front., 268 pagg. num. [68] carte di tavv.

2ª parte-Sicilia e Malta: continuazione della numeraz. fino a pag. 376. [29] carte di tavv.

3° volume-Roma: VI pagg. num. incluso il front., 368 pagg. num. [91] carte di tavv.

4° volume-Regno Lombardo-Veneto e minori Stati vicini: 2 cc. non num. incluso il front., [61] carte di tavv.

5° volume-Stati del Re di Sardegna: 2 cc. non num. incluso il front., 327 pagg. num., [54] carte di tavv.

Legature dell'epoca in mezza pelle verde, piatti in carta marmorizzata, dorsi con greche e titoli impressi in oro, tagli spruzzati blu.

Monumentale opera completa delle 329 incisioni eseguite su acciaio, raffiguranti località, città, paesi, monumenti, scene e costumi d'Italia eseguite da celebri artisti del tempo.

*Prima edizione italiana, con aggiunte e correzioni rispetto a quella francese, **apprezzata** oltre che per le innumerevoli informazioni storiche, artistiche e di costume, **soprattutto per il pregevole apparato iconografico.***

Buona conservazione della legatura, delle tavole e dell'opera in generale.

cfr. Cremonini 122; Fossati-Bellani, I 522-525; Choix 1108.

60. TOMMASEO, Niccolò. Nuovo dizionario dei sinonimi della lingua italiana. Firenze, Gio. Pietro Vieusseux, **1838.** € 450

In-8°, opera in 2 volumi.

1° volume: LXII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num., 511 pagg. num.

2° volume: continuazione della numerazione fino a pag. 1140.

Occhietto, frontespizio, prefazione, avvertimento, testo disposto su due colonne, alla fine del secondo volume esteso indice e correzioni.

Opera completa.

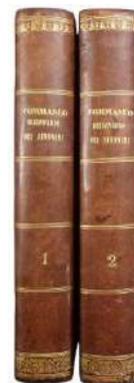
Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti in carta marmorizzata, dorso con titolo, nome dell'autore, numerazione e filetti impressi in oro, tagli spruzzati blu.

*Importante e corposo lavoro linguistico di Niccolò Tommaseo (*Sebenico 1802 - †Firenze 1874) ancor oggi consultato.*

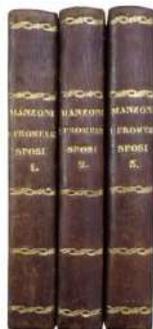
Edizione, aumentata e riveduta, apparsa per la prima volta nel 1830.

Esemplare in buono stato conservativo.

cfr. Tecchio-Poletti p. 39.



61. MANZONI, Alessandro. I Promessi Sposi. Mendrisio, Tip. della Minerva Ticinese, **1838.** € 700



In-16° opera in 3 volumi.

1° volume: 276 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

2° volume: 252 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

3° volume: 306 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio.

Opera completa.

Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti in carta marmorizzata, dorsi con nome dell'autore, titolo e numerazione, il tutto impresso in oro.

Unica edizione dei Promessi Sposi stampata a Mendrisio.

Ottima conservazione dell'opera in generale.

cfr. Parenti 99.

62. SAINT-PIERRE, Jacques Henri Bernardin De. Paul et Virginie et la chaumière indienne. Parigi, L. Curmer, **1838.** € 1.000

In-8° grande, 7 cc. non num. inclusi l'occhietto e il doppio frontespizio (di cui uno inciso), LVI pagg. num., 1 carta geografica, 458 pagg. num., 1 c. non num.

Prima carta bianca con dedica manoscritta in chiara grafia e datata 1838, occhietto con illustrazione al verso, primo front. inciso, secondo front. con marca tipografica, testo in francese, dedica agli artisti, indici, ritratto dell'autore, 1 carta geografica della Francia, incisa su rame e acquerellata a mano all'epoca, 33 tavole incise, fuori testo e a piena pagina, protette da veline parlanti, 450 vignette xilografiche nel testo, in fine tavola delle materie.

Completo.

Legatura firmata René Simier in piena pelle marrone, decorazione impressa a secco ai piatti e al dorso titolato in oro, labbri con triplo filetto dorato, doppie sguardie a nido d'ape e in carta seta bianca, con unghia a quadruplo filetto, tagli dorati.

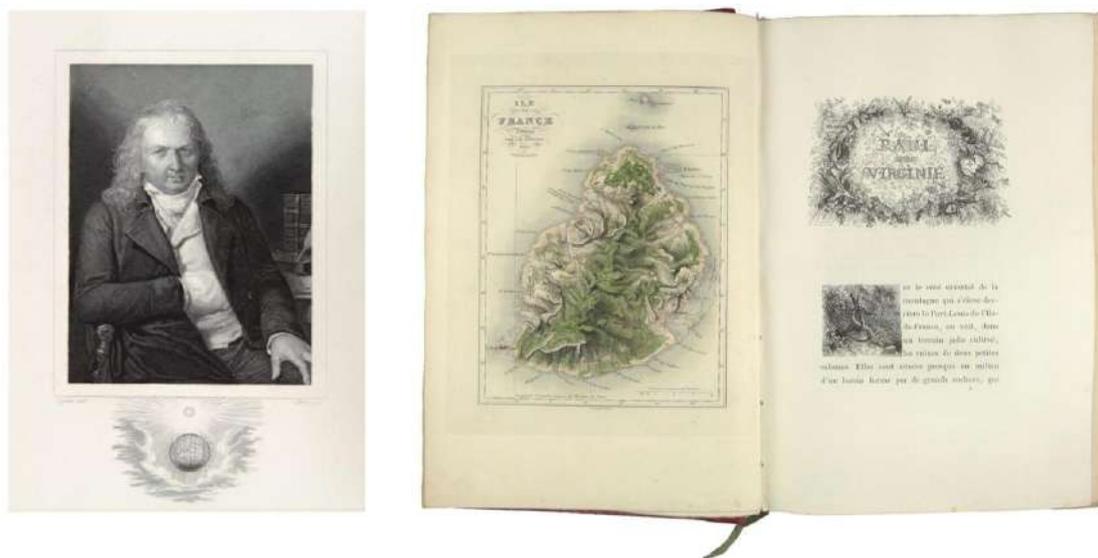
*Classico della letteratura francese romantica dello scrittore e botanico Jacques Henri Bernardin De Saint-Pierre (*Le Havre 1737 - †Éragny 1814).*

Edizione in prima tiratura: l'indirizzo dell'editore Curmer al frontespizio è ancora rue Sainte-Anne, mentre diventerà rue Richelieu con la seconda tiratura (Carteret 532-38).

Magnifica edizione ornata da illustrazioni a piena pagina e nel testo, incise da disegni di Tony Johannot, François, Steinhell, Marville, Meissonier e incise da artisti Brévière, Cousin, Lavoignat, Pelée, Pigeot, Porret, ecc.

Si riscontrano numerose varianti e difformità negli esemplari della tiratura; la nostra copia, con le tavole avanti lettera, ha il ritratto dell'autore con il remarque di una sfera; manca, come usuale,

l'illustrazione della bonne femme nel testo a pag. 418, che Carteret 536 considera «comme une curiosité», sebbene «son absence ne constitue pas un manque dans l'ouvrage» ma una variante. Il romanzo fu pubblicato la prima volta nel 1787 alla vigilia della Rivoluzione Francese. I personaggi citati nel titolo del romanzo sono degli amici fin dalla nascita, che si innamorano e muoiono quando nella notte tra il 17 e il 18 agosto 1744 il Saint-Géran, vascello delle compagnie per il commercio delle Indie orientali, naufraga sugli scogli dello stretto canale che separa l'isola d'Ambra e Poudre d'Or. Esempiare in buono stato di conservazione e bella veste. Abrasioni e rinforzi alle cerniere. cfr. Carteret 532-38; Trésor III 532-547; Dictionnaire des relieurs français ayant exercé de 1800 a nos jours, pag. 162.



63. TÖPFFER, Rodolphe. Voyage de 1839, Milan, Côme, Splügen. Ginevra, Frutiger, 1839.

€ 3.000

In-4° oblungo, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 76 pagg. num. (ultima bianca).

Frontespizio con titoli scolpiti su masso roccioso, testo in francese, 1 carta geografica, molte illustrazioni nel testo raffiguranti paesaggi, scene di montagna e personaggi.

Completo.

Legatura del Novecento in piena tela percallina verde scuro, cornice impressa a secco e titoli in oro impressi al piatto anteriore, tagli dorati. All'interno ben conservata la brossura editoriale figurata, con una dedica manoscritta a china nell'angolo superiore destro.

Ricercato viaggio di Rodolphe Töpffer (*1799 - †1846) attraverso le Alpi passando per Milano, Como e altre località della Val d'Aosta, impresso come fosse un manoscritto, come la maggior parte dei volumi dell'autore.

Töpffer è indicato dalla gran parte degli studiosi, come il primo fumettista moderno.

Esempiare in ottimo stato conservativo,

cfr. Perret 4295.



64. Codice penale per gli Stati di S.M. il Re di Sardegna. Torino, Stamperia Reale, **1839.**

€ 450



In-8°, 4 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 244 pagg. num. Occhietto con ex-libris manoscritto nell'angolo superiore destro, frontespizio con stemma sabaudo, indice del codice in fine.

Completo.

Legatura in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati, dorso con ferri fitomorfi impressi a secco, filetti e titolo in oro, tagli spruzzati blu.

Carlo Alberto celebrato quale creatore di libertà politica nello Stato subalpino e ideatore dell'indipendenza italiana, per la storia giuridica è ricordato come un innovatore, dopo Emanuele Filiberto e Vittorio Amedeo II. Nel 1831 nominò una commissione legislativa di giuristi presieduta dal ministro Giuseppe Barbaroux dividendola in quattro sezioni: civile, procedimento civile, commerciale e penale.

Esemplare genuino e marginoso.

65. BONI, Filippo De. Biografia degli artisti. Venezia, Co' Tipi del Gondolieri, **1840.**

€ 250



In-4°, VIII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1109 pagg. num.

Occhietto, frontespizio con marca tipografica, prefazione e testo disposto su due colonne.

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle blu coeva, piatti in tela percallina blu, dorso con decori a nido d'ape impressi a secco, titoli e filetti in oro, sguardie azzurre, tagli blu.

*Prima edizione. Dettagliata biografia sugli artisti europei, edita dal giornalista, scrittore e politico italiano Filippo De Boni (*Caupo 1816 - †Firenze 1870). La seconda fu impressa sempre a Venezia nel 1852.*

Buona conservazione dell'opera in generale. Minime abrasioni sulla legatura.

cfr. Brunet I 1099.



66. VALLAURI, Tommaso. Storia della poesia in Piemonte. Torino, Tipografia Chirio e Mina, **1841.**

€ 250

In-8°, opera in 2 volumi.

1° volume: XIV pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num., 519 pagg. num., 1 pag. non num.

2° volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 504 pagg. num. (ultima bianca).

Opera completa.

Legatura del Novecento in mezza pergamena, piatti in carta marmorizzata. All'interno ben conservata la brossura editoriale.

Edizione originale di questa pionieristica storia della poesia piemontese, dai primordi fino al XIX secolo. Divisa per epoche, ad ognuna segue un dettagliato repertorio bibliografico degli autori.

*Tommaso Vallauri (*Chiusa di Pesio 1805 - †Torino 1897), filologo, latinista e politico di antica famiglia piemontese, allievo di Carlo Boucheron, insegnò eloquenza latina e italiana all'Università di Torino. Fu autore di un Vocabolario italiano-latino e latino-italiano, della Storia della poesia in Piemonte e della Storia delle università degli studi del Piemonte. Fu accademico delle Scienze di Torino, della Crusca e dei Lincei.*

Consuete fioriture, per il resto esemplare ottimo.

cfr. Manno I 3200; Clivio 59; Fumagalli 1876.



67. VALENTIN, Gabriel Gustav. Delle funzioni dei nervi spinali e cerebrali e del nervo simpatico. Torino, dai tipi di Cassone e Marzorati, **1843**. € 380



In-8, opera in 2 volumi.

1° volume: 264 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio, prefazione del traduttore, prefazione dell'autore, indice in fine.

2° volume: 292 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio, indice della seconda parte in fine.

Opera completa.

Legature in mezza pelle blu notte dell'epoca, piatti marmorizzati, dorso con titoli, greche e fregi in oro, tagli spruzzati blu.

Prima edizione italiana con le note di G. Zachero, professore di clinica medica nella Regia Università di Torino.

Monografia sul sistema nervoso cerebrale e simpatico, scritta in risposta alle Observationes anatomicae et microscopicae de systematis nervosi structura (1838) di Remak, il quale aveva annunciato la scoperta delle fibre nervose amieliniche. L'annuncio di Remak vide l'opposizione di un certo numero di studiosi tra i quali Valentin, che pubblicò le sue opinioni nel De functionibus nervorum, nel 1839.

Opera in buono stato di conservazione. Segnaliamo una piccola mancanza a una cuffia e qualche punto delle cerniere debole.

68. VALLAURI, Tommaso. Delle società letterarie. Torino, Tipografia dei fratelli Favale, **1844**.

€ 350

In-8°, 322 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.

Al verso del foglio di guardia anteriore foglio di dono dell'autore "Dono del Ca. Professore Tommaso Vallauri", occhietto, frontespizio, prefazione, in fine tavola alfabetica e indice. Completo.

Legatura del Novecento in mezza pergamena, piatti in carta marmorizzata. All'interno ben conservata la brossura editoriale.

Edizione originale.

*L'opera è resa unica dal foglio di dono di Tommaso Vallauri (*Chiusa di Pesio 1805 - †Torino 1897), filologo, latinista e politico di antica famiglia piemontese, allievo di Carlo Boucheron, il quale insegnò eloquenza latina e italiana all'Università di Torino. Fu autore di un Vocabolario italiano-latino e latino-italiano, della Storia della poesia in Piemonte e della Storia delle università degli studi del Piemonte. Fu accademico delle Scienze di Torino, della Crusca e dei Lincei.*

Il 1867 fu l'anno di importanti onorificenze: a Torino fu nominato accademico delle scienze e commendatore dell'Ordine Mauriziano (del quale era già cavaliere), a Firenze accademico della Crusca e cittadino onorario di Sarsina, la terra natale di Plauto.

L'opera si presenta in buono stato conservativo.

cfr. Dizionario biografico degli italiani, vol. 98.



69. VALERIO, Carlo. Ricordo. Milano, Tip. Lit. G. Tenconi, s.d. (**1846**).

€ 900



In-folio a leporello (mm 225 x 325), 3 pagg. non num. incluso il frontespizio, 10 pagg. num.

Frontespizio calligrafico cromolitografato in oro e blu, inquadrato in due bande dorate e decorate a motivi geometrici, a loro volta entro filetti rossi, blu e dorati, al verso del frontespizio dedica manoscritta firmata Carlo Valerio e datata Milano, 20 agosto 1893, prima pagina con stemma e monogramma C. V., la "C" costruita a ferro di cavallo, capolettera e bordura dorata, le restanti pagine in cromolitografia raffigurano una carrozza a quattro cavalli intenta a eseguire un'ardua manovra entro il cortile del

suddetto Albergo Europa. Al margine superiore di ogni carta ferro di cavallo argentato, alla base la scala dei metri utilizzata per rappresentare le mura del cortile, il tutto incorniciato entro decorazione geometrica che raffigura un frustino da auriga.

Completo.

Legatura in cartonaggio rosso decorato, al centro del piatto anteriore un ferro di cavallo con le iniziali C. V. entro cornice ornamentale il tutto finemente eseguito in cromolitografia, dorso in tela, sguardie pavonate, al contropiatto anteriore ex-libris e antica scheda di collazione.

Cimelio tipografico di argomento ippico, stampato in forma privata dall'autore in tiratura sconosciuta, certo non più di qualche decina di esemplari.

In rete si trova un articolo su questa storia milanese. Sconosciuto a tutti i repertori consultati.

Si apprende, dalla prima pagina, che nell'anno 1846 fra i nobili Poldi Pezzoli e Annovazzi nacque questa "scommessa". Dopo aver fatto analizzare il terreno dell'Albergo Europa ai migliori aurighi della città, i quali dichiararono impossibile risvoltare con un tiro a quattro, venne al fine interpellato Carlo Valerio che si disse disposto a tentare l'operazione. I cavalli furono messi a disposizione da Poldi Pezzoli e il Marchese Soncino-Stampa concedette il suo stage. Carlo Valerio riuscendo a eseguire la manovra guadagnò fama presso la nobiltà milanese.

Esemplare ben conservato, minimi segni d'uso ai piatti.

70. MANOSCRITTO - PALMARINO, Luigi. A.S.S.R.M. Umilmente espone Luigi Palmarino parte delle 50 lezioni musicali di nuova sua invenzione. 1846. € 1.450



In-8°, front. 50 cc. di lezioni musicali numerate.

Manoscritto eseguito su carta con scrittura leggibile e ordinata in carattere corsivo di unica mano ad inchiostro bruno. Testo in italiano, intervallato da spartiti e schemi musicali.

Interessante **insieme di lezioni musicali dedicato e offerto dall'autore a Carlo Alberto di Savoia**, per la conoscenza dei principi basilari e essenziali e gli esercizi necessari per un'efficace preparazione: nomi e conoscenza delle note, gli spazi e i righi, la differenza tra suono grave e

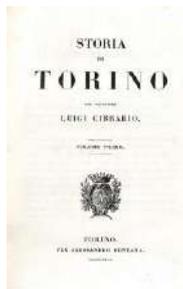
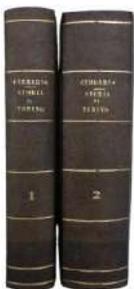
acuto, ecc. Le lezioni in realtà sono 46, le ultime quattro hanno solo il titolo abbozzato ma non sono state compilate.

Le poche notizie riscontrate sull'autore genovese Luigi Palmarino testimoniano che è stato un matematico, inventore di un sistema, denominato "aritmeccanica", ovvero "la scienza dell'aritmetica ridotta ad un meccanismo" mediante una macchinetta da lui congegnata e costruita, con la quale si eseguono calcoli senza che la mente del calcolatore abbia ad occuparsi né della somma, della sottrazione, moltiplicazione o divisione. Una calcolatrice ante litteram".

Legatura alle armi di Carlo Alberto di Savoia-Carignano (*Torino 1798 - †Oporto 1849) in piena pelle blu dell'epoca, piatti riccamente ornati da bordura impressa in oro e a secco contenente al piatto anteriore stemma del Re di Sardegna e al piatto posteriore il suo monogramma sormontato da corona, dorso con filetti e fregi dorati, contropiatti e sguardie in carta seta rosa, ex-libris (Ex Biblioteca Regis Karoli Alberti) al contropiatto anteriore, a testimonianza dell'appartenenza alla sua biblioteca.

Il manoscritto si presenta in perfetto stato conservativo.

71. CIBRARIO, Luigi. Storia di Torino. Torino, Alessandro Fontana, 1846. € 1.000



In-8°, opera in 2 volumi.

I volume: 531 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio (le prime 10 pagg. sono contrassegnate con numeri romani), 1 c. non num. (bianca); (pagg. 225-232 posposte).

Occhietto, frontespizio con stemma della città di Torino.

Il volume: 1 tavola rip., 773 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num. (bianca), 2 cc. non num. (errata), 1 c. non num. (bianca), 4 cc. non num. per "Atlante della Storia di Torino", 2 tavole rip. (la prima tav. contiene 2 piante topografiche).

Occhietto, frontespizio con stemma della città di Torino, 1 tavola più volte ripiegata con il titolo "Pianta della città di Torino 1846" che riproduce Torino ai tempi della pubblicazione della Storia di Torino del Cibrario (non esiste in tutti gli esemplari e non è menzionata nell'indice), in fine 2 tavole più volte ripiegate, una riproduce la pianta di Torino, con una copiosa legenda con 35 richiami lungo il lato inferiore, disegnata nel 1572 da Giovanni Caracha ed unita all'edizione della Augusta Taurinorum di Pingone, nella parte alta il titolo "N° 1 / Torino nel 1572", a sinistra il titolo "N° 2 / Torino nel 1680", con al di sotto la pianta di Torino in scala ridotta, con 41 richiami, disegnata nel 1680 da Giovanni Abbiati. L'altra pianta della città possiede il titolo "N° 3 / Torino nel 1640", con legenda nella parte inferiore con 40 richiami. Completo.

Legature dell'epoca in mezza tela percallina verde, piatti marmorizzati, dorsi a 5 comparti, delimitati da filetti dorati, con titolo e la numerazione impresse in oro, tagli spruzzati blu, all'angolo superiore del contropiatto anteriore del primo volume, tassello della legatoria "Collegio degli Artigianelli".

Edizione originale di questa importante storia di Torino, completa della pianta topografica della città vista nel 1846, mancante in quasi tutti gli esemplari.

Perfetta conservazione delle piante e dell'opera in generale. L'esemplare è privo degli abituali segni di foxing. Segnaliamo due minimi strappi nel primo vol. (pag. 148-149) che non hanno intaccato il testo. cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 493.

72. Il Fischietto. Bizzarrie d'attualità. Rivista illustrata con disegni originali. Annate I - II. Torino, Tipografia Cassone, (1848 - 1849). € 680



In-4°, raccolta completa delle prime due annate.

1ª annata: 104 pagg. num.

Testo su due colonne arricchito da numerose illustrazioni litografiche, anche a piena pagina, dal n° 1 (giovedì 2 novembre 1848) al n° 26 (sabato 30 dicembre 1848).

2ª annata: 620 pagg. num.

Testo su due colonne arricchito da numerose illustrazioni litografiche, anche a piena pagina, dal n° 1 (martedì 2 gennaio 1849) al n° 155 (sabato 29 dicembre 1849).

Legatura dell'epoca in mezza tela con titoli e filetti in oro al dorso, piatti in carta marmorizzata, tagli spruzzati.

Il Fischietto fu una rivista satirica fondata a Torino nel 1848 dall'illustratore e caricaturista Lorenzo Pedrone e dal tipografo Giuseppe Cassone, pubblicata, con

differenti periodicità fino al 1916. È considerata una delle più importanti riviste satiriche italiane dell'Ottocento.

Inizialmente la periodicità fu trisettimanale, in seguito, nel 1853 divenne quotidiana (salvo la domenica) per ritornare trisettimanale l'anno successivo. Il primo numero uscì il 2 novembre 1848, con il sottotitolo "Bizzarrie d'attualità. Rivista illustrata con disegni originali".

Il curioso nome deriva dal proposito di "fischiare sulle cose ingiuste", contro le limitazioni alla libertà civile, di parola e di stampa.

Di fatto la linea seguita fu liberale, a sostegno di Cavour, con una vena fortemente antimazziniana e anticlericale, motivo per cui il periodico subì numerosi sequestri e fu bandito nel resto d'Italia. Nel n° 2 apparve la più famosa tavola di Pedrone, quella intitolata "guerra al portafoglio".

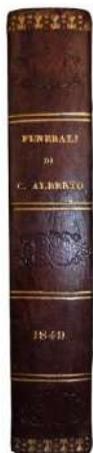
Collaborarono disegnatori e illustratori di alto livello come Francesco Redenti (Cesare Vienna), Ippolito Virginio, Puff (pseudonimo di Casimiro Teja), Giulio (pseudonimo dell'esule francese Jules Plattier). Tra gli autori si possono ricordare Fra Bonaventura, Fra Cirillo, Fra Folletto, Fra Chichibio, Fra Bartolomeo e Fra Sardella.

La pubblicazione della rivista terminò il 19 luglio 1916.

Qualche fascicolo minimamente brunito. Nel complesso buona conservazione dell'insieme.

cfr. Manno I 3287.





In-8°, 17 opuscoli inseriti in un volume.

1) Relazioni sulla malattia, morte e trasporto della salma. Torino, Crivellari & C., 1849.
54 pagg. num. incluso il frontespizio, XVII pagg. num., III piante num. sulla disposizione e ordine del convoglio.

2) Elogio funebre di re Carlo Alberto detto da Terenzio Mamiani. Genova, Ferrando, 1849.
56 pagg. num. incluso il frontespizio.

3) All'arrivo delle ceneri di Re Carlo Alberto trenodia augurale di G. Prati. Torino, Gianni e Fiore, 1849.

18 pagg. num. incluso il frontespizio.

4) Orazione funebre di Carlo Alberto scritta da Giulio Pisani. Torino, Stamperia Sociale, 1849.
47 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num.

5) Due parole intorno a Carlo Alberto dette dal Prevosto Robecchi. Torino, G. Corrado, 1849.
15 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num.

6) Ultimo addio dei Portoghesi a Carlo Alberto. Tipografia Araldi, 1849.

10 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num.

7) In morte di Carlo Alberto cantata-elegia di Francesco Guidi. 1849.

Partitura completa di 6 cc. non num.

8) Istruzioni date dalla Regia Commissione per le funzioni funebri da rendersi in Torino alla spoglia del Re Carlo Alberto. 1849.

Inizio della numerazione da pag. 721-735.

9) Pei funerali di Re Carlo Alberto orazione del Prof. De-Agostini. Casale, Tip. Corrado, 1849.

78 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio.

10) A Sua Maestà Maria II da Gloria Regina del Portogallo Carme del Cav. Francesco Regli. Tip. Fory e Dalmazzo, 1849.

29 pagg. num. incluso il frontespizio, 3 pagg. non num. (bianche).

11) Ode in morte di Carlo Alberto di G. Bertoldi. Torino, Tip. Zecchi e Bona, 1849.

8 pagg. num. incluso il frontespizio.

12) Carlo Alberto e Italia alcune iscrizioni di Giambattista Giuliani. Asti, Tip. Eredi Garbiglia, 1849.

12 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 coro funebre più volte rip.

13) Orazione funebre di Re Carlo Alberto detta nell'oratorio maggiore israelitico da Lelio Cantoni. Torino, Tip. Eredi Botta, 1849.

14 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).

14) In morte del Re Carlo Alberto ode di D. Castorina. Torino, Tip. Castellazzo e Degaudenzi, 1849.

4 cc. non num. incluso il frontespizio.

15) Cielo e terra cantica del Cav. Felice Romani. Torino, G. Favale e C., 1849.

LXII pagg. num. incluso il frontespizio, 1 c. non num. (bianca).

16) Orazione funebre di Carlo Alberto per Eugenio Mansueti. Nizza, Tip. Caisson e C., 1849.

64 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio.

17) Inscrizioni del professore Francesco Mansueti. 1849.

Cinque iscrizioni dedicate a Carlo Alberto.

Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti in carta marmorizzata, dorso riccamente decorato con motivi fitomorfi impressi a secco, titoli e filetti dorati.

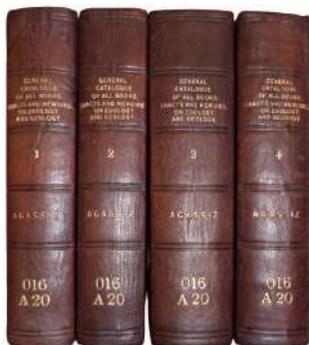
Il primo foglio di guardia anteriore è stato adibito per stilare un indice manoscritto in chiara e ordinata grafia.

Non comune insieme interamente dedicato al ricordo funebre di Re Carlo Alberto di Savoia-Carignano (Carlo Alberto Emanuele Vittorio Maria Clemente Saverio di Savoia-Carignano; *Torino 1798 - †Oporto 1849).

Buona conservazione dell'opera in generale.



74. AGASSIZ, Jean Louis Rodolphe. Bibliographia zoologiae et geologiae. A general catalogue of all books, tracts, and memoirs on zoology and geology. Londra, Printed For The Ray Society, **1848 - 1854.** € 900



In-8°, opera in 4 volumi.

1° volume: XXIV pagg. num. incluso il doppio frontespizio (ultima bianca), 506 pagg. num.

2° volume: 3 cc. non num. incluso il doppio frontespizio, 492 pagg. num.

3° volume: 3 cc. non num. incluso il doppio frontespizio, 657 pagg. num., 1 pag. non num.

4° volume: 3 cc. non num. 604 pagg. num. incluso il frontespizio, 18 pagg. num

Opera completa

Legature dell'epoca in mezza pelle marrone, piatti in percallina sempre color marrone, titoli, numerazione e nome dell'autore impressi in oro ai dorsi, tagli spruzzati rossi.

Prima edizione di questa bibliografia di argomento zoologico e geologico. La maggior parte delle opere citate sono studi universitari. Risulta una delle prime pubblicazioni della Ray Society, società di editoria scientifica fondata nel 1844, dal naturalista John Ray.

*Jean Louis Rodolphe Agassiz (*Môtier 1807 - †Cambridge 1873) scienziato statunitense, è ricordato principalmente per la ricerca sulle ere glaciali e per essere stato uno dei maggiori zoologi antievoluzionisti. Buona conservazione.*

cfr. IT\ICCU\NAP\0372752.

75. VERDI, Giuseppe. Il Trovatore. Drama in quattro parti di Salvatore Cammarano, posto in musica dal Maestro Giuseppe Verdi. Riduzione per piano di Luigi Truzzi. Milano, Tito di Gio. Ricordi, s.d. (1853) legato con **Luisa Miller. Melodramma tragico in 3 atti di S. Cammarano posto in musica dal Maestro Giuseppe Verdi alla tragica Poetessa Cultrice Esima Delle Arti Belle Laura Beatrice Mancini.** Milano, Giovanni Ricordi, s.d. (1849). € 950



In-folio oblungo, 2 opere in un volume.

1ª opera: 139 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca).

Frontespizio con timbro impresso a secco nell'angolo inferiore, figurato con vignetta incisa da Ratti raffigurante una scena dell'opera, indice, numerazione dell'impaginazione continua in basso a destra e impaginazione individuale in alto a destra.

Completo.

2ª opera: 154 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio con doppio timbro impresso a secco e in blu nella parte inferiore, figurato con bella litografia firmata in lastra da Focosi, raffigurante la scena finale dell'opera, indice, numerazione dell'impaginazione continua in basso a destra e impaginazione individuale in alto a destra.

Mancano 2 cc. (da pag. 9-12).

Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti in tela percallina verde, dorso con titoli, greche, filetti e ricchi fregi impressi in oro,

Il volume contiene le due prime edizioni verdiane delle riduzioni complete per pianoforte de "Il Trovatore e "Luisa Miller".

"Il Trovatore" venne rappresentato per la prima volta il 19 gennaio del 1853 al Teatro Apollo di Roma. "Luisa Miller" fu invece rappresentata per la prima volta al Teatro San Carlo di Napoli l'8

*dicembre del 1849. L'opera è un melodramma tragico in tre atti su libretto del pittore, autore drammatico e librettista italiano Salvatore Cammarano (*Napoli 1801 - †1852) ed è tratto dalla tragedia "Kabale und Liebe" (Intrigo e amore) di Shiller.*

Ambedue le prime edizioni sono non comuni.

Qualche lieve traccia di foxing soprattutto marginale e lieve usura alle cerniere ma nel complesso esemplare in buone-ottime condizioni di conservazione.



76. CIBRARIO, Luigi. Ricordi d'una missione in Portogallo al Re Carlo Alberto. Torino, Stamperia Reale, **1850.** € 300

DIVISIONI E POPOLAZIONE DEL PORTOGALLO.				
PROVINCE AMMUNIZIONI	DISTRETTI	POPOLAZIONE		OSSEPARAZIONI
		ALFABETICO	NUMERICO	
N. 1	Braga	4384	84.028	10
	Viana	972	42.574	
N. 2	Aveiro	4833	63.173	5
	Coimbra	3322	39.160	
N. 3	Porto	12495	750.115	21
	Bragança	1381	40.824	
N. 4	Vizcaya	1333	44.827	3
	Viana	1538	7999	
N. 5	Castella Braccata	1541	7181	1
	Tras-os-Montes	301	2463	
N. 6	Lisbona	2335	899.868	20
	Beira Alta	1075	7331	
N. 7	Algarve	1658	69.668	11
	Alentejo	800	43.260	
N. 8	Alentejo	3565	62.890	11
	Algarve	1400	60.001	
N. 9	Fuori d'Alentejo	1	11.000	1
	Fuori d'Algarve	1	11.000	
N. 10	Alentejo	1	11.000	1
	Algarve	1	11.000	

In-8°, 174 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio. Frontespizio, indice in fine.

Completo.

Legatura in mezza pelle verde, piatti marmorizzati, dorso con filetti, titolo e nome dell'autore impressi in oro, ex-libris al contropiatto anteriore.

Prima edizione. Nello stesso anno fu pubblicata un'edizione accresciuta.

*Nel maggio 1849 Luigi Cibrario (*Usseglio 1802 - †Roè Volciano 1870) assieme a Giacinto di Collegno, per incarico*

delle Camere, si recò ad Oporto a visitare Re Carlo Alberto in esilio.

Perfetta conservazione.

77. CRESSONI, B. E. Dizionario tascabile di geografia universale compilato ad uso delle scuole. Torino, Libreria Sociale Editrice, **1854.** € 180

In-24°, XXVI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num., 811 pagg. num., 1 pag. non num.

Occhietto, frontespizio con fregio tipografico, dedica dell'autore al Cav. Angelo Fava, tavola delle abbreviazioni, prefazione, testo disposto su due colonne, errori e correzioni in fine.

Completo.

Legatura in mezza pelle marrone coeva, piatti marmorizzati, dorso con titolo e decori in oro e ferri fitomorfi impressi a secco, tagli spruzzati blu.

Dizionario tascabile di geografia universale ad uso delle scuole edito da Cressoni. All'interno descrizione di numerose città e paesi con informazioni geografiche e dati come il numero di abitanti. Alla fine del volume breve dizionario di geografia antica comparata con la moderna.

Perfetto stato di conservazione.



78. VIALARDI, Giovanni. Trattato di cucina pasticceria moderna credenza e relativa confetteria. Torino, Tip. Favale & C., **1854.** € 1.650

In-8°, 2 cc. non num. incluso il frontespizio, 662 pagg. num.

Frontespizio incorniciato da vignette con immagini di vivande, arredi da tavola e cacciagione, prefazione, 32 tavole fuori testo con oltre 300 disegni, eseguiti personalmente dal Vialardi, in fine l'opera è completa dell'esteso indice spesso mancante nella maggior parte degli esemplari.

Completo.

Elegante broccatura (che riprende la bordura del frontespizio) con vignette, immagini di vivande, arredi da tavola e cacciagione, dorso con titoli, tagli non perfettamente rifiniti.

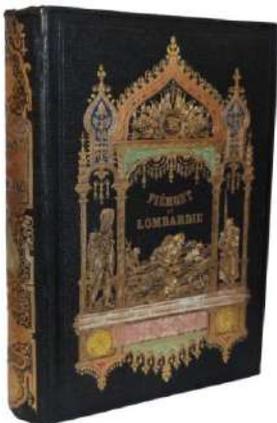
Prima rara edizione di questo importante ricettario nel quale per la prima volta si utilizzano misure e pesi espressi con il nuovo sistema metrico decimale, adottato dai Savoia proprio in quell'anno (pag. 1). Innovativo inoltre perché promuoveva la conservazione dei cibi sottovuoto e per le ricette per bambini (pag. 60).

Giovanni Vialardi si dimostra abile nell'organizzare pranzi serviti alla francese o alla russa, completati dai raffinati vini. L'opera è composta da oltre 2000 ricette piemontesi, valdostane, nizzarde, genovesi e sarde (aree che facevano parte del Regno di Sardegna), suddivise in 19 capitoli e illustrate da 300 disegni eseguiti dall'autore stesso che raffigurano strumenti da cucina e piatti presentati come vere e proprie scenografie.



Buona conservazione. Sporadiche macchie nella parte inferiore di alcune pagine, senza però aver intaccato il testo. Brossura abilmente restaurata nella parte del piatto anteriore, in alto a destra.
cfr. Westbury 222.

79. CESENA, Amédée De. Campagne de Piémont et de Lombardie en 1859. Parigi, Garnier Frères, **1860.** € 750



In-4°, 2 parti in un volume.

1ª parte: XII pagg. num. (ultima bianca) inclusi l'occhietto e il frontespizio, 312 pagg. num., 1 tavola.

2ª parte: 328 pagg. num.

Occhietto, frontespizio, testo in francese, introduzione. L'opera è arricchita da 28 tavole: 3 tavole di ritratti incise su acciaio, 1 ritratto di Napoleone III, 1 ritratto dell'Imperatrice di Francia Eugénie e 1 ritratto di Vittorio Emanuele II; 16 tavole raffiguranti personaggi militari di differenti corpi e armate francesi, sarde e austriache acquerellate a mano all'epoca; 4 carte topografiche più volte ripiegate; 5 tavole incise su acciaio raffiguranti vedute e battaglie. Tavola delle materie in fine. Completo.

Legatura coeva "alla cattedrale" in tela percallina blu, arricchita al piatto anteriore con grande scena di battaglia impressa in oro e policromia, al piatto

posteriore elaborato fregio impresso in tinta verde e oro, lungo tutto il dorso grande fregio in stile romantico impresso in oro e policromia, tagli dorati.

Completa documentazione delle battaglie piemontesi e lombarde del 1859 durante la seconda guerra d'indipendenza italiana, pubblicata a pochi mesi di distanza dagli eventi bellici. Risulta particolarmente curato l'apparato iconografico.

Esemplare in ottima conservazione, salvo alcune piccole fioriture dovute alla tipologia della carta adoperata.

cfr. Brunet 8796.

80. TYNDALL, John. Mountaineering in 1861. A vacation tour. Londra, Longman, Green and Roberts, **1862.** € 1.300

In-8°, 1 c. non num., VI pagg. num. inclusi l'antiporta e il frontespizio, 1 c. non num. d'illustrazione, 105 pagg. num., 8 pagg. num. di segnalazioni editoriali.

Occhietto, antiporta xilografica disegnata e incisa da Whymper con veduta del Weisshorn dal Riffel, frontespizio, testo in inglese, prefazione, indici, altra illustrazione xilografica a piena pagina raffigurante il Cervino.

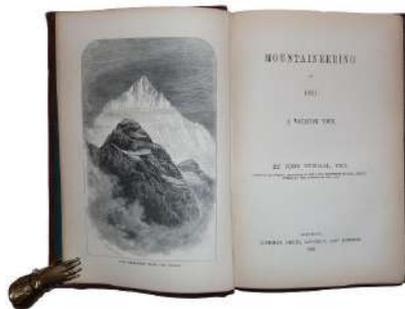
Completo.

Legatura coeva in tela percallina color mattone realizzata da Edmonds & Remnants di Londra con titolo impresso verticalmente in oro al dorso, sguardie verde scuro, ex-libris al verso del contropiatto anteriore.

Prima edizione.

Esemplare donato dall'autore, come si evince dalla dedica manoscritta e datata al foglio di guardia anteriore: *Envoyé par l'Auteur, Août 1864.*

Il volume contiene fra l'altro il resoconto della prima ascensione del Weisshorn (4506 m s.l.m.), la più importante impresa alpinistica di John Tyndall (*Leighlin Bridge 1820 - †Hindhead 1893), la via da lui trovata lungo la cresta est nel 1861 è ancora oggi considerata la via normale alla vetta di questo gigante alpino. Buono stato di conservazione.



cfr. Perret 4355.

81. La festa di Dante. Letture domenicali del popolo italiano pubblicate per cura della direzione del giornale del centenario. Firenze, Coi Tipi di m. Cellini e C., **1865.** € 300



In-4°, 240 pagg. num., contenenti 59 numeri (il num. 59 è stato inserito tra il 48 e 49).

Giornale, come specificato in testa ad ogni numero, che si pubblica in Firenze tutte le domeniche, dal 1° maggio 1864 al giugno 1865. Per chi lo vuol conservare, il settimanale formerà un volume di oltre 200 pagine.

Su alcune cc. è apposto un bollo preventivo "Periodici Franchi C.i 1" a doppio cerchio rosso (non è un annullo, ma un'impronta di valore a stampa).

Opera completa.

I fogli sono stati inseriti entro legatura in mezza tela percallina marrone con piatti rivestiti in carta marmorizzata.

Le celebrazioni dantesche, tenute nel 1865 a Firenze da pochi mesi scelta come nuova capitale, rappresentarono la prima grande festa nazionale del Regno d'Italia. I festeggiamenti coinvolsero tutte le principali città dello stivale, comprese quelle che ancora si trovavano sotto il dominio austriaco o, come nel caso di Roma, sotto quello pontificio. In questo contesto furono pubblicati giornali e molte riviste di argomento culturale.

Buona conservazione.

cfr. Paolo Vollmeier. Storia Postale Del Regno Di Sardegna Dalle Origini All'Introduzione Del Francobollo, 1985.

82. CAPUCCIO, Gaetano. Torino porto di mare. Progetto di una linea di navigazione interna tra l'Adriatico ed il Mediterraneo. Torino, Stamperia dell'Unione Tipografico-Editrice, **1865.** € 480

In-8°, 84 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 3 tavole rip.

Occhietto, frontespizio, prefazione, in fine 3 tavole eseguite in litografia, fuori testo e più volte ripiegate raffiguranti: una carta geografica raffigurante la penisola italiana vista dalle Alpi e orientata prospetticamente con il meridione in alto, un piano generale tra Alberga e Casale e una pianta topografica della città di Torino.

Completo.

Brossura editoriale con titoli inseriti entro bordura tipografica al piatto anteriore. Dorso rinforzato con tela gialla.

Rara edizione originale, completa delle tre tavole.

*Nel 1865 l'ingegnere Gaetano Capuccio (*1833 - †1881) diede alla stampa questo fantastico studio "Torino porto di mare", progettando un canale tra il mare Adriatico ed il Mediterraneo, creando un'idrovia tra Albenga e l'Adriatico, passando per Torino. Questa ambiziosa opera non fu mai realizzata per via delle enormi difficoltà tecniche che implicava e per i costi di costruzione ciclopici per l'epoca, anche se l'autore prevedeva facilità di costruzione e convenienza di utilizzo.*

Il progetto comportava la realizzazione di un canale navigabile da Albenga a Torino utilizzando lunghe gallerie e un complesso sistema di chiuse per superare il dislivello delle Alpi Marittime; una volta giunto a Torino il canale si sarebbe gettato nel Po per poi derivare nuovamente un braccio costeggiando il fiume fino a Casale; di qui, il Po, le cui dimensioni a quel punto permettevano la navigazione, sarebbe diventato idrovia fino all'Adriatico.

Buona conservazione dell'opera in generale.

cfr. Bobba, Davide, Torino porto di mare: un ambizioso progetto ottocentesco, in «Studi piemontesi», A. XLII, n. 1, 2013, Torino, pp. 231-236.



83. Codice di Procedura Civile del Regno d'Italia. Torino, Stamperia Reale, **1865.**

€ 400



In-4°, 2 pagg. non num. incluso il frontespizio, 310 pagg. num. (ultima bianca). Frontespizio figurato con stemma dei Savoia, in fine indice.

Legatura in mezza pelle bordeaux, piatti rivestiti in carta marmorizzata, dorso con titolo e filetti e fregi impressi in oro e a secco, tassello del legatore all'angolo superiore del contropiatto anteriore.

Edizione originale del primo Codice Civile ratificato nell'Italia unita, approvato con regio decreto il 25 giugno 1865 ed entrato in vigore il 1° gennaio del 1866, ispirato nella sostanza al Codice Napoleonico del 1804 e all'antico diritto romano. Ottimo stato conservativo dell'opera.

84. ZURCHER, Frédéric - MARGOLLÉ, Elie. Les ascensions célèbres aux plus hautes montagnes du globe. Parigi, L. Hachette & C., **1867.**

€ 350

In-12°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 384 pagg. num.

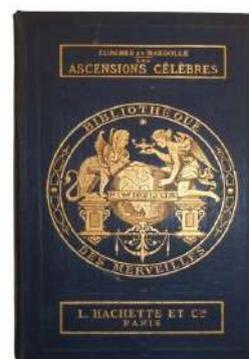
Occhietto, frontespizio, testo in francese, prefazione degli autori, 37 xilografie nel testo, la maggior parte a piena pagina, raffiguranti: la scalata al Monte Bianco, la vista del Wetterhorn, il Cervino, la caduta dal Cervino, il Mont Perdu, il picco di Ténérife, sull'Himalaya, il monte Athos, ecc., in fine indice delle incisioni e dei capitoli.

Completo.

Legatura editoriale di lusso in piena tela percallina blu, piatto anteriore con grande marca impressa in oro e titoli, ricchi fregi e titoli dorati al dorso, sguardie gialle, tagli rossi.

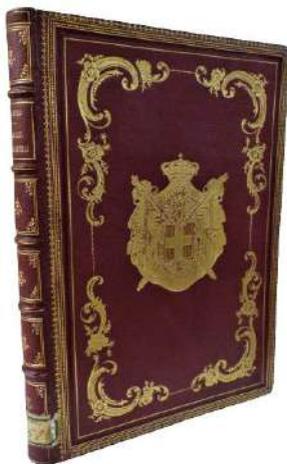
Prima edizione francese di questo trattato sulle famose ascensioni alpine e nel resto del mondo.

Buono stato conservativo.



85. MINA, Stefano. Canzoni piemontesi e cenni storici sulla letteratura subalpina. Torino, Tipografia V. Vercellino, **1868.**

€ 650



In-8°, 296 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio.

Frontespizio, dedica dell'autore al principe Umberto di Piemonte e alla principessa Margherita di Savoia, indice in fine.

Completo.

Legatura dell'epoca in piena pelle rossa riccamente ornata, i piatti sono racchiusi da cornici filettate, puntinate e floreali, al centro armi di Umberto di Savoia Principe di Piemonte, figlio di Vittorio Emanuele II (Umberto fu principe di Piemonte dal 1861 al 1878), il tutto impresso in oro, labbro con tratti dorati, dorso a 5 comparti con nome dell'autore, titolo, filetti e ferri fitomorfi dorati, unghia con rotella fitomorfa, sguardie in carta seta bianca.

Raccolta di canzoni della tradizione dialettale piemontese insieme al saggio che analizza i fondamenti e gli sviluppi storici della letteratura piemontese, in bella veste.

Stefano Mina, avvocato, probabilmente di Scarnafigi, tracciò in quest'opera uno dei primi disegni storici della letteratura piemontese. Il testo contiene, inoltre, la commedia Monsù Sarus, che Mina attribuisce al notaio di Scarnafigi Reviglio. La paternità della commedia è però discussa dagli storici contemporanei, congetturando taluni che l'autore sia lo stesso Mina.

Ottimo stato conservativo.

cfr. Clivio 208.

86. TUCKETT, Elizabeth. Zigzagging amongst Dolomites. Londra, Longman, Green, Reader & Dyer, **1871.** € 900



In-folio oblungo, 3 cc. non num. incluso il frontespizio, 38 pagg. num., 3 pag. non num.

Frontespizio figurato animato da molti personaggi, testo in inglese, elenco dei personaggi, una carta geografica, in fine notizie sulle dizioni pubblicate presso Longman, Green & Co.

Completo.

Legatura editoriale di lusso in piena tela percallina blu, cornice impressa a secco che racchiude vignetta in oro al piatto anteriore, dorso e piatto posteriore muti, sguardie gialle.

Prima edizione.

L'autrice ci accompagna nel suo affascinante viaggio attraverso immagini diseguate in stile

fumetto e accompagnate dal testo descrittivo. Attraversa quasi integralmente le Dolomiti, il Trentino Alto Adige e il Veneto. Tra le località visitate ci sono Merano, Bolzano, Belluno, la Val di Fiemme, la Val di Fassa, la Val Gardena, il Cadore, i Sette comuni, Recoaro, ecc.

Nella seconda metà dell'Ottocento abbiamo ben poche notizie sull'alpinismo femminile, tantomeno nelle Dolomiti o più genericamente nelle Alpi orientali; questo perché all'epoca la maggior parte delle donne che frequentavano il territorio erano turiste al seguito dei loro mariti. Questo viaggio di Elizabeth Tuckett, "Zigzagging amongst Dolomites", sorella del pioniere Francis Fox Tuckett, è sicuramente uno dei primi album descritti e visti con occhio femminile, nel quale sono raccolte più di trecento scene che illustrano il territorio.

Buono stato conservativo dell'opera.

cfr. Perret 4343.

87. RASERI, Medardo da Savigliano. Ponte obliquo sulla Dora, ferrovia Bussoleno-Bardonnèche. Torino, Tipografia Fodratti, **1871.** € 300

In-8°, 38 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 grande tav. rip.

Frontespizio, dedica, 1 grande tavola incisa su rame, fuori testo e più volte ripiegata raffigurante il progetto del ponte sulla Dora.

Completo.

Brossura editoriale beige con titoli inseriti entro bordura tipografica al piatto anteriore.

Trattato di ingegneria ferroviaria sconosciuto alle bibliografie consultate, edita dal saviglianese Medardo Raseri.

Il ponte obliquo sulla Dora fu costruito a 700 metri dalla stazione di Bussoleno, a monte dello svincolo della ferrovia sulla Torino - Susa, lungo il nuovo tratto di ferrovia, costruito per collegare Torino con Bardonecchia per continuare nel tunnel del Frejus.

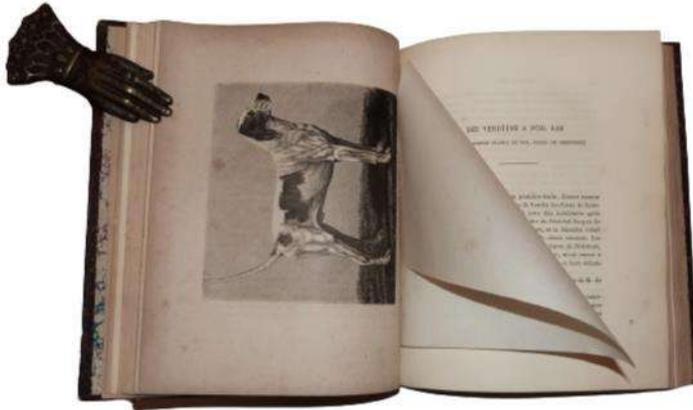
La lunghezza del nuovo tratto risultò di 41 chilometri. Furono costruiti 129 ponti e viadotti tra i quali il presente costruito in obliquo sulla Dora in tre arcate. Le gallerie aperte lungo la linea furono 15 della lunghezza complessiva di metri 6.400.

La linea fu aperta all'esercizio il 16 ottobre 1871.

Buona conservazione dell'opera in generale. Qualche piccola mancanza sulla brossura.



88. LE COUTEULX DE CANTELEU, Jean-Emmanuel-Hector. Les races de chiens courans français au XIX siècle. Parigi, Auguste Goin, **1873.** € 850



In-4°, 1 c. non num., X pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 10 pagg. non num., 162 pagg. num., 1 c. non num.

Occhietto con al verso giustificazione, frontespizio con marca tipografica in caratteri rossi e neri, testo in francese, dedica al lettore, introduzione, indice delle materie, indice delle tavole, 12 tavole raffiguranti diverse razze di cani.

Completo.

Legatura in mezza pelle rossa con titolo e fregi in oro al dorso, piatti e sguardie marmorizzate.

*Prima edizione di questo fondamentale **saggio***

sui cani da caccia, le cui diverse razze sono illustrate nelle dodici raffinate tavole a piena pagina protette da veline originali.

Edizione impressa in soli 250 esemplari numerati e firmati dall'autore, questo è il n° 62, con testo impresso su "papier de Hollande", mentre le illustrazioni sono su "papier de Chine".

Qualche consueta fioritura, ma un ottimo esemplare.

cfr. Thiébaud 573-574; Souhart 291; Schwerdt I 308.

89. WINDERLING, Noël. Catalogo descrittivo del Museo Dentale. Milano, G. Bernardoni, **1876.** € 650

In-8°, 2 cc. non num. inclusa l'antiporta e il frontespizio, 30 pagg. num. (ultima bianca), 30 pagg. num. (ultima bianca), 30 pagg. num. (ultima bianca).

Completo.

Brossura editoriale a stampa con titolo al piatto anteriore e raffigurazione del museo a quello posteriore.

Pubblicazione milanese di notevole rarità, nella quale i fratelli Winderling, importanti nella storia della odontostomatologia milanese, illustrarono per la prima volta, il ricco Museo Dentale da loro riunito a partire dal 1870 e completato solo quell'anno. Si hanno notizie della collocazione del Museo, nella loro abitazione di Milano in via Borgospesso 21.

Si trattava di "un museo completo di anatomia normale e patologica dentale" di grande attualità scientifica. Troviamo la raffigurazione nell'antiporta a piena pagina costituita da un enorme armadio-espositore ricco di scaffali, cassetti e piani, nel quale sono in mostra protesi, calchi, anomalie e bizzarrie dentali.

Il catalogo riferisce di una tripartizione, così definita, anche se sono illustrate solo le prime due sezioni:

- a. Anatomia descrittiva e Fisiologia.*
- b. Anatomia patologica, Chirurgia, Protesi e Ortopedia.*
- c. Progresso della Protesi e Ceramica dentaria.*

Buon esemplare con copertina originale ben conservata e con il testo tradotto anche in lingua francese ed inglese.

cfr. The library of the surgeon general's office, United States Army, vol. XVI, pag. 489.



90. Ministero dei Lavori Pubblici. Direzione generale delle Strade Ferrate. Relazione statistica sulle costruzioni e sull'esercizio delle Strade Ferrate italiane per l'anno 1876. Roma, Tipografia Eredi Botta, **1877**. € 950

In-folio, 396 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 2 tavole rip. Frontespizio con raffigurazione di locomotiva e stemma sabauda, dedica del Direttore Generale delle Strade Ferrate P. Valsecchi a Sua Eccellenza Giuseppe Zanardelli, in fine indice e 2 grandi tavole più volte ripiegate raffiguranti, la prima una grande carta a colori (cm 64 x 54) delle Ferrovie Italiane al 31 dicembre 1876, la seconda un quadro grafico dell'avanzamento annuale della Galleria del San Gottardo (cm 60 x 45).

Completo.

Legatura coeva in tela percallina verde con stemma sabauda in oro al centro del piatto anteriore, inserito entro cornice a doppio filetto impressa in oro e a secco, titolo e data in oro al dorso, sguardie gialle.

Resoconto per l'anno 1876 dei conti economici di tutte le Ferrovie attive in Italia.

Il frazionamento in piccoli stati ritardò la realizzazione della rete ferroviaria; complessivamente, nel 1848 erano aperti all'esercizio circa 200 km di ferrovia e le poche linee in funzione avevano più che altro caratteristiche di tramvie suburbane.

Nel ventennio successivo da parte dei vari governi ci fu uno sforzo teso a sviluppare le strade ferrate ma, fatta eccezione per lo Stato Sabauda, i risultati furono limitati: nel 1861 la rete ferroviaria in Italia contava 2322 km, dei quali 1060 sviluppati in Piemonte e Liguria. Con l'annessione del Veneto del 1866 e quella del Lazio del 1870 e l'impetuoso procedere delle ferrovie, nel 1885 si arrivò ad una nuova riorganizzazione delle linee e alla stipula di convenzioni con società private per la gestione (Rete Mediterranea, Rete Adriatica, Rete sicula), successivamente si aggiunse la F.R.S. (Rete Sarda).

Ottima conservazione delle tavole e dell'opera in generale. Piccole tracce di foxing alle prime carte.



91. LOMBROSO, Cesare. L'uomo delinquente. In rapporto all'antropologia, giurisprudenza e alle discipline carcerarie. Roma - Torino - Firenze, fratelli Bocca, **1878**. € 1.550



In-8°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 746 pagg. num. Occhietto, frontespizio con fregio tipografico, prefazione alla seconda edizione, introduzione, 8 tavole eseguite in litografia, fuori testo (di cui 3, numerate IV, V, IV, ma i.e. VI, riproducono facsimili d'autografi di delinquenti), esteso indice in fine.

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle blu, piatti in tela percallina verde, dorso a 4 nervi, entro due comparti, in pelle rossa, titoli e monogramma O.S. impressi in oro, nei restanti titoli e fregi in oro, foglio di guardia anteriore con firma manoscritta di appartenenza (O.S.).

Rara seconda edizione di questa fondamentale opera di Cesare Lombroso (*Verona 1835 - †Torino 1909), scritta come risposta alle obiezioni rivolte

alla sua teoria, nella quale, secondo alcuni critici, avrebbe limitato la spiegazione della delinquenza al dato costituzionale del criminale, trascurando le influenze dell'ambiente e l'aspetto psicologico.

Con la prima edizione, del 1876, nasce l'antropologia criminale, intesa come "quella parte della medicina che studia l'uomo delinquente e in tale studio include non solo l'indagine sull'aspetto fisico, ma anche l'indagine sull'aspetto fisiologico, psicologico e psichiatrico delle personalità".

*La presente edizione, rispetto la prima, è **notevolmente ampliata con studi e aggiunte**: il significato del tatuaggio, il gergo criminale, il suicidio, la prostituzione. Infine si analizza il fenomeno criminale in base all'età, al sesso, al clima, all'alimentazione, alla povertà.*

Allegato al volume interessante doppio foglio facente parte del settimanale Vita Moderna, pubblicato nel dicembre del 1892, dedicato ai "Tipi di Criminali di Cesare Lombroso".

Ottima conservazione. Lieve traccia di foxing su 3-4 cc.

cfr. Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 65, pagg. 548-553.

92. BRYANT, William Cullen. Picturesque America. A delineation by pen and pencil of the mountains, rivers, lakes, forests, waterfalls, shores, canons, valleys, cities, and other picturesque features of the United States. With illustrations on steel and wood. Londra, Cassell, Petter, Galpin & Co., s.d. (1881 - 1885). € 1.650

In-folio, opera in 4 volumi.

I volume: IX pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 278 pagg. num.

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in inglese, prefazione, indice degli argomenti, indici delle incisioni, 12 vedute incise su acciaio, fuori testo e a piena pagina, protette da veline oltre ad innumerevoli illustrazioni xilografiche nel testo.

II volume: IX pagg. num. incluso il frontespizio, 290 pagg. num.

Frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in inglese, indice degli argomenti, indici delle incisioni, 13 vedute incise su acciaio, fuori testo e a piena pagina, protette da veline, illustrazioni xilografiche nel testo, molte a piena pagina.

III volume: IX pagg. num. incluso il frontespizio, 287 pagg. num.

Frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in inglese, indice degli argomenti, indici delle incisioni, 15 vedute incise su acciaio, fuori testo e a piena pagina, protette da veline, illustrazioni xilografiche intercalate nel testo e a piena pagina.

IV volume: IX pagg. num. incluso il frontespizio, 306 pagg. num.

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in inglese, indice degli argomenti, indici delle incisioni, 11 vedute incise su acciaio, fuori testo e a piena pagina, protette da veline, illustrazioni xilografiche nel testo e a piena pagina, in fine indice generale.

Opera completa.

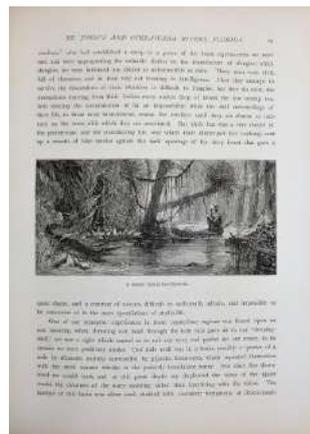
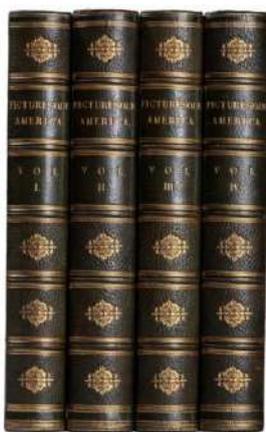
Legature dell'epoca in mezzo marocchino verde, piatti in tela percallina con angoli rinforzati in pelle, dorsi a 5 nervi con titolo e decori impressi in oro, tagli dorati, sguardie pavonate.

*Picturesque America fu pubblicato in prima edizione a New York tra il 1872 e 1874, curato dal poeta, redattore e giornalista William Cullen Bryant (*New York 1794 - †1878).*

È considerata una delle prime e complete opere illustrate su gli Stati Uniti d'America. Risultò inoltre all'epoca, motore per la diffusione del turismo locale.

I quattro volumi sono illustrati da cinquantuno incisioni su acciaio e molte incisioni su legno, raffiguranti vedute, paesaggi e scorci di città degli Stati Uniti dell'ottocento. Le tavole sono tratte da dipinti di paesaggisti americani e riprodotte in calcografia da abili incisori dell'epoca, in modo da guidare il lettore verso le meraviglie naturali attraverso i differenti Stati.

L'opera si presenta in perfetta conservazione.

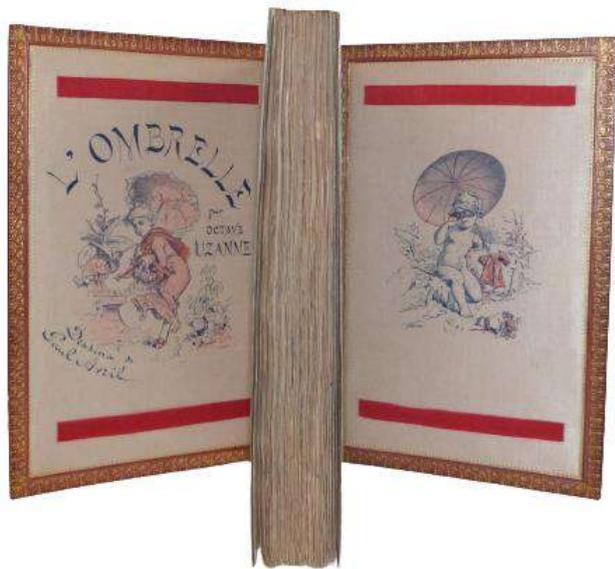


93. UZANNE, Octave - AVRIL, Paul. L'ombrelle, le gant, le manchon. Parigi, A. Quantin, 1883. € 1.050

In-8° grande, 3 cc. non num. inclusi l'occhietto e il primo front., IV pagg. num., incluso il secondo front., 138 pagg. num., 1 c. non num.

Occhietto, primo e secondo front. figurati in caratteri rossi e neri, testo in francese, incorniciati entro elegante bordura, prefazione, molte incisioni all'acquaforte eseguite in 2 stati dagli acquarelli di Paul Avril (pseudonimo di Edouard-Henri Avril, pittore e illustratore francese nato ad Algeri nel 1849 e morto a Le

Raincy nel 1928), raffiguranti l'evoluzione dell'ombrello, dei guanti e dei manicotti, dai tempi più remoti a quelli più recenti, in fine appendice e giustificazione: achevé d'imprimer ce quinze novembre 1882. Completo.



cfr. Vicaire VII 923; Colas 2950; Benezit I 308.

Legatura coeva in pieno marocchino rosso con piatti riccamente decorati da cornice a triplo filetto impressa in oro contenente cornice floreale, dorso a 5 nervi con titoli e decorazioni floreali in oro, contropiatti foderati in seta figurata e inserti rossi, fogli di guardia in seta azzurra, unghiatura e labbri con impressioni in oro, tagli superiori dorati e i restanti non perfettamente rifiniti. All'interno ottimamente conservata la brossura originale figurata, litografata a più colori.

Il volume, benché opera a se stante, è parte di una serie di testi che **lo scrittore Uzanne** (*Auxerre 1851 - †Saint-Claud 1931) **dedicò alla moda femminile.**

I fregi tipografici e le vignette di Avril furono ispirati al Barocco, al Rococò, all'arte dell'Estremo Oriente, all'arte greca e all'Art-Nouveau.

Ottimo stato di conservazione dell'opera, in stupenda e perfetta legatura.

94. DICKENS, Charles. **Cantico di Natale.** Milano, Ulrico Hoepli, **1888.**

€ 600

In-16°, 235 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 5 pagg. non num. Occhietto, frontespizio e testo incorniciato entro elegante cornice tipografica amaranto, indice in fine.

Completo.

Legatura editoriale in tela percallina azzurra, al piatto anteriore titolo, nome dell'autore e del traduttore impressi in oro, contornati da ricchi fregi in nero, lungo tutto il dorso il titolo dorato, sguardie con motivi floreali, tagli dorati.

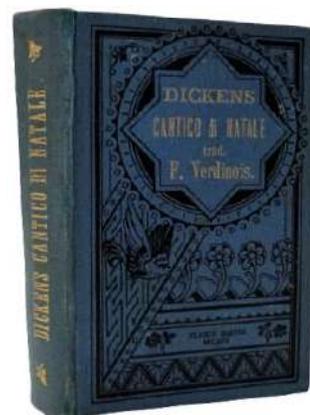
Prima versione italiana di Federigo Verdinois (*Caserta 1844 - †Napoli 1927), di uno dei romanzi più importanti dell'Ottocento e uno dei racconti più celebri della storia, scritto dal grande romanziere Charles John Huffam Dickens (*Portsmouth 1812 - †Higham 1870).

Il Canto di Natale (A Christmas Carol), noto anche come Cantico di Natale, Ballata di Natale o Racconto di Natale fu pubblicato per la prima volta nel 1843. Il romanzo è uno degli esempi di critica di Dickens della società, ed è anche una delle più famose e commoventi storie sul Natale nel mondo. Narra della conversione del vecchio e tirchio Ebenezer Scrooge visitato nella notte di Natale da tre spiriti (il Natale del passato, del presente e del futuro), preceduti da un'ammonizione dello spettro del defunto amico e collega Jacob Marley. Il Canto unisce al gusto del racconto gotico l'impegno nella lotta alla povertà e allo sfruttamento minorile. Il personaggio di Scrooge è ancora oggi nell'immaginario collettivo di tutti noi.

Elegante legatura originale.

Buono stato conservativo dell'opera in generale.

cfr. IT\ICCU\CUB\0241363.



95. HOLUB, Emilio. Dalla Città del Capo al paese dei Masciucolumbe. Milano, Ulrico Hoepli, 1889 - 1891. € 600



In-8°, opera i 2 volumi.

I volume: 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 568 pagg. num. (ultima bianca).

Occhietto con nota di possesso, frontespizio figurato in caratteri rossi e neri con dedica manoscritta a china, molte incisioni nel testo ed a piena pagina.

II volume: 4 cc. non num. inclusi l'occhietto, il frontespizio e 2 cc. di ritratti, continuazione della numerazione 569-1147, 1 carta rip.

Occhietto, frontespizio figurato in caratteri rossi e neri, incisioni nel testo ed a piena pagina, in fine indice e 1 grande carta geografica più volte ripiegata eseguita in cromolitografia.

Opera completa.

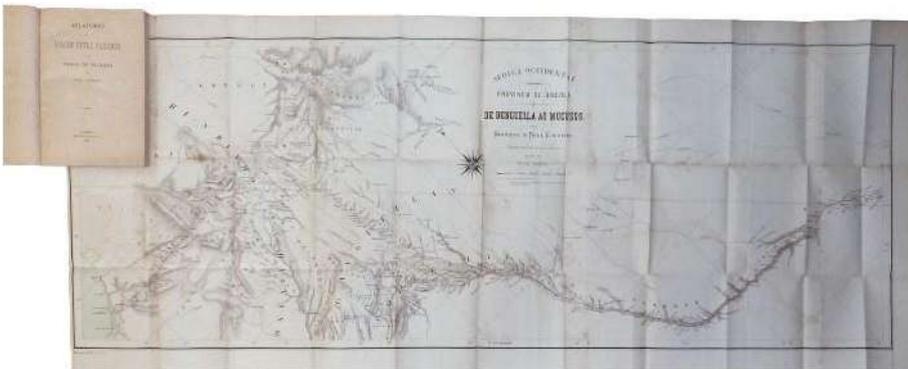
Legature editoriali in tutta tela rossa, titoli e raffigurazioni

policrome ai piatti anteriori ed ai dorsi, sguardie decorate.

*Dettagliato viaggio corredato da centinaia di incisioni che illustrano la spedizione compiuta dall'esploratore cecoslovacco, il quale, **partito dal Sudafrica, raggiunse la regione dei grandi laghi**, fornendo una vivace descrizione degli usi e costumi delle popolazioni locali, della fauna e flora, delle bellezze naturalistiche, oltre che delle numerose avventure occorse. L'edizione è inoltre ornata da una grande carta geografica più volte ripiegata.*

Esemplare in buono stato di conservazione, conservato nelle belle copertine editoriali figurate.

96. COUCEIRO, Henrique Mitchell de Paiva Cabral. Relatorio de viagem entre Bailundo e as terras do Mucusso. Lisbona, Imprensa Nacional, 1892. € 500



In-8°, 216 pagg. num. (ultima bianca) incluso il frontespizio, 1 tavola rip., 1 c. non num. di indice.

Occhietto, frontespizio, testo in portoghese, numerose incisioni xilografiche nel testo di argomento etnografico e botanico, 5 tavole di diagrammi grafici delle sezioni attraversate

durante i passaggi fuori testo e più volte ripiegate, prefazione, in fine indice e 1 grande tavola incisa su rame e più volte ripiegata intitolata "Africa occidentale provincia de Angola".

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle marrone, piatti marmorizzati con angoli in pelle, dorso con ricche decorazioni in oro e doppio tassello nero contenente titoli dorati.

*Prima edizione di questa monografia storica sull'Africa occidentale, del tenente di artiglieria Henrique Mitchell de Paiva Cabral Couceiro (*Lisbona 1861 - †1944). Oltre alla descrizione storica e all'itinerario dettagliato, l'autore ha aggiunto molte osservazioni di interesse etnografico sulle popolazioni indigene della zona.*

Ottima conservazione della tavola e dell'opera in generale.

cfr. Inocêncio, Bibliografia de Monografias Portuguesas XVII 352.

97. LOMBROSO, Cesare - FERRERO, Guglielmo. La donna delinquente, la prostituta e la donna normale. Torino - Roma, Editori L. Roux e C., **1893.** € 1.500



In-8°, XI pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num. (bianca), 640 pagg. num. Frontespizio con timbro di appartenenza e raffigurazione xilografica del busto di Messalina, prefazione, 8 tavole fuori testo (alcune delle quali ripiegate) e 18 figure intercalate nel testo, in fine esteso indice.

Completo.

Legatura coeva in mezza pelle nera, piatti in carta marmorizzata, dorso con titoli e filetti impressi in oro.

Rara prima edizione.

*In quest'opera, ideale **completamento de "L'uomo delinquente"**, Cesare Lombroso (*Verona 1835 - †Torino 1909) analizza il fenomeno criminale femminile in base a età, clima, alimentazione, condizione economica, prostituzione, ecc.*

Secondo l'autore esistono "caratteri degenerativi", ovvero anomalie fisiche, che permettono di sostenere l'esistenza di vere e proprie "criminali-nate" distinguendosi dalla donna "normale", colei che non delinque. Così, da Agrippina, adultera, incestuosa mandataria di omicidi, a Messalina, esempio di delinquente e prostituta nata, a Charlotte Corday, assassina di Marat, e ancora brigantessa, alcooliste, avvelenatrici e infanticide, nessuna sfugge all'esame di Lombroso che ne individua degenerazioni fisiche e morali, grazie a metodi d'indagine che oggi fanno sorridere e rabbrivire, condannati per inconsistenza scientifica e razzismo, come la misurazione di crani, denti, occhi, zigomi e di altre parti del corpo.

Esemplare ben conservato.

cfr. Dizionario Biografico degli Italiani, vol. 65, pagg. 552.



98. CONWAY, William Martin. Climbers' guides. The Adula Alps of the Lepontine range. Londra, T. Fisher Unwin, **1893.** € 400

In-16°, XVIII pagg. num. incluso il front., 1 c. non num., 192 pagg. num., altre pagine lasciate in bianco per essere utilizzate come taccuino.

Completo.

Legatura a portafoglio in tela originale marrone con aletta che si inserisce nel piatto anteriore e asola per la piccola matita (che manca), titoli in oro sul piatto anteriore.

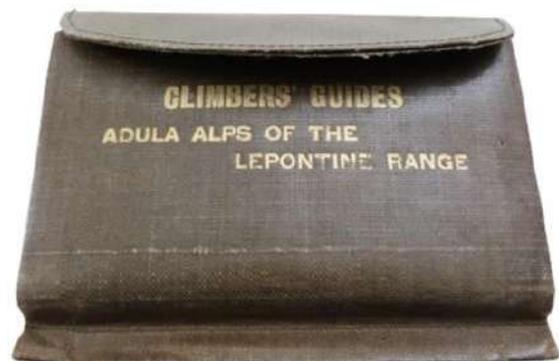
Prima e unica edizione originale della guida alpinistica dell'esploratore e politico britannico Sir William Martin Conway (*Rochester 1856 - †Londra 1937), sulle Alpi Lepontine.

Conway fu membro e presidente dell'Alpine Club britannico dal 1902 al 1904. Nel 1892, nel corso di una spedizione organizzata dalla Royal Society e dalla Royal Geographical Society compì l'ascensione di una cima secondaria del Baltoro Kangri nel Karakorum, attribuendosi un record d'altitudine di 7.010 metri s.l.m., in seguito tale altezza fu corretta a 6.804 metri.

Scalò le cime Ancohumma (6.427 m), Illampu (6.368 m) e Nevado Illimani (6.462 m, prima ascensione). Tentò anche la scalata dell'Aconcagua, ma si fermò a circa venti metri dalla cima.

Si impegnò anche in politica, nel 1918 fu eletto in Parlamento per il Partito Conservatore e vi rimase fino al 1931, quando fu nominato "Primo Barone Conway di Allington".

Esemplare in ottimo stato conservativo.



99. PITRÈ, Giuseppe. Bibliografia delle tradizioni popolari. Torino-Palermo, Carlo Clausen, **1894.** € 550



In-8°, XX pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 604 pagg. num. (ultima bianca), 2 cc. non num.

Occhietto, frontespizio con marca tipografica e al verso giustificazione, prefazione, testo su due colonne, in fine correzioni e indice con al verso seconda giustificazione.

Completo.

Legatura coeva in piena pergamena rigida, piatti inquadriati da doppio filetto dorato, su quello anteriore titoli ed un monogramma impressi in oro, dorso a 5 nervi con titoli su doppio tassello in marocchino rosso e decorazioni ad intarsio ed in oro ai comparti, sguardie marmorizzate, tagli rossi.

*Giuseppe Pitrè (*Palermo 1841 - †1916) si può considerare il fondatore della scienza folcloristica in Italia. Scrisse i primi studi scientifici sulla cultura popolare italiana e curò le prime raccolte di letteratura italiana orale, dando avvio a studi etnografici sul territorio italiano. Fondatore in Sicilia della "demologia" da lui battezzata "demopsicologia" (psicologia del popolo), ossia*

la scienza che studia le manifestazioni, le tradizioni e la cultura di un popolo.

Nel 1882 fondò l'Archivio per lo studio delle tradizioni popolari e nel 1894 pubblicò la presente Bibliografia delle tradizioni popolari italiane.

Prima edizione stampata in soli 550 esemplari, questa è il n° 106.

Perfetta conservazione.

100. TYNDALL, John. The Glaciers of the Alps. Londra, Longman, Green and Roberts, **1896.** € 500

In-8°, XXVI pagg. num. inclusa l'antiporta e il frontespizio, 446 pagg. num. (ultima bianca), 1 c. non num. di elenco editoriale.

Antiporta con veduta a piena pagina de la Mer de Glace, frontespizio, testo in inglese, prefazione, indici, introduzione, 6 tavole fuori testo e 61 vignette xilografiche intercalate nel testo.

Completo.

Legatura coeva in tela percallina marrone, cornice impressa a secco e fiori in rilievo ai piatti, dorso titolato in oro, sguardie in carta blu, appartenenza alla Norfolk & Norwich Library impressa su carta, applicata al piatto anteriore e al contropiatto.

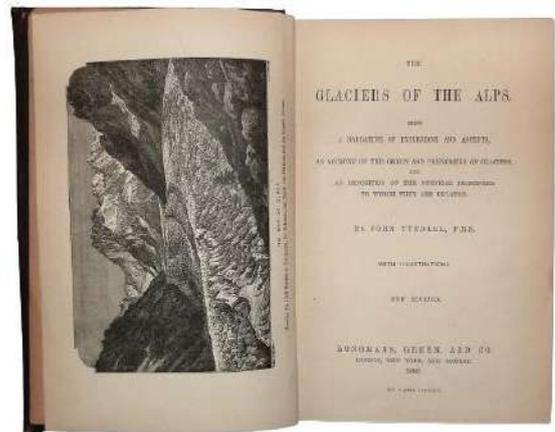
*Seconda edizione di questa prima opera di John Tyndall (*Leighlin Bridge 1820 - †Hindhead 1893), dedicata all'alpinismo e alla descrizione dei ghiacciai alpini.*

Consta di due parti: nella prima essenzialmente descrittiva sono narrate due ascensioni al Monte Bianco e al Monte Rosa, la seconda è puramente scientifica. L'opera, inoltre, tratta e approfondisce una nuova teoria sulla formazione dei ghiacciai, in contrasto con le ipotesi enunciate da J. Forbes.

La prima edizione fu impressa a Londra nel 1860 presso l'editore John Murray.

Buono stato conservativo dell'opera.

cfr. Neate 836.



101. BRIOSI, Giovanni. Atlante botanico secondo il sistema naturale di De Candolle. Milano, Ulrico Hoepli, s.d. (1898 ca.). € 650



In-4°, 2 cc. non num. di occhietto e frontespizio, XXIV pagg. num., 227 pagg. num., 80 tavole.

Occhietto, frontespizio con marca tipografica in caratteri rossi e neri, esteso indice, introduzione, 426 incisioni intercalate nel testo, in fine 80 tavole num.

Completo.

Bella legatura editoriale in tela color avorio, al piatto anteriore titolo stilizzato impresso in oro e ricca illustrazione in policromia di soggetto floreale, dorso con fregi e titoli in oro e nero, sguardie con marche tipografiche, tagli rossi.

*Seconda edizione di questo erbario cromolitografico, accresciuto e corretto con la collaborazione dell'assistente al laboratorio di botanica crittogamica Rodolfo Farneti. In esso il naturalista ferrarese Giovanni Briosi (*Ferrara 1846 - †Pavia 1919), basandosi sul sistema di De Candolle, descrive centinaia*

di varietà vegetali di ogni latitudine, illustrate da 426 incisioni nel testo. Ad esse fanno seguito 80 splendide tavole cromolitografiche a piena pagina fuori testo, raffiguranti complessivamente 482 fra fiori e piante.

La prima edizione fu impressa a Milano nel 1886.

Buono stato di conservazione. Segnaliamo qualche lieve fioritura e un piccolo restauro alla tav. 13.

102. Guide pratique du Chauffeur. Bruxelles, Société Anonyme des Moteurs et Automobiles Déchamps, 1902. € 450

In-8° oblungo, 224 pagg. num. incluso il frontespizio.

Frontespizio e testo incorniciati entro bordura in oro di gusto liberty, testo in francese, numerose illustrazioni di vetture e dei loro particolari intercalate nel testo, indice in fine.

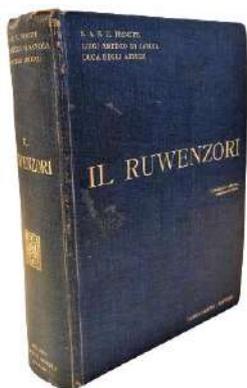
Completo.

Legatura editoriale in tela percallina verde illustrata a due colori: nero e arancio.

Dettagliata pubblicazione ad uso dei conducenti d'auto, distribuita in Italia dall'Ing. "Giuseppe Ghirardi, (come da timbro al foglio di guardia anteriore e a pag. 7). Ottima conservazione.



103. DE FILIPPI, Filippo. Il Ruwenzori: viaggio di esplorazione e prime ascensioni. Milano, Ulrico Hoepli, 1908. € 450



In-8° grande, XI pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 358 pagg. num., 1 tavola a colori applicata su cartoncino riprodotto il "Tramonto sul Lago Vittoria" di A. Fitzgerald all'antiposta, 25 tavole in eliotipia, 5 panorami ripiegati, 168 fotoincisioni in bianco e nero nel testo, 7 carte geografiche (due in un'unica tavola).

Completo.

Legatura in piena tela percallina blu, titoli impressi in bianco al piatto anteriore e al dorso, sguardie in carta blu.

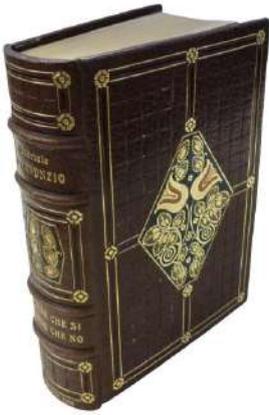
Prima edizione della relazione della spedizione al Ruwenzori diretta dal Duca degli Abruzzi Amedeo di Savoia. L'intero materiale iconografico si basa su fotografie o disegni di Vittorio Sella, membro della spedizione.

*Benché l'opera rechi in testa il nome del Principe Luigi Amedeo di Savoia Duca degli Abruzzi, essa è redatta dal naturalista Filippo De Filippi (*Milano 1814 - †Hong Kong 1867) e consiste nella relazione della spedizione del Duca fra l'aprile e il settembre del 1906, con la prima ascensione del Ruwenzori, situata sui confini fra il Congo e l'Uganda, nel centro dell'Africa Equatoriale e di altre cime della regione.*

Ottimo esemplare in bella legatura.

cfr. Perret 1656, ACL 195.

104. D'ANNUNZIO, Gabriele. Forse che sì forse che no. Milano, fratelli Treves, **1910.** € 1.900



In-8°, 4 cc. non num. incluso l'occhietto e il frontespizio, 524 pagg. num. (ultima bianca).

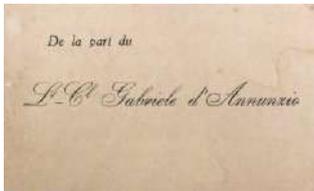
*Al verso del foglio di guardia anteriore **biglietto da visita** a stampa (*De la part du Lieutenant Colonel Gabriele d'Annunzio*), a **testimonianza d'omaggio dell'opera da parte dell'autore** ad un personaggio francese. Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri con marca tipografica con la dicitura: *Altam supra volat ardea nubem, dedica a Francesco Coselschi.**

Completo.

Legatura degli anni Venti - Trenta del Novecento firmata da René Kieffer, in marocchino marrone, piatti riccamente ricoperti da elegante decoro a secco ed in oro, recanti al centro grande inserto a mosaico in marocchino blu ornato da fregio floreale dorato, arancione e verde oliva, dorso con titolo, fregi ed inserto a

*mosaico, doppie sguardie le prime in seta viola decorate tono su tono e inquadrature da filetti impressi in oro con angoli floreali sull'unghia, le altre marmorizzate, taglio di testa dorato, custodia rigida con profili in marocchino marrone. All'interno brossura originale illustrata a due colori e dorso perfettamente conservati. Esemplare d'amatore in **legatura mosaicata del maestro** parigino del Novecento, **René Kieffer** (*Parigi 1875 - †1963).*

Prima edizione italiana. *D'Annunzio diede al romanzo il titolo del motto presente sul soffitto ligneo del Palazzo Ducale di Mantova, del quale restò affascinato durante una visita nel 1907.*



Ambientato nel mondo dell'aviazione, che muoveva al tempo i primi passi, il romanzo descrive lo sviluppo di passioni che legarono e divisero cinque personaggi borghesi.

Perfetto esemplare.

cfr. Julien Flety, Dictionnaire des relieurs français, pag. 98.

105. MASSON, Frédéric. Napoléon a Sainte-Hélène. Parigi, Goupil & C., **1912.** € 1.250



In-4°, opera in 2 volumi.

I volume: 7 cc. non num. inclusi l'occhietto, 1 ritratto e il frontespizio, 264 pagg. num.

Occhietto con al verso giustificazione, frontespizio in caratteri rossi e neri con marca tipografica, 26 tavole ognuna preceduta da breve descrizione inserita entro bordura rossa, indice in fine.

Il volume: 3 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 241 pagg. num., 3 pagg. non num.

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri con marca tipografica, 22 tavole ognuna preceduta da breve descrizione inserita entro bordura rossa, indice in fine.

Opera completa.

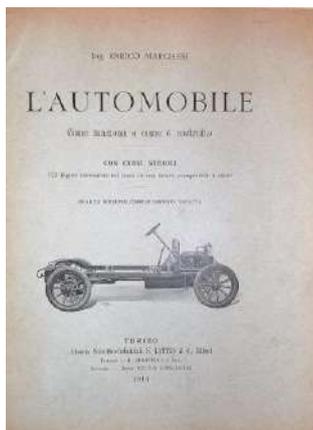
Legatura firmata da Lucien Durvand in pieno marocchino verde, larga bordura di cornici a più filetti che racchiudono al centro dei piatti aquila napoleonica con i simboli del potere imperiale, sormontato da corona e inserita entro mantello, il collare della Legione d'Onore, attraversato dagli scettri di Carlo V e quello con la mano di giustizia benedicente di Carlo Magno, dorso riccamente ornato con titoli e simbologie napoleoniche: api, aquile, stelle, labbri e unghiate con greche e filetti dorati, sguardie in carta seta bordeaux. All'interno perfettamente conservate le brossure editoriali titolate.

Edizione originale, in tiratura limitata a 50 esemplari, questo è l'esemplare n° XII, impresso su carta "Impériaux du Japon".

Opera arricchita da 48 tavole, in eccezionale stato di conservazione e in bella veste firmata da Durvand.

cfr. Julien Flety, Dictionnaire des relieurs français, pag. 65.

106. MARCHESI, Enrico. L'automobile. Torino, Libreria Scientifico-Industriale S. Lattes & C. Editori, 1913. € 600



In-folio, 6 cc. non num. incluse pubblicità editoriali, frontespizio e prefazione, 114 pagg. num., 1 tavola pop-up, 8 cc. non num. di pubblicità editoriali.

Risultano interessanti le prime e le ultime cc. non num. relative a pubblicità di stabilimenti, ditte, officine, accessori e ricambi per automobili di rinomate marche torinesi e italiane. Frontespizio figurato con raffigurato telaio di automobile dei primi anni del novecento, prefazione dello stampatore sulla presente edizione, cenni storici sulle origini e lo sviluppo tecnologico delle auto (telaio, motore, trasmissione e movimento) le corse, i concorsi, le esposizioni, cenni sulle autovetture F.I.A.T. e molto altro, 175 figure in bianco e nero intercalate nel testo, in fine indice e 1 tavola scomponibile a colori, ad apertura progressiva, per rivelare i vari meccanismi interni di un'automobile.

Completo.

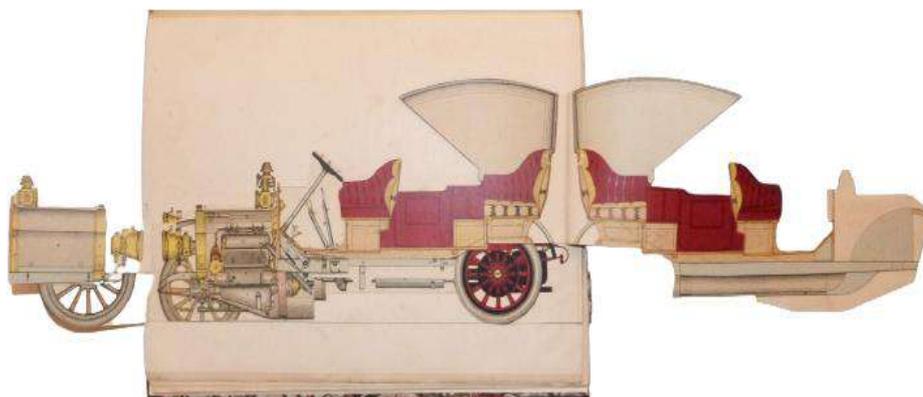
Legatura in mezzo marocchino amaranto, piatti marmorizzati con angoli rinforzati in pelle, dorso a 4 nervi con fregi e titoli impressi a secco e in oro, sguardie anch'esse marmorizzate. All'interno perfettamente conservata la brossura editoriale figurata.

Interessante e raro libro tecnico in quarta edizione, notevolmente ampliata rispetto alla prima del 1902.

I primi dispositivi di animazione, come la tavola a fine volume, furono utilizzati fin dai primi anni dell'Ottocento con lo scopo di stimolare il lettore o come semplice aiuto mnemonico. Si diffusero notevolmente in tutta

Europa e in particolare in Italia nei primi anni del Novecento, proposti da case editrici come Paravia, Vallardi e Mondadori. Particolarmente attive nei settori tecnici furono le case editrici torinesi, in primis la Lattes che propose alcuni volumi dedicati ai mezzi di locomozione.

Esemplare in ottima conservazione.



107. FARRER, Reginald John. The Dolomites. Londra, Adam & Charles Black, 1913. € 450

In-8°, VI pagg. num., inclusi 1 tavola, l'occhietto e il frontespizio, 1 pag. non num., 208 pagg. num. (ultima bianca), 1 tav. rip.

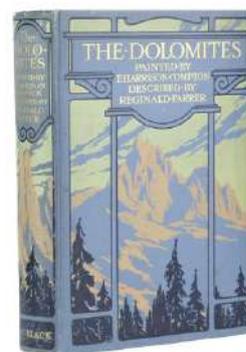
Occhietto, frontespizio inserito entro bordura tipografica, testo in inglese, indici, corredano l'opera 21 tavole fotografiche a colori, compresa quella in antiporta e una geografica posta in fine, più volte ripiegata, tutte protette da veline originali parlanti.

Completo.

Legatura in tela originale color carta da zucchero, con titoli in oro e illustrazione policroma (verde, nera e arancio), che si estende lungo il dorso titolato in oro, piatto posteriore muto, taglio di testa dorato.

*Prima edizione di questo approfondito viaggio nelle Dolomiti dello scrittore e viaggiatore Reginald John Farrer (*1880 - †1920).*

Ottimo stato di conservazione.



108. INVERNIZIO, Carolina. I sette capelli d'oro della Fata Gusmara. Firenze, Adriano Salani, s.d. (1926). € 240



*In-8°, 278 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num. Occhietto con al verso l'elenco i romanzi scritti da Carolina Invernizio, frontespizio con marca tipografica, testo illustrato dalle composizioni in bianco e nero del pittore e illustratore italiano Carlo Chiostri (*Firenze 1863 - †1939), indice in fine.*

Completo.

Legatura editoriale in piena tela percallina celeste, al piatto anteriore illustrazioni policrome e titolo in oro e nero, dorso titolato sempre in oro, sguardie con motivi puntinati.

*Raccolta di fiabe per l'infanzia della scrittrice Carolina Invernizio (*Voghera 1851 - †Cuneo 1916), in questo non comune esemplare dalla bella legatura illustrata.*

Ottima conservazione.

109. CHODERLOS DE LACLOS, Pierre-Ambroise-François - BERTY, Maurice. Les Liaisons dangereuses. Parigi, Éditions Nilsson, 1927. € 380

In-4°, VIII pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 244 pagg. num. (ultima bianca).

Occhietto, frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in francese, prefazione, 6 vivacissime composizioni a "pochoir" di Maurice Berty, eseguite su carta velina traslucida, applicate su tavole fuori testo.

Perfetta brossura editoriale con sovraccoperta anch'essa in velina decorata da ulteriori brillanti pochoir di Berty, tagli con barbe.

*Le relazioni pericolose (Les Liaisons dangereuses) è un romanzo di Pierre-Ambroise-François Choderlos De Laclos (*Amiens 1741 - †Taranto 1803). Il romanzo narra le avventure di due libertini appartenenti alla nobiltà francese del diciottesimo secolo, ed è considerato uno dei capolavori della letteratura francese.*

*Le tavole sono tutte dipinte a mano utilizzando la tecnica "pochoir" dall'illustratore francese Maurice Berty, pseudonimo di Jean Marie Pierre Henri de Lambertie (*Gionges 1884 - †1946), e sono in perfetto accordo con il testo di De Laclos.*

Questa tecnica di origine giapponese, utilizzata già nei secoli precedenti per la realizzazione di carte da gioco e da parati, fu riscoperta e utilizzata con qualche innovazione da grandi artisti e illustratori del novecento, come Barbier, Brunelleschi, successivamente Meschini e altri artisti. Questo procedimento, semplice, ma di grande effetto, consisteva nel dipingere mediante mascherine (lamine sottili di zinco, con parti ritagliate in corrispondenza delle zone da colorare) entro le quali veniva steso il colore, con pennelli a pelo corto.

Perfetto esemplare, intonso, ancora a fogli chiusi.



110. VERNE, Giulio. Ventimila leghe sotto ai mari. Milano, Casa Editrice Sonzogno, 1928. € 140

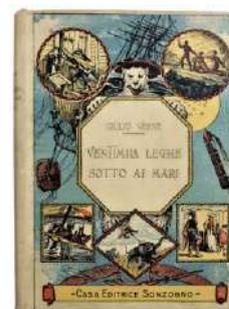
In-8°, 2 cc. non num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 416 pagg. num.

Occhietto, frontespizio con marca tipografica, moltissime incisioni xilografiche intercalate nel testo tratte da edizioni ottocentesche francesi di Hetzel, indice in fine.

Completo.

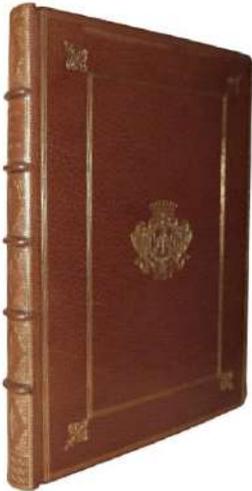
Legatura editoriale in tutta tela figurata a colori con immagini ispirate ai viaggi straordinari verniani (velieri, naufragi, ascensioni in mongolfiera, fiere esotiche, ecc.), titolo impresso in oro al piatto anteriore e al dorso, sguardie tempestate da marche tipografiche.

Unica traduzione autorizzata dall'autore.



Traduzione italiana di *Vingt mille lieues sous les mers: Tour du monde sous-marin* (1869), classico romanzo fantascientifico e di avventure, in cui compare l'indimenticabile figura del Capitano Nemo, uno dei più celebri tra quelli scritti dallo scrittore francese Verne (*Nantes 1828 - †Amiens 1905).
Buona conservazione della legatura e dell'opera in generale.

111. MOLIÈRE - LYDIS, Mariette. Le tartuffe ou l'imposteur. Parigi, G. Govone, **1939.** € 880



In-4°, 143 pagg. num. incluso il frontespizio, 1 pag. non num., 1 tavola, 3 c. non num.

Occhietto con giustificazione al verso, antiporta con ritratto inciso da Mariette Lydis, protetto da velina originale, raffigurante il protagonista dell'opera, frontespizio in caratteri rossi e neri, testo in francese, prefazione dell'autore, 8 tavole fuori testo e a piena pagina, compresa una in doppio stato "Mariane", tutte incise da Lydis, una più volte ripiegata raffigurante i personaggi della commedia, tutte con veline di protezione, in fine altra giustificazione e a parte pagine di presentazione dell'opera.

Completo.

Stupenda legatura in pieno marocchino, piatti riccamente decorati in oro alla Duseuil con arma coronata impressa al centro della campitura, dorso a 5 nervi con titoli e ferri fitomorfi in oro, guardie marmorizzate con unghitura dorata, taglio di testa dorato i restanti con barbe. All'interno perfettamente conservati la brossura editoriale a stampa e dorso titolato.

Esemplare ad personam "Georges F. Lemaitre" (*1884 - †1948) n° 113 di 273, **impresso su carta "Velin teinté de rives**, con le incisioni originali della pittrice austriaca Mariette Lydis (*Vienna 1887 - †Buenos Aires 1970).

Tartufo (Tartuffe ou l'Imposteur) è una commedia tragica divisa in cinque atti del drammaturgo e scrittore francese Molière (pseudonimo di Jean Baptiste Poquelin, nato a Parigi nel 1622 e morto nella stessa città nel 1673).

Stupendo esemplare in ottimo stato di conservazione.

112. MOLLINO, Carlo. Il messaggio dalla camera oscura. Torino, Casa Editrice Chiantore, **1949.** € 650



In-folio, 444 pagg. num. inclusi l'occhietto e il frontespizio, 1 c. non num.

Occhietto con giustificazione al verso, frontespizio figurato con ritratto della Regina Taia in caratteri rossi e neri, 323 fotografie in bianco e nero e a colori, comprese 12 applicate su supporti in cartoncino rigido, raffiguranti ritratti, nudi, paesaggi, animali, molte figure femminili, riproduzioni di quadri, personaggi vari, ecc., in fine indice del testo, indice degli autori e dedica di Carlo Mollino.

Completo.

Legatura editoriale in piena pergamena con fregio impresso al piatto anteriore, dorso muto.

Edizione originale del celebre architetto torinese Carlo Mollino (*Torino 1905 - †1973), che ripercorre la storia della fotografia, con cenni e nozioni utili ad interpretare e ripercorrere il mondo della

fotografia.

Le 323 fotografie che la illustrano appartengono ai maestri della fotografia ed a Mollino stesso, attraverso le opere di 132 fotografi (da Avedon, Brassai e Blumenfeld a Moholy-Nagy, lo stesso Mollino, Eugene Smith, Stieglitz e Steichen) e di 9 grandi pittori (da Ingres a Picasso).

L'opera si presenta in buono stato conservativo. Manca la sovraccoperta figurata.



113. BELLMER, Hans - BOUVIER, Jean Baptiste. Les Mystères du Confessionnal. Parigi, Éditions Art & Valeur S.A., **1973**. € 4.800

In-folio grande, opera a 146 fogli sciolti e 9 incisioni originali firmate.

Frontespizio, testo in francese, giustificazione, avviso, 9 incisioni originali di carattere erotico, eseguite al bulino, fuori testo e a piena pagine, firmate da Hans Bellmer a matita in basso a destra e numerate, sempre a matita, in basso a sinistra, tutte protette da veline.

Completo.

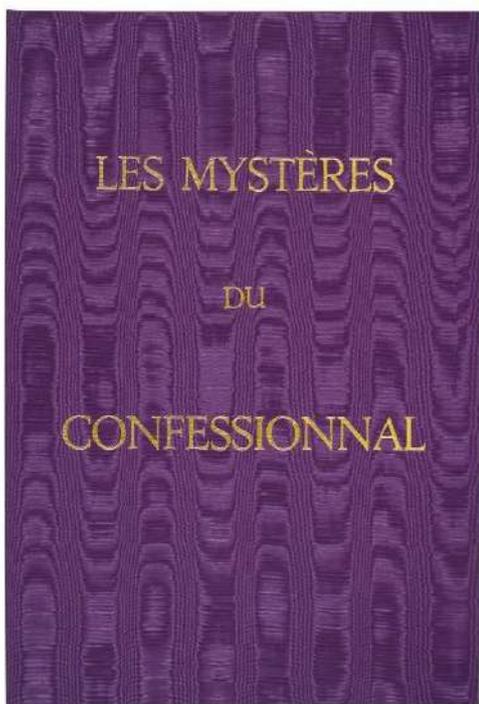
Legatura a cartella in piena seta viola, piatto anteriore con titoli impressi in oro, tagli con barbe, custodia rigida in mezza pelle viola con piatti in seta, titoli in oro al dorso e al piatto anteriore.

*Hans Bellmer (*Katowice 1902 - †Parigi 1975) pittore, scrittore e fotografo, iniziò la sua carriera lavorativa come operaio in un'acciaieria.*

Più tardi frequentò corsi d'arte presso la Technische Hochschule di Berlino, incontrando i pionieri del dadaismo, iniziando ad avere uno sguardo critico verso la società. Bellmer illustrò libri, dipinse e successivamente si dedicò alla fotografia. Nel 1925, si avvicinò ai surrealisti, partecipando a diverse esposizioni del movimento.

Esemplare n° 129 di 149, impresso su "Papier d'Auvergne Richard de Bas à la maine", con firma originale su ogni tavola eseguita a matita dall'artista.

Perfetto stato di conservazione dell'opera in generale.



CARTE GEOGRAFICHE

Presso la libreria sono disponibili carte geografiche originali raffiguranti le regioni italiane e del mondo, impresse da cartografi e stampatori diversi dal XV al XIX secolo.

Le mappe qui di seguito descritte rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.

114. DUCATUS MEDIOLANENSIS, FINITIMARUMQUE REGIONU DESCRIPTIO.

Anversa, Abraham Ortelius, **1570.**

€ 1.200

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in tedesco al verso (mm 480 x 360 l'impressione più margini).

*Impressa ad Anversa nel 1572 dal cartografo Abraham Ortelius (*Anversa 1527 - †1598) su disegno di Giovanni Giorgio Settala, e inserita nell'opera "Theatrum Orbis Terrarum".*

Carta geografica della Lombardia, della Liguria e delle regioni confinanti.

A sinistra titolo entro cartiglio ovale, sopra di esso scala distanziometrica sormontata da compasso. Stemma nell'angolo superiore destro.

Questa carta è stata disegnata dal cartografo italiano del rinascimento Giovanni Giorgio Settala.

Prima edizione.

Perfetto stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Koeman III, Ort. 5.



115. ASIAE NOVA DESCRIPTIO. Anversa, Abraham Ortelius - Plantin, **1592.**

€ 2.100



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in latino al verso (mm 485 x 370 l'impressione più margini).

*Impressa ad Anversa nel 1592 dal cartografo Abraham Ortelius (*Anversa 1527 - †1598), presso Lo stampatore Plantin e inserita nell'opera "Theatrum Orbis Terrarum".*

Carta geografica raffigurante il continente asiatico.

Il cartiglio nella parte bassa sinistra ospita il titolo.

*Il Theatrum Orbis Terrarum (Teatro del mondo) è considerato il primo e completo atlante della cartografia moderna, impresso ad Anversa in prima edizione da Abraham Ortelius (*Anversa 1527 - †1598) nel 1570.*

Ottima conservazione e eccellente coloritura coeva. In cornice.

cfr. Koeman III, Ort. 27B.

116. ELBA. Parigi, Jodocus Hondius, **1618.**

€ 320

Incisione originale eseguita su rame con testo in francese al verso (mm 136 x 96 l'impressione più margini - foglio di mm 170 x 120).

*Impressa a Parigi nel 1618 da Jodocus Hondius (*Wakken 1563 - †Amsterdam 1612), tratta dall'opera "La Geographie Racourcie" di Pierre Bertius (*Beveren 1565 - †Parigi 1629).*

Piccola carta geografica dell'Isola d'Elba accompagnata dall'isolotto di Palmarola e da una porzione del litorale toscano con Piombino e Populonia. Il nome "Elba" è inserito in un cartiglio con le sembianze di un mostro, in alto a destra. Il mare è animato da una strana creatura e da un'imbarcazione a remi. Sono indicate le principali località e i borghi, è ben delineato il profilo fortificato di Cosmopoli, cittadella voluta da Cosimo I de' Medici per arginare le scorrerie corsare turco-barbaresche.

Buona conservazione della carta e dell'impressione.



117. A NEW AND ACCURAT MAP OF THE WORLD. Londra, John Speed, **1626.**

€ 7.400

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in inglese al verso (mm 530 x 400).

*Impressa a Londra nel 1626 da John Speed (*Farndon 1552 - †Londra 1629) e tratta dall'atlante geografico "Prospect of the most famous part of the World".*

Raro e pregiato planisfero a doppio emisfero con due proiezioni celesti aggiuntive, decorato con vignette dei quattro elementi e ritratti di esploratori.

Ai quattro lati raffigurazioni di argomento scientifico-astronomico.

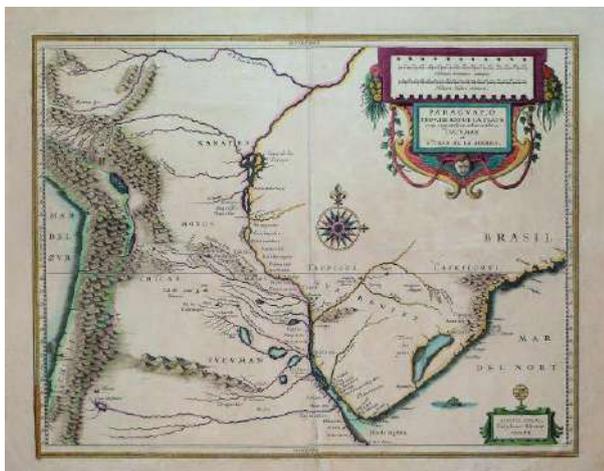
Lungo il lato superiore il titolo in inglese.

Buono stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Piega centrale rafforzata al verso. Cornice dorata.

cfr. Skelton 272; Rodney W. Shirley, The Mapping of the World: Early Printed World Maps, 1472-1700, 317.



118. PARAGUAY O PROV. DE RIO DE LA PLATA. Amsterdam, Guglielmus Blaeu, **1635.** € 800



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca ai confini e nei particolari, testo in francese al verso (mm 485 x 380 l'impressione più ampi margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1635 da Guglielmus Blaeu e inserita nell'opera "Le Theatre de Monde ou Nouvel Atlas".

Carta geografica raffigurante il Paraguay, l'Uruguay e l'Argentina divisi dall'estuario del Río de la Plata.

In alto a destra, entro decorativo cartiglio, il titolo in latino.

Nell'angolo inferiore destro edicola sormontata da sfera armillare, contenente il nome del cartografo.

I principali insediamenti europei della regione, tra cui

Rio de Janeiro, San Paolo, Buenos Aires, Cordoba, Santiago, Mendoza, Potosi e Cusco, sono riconoscibili con il posizionamento di piccoli edifici acquerellati in tinta rossa.

Il Tropico del Capricorno divide in due la mappa.

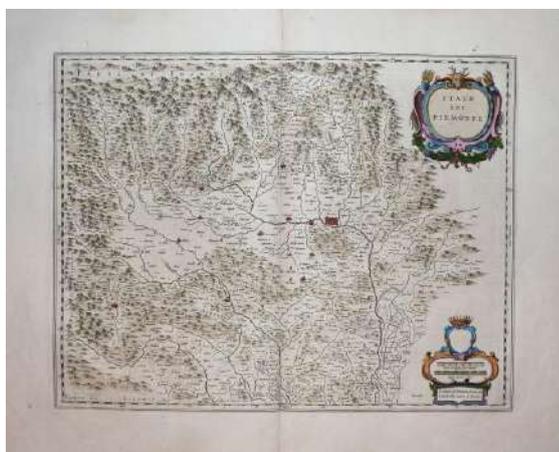
Guglielmus Blaeu (*1571 - †Amsterdam 1638), allievo di Tycho Brahe (*Castello di Knutstorp, Svezia 1546 - †Praga 1601), nel 1599 fondò l'attività ad Amsterdam come costruttore di globi e strumenti. A breve si ingrandì e iniziò a pubblicare mappe, lavori topografici e carte nautiche, giungendo nel 1630 alla creazione del primo atlante *Atlantis Appendix* e cinque anni dopo, alla prima edizione in due tomi dell'*Atlas Novus*. Nello stesso periodo fu nominato cartografo ufficiale della Compagnia delle Indie Orientali. Morì nel 1638 quando la sua attività passò ai figli, Joan e Cornelis, i quali proseguirono e ampliarono l'opera del padre, completando nel 1655 l'*Atlas Novus* in sei volumi. Nel 1662 fu pubblicato l'*Atlas Maior* in due volumi (successivamente in 9-12 volumi) contenente circa 6000 mappe. Nel 1672 un incendio disastroso distrusse la casa editrice e un anno dopo Joan Blaeu morì.

Ottimo stato conservativo della tavola.

cfr. Koeman I, BL 12 [55].

119. STATO DEL PIEMONTE. Amsterdam, Joannes Janssonius, 1635.

€ 900



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca nei cartigli, nella orografia e nei confini delle suddivisioni territoriali, con testo in francese al verso (mm 500 x 390 l'impressione più ampi margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1635 da Joannes Janssonius (*1588 - †1664) e inserita nell'opera di Guglielmus Blaeu (*1571 - †1638) "Theatrum Orbis Terrarum sive Atlas Novus".

Carta geografica raffigurante il Piemonte centrale e meridionale.

In alto a destra decorativo cartiglio contenente il titolo con testa di cervo nella parte superiore.

In basso a destra entro cartiglio doppio sormontato da stemma, scale grafiche in 7 miglia italiane, inferiormente la

scritta: Il restante del Piemonte si vede nel / la tavola della Liguria del Ponente.

Perfetto stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore, ampi margini.

cfr. F. Barrera, *Il Piemonte nella cartografia del Cinquecento e Seicento*, n° 24.

120. NEAPOLITANUM REGNUM. Amsterdam, Henricus Hondius, 1636.

€ 900

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in francese al verso (mm 525 x 435 l'impressione più margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1636 da Henricus Hondius (*Amsterdam 1597 - †1651) e inserita nell'opera "Theatrum Italiae in quo Eius Regna, Domina, Ducatus in genere et speciatim Illorum Provinciae".

Dettagliata carta geografica raffigurante il Regno di Napoli.

In basso a destra decorativo cartiglio contenente il titolo, animato da figure mitologiche e putti reggenti stemma e nella parte inferiore e laterale gli stemmi delle province del Regno. Nell'angolo superiore destro scala espressa in miglia italiane e tedesche. Velieri e mostri marini animano la tavola.

Buona conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Koeman II, Me 43.



121. TABULA ITALIAE, CORSICAE, SARDINIAE, ET ADJACENTIUM REGNORUM. NOVA ET ACCURATA DELINEATIO. Amsterdam, Joannes Janssonius, **1640.** € 4.600

*Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 545 x 460 l'impressione più margini), senza testo al verso. Impressa ad Amsterdam nel 1640 da Joannes Janssonius (*Arnhem 1588 - †Amsterdam 1664) e inserita nell'opera geografica "Atlantis Maioris Appendix sive pars altera".*

Rara carta geografica dell'Italia, ornata da una ricca bordura con sei vedute delle principali città italiane nella parte superiore: Roma, Napoli, Venezia, Firenze, Genova e Verona e altre sei nella parte inferiore: Parma, Siena, la solfatara di Pozzuoli, la grotta del Cane presso la conca di Agnano, Pozzuoli e Velletri.

Ai lati otto vignette raffiguranti coppie di personaggi vestiti con abiti locali italiani di zone differenti. Otto stemmi separano le vedute dai costumi.

In alto a destra il titolo entro ricco cartiglio con la Lupa Capitolina che allatta Romolo e Remo e altre figure allegoriche.

Nella parte inferiore sinistra scala distanziometrica. Rosa dei venti, velieri e mostri marini animano la carta.

Buono stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Rinforzo alla piega centrale visibile solamente al verso.

cfr. Koeman II ME 31.



122. SICILIA REGNUM. Amsterdam, Joannes Janssonius, **1640.**

€ 1.450



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 500 x 400 l'impressione più 1-2 mm di margini), senza testo al verso.

*Impressa ad Amsterdam nel 1640 da Joannes Janssonius (*Arnhem 1588 - †Amsterdam 1664) e inserita nell'opera geografica "Atlantis Maioris Appendix sive pars altera".*

Dettagliata carta geografica della Sicilia.

In alto a sinistra stemma del Regno di Sicilia. Nell'angolo inferiore sinistro il titolo arricchito dalla figura di Demetra, dea del grano e dell'agricoltura, contornata da fascio di spighe.

Nella parte inferiore destra scala distanziometrica sormontata da sfera armillare e contornata da figura mitologiche.

Rose dei venti, velieri e mostro marino animano la carta.

Buono stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Rifilata al limite della battuta cfr. Koeman II ME 31.

123. TERRITORIO DI VERONA. Amsterdam, Joannes Jansonius, **1647.**

€ 900



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in francese al verso (mm 495 x 385 l'impressione più ampi margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1647 dal cartografo Joannes Jansonius (*1588 - †1664) e inserita nell'opera "Atlas Novus sive Theatrum Orbis Terrarum".*

Rara e decorativa carta geografica raffigurante il territorio di Verona.

Titolo entro ricco cartiglio in basso a destra. In alto a sinistra scale distanziometriche.

*Ottimo stato di conservazione. Consueta piega centrale.
cfr. Koeman II ME 59*

124. CAPITANATA OLIM MESAPIAE ET IAPYGIAE PARS. Amsterdam, Joannes Jansonius, **1647.**

€ 900

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca, testo in francese al verso (mm 490 x 375 l'impressione più ampi margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1647 dal cartografo Joannes Jansonius (*1588 - †1664) e inserita nell'opera "Atlas Novus sive Theatrum Orbis Terrarum".*

Carta geografica raffigurante la parte settentrionale della Puglia, con il Gargano e parte della provincia di Bari.

Titolo entro decorativo cartiglio in basso a destra. Scala distanziometrica nell'angolo inferiore sinistro, sormontato da stemma sorretto da due putti.

Ottimo stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Koeman II ME 59.



125. PARTIE DU DUCHÉ DE MILAN LA PRINCIPAUTÉ DE PIÉMONT LE MONTFERRAT ET LA REPUBLIQUE DE GENES. Parigi, Hubert Jaillot, **1692.**

€ 1.200



Incisione originale eseguita su rame acquerellata a mano all'epoca (mm 735 x 548 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Parigi nel 1692 presso lo stampatore Hubert Jaillot dai disegni di Nicolas Sanson.

Carta geografica raffigurante la Liguria.

Titolo extra margini nella parte superiore della lastra.

In alto a destra decorativo cartiglio con putti e stemma centrale sormontato da corona. In basso a destra scale distanziometriche entro edicola.

*H. Jaillot (*Parigi 1632 - †1712), cartografo e stampatore francese del XVII secolo, collaborò con Sanson, stampando assieme e dopo la sua morte carte geografiche e atlanti.*

N. Sanson (*Abbeville 1600 - †Parigi 1667), geografo del Re di Francia, è considerato il fondatore della scuola francese di cartografia. Disegnò e produsse oltre trecento mappe. Dopo la morte l'attività cartografica proseguì in parte grazie al figlio, Guillaume Sanson (*Parigi 1633 - †1703).
Ottimo stato di conservazione.

cfr. F. Barrera, *il Piemonte nella cartografia del Settecento*, n° 7; Pastoureau 246.

126. REGIÆ CELSITUDINIS SABAUDICÆ STATUS, CONSISTENS IN SABAUDIÆ AC MONTISFERRATI DUCATUS, PEDEMONTII PRINCIPATUM. Amsterdam, Nicolaus Visscher, **1705.** € 1.100

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 495 x 585 l'impressione più margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1705 da Nicolaus Visscher (*Amsterdam 1649 - †1702) e inserita nell'opera "Atlas minor sive geographia compendiosa qua orbis terrarum".*

Dettagliata carta geografica del Piemonte e dello stato della Savoia, in coloritura coeva alle campiture e ai confini.

In alto a destra ricco cartiglio contenente il titolo in latino, animato da figure allegoriche e putti che reggono lo stemma Reale.

Scale distanziometriche e legenda entro edicole in basso a destra.

Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. Koeman III, Vis 23.



127. LES DUCHEZ DE SAVOYE DE CHABLAIS ET DE GENEVOIS, LES COMTEZ DE MAURIENNE ET DE TARANTAISE ET LA BARONIE DE FAUSIGNY. Parigi, Nicolas De Fer, **1709.** € 750



Incisione originale eseguita su rame (mm 534 x 418 l'impressione più margini).

*Impressa a Parigi nel 1709 da Nicolas De Fer (*Parigi 1646 - †1720).*

Dettagliata carta geografica raffigurante i Ducati della Savoia, del Chiablese, della Moriana e della Tarantaisa.

In alto al centro titolo entro cartiglio ai cui lati sono posizionati due stemmi decorativi.

In basso a sinistra altro cartiglio contenente scale distanziometriche.

Buona conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. Pastoureau, Fer II C.

128. MAPPA GEOGRAFICA ESATTISSIMA DELLE PROVINCIE DEL TORTONESE, PAVESE ALESSANDRINO CONTENUTE DAL CORSO DEL FIUME PO, TANARO E TIDONE CON L'ADJACENTI MONTAGNE DELLA LIGURIA. Milano, Marco Antonio Dal Re, 1720 - 1730 circa. p.a.r.

Incisione originale eseguita su rame su 4 fogli (mm 1016 x 735 l'impressione più ampi margini). Impressa a Milano nel 1720 - 1730 circa presso l'incisore Marco Antonio Dal Re, tratta dal disegno di Joseph Chafrion.

Carta geografica di notevole rarità, curiosamente ruotata di 180° rispetto al nord, raffigurante il Piemonte meridionale, si estende fino ai confini con la Liguria a sud e al confine con la Lombardia a est, in particolare le province di Tortona, Pavia, Alessandria e Asti, sconosciuta alle bibliografie.

In alto a sinistra drappo sorretto da due putti contenente legenda.

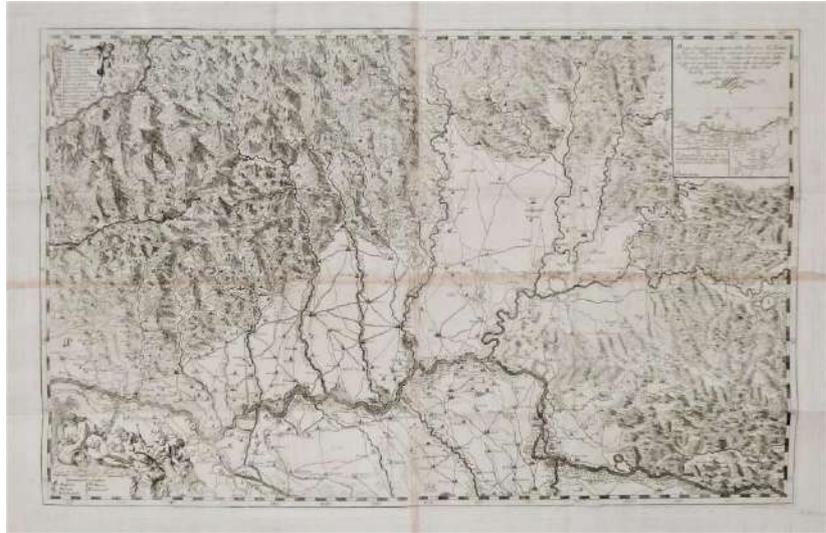
In alto a destra cartiglio raffigurante la Liguria di levante e la parte sud del Piemonte con titoli.

In basso a sinistra scala distanziometrica in miglia italiane sovrastata dall'allegoria del fiume Po, che poggia il braccio destro sopra un'anfora da cui fuoriesce dell'acqua, che simboleggia per l'appunto il fiume, l'allegoria del fiume Tanaro, del Tidone e altre due figure simboliche.

*Marco Antonio Dal Re (*1697 - †?) si trasferì a Milano giovanissimo nel 1723 dopo un soggiorno a Cremona, dove già svolgeva l'attività di incisore.*

*Joseph Chafrion (*1653 - †1698) trascorse la vita a Genova facendo l'incisore.*

Ottimo stato conservativo della carta e dell'impressione.



129. SARDINIÆ REGNUM ET INSULA. Norimberga, eredi Homann, 1734. € 1.200



Incisione originale eseguita su rame acquerellata a mano all'epoca (mm 495 x 585 l'impressione più margini).

Impressa a Norimberga nel 1734 dagli eredi Homann, tratta dalla carta di Vincenzo Maria Coronelli del 1692 e accresciuta in molti particolari.

Particolareggiata carta geografica della Sardegna.

In alto a sinistra titoli in latino racchiusi in sontuoso cartiglio, sovrastato da stemma dell'isola con i quattro mori.

In alto a destra altro piccolo cartiglio contenente "Explicatio Notarum".

Scale distanziometriche in basso a sinistra e nell'angolo in basso a destra, pianta di Cagliari con scritte in tedesco, ripresa da quella che Gabriel Bodeneher aveva inserito nell'Atlas Curieux del 1704.

Questa carta della territorio presenta un interno montuoso con i fiumi segnati a tratto forte. La vegetazione è simboleggiata con alberelli. I centri abitati presentano diversi simboli secondo la loro importanza.

Ottimo stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

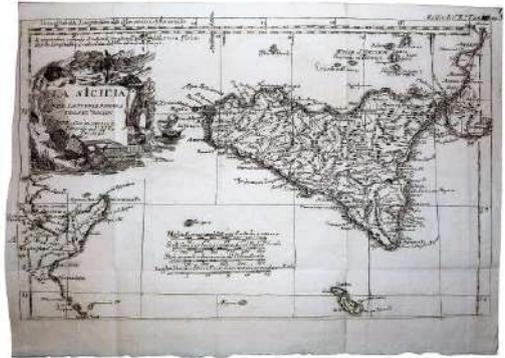
cfr. Philips I 586.

130. LA SICILIA. Jean Baptiste Bourguignon D'Anville, **1740.**

€ 320

*Incisione originale eseguita su rame (mm 350 x 250).
Impressa nel 1740 su disegno del geografo e cartografo
francese Jean Baptiste Bourguignon D'Anville (*Parigi 1697 -
†1782), tratta dalla raccolta di Charles Rollin dedicata alla
storia romana.*

**Carta geografica della Sicilia, e i principali arcipelaghi
dell'isola: le Eolie e Ustica a nord, le Egadi ad ovest, l'antica
Cossyra (Pantelleria) e Linosa a sud, insieme a Malta.
Ricco cartiglio che circonda il titolo, dove si riconoscono
elementi legati alla navigazione, alla fabbricazione d' armi,
all'agricoltura. L'Etna è raffigurato in eruzione. Il titolo "la
Sicilia" è sormontato da un drago. In basso al centro quattro scale
distanziometriche.**



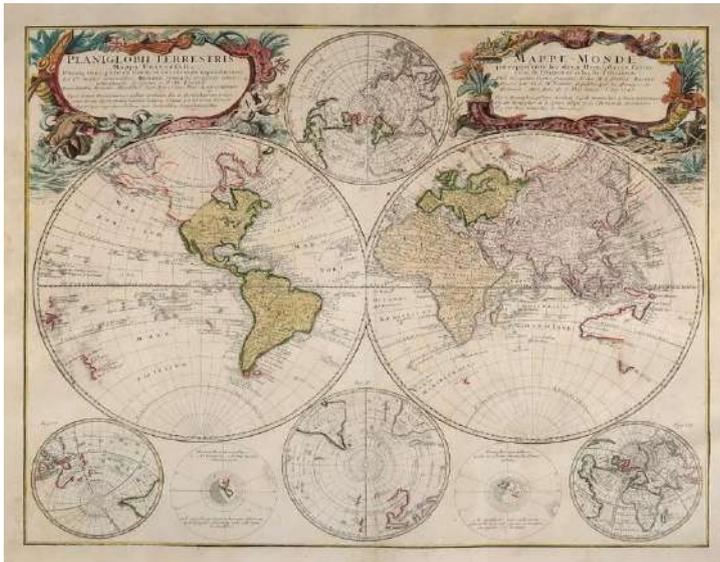
Nella presente carta sono individuati per la prima volta due sistemi di longitudine, definiti nella parte superiore. D'Anville, tra i più importanti geografi francesi del XVIII secolo, definì nel 1745 una fondamentale carta d'Italia, le quali osservazioni sono anticipate in questa tavola della Sicilia, che si discosta da ogni modello di carta precedente.



Foglio in nitida inchiostatura e ben conservato, con le pieghe editoriali poco visibili; il margine inferiore è in barbe.

**131. PLANIGLOBII TERRESTRIS MAPPA UNIVERSALIS UTRUMQ HEMISPHERIUM
ORIENT. ET OCCIDENTALE.** Norimberga, eredi Homann, **1746.**

€ 1.850



*Incisione originale eseguita su rame,
acquerellata a mano all'epoca (mm 550 x
475 l'impressione più ampi margini).*

*Impressa a Norimberga nel 1746 presso gli
eredi Homann.*

**Dettagliato doppio planisfero terrestre, che
rispecchia le conoscenze della metà del
secolo, rimanendo incerto solo in quelle aree
più remote del Pacifico prossime ad essere
esplorate dal Capitano Cook. La mappa fu
compilata da Johann Matthias Hadius,
professore di scienze matematiche all'
Università di Wittenberg, includendo le
osservazioni geografiche ed astronomiche di
George Moritz Lowitz.**

*Nella parte superiore due decorativi cartigli
con titoli e spiegazione delle figure in latino*

ed in francese, adornati da simboli legati al mare (in quello di sinistra un tritone che suona una conchiglia, del corallo, pesci, il cavallo di Poseidone) e alla terra (in quello di destra simboli dei quattro continenti: Europa, Asia e nella parte inferiore Africa e America).

Sono presenti proiezioni cartografiche: il polo nord e il polo sud, una visione centrata su Norimberga e il suo antipode, la posizione del sole ai due solstizi.

*Johannes Baptiste Homann (*1663 - †1724) fu un abile incisore, cartografo e editore. Iniziò la propria attività incidendo lavori di altri cartografi, ma a partire dai primi anni del '700 avviò a Norimberga un vero e proprio laboratorio cartografico, la cui attività fu portata avanti anche dopo la sua morte dai suoi eredi, dal figlio Johann Christoph (*1703 - †1730), Johann Michael Franz e Johann Georg Ebersberger, che firmarono le lastre con la dicitura generica di "Eredi Homann", sottolineandone la continuità.*

Dopo i successivi cambi di gestione l'impresa cessò di esistere nel 1852.

Ottimo stato di conservazione. Cornice antica con intervento di colore a due tinte: giallo paglierino e carta da zucchero.

132. HÉMISPHERE OCCIDENTAL - HÉMISPHERE ORIENTAL. Parigi, De La Haye, **1761.**
€ 3.600



Coppia di incisioni originali eseguite su rame, acquerellate a mano all'epoca lungo i confini.

Impresse a Parigi nel 1761 da G. De La Haye, tratte dai disegni del cartografo francese Jean Baptiste Bourguignon D'Anville.

Rari e dettagliati planisferi terrestri in scala 1:41,000,000 raffiguranti l'emisfero terrestre Occidentale e Orientale alla vigilia del primo viaggio del capitano James Cook.

Lungo la parte superiore titoli in francese su più righe.

Oggi giorno risultano di notevole interesse le imprecisioni geografiche e topografiche all'epoca, delineate su entrambe le carte.

- **Hémisphère Occidental ou de Nouveau Monde.**

Un fiume, di dubbia esistenza, nell'Ovest dell'America settentrionale (R. courant à l'Ouest) è raffigurato con una linea tratteggiata dal lago Ouinipigon (Winnipeg). La parte centrale degli Stati Uniti non è ancora identificata. La città di San Francisco non è ancora stata definita e posizionata, ma Drake's Bay e altri toponimi in California sono presenti. Lo stretto di Magellano, la Terra del Fuoco e le coste cilene meridionali sono ancora in gran parte sconosciute, così come non sono raffigurate le regioni antartiche.

- **Hémisphère Oriental ou de l'Ancien Monde.**

Le terre australi non sono state ancora scoperte, sono segnate solamente le coste dell'ovest. La Terra di Van Diemen galleggia a sud-est del continente. Così come le Filippine non sono ancora ben definite. L'Africa è ancora in gran parte inesplorata al suo interno, come la penisola arabica risulta ancora praticamente inesplorata.



Il geografo e cartografo Jean Baptiste Bourguignon D'Anville (*Parigi 1697 - †1782) fu nominato geografo del Re nel 1718. Durante l'attività realizzò carte geografiche considerate molto attendibili al tempo. Nel 1737 pubblicò l'Atlas Général, diversi atlanti storici, trattati di geografia e meteorologia. Collaborò, per la parte geografica alla stesura de l'Encyclopédie ou Dictionnaire raisonné des sciences, des arts et des métiers di Diderot e D'Alembert. Fu inoltre eletto membro de l'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres 1754 e de l'Académie des Sciences nel 1773.

Buono stato di conservazione di entrambe le carte. Cornici in noce chiaro.
cfr. Skelton 228.

133. NUOVE SCOPERTE DE' RUSSI AL NORD DEL MARE DEL SUD SÌ NELL'ASIA, CHE NELL'AMERICA. Venezia, Antonio Zatta, **1776.**
€ 650

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini e nel cartiglio (mm 410 x 320 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1776 e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Vasta carta geografica raffigurante il Canada e un'ampia parte degli Stati Uniti evidenziandone la costa nord-occidentale e la parte nord-orientale dell'Asia. Sono presenti molti errori geografici, come la colonia cinese Fou Sang, quale traccia di colonizzazione nella regione.



Il pittorico cartiglio è abilmente delineato con un'isola abitata da animali esotici adatti a climi tropicali: un cocodrillo, un elefante, un rinoceronte e uno struzzo. La nave raffigurata nella vignetta è probabilmente quella del capitano James Cook, la Endeavour, in riferimento alle scoperte del viaggiatore negli anni precedenti la stampa della tavola, dei luoghi rappresentati.

*Antonio Zatta (*Venezia 1757 - †1797) tipografo, cartografo, editore e libraio veneziano fu tra i più attivi del suo tempo in ogni campo dell'editoria.*

Ottimo stato conservativo. Impressa su carta vergellata con filigrana delle "tre stelle".

cfr. Cremonini 72.

134. LE ISOLE DI TERRA NUOVA E CAPO BRETON DI NUOVA ROJEZIONE. Venezia, Antonio Zatta, **1778.** € 650

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini, nella bordura graduata e nel cartiglio (mm 340 x 445 l'impressione più ampi margini).



Impressa a Venezia nel 1778 e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica raffigurante Terranova e l'isola di Capo Breton, nella provincia della Nuova Scozia, in Canada.

Curioso cartiglio contenente il titolo e vignetta raffigurante l'essiccazione dello stoccafisso, ad indicare l'importanza del settore primario in tale zona.

La maggior parte del merluzzo pescato nel mondo proveniva dai "Grandi Banchi di Terranova" (Grand Banks of Newfoundland), zona di bassi fondali situata nell'Atlantico settentrionale e dalle coste del Labrador.

Ottimo stato conservativo. Impressa su carta vergellata con filigrana.

cfr. Cremonini 72.

135. AMERICA MERIDIONALE DIVISA NE' SUOI PRINCIPALI STATI. Venezia, Antonio Zatta, **1779.** € 650



Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 420 x 325 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1779 e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

La carta geografica raffigura il Sud America.

Ricco cartiglio in basso a sinistra contente il titolo.

Perfetto stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore.

Impressa su carta vergellata con filigrana.

cfr. Cremonini 72.

136. AMERICA SETTENTRIONALE DIVISA NE' SUOI PRINCIPALI STATI. Venezia, Antonio Zatta, s.d. (**1785**). € 650

Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 420 x 325 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1785 e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

La carta geografica raffigura l'America settentrionale.

Ricco cartiglio in basso a sinistra contente il titolo.

Perfetto stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore. Impressa su carta vergellata con filigrana.

cfr. Cremonini 72.



137. L'ISOLA D'ISLANDA. Venezia, Antonio Zatta, **1781.**

€ 500

Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 420 x 330 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1781 da Giuliano Zuliani su disegno di Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Interessante carta geografica dell'Islanda, ufficialmente Repubblica d'Islanda. Situata nell'oceano Atlantico settentrionale è bagnata a nord dal Mar di Groenlandia, a est e a sud dall'oceano Atlantico del Nord e a ovest dallo stretto di Danimarca.

In basso a destra titolo inserito entro decorativo cartiglio.

Perfetto stato conservativo. Impressa su carta vergellata con filigrana delle "tre lune".

cfr. Cremonini 72.



138. LO STATO DELLA CHIESA DIVISO NELLE SUE PROVINCIE. Venezia, Antonio Zatta, **1782.**

€ 400



Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 325 x 425 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1782 da Giuliano Zuliani su disegno di Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica raffigurante lo Stato Pontificio, detto anche Stato della Chiesa o Stato Ecclesiastico.

In alto a destra titolo inserito entro decorativo cartiglio.

Perfetto stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore.

Impressa su carta vergellata con filigrana.

cfr. Cremonini 72.

139. L'EUROPE DIVISÉE EN SES PRINCIPAUX ETATS ASSUJETTIE AUX OBSERVATIONS ASTRONOMIQUE. Venezia, Remondini, **1784.**

€ 750



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini (mm 650 x 475 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1784 dal cartografo Jean Denis Robert Janvier, presso lo stampatore Remondini, tratta dall'Atlante di Francesco Santini intitolato "Atlas Universel dressé sur les meilleures cartes modernes".

Carta geografica raffigurante l'Europa.

Decorativo cartiglio in alto a sinistra. Avviso entro riquadro nell'angolo inferiore destro.

Trattasi di uno dei quattro continenti pubblicati nell'Atlante di Santini, il quale, come indicato nella tavola, aveva la

bottega a Santa Giustina nel Sestiere di Castello.

Ottima conservazione. Impressa su carta vergellata veneziana con filigrana di gran corpo.

cfr. Phillips 647.

140. L'AMERIQUE DIVISÉE EN SES PRINCIPAUX ETATS ASSUJETTIE AUX OBSERVATIONS ASTRONOMIQUE. Venezia, Remondini, **1784.** € 750

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini (mm 670 x 490 l'impressione più ampi margini).



Impressa a Venezia nel 1784 dal cartografo Jean Denis Robert Janvier presso lo stampatore Remondini, tratta dall'Alante di Francesco Santini intitolato "Atlas Universel dressé sur les meilleures cartes modernes".

Carta geografica raffigurante il continente americano.

Decorativo cartiglio in alto a sinistra. Avviso entro riquadro nell'angolo inferiore sinistro.

Ottima conservazione. Impressa su carta vergellata veneziana con filigrana di gran corpo.

cfr. Phillips 647.

141. L'ASIE DIVISÉE EN SES PRINCIPAUX ETATS ASSUJETTIE AUX OBSERVATIONS ASTRONOMIQUE. Venezia, Remondini, **1784.** € 750

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini (mm 655 x 485 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1784 dal cartografo Jean Denis Robert Janvier, presso lo stampatore Remondini, tratta dall'Alante di Francesco Santini intitolato "Atlas Universel dressé sur les meilleures cartes modernes".

Carta geografica del continente asiatico.

Decorativo cartiglio in basso a sinistra. Avviso entro riquadro nell'angolo superiore destro.

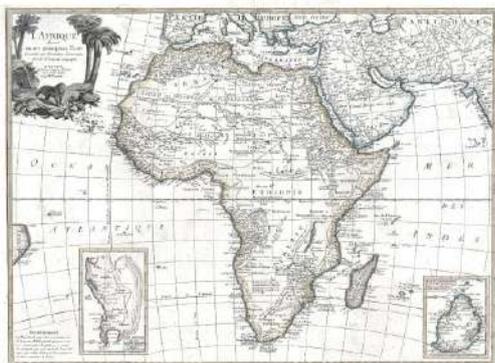
Ottima conservazione. Impressa su carta vergellata veneziana con filigrana di gran corpo.

cfr. Phillips 647.



142. L'AFRIQUE DIVISÉE EN SES PRINCIPAUX ETATS ASSUJETTIE AUX OBSERVATIONS ASTRONOMIQUE. Venezia, Remondini, **1784.** € 750

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca lungo i confini (mm 650 x 475 l'impressione più ampi margini).



Impressa a Venezia nel 1784 dal cartografo Jean Denis Robert Janvier, presso lo stampatore Remondini, tratta dall'Alante di Francesco Santini intitolato "Atlas Universel dressé sur les meilleures cartes modernes".

Carta geografica del continente africano.

Decorativo cartiglio in alto a sinistra. Avviso entro riquadro nell'angolo inferiore sinistro.

Ottima conservazione. Impressa su carta vergellata veneziana con filigrana di gran corpo.

cfr. Phillips 647.

143. LES ETATS DE SAVOYE ET DE PIÉMONT. Parigi, Dezauche, **1784.**

€ 2.200



Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano lungo i confini, divisa in sei parti, applicata su tela arancione a stacchi e suddivisa in 96 riquadri all'epoca, che uniti raggiungono le dimensioni di 1 metro e 60 cm di larghezza ed 1 metro e 38 cm di altezza.

Impressa a Parigi nel 1784 dallo stampatore Dezauche, tratta dalla carta di Hubert Jaillot, impressa in prima edizione nel 1696.

Pregiata carta geografica da parete che raffigura il Piemonte e gli stati della Savoia, evidenziando l'intero arco alpino occidentale.

*Opera dell'illustre cartografo francese del XVII secolo Jaillot (*Parigi 1632 - †1712), la parte italiana comprende la Valle d'Aosta, l'Ossola, la pianura piemontese, il Monferrato, la costa ligure a partire da Finale e le vallate del basso Piemonte.*

Ottimo esemplare custodito nell'astuccio originale del settecento in cartone rigido blu, con greche e titolo in oro al centro del piatto anteriore, recante la

scritta "Piemont".

cfr. Pastoreau, Les Atlas Français XVI-XVII siècles, Jail. II G.

144. L'ITALIA ANTIQUA CUM INSULIS SICILIA, SARDINIA, ET CORSICA. Venezia, Antonio Zatta, **1785.**

€ 500



Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 325 x 420 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1785 e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica raffigurante l'Italia.

Nell'angolo superiore destro il titolo inserito entro decorativo cartiglio.

Perfetto stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore. Impressa su carta vergellata con filigrana delle "tre lune crescenti".

cfr. Cremonini 72.

145. LA CAPITANATA. Venezia, Antonio Zatta, **1785.**

€ 400

Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 425 x 325 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1785 da Giuliano Zuliani su disegno di Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica raffigurante la Capitanata, distretto storico-geografico dell'Italia meridionale.

In basso a sinistra titolo inserito entro lapide.

Ottima conservazione. Impressa su carta vergellata con filigrana.

cfr. Cremonini 72.



146. MESSICO OVVERO NUOVA SPAGNA. Venezia, Antonio Zatta, **1785.**

€ 650



Incisione originale eseguita su rame e acquerellata a mano all'epoca (mm 420 x 325 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Venezia nel 1785 da Giovanni Pitteri e inserita nell'opera di Antonio Zatta "Atlante novissimo, illustrato ed accresciuto sulle osservazioni e scoperte fatte dai più celebri e più recenti geografi".

Carta geografica del Messico.

In basso a sinistra titolo inserito entro decorativo cartiglio.

Perfetto stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore. Impressa su carta vergellata con filigrana delle "tre lune".

cfr. Cremonini 72.

147. MAPPEMONDE OU DESCRIPTION DU GLOBE TERRESTRE PROJETTÉE & ASSUJETTIE AU CIEL. Parigi, Jean Lattré, **1788.**

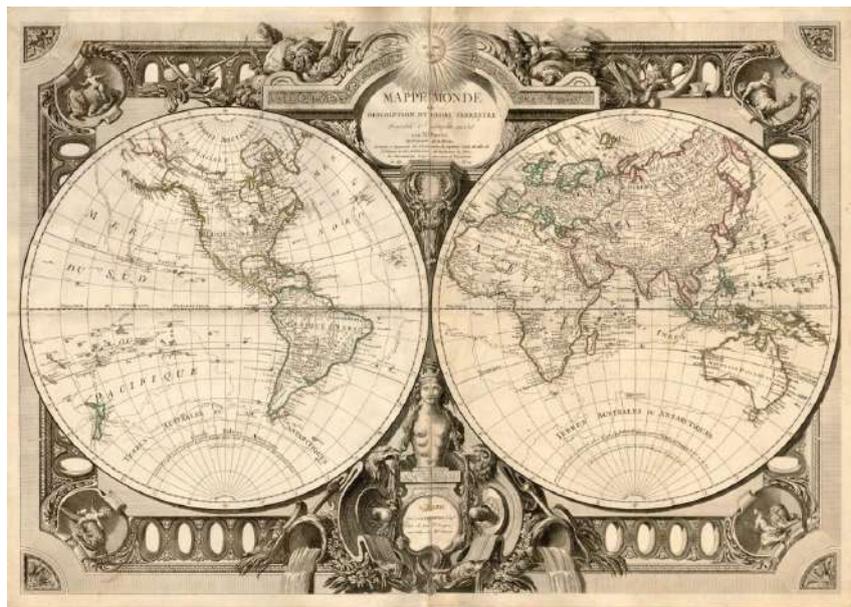
€ 6.000

Incisione originale eseguita su rame (mm 1080 x 740).

*Impressa a Parigi nel 1788 dal cartografo francese Rigobert Bonne (*1727 - †1794) presso lo stampatore Jean Lattré (*1743 - †1793).*

Raro planisfero da parete a doppio emisfero, anticamente intelato e sostenuto all'estremità superiore e inferiore da antichi supporti in legno pitturato nero.

In alto al centro sotto il sole, il titolo inserito entro cartiglio. Nella parte inferiore centrale, edicola con riferimenti editoriali, sormontata da figura allegorica con sei seni. Ai quattro angoli putti associati ad animali tipici del luogo raffigurato, in senso orario dalla parte superiore sinistra: un cavallo, un dromedario, un leone e un cocodrillo.



La Groenlandia è raffigurata unita al Nord America. La regione occidentale degli Stati Uniti d'America è in gran parte vuota e priva di riferimenti topografici. Risulta interessante seguire le rotte delle spedizioni del capitano Cook. La proiezione dell'Australia precede le scoperte di Matthew Flinders e altri viaggiatori, con la Tasmania unita alla terraferma e gran parte della costa australiana ancora non definita. Allo stesso modo, la costa nord-occidentale dell'America precede le scoperte lungo la costa di La Perouse, Vancouver e altri viaggiatori, mostrando solo i risultati della spedizione di Cook.

Di questa carta sono state impresse tre edizioni, la prima del 1775, la presente del 1788 e una successiva del 1804. Tutte tre sono considerate rare.

Rigobert Bonne fu un influente cartografo francese del XVIII secolo. Giunse giovane a Parigi per studiare cartografia. Abile topografo e idrografo, succedette a Jacques Nicolas Bellin al Depot de la Marine nel 1773. Nel 1762 pubblicò studi per l'Atlas Maritime, nel 1788 per l'Atlas Encyclopedique, con la collaborazione di Nicholas Desmarest.

Buono stato conservativo della carta, dell'impressione e dei supporti. Segni di restauro visibili al verso della tela.

148. L'ITALIE DRESSÉE SUR LES OBSERVATIONS DE L'ACADEMIE ROYALE DES SCIENCES. Amsterdam, Jan Barend Elwe, **1792**. € 900

Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 560 x 465 l'impressione più margini).

*Impressa ad Amsterdam nel 1792 da Jan Barend Elwe (*1774 - †1815).*

*Dettagliata **carta geografica dell'Italia** con le sue isole, la Sicilia e la Sardegna, arricchita da molti toponimi e riferimenti geografici.*

*La tavola è tratta dalla cartografia di Guillaume De L'Isle (*1675 - †1726) traendo spunti dalle osservazioni dell'astronomo Giovanni Battista Riccioli.*

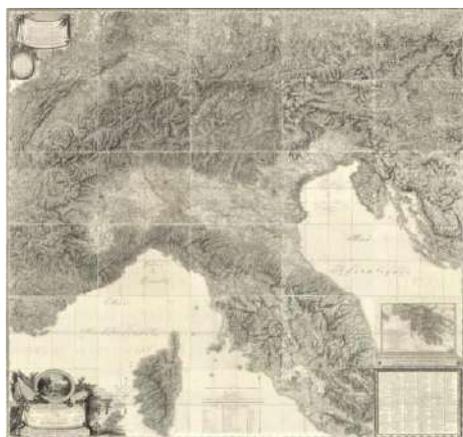
In alto a destra decorativo cartiglio con riferimenti alla Chiesa cattolica, contenente il titolo.

Scale distanziometriche nella parte laterale sinistra.

Buona conservazione della carta, dell'impressione e del colore, impressa su carta vergellata con filigrana.



149. BACLER D'ALBE, Louis Albert Ghislain. Carte générale du Théâtre de la Guerre en Italie et dans les Alpes. Parigi, chez l'Auteur, **1798**, legato con **Carte générale des Royaumes de Naples, Sicile et Sardaigne, ainsi que des isles de Malte et de Goze.** Parigi, chez l'Auteur, s.d. (pubblicato nel **1802**, sul front. è presente la seguente dicitura: Déposée à la Bibliothèque Nationale, en pluviose An 10). € 16.000



02 imponenti carte dell'Italia, inserite entro 02 volumi in gran-folio (mm 465 x 600).

Le carte sono suddivise in sezioni: 30 fogli + 1 tav. che riproduce la carta di assemblaggio nel primo volume. 24 fogli + 2 tavv. di assemblaggio nel secondo volume.

Ogni tavola è su due carte a fronte.

Le tavole sono state inserite entro legature coeve in mezza pelle marrone attraversate da decorazioni a rotella in oro, piatti in carta azzurra con decorazioni "à queue-de-paon", angoli con rinforzi in pelle, dorso ornato da ferri fitomorfi, numerazione e titoli dorati, ex-libris ai contropiatti anteriori.

Impresse tra il 1798-1802 dai fratelli Bordiga, Benedetto e Gaudenzio, disegnate dal capo del Bureau topografico del Generale Bonaparte, Louis Albert Ghislain Bacler D'Albe.

Nel primo volume incontriamo un grande cartiglio (tav. XXVI posposta) con tripudio di simbologie ed oggetti: bandiere, armi, rami di alloro e di quercia a simboleggiare rispettivamente la gloria e la forza. Al centro, entro ovale, Les peuples d'Italie rendus à la liberté et à la vérité, Bonaparte ritto in piedi con la spada sguainata, addita ai popoli schiavi la dea della Libertà. A sinistra della scena figure simboleggianti la tirannia scompaiono nelle tenebre. Sullo sfondo avanzi di antichi monumenti romani.

La composizione sembra rispecchiare il passato, il presente e il futuro: sulla sinistra una placca sulla quale sono scolpiti i successi conseguiti dall'esercito napoleonico poggia su bandiere e stendardi con il motto rivoluzionario: "liberté, égalité, fraternité" (passato). Al centro la figura di Bonaparte celebrato come liberatore (presente), mentre a destra una mina sta per esplodere vicino ad uno stendardo con l'Aquila bicipite che copre la figura del leone di San Marco, con il motto della città di Venezia pax tibi Marce evangelista meus, a significare che presto o tardi si sarebbe rimesso in discussione quanto sancito con il Trattato di Campoformio (futuro).

Il secondo volume si presenta con un ampio cartiglio contenente il titolo «Carte générale des Royaumes de Naples, Sicile et Sardaigne, ainsi que des isles de Malte et de Goze formant la seconde partie de la Carte g.le du Théâtre de la Guerre».

Come si evince dalle successive due carte di assemblaggio la prima e la seconda parte di questo lavoro possono essere unite.

Prima edizione delle più esaustiva, ampia e completa mappa dell'Italia d'età napoleonica, realizzata in scala 1:256 000 dallo stratega militare e comandante Louis-Albert-Guislain Bacler D'Albe.

Questo documento è considerato uno dei massimi risultati della cartografia italiana antica. Le carte appaiono innovative per la presenza di elementi di carattere strettamente tecnico: la resa delle montagne ottenuta attraverso una serie di giochi di ombre, la precisione nel rendere le vie di comunicazione e i confini dipartimentali e cantonali, la localizzazione delle divisioni dell'armata francese sul territorio italiano con il riferimento ai generali che ne erano a capo.

Per realizzare quest'ambizioso progetto ci vollero circa quattro anni, dal 1798 al 1802, con un'interruzione causata dal ritorno degli Austriaci a Milano, nell'aprile 1799: in fuga verso Parigi, Bacler d'Albe, attaccato dalle truppe austro-russe, perse gran parte del materiale (ricsegnato in seguito con la Pace di Luneville dopo la seconda Campagna d'Italia) poté terminare la pubblicazione dell'opera solo in un secondo tempo.

Louis Albert Ghislain Bacler D'Albe (*Saint-Pol-sur-Ternoise 1761 - †Sèvres 1824) disegnatore, cartografo, pittore di battaglie, lavorò al seguito di Napoleone dal 1796 al 1814, diventando nel 1804 capo del bureau topographique. Fu uno dei pochi collaboratori ad essere ammesso alle riunioni strategiche dell'Imperatore:

dotato di grande intuito, a lui fu affidato il compito di raccogliere e organizzare la documentazione topografica necessaria per le campagne militari. La grande stima che Napoleone nutrì nei suoi confronti, fu confermata nel suo testamento, nel quale raccomandò che il figlio usasse, per la propria formazione, le carte di Bacler D'Albe.

Ottima conservazione di entrambi i volumi ed entrambe le carte geografiche.

cfr. Aliprandi, *Le Grandi Alpi nella Cartografia*, vol I, pag. 220 – 226; Brunet I 601; David Chandler, *The Campaigns of Napoleon*, pag. 372; Michaud, *Biographie universelle ancienne et moderne*, vol. 2, pagg. 573-4; Tooley 1979, pag. 31; Ilario Principe, *Carte geografiche di Calabria nella raccolta Zerbi*, pag. 199.



150. MAPPEMONDE OU DESCRIPTION DU GLOBE TERRESTRE ASSUJETTIE AUX OBSERVATIONS ASTRONOMIQUES. Venezia, Giuseppe Remondini e figli, **1804.** € 1.750

Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 665 x 495 l'impressione più ampi margini). Impresa a Venezia nel 1804 dalla tipografia di Giuseppe Remondini e figli.

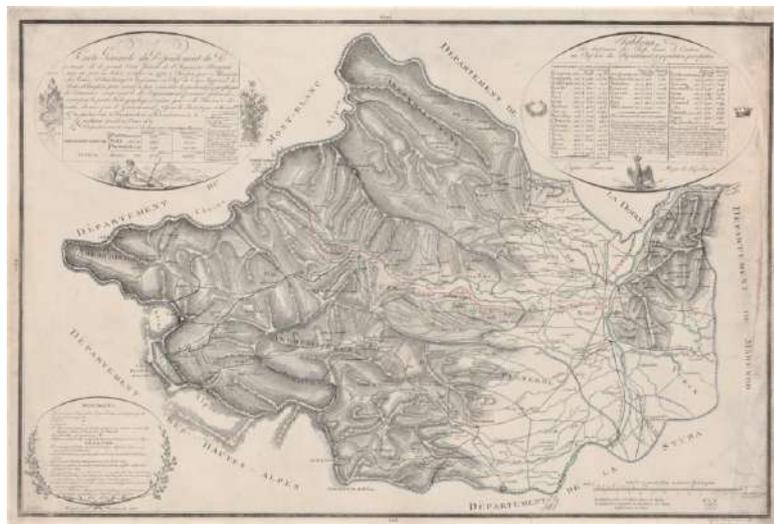
Planisfero terrestre di fattura veneziana che trae spunto dalla carta di Jean Denis Robert Janvier, originariamente edita a Parigi nel 1762. L'editore Remondini, ha apportato un certo numero di aggiunte e correzioni alla tavola.

In alto al centro cartiglio allegorico che mette in risalto il titolo. Sotto i due emisferi altro cartiglio contenente riferimenti tipografici.

Ottimo foglio a grandi margini, ben inchiostro e vivacemente acquerellato. Cornice in legno pitturato artigianalmente verde/oro.



151. CARTE GÉNÉRALE DU DÉPARTEMENT DU PO. Torino, Chianale, **1807.** € 1.750



Incisione originale eseguita all'acquaforte, acquerellata su alcuni particolari. Titolo manoscritto in chiara e ordinata grafia al verso (mm 820 x 560 l'impressione più margini).

Impresa a Torino nel 1807 da Chianale, Amati e Tela su disegno dell'ingegnere capo del dipartimento del Po, Claude-Yves-Joseph La Ramée Pertinchamp.

Raro documento militare voluto da Napoleone I, raffigurante il dipartimento del Po, in particolare i distretti di Torino, Susa e Pinerolo.

In alto a sinistra titoli inseriti entro ovale, arricchito dalla raffigurazione del Po con la città di Torino sullo sfondo, da un fascio di erbe e frutta per indicare la

produzione agricola e da una piccola veduta del Monviso.

In alto a destra altro ovale contenente la tavola delle distanze, arricchita da aquila imperiale, una corona di alloro e una corona reale.

Scale distanziometriche in basso a destra.

Nell'angolo inferiore sinistro legenda arricchita da rami di alloro.

La presente carta, come si evince dai titoli, è stata estratta dalla grande tavola di Giovanni Tommaso Borgonio del 1683.

Ottimo stato conservativo. Cornice d'epoca in legno pitturato nero.

152. CARTE STATISTIQUE, POLITIQUE, ET MINÉRALOGIQUE DE L'ITALIE. Parigi, Alexis J. Orgiazzi, **1816.** € 1.500

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata ai confini, divisa in due parti, applicata su tela rosa a stacchi e suddivisa in 32 riquadri all'epoca (mm 1000 x 1220).

Impressa a Parigi nel 1816 da Alexis J. Orgiazzi.

*Ampia carta geografica da parete raffigurante la penisola italiana entro i limiti fissati in Monaco ad ovest, Otranto ad est, nelle Alpi e in Malta a nord e a sud; il disegno è conforme a quello reso in 52 fogli di Louis Albert Ghislain Bacler D'Albe (*Saint-Pol-sur-Ternoise 1761 - †Sèvres 1824), seppure con modifiche e correzioni.*

In basso a destra titolo inquadrato in ricco cartiglio allegorico, con monumenti classici e complesse vedute architettoniche.

Nella parte inferiore sinistra è presente la carta della Grecia Occidentale e del Peloponneso.

Timbro a secco del venditore parigino Picquet.

Buono stato conservativo.



STAMPE DECORATIVE, DISEGNI, MAESTRI, AFFICHES E VARIE

Presso la libreria sono disponibili stampe originali, litografie, disegni e documenti di vario argomento e soggetto, eseguiti da artisti, maestri italiani e stranieri dal X al XX secolo.

Gli esemplari qui di seguito descritti rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.

153 CAPOLETTERA "A". Italia settentrionale, **seconda metà XV secolo.**

€ 400



Frammento di foglio pergameneo finemente miniato con tempera a gomma arabica (mm 550 x 600), applicato su supporto neutro in pergamena, facente parte di una grande pagina di antifonario di scuola italiana della seconda metà del XV secolo.

Capolettera "A" istoriato contornato da racemi e motivi floreali, eseguito con sorprendente minuziosità e raffinatezza, con lumeggiature in foglia d'oro zecchino.

I pigmenti utilizzati sono il verde, il blu cobalto, lapislazzuli, terra d'ocra rossa, biacca e altre rifiniture. Sono stati usati leganti come la colla di pesce ed il bianco d'uovo per permettere ai pigmenti di aderire al supporto, con aggiunta di allume per prolungarne la conservazione.

Buono stato conservativo della pergamena e degli smalti.

154. TRITTICO CARTAGLORIA. Italia, **XVI secolo.**

€ 2.900



Trittico pergameneo manoscritto, di fattura italiana del XVI secolo, costituito da due cartegloria di identiche dimensioni (mm 85 x 140) e un cartagloria di formato (mm 210 x 135).

Le cartegloria sono contenute in cornici in legno, intagliato e dorato di fattura neoclassica, quella di maggiori dimensioni su fusto (entro supporto composto da base e fusto).

Sono presenti tre raffinate miniature eseguite da abile artista italiano, racchiuse in ampia bordura, dipinta in oro brunito e blu oltremare. Nelle tre pergamene sono presenti 9 capilettera.

I pigmenti utilizzati sono l'azzurrite, verde iris, il blu cobalto, lapislazzuli, terra d'ocra rossa,

biacca e altre rifiniture. Sono stati usati leganti come la colla di pesce ed il bianco d'uovo affinché permettere ai pigmenti di aderire al supporto, con aggiunta di allume per prolungarne la conservazione.

Qui di seguito i soggetti delle miniature: La Vergine Maria con il cuore trafitto da sette spade; a seguire Re Davide mentre suona la cetra con lo sguardo rivolto al cielo, da cui trae ispirazione per i suoi canti o salmi che sono preghiere, città sullo sfondo; l'ultima raffigura San Giovanni Evangelista che regge un calice dal quale fuoriesce un serpente: si racconta che ad Efeso fu offerto a Giovanni un calice di vino avvelenato. Prima di bere, il santo fece il segno della croce sulla coppa e da questa ne fuoriuscì il veleno, sotto forma di serpente verde.

La cartagloria è un oggetto liturgico, usato dal XVI secolo in poi durante la Messa tridentina (concilio di Trento 1545 - 1563). Era posta sull'altare, una al centro e le altre due ai lati. Solitamente riportano formule in latino tratte dal Messale Romano, facenti parte dell'ordinario della messa.

Servivano al sacerdote per ricordare le formule da recitare.

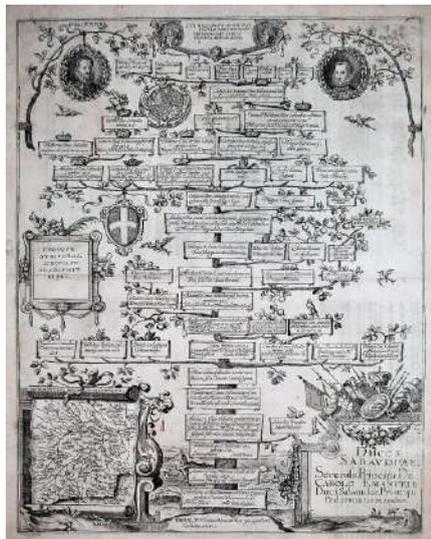
La cartagloria centrale riporta le preghiere del Canone e dell'Offertorio. La cartagloria posta in cornu Epistulae (sulla destra guardando l'altare) riporta il salmo Lavabo e il Deus qui humanae substantiae, che il

sacerdote recita durante l'abluzione nell'offertorio. L'altra tabella, sul lato opposto, contiene l'inizio del Vangelo secondo Giovanni, chiamato l'Ultimo Vangelo, perché si recita quasi sempre identico alla fine della messa.

Ottima conservazione delle pergamene, della calligrafia, delle miniature e delle cornici.



155. DUCES SABAVDIÆ. SERENIAS PRINCIPI DN. CAROLO EMANVELI DUCI SABAVDIÆ PRINCIPI PEDEMONTIS ET CONSER. Augsburg, Heyden, **1612.** € 1.200



Incisione originale eseguita all'acquaforte, testo in latino al verso (mm 520 x 381 l'impressione più ampi margini).

Impressa ad Augsburg nel 1612 da Antonio Albizzi (1547 - 1626), presso lo stampatore Heyden e inserita nell'opera Principum Christianorum Stemmata.

Albero genealogico dei Savoia, affiancato da carta geografica della regione Pedemontana.

In alto al centro titoli entro cartiglio con piccoli ritratti laterali. Ricche decorazioni e due ritratti sorretti da rami in fiore. In basso a sinistra entro cartiglio contornato da decorazioni floreali dettagliata carta geografica del Piemonte e della Liguria. In basso a destra ricco cartiglio sormontato da corona reale, armi elmi, armature, contenente titoli, sullo sfondo paesaggio agreste. Ottimo stato di conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. Tooley 8.

156. CALLOT, Jacques. Combat d'Avigliano. 1630. € 6.800

Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 533 x 350 compreso un piccolo margine bianco).

Impressa nel 1630 da Jacques Callot (Nancy 1592 - 1635).

Incisione raffigurante il combattimento avvenuto nel luglio del 1630 nella pianura fra Sant'Ambrogio e Avigliana, nella bassa Valle di Susa, tra le truppe del Duca di Savoia e quelle francesi, comandate dal Marchese d'Effiat.

Sulla destra lo sperone roccioso del Monte Pirchiriano con la Sacra di San Michele.

Nella parte alta ampio drappo mette in evidenza il ritratto di Effiat e in basso al centro il suo stemma messo in risalto da un ampio margine bianco.

Incisione di grande rarità a trovarsi in primo stato (su due), come lo definisce il Lieure, in nitida impressione e perfetta conservazione. Cornice intagliata e dorata.

cfr. Lieure III 663; Meaume 509.



157. GALEAZZE, GALEONI, VASCELLI E NAVI DA GUERRA. Venezia, Vincenzo Maria Coronelli, **1690 - 1691.** € 600 per singola stampa



Quattro incisioni originali eseguite all'acquaforte.

Impresse a Venezia tra il 1690 e il 1691 da Vincenzo Maria Coronelli inserite nella monumentale opera *Atlante Veneto*, nel quale si contiene la descrizione geografica, storica, sacra, profana, e politica, degli imperij, regni, provincie, e stati dell'universo.

Ogni foglio, eccetto il primo, raffigurano due imbarcazioni per foglio, inserite entro decorativa bordura.

1. Galeazze (mm 440 x 265 l'impressione più ampi margini).

La galeazza, vista per poppa e per fianco, aveva bordi alti, con cassero e castello, tre alberi a vele latine, il ponte di coperta e trentadue banchi di remi, remi a scaloccio, il ponte di coperta era libero per la manovra delle vele e poteva portare una batteria di grossi cannoni (circa trentacinque) e altri minori installati sui fianchi. Imitazione della galea da traffico con la sua attrezzatura e l'alto bordo, fu il coronamento degli sforzi per mettere le galee in condizioni di lottare contro il crescente predominio della nave a vela.



2. Galeoni d'Inghilterra - Fluta olandese (mm 265 x 405 l'impressione più ampi margini).

Il foglio raffigura imbarcazioni olandesi e britanniche. I galeoni in origine furono creati per risparmiare sui costi, contenendo il doppio di merce di un normale "Cargo", la sua costruzione costava meno di due navi da carico, però erano più lenti e poco manovrabili.

3. Nave da guerra olandese - Navi di mercantia (mm 265 x 405 l'impressione più ampi margini).

Sono raffigurate navi da guerra olandesi e mercantili, queste ultime possedevano una minore capacità di carico rispetto alle precedenti.

4. Vascello che procede già quando il vento è passato il ponente - Nave di mercantia olandese che va all'Indie Orientali (mm 265 x 405 l'impressione più ampi margini).

Nella parte superiore un vascello visto per fianco, nave da guerra a vela sviluppato dal galeone; segue una nave mercantile per le Indie.

Vincenzo Maria Coronelli (*Venezia 1650 - †1718) è considerato uno dei più laboriosi cartografi italiani di tutti i tempi. A lui sono attribuite opere di carattere geografico come l'*Atlante Veneto*, *L'Isolario*, *Il Corso Universale*, *Il libro dei Globi*, *Il teatro delle città* e molto altro. Coronelli, traendo notizie da fonti diverse, ha arricchito le mappe con dettagliate informazioni topografiche. È ricordato soprattutto per aver fondato l'*Accademia degli Argonauti*, oggi ricordata come la più antica società geografica al mondo.

Ottimo stato conservativo di ogni singola tavola.

cfr. Phillips 521.

158. PEDEMONTIUM FLORENTISSIMUM ITALIÆ LATUS. L'Aia, Rutgeri Christophori Alberts, **1726.** € 250

Incisione originale eseguita su rame (mm 305 x 460 l'impressione più margini).

Impressa a l'Aia nel 1726 per il *Theatrum Sabaudiae* da Abraham Blooteling, tratta da un dipinto di Gérard De Laeïresse.

Allegoria del Piemonte reggente lo scudo sabauda. Nella tavola sono contenuti alcuni simboli: nella parte alta troviamo l'Acquario, sinonimo di fertilità e abbondanza agricola, più in basso il toro, emblema della città di Torino e pesci che rappresentano la rigogliosità del fiume.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione, ampi margini.

cfr. L. Firpo, *Theatrum Sabaudiae*, tomo I, n° 1.



159. SABAUDIA VELOCIS IUSTITIAE ET MAUORTIAE VIRTUTIS ANYQUA SEDES. L'Aia, Rutgeri Christophori Alberts, **1726.** € 250



*Incisione originale eseguita su rame (mm 305 x 460 l'impressione più margini) .
Impressa a l'Aia nel 1726 per il Theatrum Sabaudiae da Gérard Valk, tratta da
un dipinto di Gérard De Laeiresse.*

*Allegoria della Savoia. In primo piano figura femminile con i seni scoperti, ai
suoi piedi medaglione sabaudo; la scena si svolge sulle rive del Po. In secondo
piano la figura del Po, adagiato sulle acque.
Buono stato.*

160. CAROLUS EMANUEL II SABAUDIÆ DUX, PEDEM, PRINC. CYPRI REX... L'Aia, Rutgeri Christophori Alberts, **1726.** € 150

*Incisione originale eseguita su rame (mm 292 x 458 l'impressione più ampi
margini).*

Impressa a L'Aia nel 1726 per il Theatrum Sabaudiae.

*Tavola celebrativa dedicata a Carlo Emanuele II (*Torino 1634 - †1675). Nella
parte superiore stemma del ducato di Savoia sostenuto da due leoni rampanti.*

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione.



**161. QUÆ MICAT INTREPID E GENEROSA AUDACIA FRONTIS ORBI ARGUMENTO
NOBILI INDICAT TOTI...** L'Aia, Rutgeri Christophori Alberts, **1726.** € 250

Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 257 x 400 l'impressione più ampi margini).

*Impressa a L'Aia nel 1726 per il Theatrum Sabaudiae, su disegno del 1668 di Robert Nanteuil (*1623 -
†1678).*

*Ritratto del duca Carlo Emanuele II di Savoia (*Torino 1634 - †1675), sovrastato dallo stemma sorretto da
due leoni rampanti. Nella parte inferiore didascalia in latino entro lapide.*

Ottimo stato di conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. L. Firpo, Theatrum Sabaudiae, tomo I, n° 4.

162. MARIE JEANNE BAPTISTE DE SAVOYE. L'Aia, Rutgeri Christophori Alberts, **1726.** € 250

Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 252 x 400 l'impressione più ampi margini).

*Impressa a L'Aia nel 1726 per il Theatrum Sabaudiae, su disegno del 1678 di Robert Nanteuil (*1623 -
†1678), tratta da un dipinto di Laurent Dufour.*

*Ritratto della duchessa Giovanna Battista di Savoia Nemours (*Parigi 1644 - †Torino 1724), moglie del
duca Carlo Emanuele II (*Torino 1634 - †1675).*

Nella parte inferiore didascalia in francese entro lapide, sormontato da armoriale coronato.

Ottimo stato conservativo.

cfr. L. Firpo, Theatrum Sabaudiae, tomo I, n° 4.

163. VICTOR AMEDÉE II. L'Aia, Rutgeri Christophori Alberts, **1726.**

€ 250

Incisione originale eseguita all'acquaforte (mm 258 x 392 l'impressione più ampi margini).

Impressa a L'Aia nel 1726 per il Theatrum Sabaudiae da Pieter van Gunst su disegno di Labbe Bourdin.

Ritratto del principe Vittorio Amedeo II di Savoia (*Torino 1666 - †Rivoli 1684) figlio del duca Carlo Emanuele II e di Giovanna Battista di Savoia Nemours.

Nella parte inferiore didascalia in francese entro cartiglio vegetale.

Ottima conservazione.



164. BANCONOTE REGIE FINANZE TORINO. Torino, **1746 - 1750 - 1765.**

€ 3.800

Introvabile insieme di 9 incisioni originali di cartamoneta delle Regie Finanze di Torino, emesse e non, di diversi tagli (mm 275 x 110 circa l'impressione più ampi margini).



03 banconote sono state impresse su carta vergellata con filigrana del fiore, 01 su carta filigranata a righe trasversali e 03 su carta vergellata a losanghe, con filigrana con la dicitura "Biglietto delle finanze di Sua Maestà".

Quattro sono state impresse a Torino il 1° gennaio del 1746 (prima banconota emessa

in Italia), una con numero di serie 12630 e firme Bocca-Rambango-Butti, di diversi tagli: due da 100 lire, una da 200 e una da 500.

Una banconota emessa il 1° gennaio 1750 da 100 lire, con numero di serie 795 annullata e un'altra da 100 non emessa. Tre sono state emesse a Torino il 1° gennaio del 1765, due con tagli da 50 lire e una da 100.

Le prime banconote furono stampate in Cina, che vanta un'antica tradizione nell'emissione di cartamoneta, tra l'Ottocento e il Novecento d.c. La prima banconota europea fu emessa dalla Svezia attorno al 1661 dalla banca fondata da Johan Palmstruch (banconota denominata Daler, prodotta in vari tagli). La prima banconota in Italia fu, come quattro delle presenti, emessa nel 1746 dalle Regie Finanze di Torino.

La prima emissione di banconote corrispose a 4.000.000 di lire, emesse in base al Regio Decreto del 26 settembre 1745 sotto la reggenza di Carlo Emanuele III, motivando l'introduzione dei biglietti allo scopo di "facilitare i vantaggi del pubblico Commercio". A questa prima emissione, destinata più al reperimento di

fondi che alla circolazione, ne fecero seguito altre, all'interno delle quali vi furono tagli sempre più piccoli che meglio si prestavano alla circolazione.

L'ultima emissione delle Regie Finanze di Torino reca la data del 1° Settembre 1799 con tagli da 50, 100 e 200 lire.

I biglietti delle Regie Finanze, in seguito all'invasione francese del Piemonte, rimasero in circolazione fino al 28 Luglio 1800 andando in prescrizione cinque mesi dopo.

Esemplari intonsi con ampi margini e in buono stato di conservazione.

165. LO SPEZIALE. Bassano, Francesco Baretta, **1750** circa.

€ 3.500



Incisione originale eseguita al bulino, su carta vergellata (mm 405 x 337, l'impressione più ampi margini).

Impressa a Bassano nel 1750 circa da Francesco Baretta su disegno di Pietro Mainotto per commissione dei Remondini.

Incisione di scuola italiana raffigurante uno speziale con i suoi assistenti intenti a preparare pozioni.

La scena è accompagnata nella parte inferiore da una didascalia in rima: "Per serbar della vita il gran tesoro si paga all'impostura ampia mercede, e compra l'uom che al medico dà fede poc'erba e secchi frusti a peso d'oro".

Ottimo stato di conservazione della carta e

dell'impressione. Bella cornice dell'Ottocento in radica di noce.

cfr. Benezit I 747; Ticozzi, Dizionario degli architetti, scultori e pittori, pag. 111.

166. LA PERFEZIONE E I DIFETTI DEL CAVALLO. Firenze, G. Allegroni, **1753**.

€ 200 per singola stampa

Incisioni originali eseguite su rame (mm 24 x 290 l'impressione più margini).

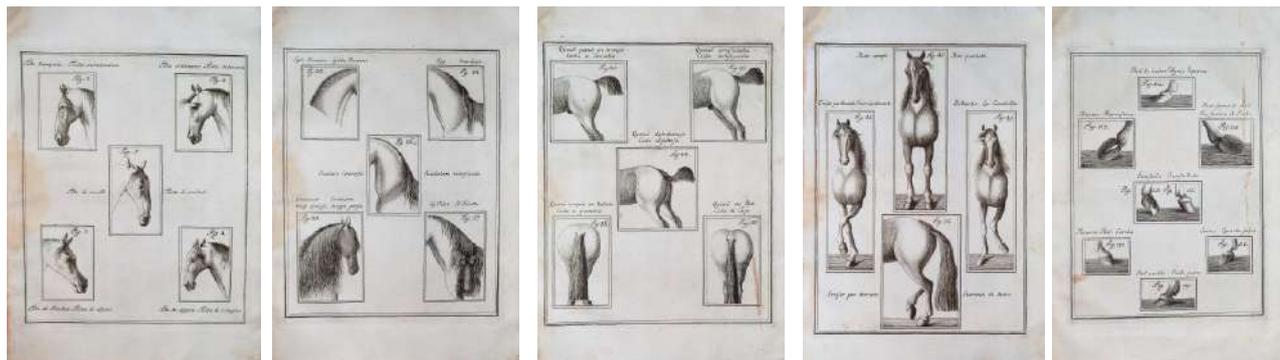
Impresse a Firenze nel 1753 da Carlo Gregori (*Firenze 1719 - †1759), presso lo stampatore G. Allegroni, tratte da un raro ed interessantissimo manuale del cavallo di Eisenberg Friedrich Wilhelm (barone d').

Dettagliate tavole accompagnate da didascalia a doppio testo, italiano e francese, **raffiguranti le varie parti del cavallo**: diversi tipi di groppa, le linee del dorso, i difetti della testa e del collo, le attaccature di coda, ecc.

Friedrich Wilhelm barone d'Eisenberg, ippologo e disegnatore tedesco, scrisse quest'opera quando fu direttore e primo cavallerizzo dell'Accademia di Pisa, dedicandola al Granduca di Toscana. In seguito realizzò altri testi sulla tematica del cavallo.

Buona conservazione di ogni singola tavola. Alcune presentano minime gore marginali.

cfr. Benezit VI 415; Brunet II 957; Cohen-Ricci 345-346 ; Graesse II 466.



167. BIGLIETTI DI CREDITO VERSO LE REGIE FINANZE. Torino, **1781 - 1792.** € 1.750



Insieme di 27 biglietti di credito originali, impressi su 12 fogli, su carta vergellata con filigrana (mm 170 x 300 circa il foglio).

- 02 Biglietti di credito verso le Regie Finanze - Emissioni per la Sardegna - 5 Scuti - 1° luglio 1781, non emessi.
- 04 Biglietti di credito verso le Regie Finanze - 25 Lire - 1 ottobre 1792, non emessi.
- 06 Biglietti di credito verso le Regie Finanze - 50 Lire, non emessi.
- 08 Biglietti di credito verso le Regie Finanze - 25 Lire, non emessi.
- 04 Biglietti di credito verso le Regie Finanze - 50 Lire, non emessi.
- 03 Biglietti di credito verso le Regie Finanze - 25 Lire - 50 Lire - 1° settembre 1799. Figura allegorica che tiene in mano ritratto del re a sinistra, accanto il numero di serie, a destra legenda con 4 firme manoscritte dei controllori, mastro e tesorieri.



Emessi a partire dal 1746 da Carlo Emanuele III, i "Biglietti di Credito verso le Regie Finanze" sono da considerare la prima forma di cartamoneta di Stato sul territorio italiano. Il 1746 è un anno cruciale per gli Stati del Re di Sardegna; in guerra a fianco dell'Austria contro la Francia e la Spagna, Carlo Emanuele III dopo una serie di sconfitte vede minacciata la stessa sopravvivenza del regno; il re necessita di denaro per rinforzare l'esercito e assoldare nuovi armati, ma reperire capitali è impresa tutt'altro che facile. L'idea vincente è quella di emettere cartamoneta fruttante interessi, un ibrido tra la banconota e l'obbligazione; con Regio Editto del 26 settembre 1745 è stabilita l'emissione, a partire dal 1° gennaio 1746, di quattro milioni di lire piemontesi, nei tagli da 100 a 3000 lire, fruttanti l'interesse del 4% con scadenza a quattro anni. Il 1° settembre 1799 fu effettuata un'ultima

emissione per 20 milioni di lire, ma la popolazione avendo perso la fiducia nella cartamoneta rifiutò di accettarli: tutti i biglietti delle Regie Finanze furono dichiarati fuori corso con decreto del 28 luglio 1800. Buona conservazione degli esemplari. Qualche piccolo strappo e qualche gora su due/tre fogli.

168. ARBOR VIRTUTUM. Basilea, Bartholomaus Huebner, **1790** circa. € 950

Incisione originale eseguita su rame, applicata su supporto rigido di legno (mm 635 x 845).



Impressa a Basilea nel 1790 circa da Bartholomaus Huebner (*Augsburg 1727 - †Basilea 1795 ca.).

Foglio di grandi dimensioni ricco di dettagli **raffigurante l'albero delle virtù.**

In alto al centro è raffigurata la Santissima Trinità e lo spirito Santo sotto forma di colomba, contornati da figure angeliche.

Ai due angoli superiori due grandi cartigli con testo in latino, contenenti prologo di tutte le virtù.

L'albero delle virtù cardinali e teologali, raffigurato al centro del foglio, ha a sua volta diramazioni di rami e foglie.

Lungo i margini esterni sono presenti otto vignette che rappresentano le beatitudini.

Nella parte inferiore sono presenti le virtù cardinali, denominate anche umane: la prudenza, la giustizia, la forza e la temperanza e le virtù teologali: la fede, la speranza e la carità.

Buona conservazione della carta, del supporto e dell'impressione. Minime tracce di foxing sparse. Cornice antica in ciliegio.

cfr. Benezit VII 237.

169. JOSEPHUS AURELIUS DE JANVARIO. 1790 circa.

€ 380



Composizione lamellare a doppia visione, della fine del Settecento, realizzata mediante l'utilizzo di due incisioni originali eseguite all'acquatinta in coloritura coeva (mm 190 x 300).

La tavola raffigura l'avvocato, giurista e poeta italiano Giuseppe Aurelio di Gennaro (*Napoli 1701 - †1761) oratore del foro di Napoli. Il giurista ottenne importanti cariche nella magistratura borbonica durante il regno di Carlo III, del quale fu anche consigliere; scrisse inoltre opere e trattati di diritto e un galateo della professione forense per una corretta interpretazione e applicazione delle leggi, in contrasto con l'imbarbarimento dei sistemi giuridici e giudiziari dell'epoca.

Ottima conservazione dell'oggetto, montato in cornice moderna ricoperta di carta pitturata.

170. JEU DE LOTO DAUPHIN. Parigi, **fine XVIII secolo.**

€ 4.800



Gioco da tavolo francese della fine del XVIII secolo denominato "Loto-Dauphin" (altezza 420 mm - larghezza 285 mm - profondità 240 mm) composto da dodici vassoi in legno rimovibili con cassetto apribile sottostante contenente le pedine, i delfini e anelli ossei intagliati e colorati, con quattro piedini di appoggio ognuno, ricoperti da carta stampata originale e inseriti nella scatola coeva in cartone con apertura superiore a saracinesca e frontale, con applicata l'etichetta del costruttore: Au Chinois d'Or, Parigi, chez M. Parquoy, rue Saint-Denis n° 217.

Sacchetto originale in stoffa a righe con apertura in corda contenente numeri su conetti in legno ed una tavoletta circolare a quindici fori, anch'essa in legno, dove inserirli.

Questo gioco fu costruito in Francia nel 1775 dal fabbricante di giochi, il parigino Adam Vaugeois. Ebbe sin dal principio notevole successo come gioco d'eccellenza nelle famiglie dell'aristocrazia francese.

La storia narra che fu personalmente Luigi XVI a ideare questo passatempo per divertire suo figlio il Delfino Luigi XVII di Francia (*Versailles 1785 - †Torre del Tempio, Parigi 1795).

Ogni giocatore ottiene una tavola numerata e perforata con numeri da 1 a 90. Posiziona i bastoni e le figure, incluso il

delfino, sulla lavagna, in una posizione a sua scelta. Il vincitore sarà colui che riempie con i numeri, per primo, la lavagna.

Raro e introvabile gioco da salotto, ben conservato e completo in ogni sua parte, compreso il contenitore, i numeri e le pedine. Nel museo Carnavalet di Parigi, precisamente nella "Tour du Temple", dove fu rinchiuso il Delfino di Francia, è presente un esemplare con solamente quattro cartelle del gioco e poche pedine, simile per tutto al nostro esemplare.





Nove sentenze originali di condanna a morte, impresse su carta filigranata tra il 1799 ed il 1832, sette di queste del 1821 all'epoca di Carlo Felice di Sardegna, alcune in contumacia, altre per detenuti relegati presso le carceri, di noti e meno noti personaggi e militari liberali piemontesi durante la Restaurazione. Alcuni furono arrestati nel 1821 prima dello scoppio dei moti costituzionali. A molti di questi, alcuni esuli in Svizzera altri a Parigi, furono confiscati i patrimoni e i beni immobiliari in patria.

1. Sentenza pronunciata dalla Commissione Militare sedente in Torino (mm 440 x 485).

Impressa a Torino il 9 settembre 1799 (anno ottavo della rep. Francese) nella Stamperia Nazionale. Testo in francese affiancato dal testo in italiano.

La Commissione Militare condanna alla pena di morte Domenico Cerruti di Volpiano per aver fatto fuoco su una truppa in procinto di arrestarlo, dichiarando innocenti altri cinque personaggi.

2. Carlo Felice di Savoia Duca del Genovese ecc. (mm 420 x 540).

Impressa a Cuneo il 26 marzo 1821 presso la Stamperia Pietro Rossi. Testo in italiano sormontato da stemma di Carlo Felice. Nella parte bassa note tipografiche.

Antica nota manoscritta su due righe nella parte superiore sinistra.

Notifiche di intenzioni e spiegazioni, con specifiche per i Governatori Generali, i Magistrati, gli ordini religiosi e i sudditi ribelli.

3. La Regia Delegazione in Torino ecc. (mm 1680x 420).

Impressa a Torino il 19 luglio 1821 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma sabauda. Nota manoscritta nella parte superiore sinistra.

Sono condannati alcuni personaggi tra i quali Santorre di Santa Rosa, alcuni detenuti altri in contumacia, alla pena di morte per mezzo della forca e relativa confisca dei beni.

4. La Regia Delegazione in Torino ecc. (mm 260x 410).

Impressa a Torino il 10 agosto 1821 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma sabauda. Note manoscritte nella parte superiore sinistra e al verso.

Sono condannati tre contumaci alla confisca dei loro beni e alla pena di morte per mezzo della forca.

5. La Regia Delegazione in Torino ecc. (mm 450 x 960).

Impressa a Torino il 23 agosto 1821 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma sabauda. Note manoscritte nella parte superiore sinistra.

Condanna per ribellione e tradimento di molti militari, alcuni già detenuti altri contumaci, per alcuni a pena capitale, per altri ad anni di galera.

6. La Regia Delegazione in Torino ecc. (mm 445 x 500).

Impressa a Torino il 27 agosto 1821 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma sabauda. Note manoscritte nella parte superiore sinistra.

La Regia Delegazione condanna in contumacia per complicità in congiura il Capitano della Legione Reale, Vittorio Ferrero di Torino, dichiarato nemico della patria e dello Stato, di conseguenza, confisca dei beni e pena di morte per mezzo della forca.

7. La Regia Delegazione in Torino ecc. (mm 415 x 545).

Impressa a Torino il 3 settembre 1821 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma sabauda. Nota manoscritta su quattro righe in basso a destra.

Condanna alla pena di morte per mezzo della forca e confisca dei loro beni a quattro biellesi contumaci, per essere stati cospiratori e autori di rivolte nella città di Biella.

8. La Regia Delegazione in Torino ecc. (mm 350 x 470).

Impressa a Torino il 20 settembre 1821 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma sabauda. Nota manoscritta su quattro righe in basso a destra.

Condanna a morte in contumacia e confisca dei beni, al medico Giovanni Godetti di S. Salvatore, per lesa maestà e concorso alla rivoluzione, per aver intimato e obbligato (essendo armato) i Carabinieri Reali di S. Salvatore ad uscire dalla caserma ed acclamare la costituzione, unendosi ai ribelli.

9. *Sentenza la Regia Camera de' Conti ecc.*

Impressa a Torino il 7 aprile 1832 nella Stamperia Reale. Testo in italiano sormontato da stemma del Regno di Sardegna sotto Carlo Alberto di Savoia. Nota manoscritta in alto a sinistra.

Condanna a otto detenuti nelle carceri di Mondovì e a dieci contumaci, per contrabbando di merci coloniali e d'estera provenienza e per aver usato resistenza e minacce a militari.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione di tutte le sentenze.

172. VENTAGLIO DIPINTO CON STRUTTURA IN MADREPERLA. Italia, 1800 circa.

€ 1.250

Antico ventaglio di fattura italiana di inizio Ottocento, dipinto a mano a guazzo, fronte e retro, con scene pittoriche e bucoliche. Le stecche in madreperla sono lavorate a traforo, dorate e dipinte in tonalità grigie.

La stecca di chiusura è lunga 27 cm.

Le ambientazioni rappresentate sono, su un verso una scena carnevalesca, sull'altro momenti di vita quotidiana della nobiltà.

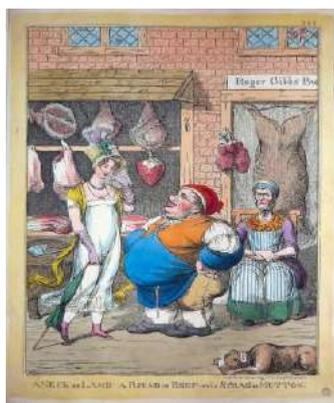
Raffinato oggetto con delicate finiture e dettagli, finemente pitturato a mano.

Si presenta in buone condizioni: perfetto lo stato conservativo della tempera, la carta non è usurata e la struttura è integra.



173. MACELLAIO. Londra, Charles Williams, 1802 - 1816.

€ 500 per singola stampa



Incisioni originali eseguite all'acquaforte, acquerellate a mano all'epoca.

Impresse a Londra nel 1802 e nel 1816 da Charles Williams (incisore britannico attivo tra il 1797 e il 1830) presso lo stampatore Thomas Tegg (*1776 - †1846).

Interessanti stampe satiriche rivolte alla professione del macellaio.

Lungo la parte inferiore il titolo in inglese.

- **Prize breef or Luxury in the Nineteenth Century (mm 390 x 270).**

In primo piano un buffo macellaio con tagli di carne esposti sulla bancarella.

La clientela formata da una coppia in abito pomposo ascolta incuriosita.

Lungo il lato superiore il dialogo tra i personaggi.

- **A Neck of Lamb - a Round of Beef - and a Scrag of Mutton (mm 255 x 370).**

La scena si svolge davanti alla macelleria 'Roger Gibbs'. Una giovane donna elegantemente vestita e con una lunga sciarpa rivolge lo sguardo verso il grasso macellaio che ricambia l'attenzione con un sorriso ammirato. Dietro, la moglie guarda il marito con un'espressione aspra e minacciosa. Tagli di carne sono appesi in vetrina.

Ottima conservazione della carta, dell'impressione e del colore.



174. VENERUNT FESTINANTES ET INVENERUNT MARIAM, JOSEPH, ET INFANTEM POSITUM IN PRESEPIO. Bassano, Antonio Zecchin, **1810 - 1820** circa € 1.100

Incisione originale di scuola italiana, eseguita al pointillé, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 560 x 700 circa l'impressione più ampi margini).

Impressa a Parigi nel 1810 - 1820 circa da Antonio Zecchin soprannominato Zecchino, tratta dal dipinto di Antonio Allegri detto il Correggio (*Correggio 1489 - †1534).

Incisione di abile e conosciuto artista italiano, raffigurante l'adorazione dei pastori, ambientata in notturna e resa suggestiva dagli effetti chiaroscurali della luce che irradiano al centro della composizione e riverberano su altri protagonisti e sulle nubi.

In basso al centro il titolo in latino, segue iscrizione: Al Sig. Marchese Antoniotto Botta Adorno, Ciambellano nella Cesarea Armata, Cav. Dell'Ordine di Malta.// In attestato di profonda venerazione// Luigi Valeriano Pozzi D.D.D.

La tavola in esame, conosciuta anche come la Notte, trae spunto dal dipinto di Correggio conservato nella Gemäldegalerie di Dresda. È sicuramente uno degli esempi più straordinari del genere notturno nell'arte italiana del Cinquecento.

Buono stato conservativo. Segnaliamo un abile restauro nella parte alta angolare destra del foglio.

Importante cornice pitturata oro.

cfr. Benezit XIV 856.



175. CERIMONIA E MISURE PER L'INAUGURAZIONE DELLA CHIESA DELLA GRAN MADRE DI DIO – ORDINANZA DEL GOVERNATORE DELLA CITTÀ DI TORINO, MARCHESE GIUSEPPE ALESSANDRO THAON. Torino, **1818.** € 200



Editto originale impresso su carta, a Torino il 22 luglio del 1818 presso la Stamperia Reale con stemma sabaudo nella testata (mm 520 x 370 il foglio).

L'editto del governatore Thaon di Revel stabilisce le dettagliate procedure di accesso alle "porte" dell'area che ospitava i palchi e le tribune ad anfiteatro allestite per la **posa della prima pietra del tempio della Gran Madre di Dio a Torino, il 23 luglio 1818, al fine di prevenire confusione e disordini.**

Nel foglio sono definiti i percorsi destinati alle carrozze di varie categorie: Dame di Corte, Ministri e altri personaggi, con gli accessi dalla Madonna del Pilone, dalla strada della villa della Regina e dalla strada di Moncalieri. Inoltre sono elencati le disposizioni per i Carabinieri Reali ed altre forze dell'ordine e come dovrà avvenire il controllo dei biglietti.

Anche se in data 23 luglio 1818 si ebbe la posa della prima pietra, negli anni successivi il Comune, per carenza di fondi, fu costretto a dirottare i denari dei festeggiamenti all'esecuzione dell'edificio. Solo sotto il regno

di Carlo Felice (*1765 - †1831), nel 1827, a ben sei anni di distanza dall'abdicazione di Vittorio Emanuele I, si intraprese lo scavo delle fondazioni. E con costi lievitati fino a quasi 2 milioni e mezzo di lire e in un contesto storico-politico decisamente mutato, il Pantheon subalpino fu inaugurato alla presenza del nuovo re Carlo Alberto (*1798 - †1849) il 20 maggio 1831.

Nella parte bassa note tipografiche.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. Minimi segni di piega originali in alcuni punti.

176. DISEGNI ANATOMIA UMANA. Centro Italia, **1820** circa.

€ 250 per singola tavola

Disegni originali a lapis, a una o due tinte: nero e bistro (mm 280 x 440 circa il foglio).

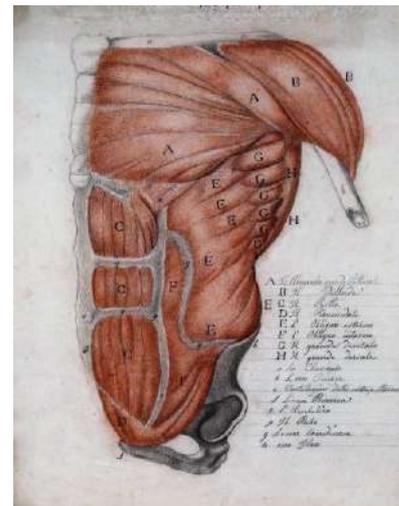
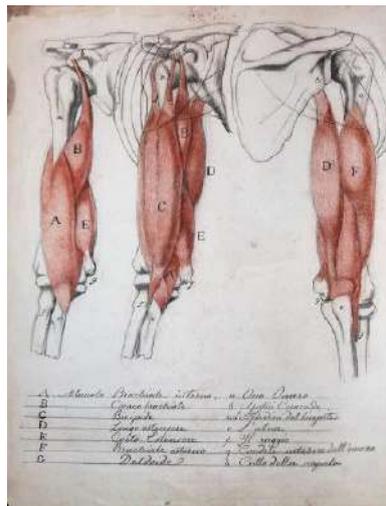
Eseguiti da abile artista nei primi anni dell'Ottocento, probabilmente ad uso preparatorio per l'opera del professore di chirurgia all'Università di Roma, Giuseppe Del Medico, intitolata "Anatomia per uso dei pittori e scultori", impressa a Roma, presso lo stampatore Vincenzo Poggioli nel 1811. Il volume si compone di 84 pagg. di testo e 38 tavole incise su rame, suddivisa in tre sezioni, la prima dedicata all'osteologia, la seconda ai muscoli e la terza alle arterie, vene e ghiandole.

Dettagliate tavole tecniche di argomento anatomico, mirabile esempio di connubio tra arte e scienza.

Nella parte inferiore o laterale, legende con la descrizione delle parti del corpo umano.

Buona conservazione della carta e del segno di ogni singola tavola.

cfr. (per l'opera) Cicognara, 336-37; Garrison-Morton, 406.



177. VOLTA DEVANT LE PREMIER CONSUL. Parigi, Turgis, **1820 - 1830** circa.

€ 950

Litografia originale (mm 590 x 460 il foglio).

Eseguita a Parigi tra il 1820-1830 circa da Josephine Ducollet, tratta dal dipinto di François Constant Mès, presso l'editore Turgis.

Documento raffigurante Alessandro Volta (*Como 1745 - †1827) mentre descrive ed espone il funzionamento della pila elettrica a Napoleone Bonaparte.

Il 7 novembre 1801 il fisico illustrò il funzionamento della sua invenzione presso l'Institut de France di fronte all'Imperatore, che per l'occasione lo gratificò di una medaglia d'oro. La pila valse a Volta fama e onori internazionali.

La scena è ambientata all'interno di una stanza formale, dove uomini, donne e bambini sono raggruppati attorno a un tavolo coperto da una tovaglia con nappe. Cappello a cilindro e mantello su uno sgabello in primo piano. Napoleone è seduto a destra del tavolo, mentre il chimico è in piedi, dimostrando l'esperimento elettrico per mezzo della parte inferiore di una rama e il generatore statico di energia elettrica.

Nella parte inferiore il commento testuale, a sinistra in francese, ripetuto a destra in spagnolo. Sotto è aggiunto il titolo in inglese senza testo esplicativo.

Buona conservazione della carta e della litografia. Segnaliamo qualche lieve gora marginale sparsa. Cornice in radica con filetto interno dorato.

cfr. Benezit, tomo IX, pag. 521.



178. IL CAPIDOGLIO O MACROCEFALO. Italia, **1820 - 1830** circa.

€ 400



Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca (mm 295 x 400 il foglio).

Impressa in Italia nel 1820-1830 circa.

Esecuzione incisoria di scuola italiana raffigurante una scena marina con un esemplare di capodoglio in primo piano.

La balena qui illustrata ha i denti di tipo comune e non i fanoni, dal latino volgare fano-nonis, per nutrirsi sostanzialmente di krill e plancton a dispetto delle sue immani dimensioni. Il termine "capodoglio" deriva da "capo d'olio" e trae origine dalla sostanza oleo-cerosa presente nel loro cranio.

Nella parte inferiore, dettagliata e copiosa descrizione dell'animale e delle sue caratteristiche, disposta su dodici righe.

Balene o capodogli sono protagonisti nei tempi di tanti racconti fantastici per bambini e ragazzi, ma rare sono le loro antiche raffigurazioni. Persino Dante li nomina riferendosi alle loro straordinarie dimensioni.

Perfetta conservazione della carta, dell'impressione e dell'acquerellatura.

179. CALENDARIO PER L'ANNO 1835. Torino, Carlo Grosso, **1835.**

€ 400



Foglio volante acquerellato a mano (mm 265 x 430 l'impressione più margini).

*Impresso a Torino nel 1835 su disegno di Marco Nicolosino (*Savigliano 1797 - †Torino 1856) e venduto presso il libraio Carlo Grosso.*

Ironico calendario torinese dell'anno 1835, non compilato nella parte centrale dedicata ai giorni e ai mesi.

Su un lato sono raffigurate "le smorfiose", sull'altro lato "gli smorfiosi". Buona conservazione della carta, dell'impressione e del colore. Supporto in legno costruito artigianalmente.

180. RAMO GENEALOGICO DELLA SERENISSIMA CASA DI SAVOIA-CARIGNANO E SUO REALE STIPITE. Torino, Giacomo Arghinenti, **1840** circa.

€ 600

Incisione originale eseguita su rame (mm 410 x 525 circa il foglio).

Impressa a Torino nel 1840 circa da Giacomo Arghinenti su disegno di Marco Nicolosino.

Incisione raffigurante l'albero genealogico della Casa di Savoia.

Lungo tutta la parte superiore, entro cartiglio, il titolo.

Sullo sfondo, in basso a destra decorativa veduta del Castello di Racconigi, il tutto racchiuso da cornice animata da figure allegoriche, stemmi, armi, elmi, fregi e dediche.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. Cornice dorata.

cfr. Collezione Simeom, D 2572.



181. CAMELIE. Parigi, N. Rémond, **1841 - 1843.**

€ 300 per singola stampa

Dieci incisioni originali eseguite all'acquatinta a colori, finemente miniate a mano all'epoca (mm 230 x 300 circa l'impressione più ampi margini).

Impresse a Parigi tra il 1841 e il 1843 da Oudet, presso lo stampatore N. Rémond, su disegni di J. J. Jung e inserite nell'opera di Lorenzo Bernardo Berlese "Iconographie du Genre Camelia".

Nella parte Inferiore centrale i titoli.

- **Camellia Belle de Wilhelmshohe.**
- **Camellia Innocenza.**
- **Camellia Lady Seston.**
- **Camellia Sophiana.**
- **Camellia Rosea Virginalis ou Alba Virginalis.**
- **Camellia Carolinea.**
- **Camellia Heteropetala Rubra.**
- **Camellia Lynchkii.**
- **Camellia Calciatti.**
- **Camellia Cooperii.**

*Nel 1819 l'abate e botanico Berlese (*Campomolino 1784 - †1863) viaggiò verso Napoli per studiare la Camelia di Caserta. Fece inoltre numerosi viaggi in Europa per motivi di studio. Fu fondatore della Société d'Horticulture e membro corrispondente degli Atenei di Treviso, Venezia e dell'Accademia Imperiale di Padova.*

Nel 1837 diede alle stampe la "Monographie du genre Camellia" e nel 1841 l' "Iconographie du Genre Camellia". Berlese presenta in quest'opera il frutto di trent'anni di studio, ricerche e viaggi.

Perfetta conservazione della carta, dell'impressione e della stupenda acquerellatura eseguita "a la gomme" da abile artista all'epoca.

cfr. Benezit X 452; Brunet I 790.



182. DERNIERS SOUVENIRS DE NAPOLÉON LE GRAND. Parigi, Langlois, **1848.**

€ 900



Incisione originale eseguita su acciaio (mm 725 x 570 il foglio).

*Impressa a Parigi nel 1848 da Louis François Couché (*Parigi 1782 - †1849) e François Houiste (*Parigi 1794 - †?) disegnata da V. Adam, presso lo stampatore Langlois.*

*Insolita **composizione incisoria** raffigurante le **battaglie napoleoniche** con le relative vedute di ogni singolo fatto: Marengo, Lodi, colle del San Bernardo, Arcole, Isola d'Elba, Waterloo, ecc.*

In alto al centro aquila napoleonica con bandiere, attraversata dal titolo.

Al centro 33 riquadri raffiguranti la vita e le grandi

imprese dell'imperatore.

Lungo il lato inferiore la scritta "Le Consulat et l'Empire" con lo stemma di Napoleone con l'aquila imperiale.

Buona conservazione.

183. TOMBOLA. Italia meridionale, 1850 circa.

€ 780

Gioco della tombola della metà dell'Ottocento, così composto:

- un tabellone intelato all'epoca;
- 24 cartelle su supporto di tela percallina marrone, ognuna riportante un detto popolare;
- 90 numeri (di cui quattro su supporto differente: 4, 19, 31, 79) incisi a fuoco su cerchietti in legno povero contenuti in sacchetto di lino.

Pochi giochi di società sono riusciti a entrare in maniera così radicata nella tradizione italiana come questo. La tombola è sinonimo di famiglia, dello stare insieme e di festività. In tanti abbiamo il ricordo della tombola durante la nostra infanzia. La ragione è nella sua essenza: un regolamento semplice e intuitivo, una partecipazione costante e attiva e una dose di competizione positiva che rende tutto più entusiasmante. Sono interessanti le cartelle con i proverbi, oggi perduti. Il panariello (il sacchetto) è un componente essenziale del gioco.

Buona conservazione dell'insieme.



184. TABLEAU DES PRINCIPAUX GRANDS HOMMES QUI SE SONT ILLUSTRÉS DANS TOUTES LES PARTIES DU MONDE. Parigi, Maison Basset, 1850 circa.

€ 600



Incisione originale eseguita su rame, finemente acquerellata a mano all'epoca "a la gomme" (mm 690 x 535 il foglio).

Impressa a Parigi nel 1850 circa da Fosset, presso la Maison Basset.

Curiosa incisione raffigurante cinquantaquattro uomini illustri che hanno giocato un ruolo importante nella storia del mondo: Mosé, Confucio, Socrate, Cesare, Cristoforo Colombo, Napoleone, ecc.

Curiosamente sullo sfondo colonne doriche con la scritta "Gloire immortelle aux hommes illustres".

Nella parte inferiore legenda accompagnata da qualche cenno sulla vita di ciascuna figura.

Buono stato.

185. ÉTUDES DE MŒURS. LA FINE FLEUR DU CRÛ. Parigi, Régnier, Bettanier, Morlon, 1860 circa

€ 850

Litografia originale a più colori (mm 620 x 490 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1860 circa da Claude Régnier, Joseph Bettanier e Morlon, tratta da un dipinto di Philippe Jacques Linder.

La tavola è composta da sei personaggi che evocano una situazione di amicizia e buon umore, tutti riuniti attorno un tavolo, **brindano e si divertono con un bicchiere di vino.**

Discreta conservazione. Qualche gora marginale.

Cornice in legno con vetro soffiato antico.



186. DISEGNO - MORGARI, Rodolfo. Torino, **1860 - 1870** circa.

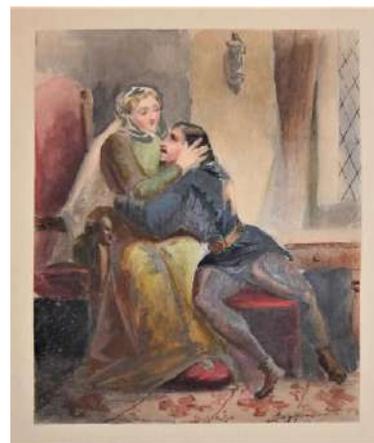
€ 600

Disegno originale, firmato in basso a destra da Rodolfo Morgari, eseguito a tecnica mista, matita, acquarello e tempera, ripassato all'epoca "a la gomme" su alcuni particolari e applicato su supporto di carta (mm 133 x 163 il foglio).

Disegno di fattura torinese di abile e conosciuto artista dell'Ottocento.

Nell'opera in oggetto una coppia di innamorati sono raffigurati in ambiente domestico; la scena rimanda ad un'atmosfera di benessere e serenità, sia per la composizione che per le scelte cromatiche calde e avvolgenti.

*R. Morgari, pittore e restauratore, è nato a Torino nel 1827 e morto nella stessa città nel 1909. Figlio del pittore Giuseppe Morgari (*1788 - †1847) così come il fratello Paolo Emilio. Frequentò l'Accademia Albertina di Torino, in seguito prese parte alla campagna del 1848. Si distinse nei dipinti di soggetto storico-allegorico e nell'arte decorativa, ma non mancarono alla sua produzione numerosi i ritratti. Ornò e abbellì con le sue opere alcuni edifici torinesi. Per l'abilità nel 1858 fu nominato da Vittorio Emanuele II "pittore e restauratore dei Regi Palazzi". Eseguì il restauro degli affreschi di Beaumont all'Armeria Reale. Insegnò per diversi anni all'Accademia Albertina della sua città natale. Ottima conservazione della carta, del colore e del disegno.*



187. GIOCO DI PERCORSO CORSE CAVALLI -STEEPLE-CHASE. Francia, **1850 - 1860** circa.

€ 680



Litografia originale acquerellata a mano, ripassata all'epoca "a la gomme" su alcuni particolari e applicata su supporto pieghevole in percallina monocromatica gofrata (mm 500 x 685 il foglio).

Eseguita in Francia nel 1850 - 1860 circa.

Nessuna indicazione tipografica.

Gioco con doppio percorso di 100 caselle numerate e mute, con soggetto la corsa dei cavalli.

Al centro e agli angoli scene ippiche.

Le corse di cavalli non sono certamente una novità quando questo gioco, una delle tante prove di trasformismo del gioco dell'Oca, fu stampato, diffondendosi con



il nome più comune Steeple-chase: forma particolare di corsa a ostacoli. L'origine delle competizioni ippiche è antichissima, avendo appassionato, pur con alterni momenti di popolarità, il pubblico d'ogni nazione, senza distinzione di ceto.

Ottima conservazione.

188. THE RAILWAY STATION. Londra, Henry Graves & C., **1866.**

€ 1.450

Incisione originale su rame, eseguita su velina (mm 1018 x 610 l'impressione).

*Impressa a Londra nel 1866 da Francis Holl (*Londra 1815 - †Milford 1884) tratta dal dipinto di William Powell Frith (*1819 - †1909), presso lo stampatore Henry Graves & C.*

Interessante stampa raffigurante l'interno della stazione ferroviaria London Paddington, uno dei principali e storici scali ferroviari di Londra, capolinea della Great Western Railway sin dal 1838.

Nel 1862 William Powell Frith esibì il dipinto, dal quale è stata tratta la presente stampa, alla Royal Academy. Tra i tanti personaggi raffigurati, compare anche l'autore, mostrandosi con la sua famiglia, la moglie saluta in modo molto affettuoso i suoi due figlioletti. Sulla destra due detective arrestano un noto

assassino. Il committente del dipinto voleva essere ritratto come conducente del mezzo, ma Frith lo dipinse accanto a lui. Nella parte inferiore centrale il titolo in lingua inglese. Nell'angolo inferiore destro timbro impresso a secco dell'Atelier di stampa. Ottima conservazione. In cornice.
cfr. Benezit VII 130.



189. S. APOLLONIA. Torino, Carlo Verdoni, **1875** circa.

€ 550



Litografia originale, acquerellata a mano all'epoca "a la gomme" (mm 230 x 300 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1875 circa da Carlo Verdoni, uno dei figli di Angelo Verdoni (morì tra il 1864-65), cresciuto nell'azienda di famiglia e competente di stampa litografica.

Esecuzione litografica che ritrae un soggetto popolare, **Santa Apollonia**, con la palma del martirio e circondata da ghirlanda di fiori.

Apollonia, diaconessa di Alessandria, subì il martirio nel 249. Catturata nel corso delle persecuzioni ordinate dall'imperatore Filippo l'Arabo contro i cristiani, fu selvaggiamente picchiata, le furono spezzati i denti e infine fu arsa viva. È rappresentata come una giovane donna che regge una tenaglia con un dente.

È invocata contro il mal di denti ed è la **protettrice dei dentisti**. Si festeggia il 9 febbraio.

Nella parte inferiore sinistra è riportata la scritta "Lit. Carlo Verdoni" e alla sua destra l'indirizzo della sede "via Cavour 5". In basso al centro la scritta S. Apollonia.

Fra tutti i litografi torinesi che realizzarono stampe popolari i Verdoni furono i più innovativi, sia per la facilità del linguaggio, il basso costo e per le vivaci coloriture. Le loro esecuzioni furono considerate icone di fede e di preghiera.

Buona conservazione della carta, della litografia e del colore. Cornice in noce e vetro originali.

All'epoca, sovente queste stampe erano vendute già incorniciate, generalmente in semplici cornici Napoleone III o sottili cornicette di pioppo o abete.

cfr. Collezione e catalogo a cura di Giulia e Guido Cavalli, *La Stamperia Verdoni fabbricanti di immagini nella Torino dell'Ottocento*, Torino, 2015.

190. ORNITOLOGIA. Firenze, G. Salvi - A. Manzella, **1879 - 1906.**

€ 180 per singola stampa

Dieci litografie originali a più colori, finemente ripassate "a la gomme" all'epoca su alcuni particolari (mm 310 x 460 circa il foglio).

*Eseguite a Firenze tra il 1879 ed il 1906 da G. Salvi, finemente acquerellate da Alberto Manzella, tratte dalla monumentale opera del professore di zoologia e anatomia comparata Enrico Hillyer Giglioli (*Londra 1845 - †Firenze 1909), "Iconografia della avifauna italiana".*

Esecuzioni litografiche numerate in alto a destra in numeri romani. I disegni sono di straordinaria abilità tecnica nel riportare l'immagine in ogni minimo particolare, con un intento didascalico. Nel caso specifico la coloritura eseguita a mano, originale dell'epoca, attribuisce un valore aggiunto. In basso al centro didascalia con il nome volgare e scientifico della specie raffigurata.

- **Barbagianni-Specie XLV.**
- **Cincia Alpina-Specie XCV.**
- **Cincia Dalmatica-Specie XCVI.**
- **Codirosso Spazzacamino-Specie CXXIX.**
- **Codona-Specie LXXXIX.**
- **Crociere-Specie CCXXIV.**
- **Gufo-Specie XLI.**
- **Pettirosso-Specie CXXXI.**
- **Sordone-Specie CXXVI.**
- **Zigolo Golarossa-Specie CXCIV.**

A. Manzella e G. Salvi entrambi fiorentini, sono stati due apprezzati autori di litografie zoologiche. Attivi nel XIX secolo realizzarono soprattutto opere di argomento ornitologico.

Buona conservazione della carta, del colore e della litografia di ogni singolo foglio.



191. TORCHIO TIPOGRAFICO. Italia, **seconda metà XIX secolo.**

€ 500

Antica pressa manuale per tipografo, in ferro, della seconda metà del XIX secolo, delle dimensioni (mm 360 x 260 x 500).



Il torchio tipografico è la macchina da stampa introdotta alla metà del XV secolo da Johannes Gutenberg, insieme ai caratteri mobili. Con esso furono stampati libri e giornali fino all'avvento, nell'ottocento, della macchina a pressione rotativa.

Il torchio presenta una forma della base allungata e inconsueta, non quadrata come al solito. Probabilmente lo scopo di tale deformazione derivava dal fatto che potesse servire a stampare fogli oblungi per un uso specifico.

Tecnicamente i primi torchi avevano una struttura in legno e una forma ingombrante, con parti fisse e parti mobili. Il continuo progresso tecnologico, specie durante la rivoluzione industriale, portò alla realizzazione di macchinari sempre più sofisticati ed a più alta produttività, consentendo tirature più ampie con un minor impiego di tempo.

Buona conservazione dell'oggetto, originale in ogni sua parte.

192. UN VOYAGE EN SUISSE. Ravensburg, Otto Robert Maier, **1890** circa.

€ 950

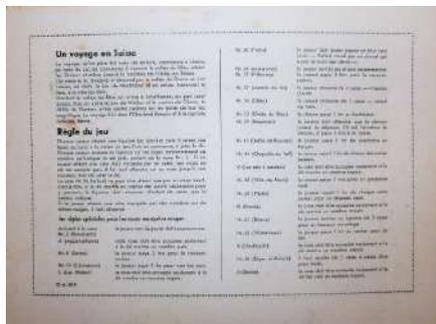
Scatola in cartone illustrata con titolo “Un voyage en Suisse” sul coperchio, al verso, applicate, le regole del gioco con testo in francese e nella parte sottostante la didascalia O.M. 23 F (mm 420 x 300); all'interno tabellone ripiegabile, eseguito in litografia a più colori e applicato su carta spessa (mm 625 x 575).

Gioco di percorso creato a Ravensburg nel 1890 circa dall'editore tedesco Otto Robert Maier, composto da 56 caselle numerate in rosso e nero e figurate: il gioco inizia dalla città di Lindau. **La grande casella centrale, non numerata, raffigura la carta geografica della Svizzera.**

All'interno sono presenti tre comparti, il più grande ospita il tavolo da gioco, i restanti, i gettoni in cartone e 6 personaggi in legno colorato.

Ravensburger fu un'azienda fondata nel 1883 da Otto Robert Maier a Ravensburg, città della contea del Baden-Württemberg nel sud della Germania. In quell'anno Maier firmò il suo primo contratto d'autore. Il primo gioco da tavolo fu distribuito nel 1884, intitolato “Viaggio intorno al mondo”. Alla fine del XIX secolo, la linea di prodotti fu ampliata includendo libri illustrati, attività per bambini, manuali di istruzione artistica, libri di saggistica, oltre a giochi.

Buona conservazione di ogni singola parte del gioco.



193. CRAC! JEU AMUSANT ET ANIMÉ. Parigi, Carl e Paul Dondorf, **1890** circa.

€ 130



Mazzo completo di 64 carte (8 x 5,5 cm) eseguite in cromolitografia, più un foglio con le regole del gioco ripiegato con testo in francese (15 x 11 cm). Il verso delle carte ha decori blu distribuiti in modo parallelo.

Gioco di carte eseguito a Parigi nel 1890 circa da Carl e Paul Dondorf, figli del litografo tedesco Bernard Dondorf.

B. Dondorf, (*1809 - †1902) attivo a Francoforte dal 1833 al 1872 è noto per i giochi di carte e da tavolo per bambini, caratterizzati da finezza e minuziosità.

Aprì l'attività di stampa nel 1833 iniziando a produrre carte da gioco dal 1839. Nel 1872 affidò l'attività ai suoi due figli, Carl e Paul.

Perfetta conservazione del mazzo di carte. Contenitore illustrato originale, con qualche piccolissima abrasione.

194. GIOCO D'AZZARDO - JEU DU NAIN JAUNE. Parigi, **1890.**

€ 800

Scatola in legno con scritta impressa in oro sul coperchio, al verso le regole del gioco con testo in francese (mm 250 x 365).

Si gioca con un mazzo di 52 carte, qui tutte presenti, con bollo del 1890.

All'interno sono presenti cinque comparti illustrati in cromolitografia, raffiguranti ai quattro angoli, il Re di cuori, il Fante di fiori, la Regina di picche, il 7 di quadri e al centro il "Nano Giallo". È inoltre presente il contenitore con vetro d'epoca, contenente le fiches di diverse forme e colori.

Il gioco del nano giallo (noto anche come Lindor, risalente alla fine del XVIII secolo) è un gioco di carte che utilizza una plancia, sormontata da 5 scatole ad incastro rimovibili.

È un gioco di società, con semplici regole. Il numero di giocatori è variabile (da 3 a 8 giocatori). Per giocare occorrono: un mazzo classico di 52 carte, un tabellone con 5 scatole rimovibili, gettoni di diversi colori e valor, distribuiti tra i giocatori all'inizio del gioco. L'obiettivo è quello di raccogliere il maggior numero possibile di fiches.

Buono stato di conservazione, completo in ogni sua parte.



195. IL GIUOCO DELLE GRANDI CORSE. Italia settentrionale, **1890 - 1900** circa.

€ 900

Cromolitografia a colori di grandi dimensioni (mm 1010 x 510 il foglio).

Eseguita in Italia settentrionale negli ultimi anni dell'Ottocento. Nessun' indicazione tipografica.

Gioco dell'oca raffigurante 6 piste per la corsa dei cavalli, con percorso contrassegnato da 100 caselle numerate e mute. Sono presenti 4 ostacoli lungo il tracciato. Al centro e agli angoli oggettistica e scene ippiche.



Timbro al verso, probabilmente di appartenenza, ad inchiostro nero: Federico Barelli via Roma 14, Torino.

Buona conservazione. Segno di umidità nella parte alta del foglio e minima piega centrale.

cfr. Mascheroni-Tinti "Il gioco dell'oca: un libro da leggere, da guardare, da giocare" Ed. Bompiani, Milano, 1981.

196. THE PERFECSCOPE. Trade Mark U.S.A. Patent Oct. 15 **1895.**

€ 480



Antico visore stereoscopico a mano di fine Ottocento, con impresso il marchio Trade Mark U.S.A. Patent Oct. 15 1895, con un contenitore in legno adatto ad ospitare 35 fotografie stereoscopiche originali (misure apparecchio: profondità cm 31,5 - base 17,5 - altezza 20,5; misure cofanetto cm 21,5 x 11 x 7; misure fotografie applicate su cartoncino di cm 17,5 x 9). Il visore è costituito da un telaio in metallo nichelato e decorato, con due lenti convergenti costituite da due prismi a sezione quadrata, inserite entro mascherina. Nella parte inferiore è presente una maniglia ripiegabile per l'impugnatura.

Le fotografie stereoscopiche raffiguravano principalmente paesaggi, personaggi e monumenti celebri italiani e non, così come soggetti naturalistici e didattici, curiosità, nonché immagini proibite da collezionare in segreto.

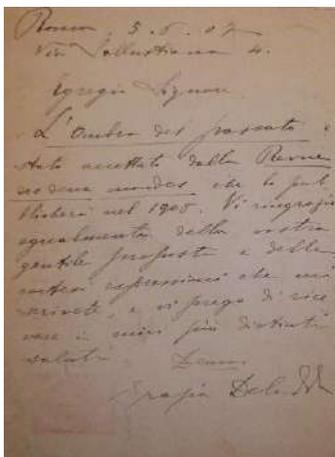
Lo stereoscopio, anche conosciuto come visore stereoscopico o stereovisore è un dispositivo ottico, a forma di "mascherina" o "binocolo", dotato di lenti per la visione delle immagini fotografiche.

Sviluppato per la prima volta nel 1832 da Sir Charles Wheatstone utilizzando, in principio coppie di disegni simili, successivamente fotografie. Lo stereoscopio a specchi si è poi evoluto nel più semplice, leggero e pratico stereoscopio a lenti di David Brewster, successivamente perfezionato nel tempo da ottici e inventori.

La stereoscopia sfrutta il fatto che il cervello ricostruisce un'immagine tridimensionale quando i due occhi vedono simultaneamente la stessa scena da una distanza pari a quella interpupillare. Il fenomeno funziona anche quando, con uno stratagemma, si mostrano agli occhi due immagini identiche ma riprese da una distanza uguale a quella interpupillare, facendo in modo che ogni occhio veda una sola delle due immagini. Buone condizioni dell'insieme. Pochi, segni d'uso dovuti al tempo.

197. DELEDDA, Grazia. Cartolina viaggiata, firmata e datata. Roma, 5 giugno **1907.**

€ 320



Cartolina postale viaggiata (mm 90 x 140), firma in calce in chiara e leggibile grafia in corsivo ad inchiostro bruno su 15 righe, redatta da Grazia Deledda.

Interessante documento stilato a Roma il 5 giugno 1907, al cui verso è presente un testo nel quale la scrittrice ringrazia per la collaborazione la destinataria, sua traduttrice in francese, Julie de Mestral.

Deledda le comunica l'intenzione da parte della Revue des deux Mondes di pubblicare, nel corso dell'anno 1908, la traduzione francese della sua opera "L'ombra del passato".

*Grazia Maria Cosima Damiana Deledda, nota semplicemente come Grazia Deledda (*Nuoro 1871 - †Roma 1936), scrittrice italiana, vinse il Premio Nobel letterario per l'anno 1926 (conferitole il 10 dicembre 1927, in quanto non vinto da alcun candidato l'anno precedente, per mancanza di requisiti).*

È ricordata come la seconda donna, dopo la svedese Selma Ottilia Lovisa Lagerlöf, a ricevere questo riconoscimento e la prima italiana.

Ottima conservazione. Cartolina completa di francobollo e timbri postali di Roma e Parigi.



198. FOTOGRAFIE D'EPOCA DI MONTAGNA. 1908 - 1909.

€ 600



Settantasette fotografie originali all'albumina, applicate su cartoncino scuro all'epoca (mm 90 x 120 circa).

Interessante insieme di fotografie eseguite nei primissimi anni del Novecento, raffiguranti paesaggi alpini della Valle d'Aosta, ascensioni, scorci di ghiacciai. I principali luoghi ritratti sono: il Cervino, i paesi di Champoluc, Gressoney, Gaby, ecc.

Ogni raffigurazione è affiancata dalla descrizione, dalla data e dall'altitudine, eseguita a matita bianca in ordinata grafia.

Dalla seconda metà dell'Ottocento, la fotografia diventò complemento della pratica alpinistica anche grazie al perfezionamento tecnologico dei

materiali usati per produrla, in particolare a partire dal 1864 con l'invenzione del collodio secco e dal 1880, con l'invenzione degli apparecchi portatili, che alleggerì leggermente il pesante e fragile trasporto del relativo equipaggiamento in luoghi perlopiù remoti.

I resoconti di viaggio e d'avventura delle escursioni degli alpinisti italiani fu assai lacunosa all'epoca. L'accuratezza delle relazioni richieste agli autori di tali imprese schizzi o disegni dal vero.

L'insieme delle fotografie risulta ben conservato.



199. JEU DE CHEMIN DU FER. Weissenbourg, Rudolph Ackermann, 1910 circa.

€ 280



Litografia originale, acquerellata a mano all'epoca utilizzando la tecnica "pochoir", ossia con l'ausilio di mascherine (mm 430 x 340 il foglio).

Eseguita a Weissenbourg nel 1910 circa da Rudolph Ackermann.

Gioco dell'oca composto da 36 caselle numerate a spirale antioraria.

Regole lungo la parte inferiore, a destra in francese, ripetuti a sinistra in tedesco.

Due o più giocatori possono competere con due dadi. Il primo che arriva alla stazione capolinea (36) ha vinto, ma deve evitare gli incidenti, le inversioni previste dalla regola e i rallentamenti posti sul percorso.

Sono rappresentati nelle caselle elementi che compongono la ferrovia: locomotive, vagoni,

passaggeri, binari, segnaletica, passaggi a livello, ponti, gallerie, ecc.

Ottima conservazione della carta e del colore. Segni di piega originale centrale.

200. FOTOGRAFIE DELLA PRIMA GUERRA MONDIALE. 1916 - 1917.

€ 780



Centosettantotto fotografie originali in differenti formati, eseguite alla gelatina ai sali d'argento, applicate su supporto originale in cartoncino all'epoca.

Interessante insieme di fotografie eseguite durante la Prima Guerra Mondiale.

Le foto documentano alcune fasi della guerra tra le forze dell'esercito italiano contro l'impero tedesco e l'impero austro-ungarico, come si ricava dalle didascalie di corredo eseguite a matita o inchiostro in ordinata grafia.

Le fotografie raffigurano il paese di Castagnevizza del Carso durante gli attacchi per la contesa tra Italiani e Austriaci; le trincee

lungo la linea del Piave; Vertoiba, situata nella valle dell'Isonzo, a 5 km a sud-est di Gorizia presso il confine tra l'Italia e la Slovenia; Dolina del Carso; sono raffigurati personaggi facenti parte dell'esercito italiano, di vario grado, dai generali ai soldati semplici, armati e non, a piedi e a cavallo; i documenti più interessanti sono quelli che raffigurano i soldati ripresi durante i combattimenti nelle trincee, le fotografie dei prigionieri e i feriti.

La diffusione della fotografia amatoriale al fronte durante la Prima Guerra Mondiale fu resa possibile dall'introduzione sul mercato di macchine fotografiche portatili, relativamente economiche.

Questa importante fonte storico-fotografica risulta, nel suo insieme, ben conservata.



201. DISEGNO - MORGARI, Luigi Alberto Italo Emilio. Il Trovatore. Torino, 1920 circa.

€ 1.300



Disegno originale all'acquarello con segni di biacca di Luigi Alberto Italo Emilio Morgari (mm 710 x 530 il foglio)

Disegno eseguito su carta marrone, raffigurante una scena dell'opera verdiana il Trovatore.

La tavola raffigura Leonora, dama di compagnia della principessa d'Aragona, innamorata di Manrico, il trovatore, raffigurato mentre la precede con spada tratta.

Insieme al Rigoletto e la Traviata, l'opera fa parte della così detta "trilogia popolare", con la quale il compositore raggiunse fama internazionale.

Al retro due timbri a inchiostro nero "opera originale del pittore Luigi Morgari".

Luigi Alberto Italo Emilio Morgari nacque a Torino il 23 febbraio 1857, da Paolo Emilio e da Clementina Lomazzi, entrambi pittori. Studiò presso l'Accademia Albertina di Belle Arti di Torino. Dal matrimonio con Maria Teresa Vittoria Severina Buffa di Perrero ebbe sei figli: Emilia, Paolo Emilio, Maria, Carlo, Cesare, Margherita. Uno di questi, Carlo, proseguì la tradizione artistica di famiglia. Negli oltre cinquant'anni di produzione pittorica affrescò chiese, cappelle e creò scenografie per teatri in città e paesi del Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia Romagna, Friuli. La sua indiscussa capacità pittorica, l'abilità nel comporre le scene e la rapidità di esecuzione gli hanno permesso di creare scene ricche di personaggi e dettagli, sempre diverse. Morì all'età di 78 anni nella sua città natale, Torino, il 2 gennaio 1935.

Ottima conservazione della carta e del disegno. Cornice antica dorata con mancanze restaurate.

202. LOBEL-RICHE, Alméry. Danseuse étoile. Parigi, **1925** circa.

€ 900



Incisione originale eseguita a tecnica mista acquaforte-acquatinta a più colori, firmata e numerata, sia in lastra che a matita (mm 625 x 450 il foglio).

*Eseguita a Parigi nel 1925 circa da Alméry Lobel-Riche (*Ginevra 1880 - †Parigi 1950) pseudonimo di Alméric Joseph Riche.*

Esemplare n° 25 su 300, firmato in basso a destra a matita e numerato a sinistra.

Elegante incisione eseguita dal maestro dell'Art Nouveau Lobel-Riche, raffigurante una ballerina russa.

Ottimo stato di conservazione della carta, dell'impressione e del colore, ampi margini. cfr. Benezit VIII 739.

203. MENNYEY, Francesco. La sacra di S. Michele. Torino, **1937.**

€ 1.000



Incisione originale eseguita a tecnica mista: acquaforte e acquatinta, firmata Francesco Mennyey (mm 500 x 650 l'impressione più margini).

Impressa a Torino nel 1937 da Francesco Mennyey.

Rara e pittorica veduta raffigurante la Sacra di San Michele, costruita tra il 983 e il 987 sullo sperone roccioso del monte Pirchiriano. L'Abazia, monumento simbolo del Piemonte e situato all'imbocco della Valle di Susa, con la sua posizione domina e sovrasta tutta la bassa valle.

Esecuzione incisoria impressa in pochissimi esemplari, la presente è la n° 5 su 29, dal pittore ed acquafortista torinese del Novecento, Francesco Mennyey, è ben contestualizzata grazie al tipico tratto di vibranti chiaroscuri, che fu la sua caratteristica distintiva, ispirata alla lezione ottocentesca di Antonio Fontanesi e Lorenzo Delleani.

Esemplare numerato a carboncino in alto a destra, sul lato inferiore destro la firma dell'artista e a sinistra il titolo.

L'artista nacque a Torino il 7 febbraio 1889 e ivi morì il 15 ottobre

1950. Studiò all'Accademia Albertina, dove si specializzò nell'acquaforte. Insegnò arte e tecnica dell'incisione presso la Scuola di Arti Grafiche di Torino. Espose per la prima volta alcune sue opere alla Promotrice di Torino nel 1914 e successivamente a molte altre mostre torinesi. Espose inoltre su invito alle Biennali di Venezia e alle Quadriennali di Roma e Torino, nonché a mostre di incisione italiana all'estero (Parigi, Atene, Sofia ecc.). Alcune opere sono patrimonio delle gallerie di arte moderna in Italia e all'estero e molte si trovano presso importanti collezioni private e all'Archivio Storico della città di Torino.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. In cornice.

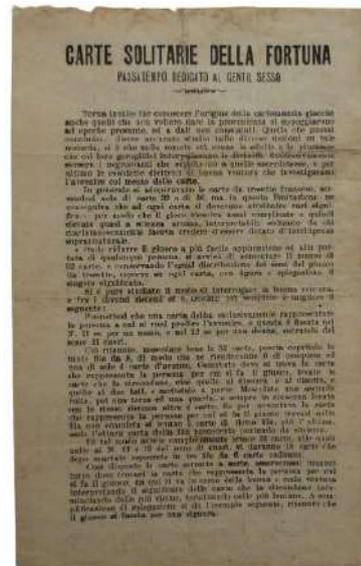
204. CARTE SOLITARIE DELLA FORTUNA. Torino, Cesare Jona, **1938.**

€ 480

Mazzo completo di 52 carte solitarie della fortuna (5,9 x 9,7 cm) incise su legno, in coloritura a mascherina. Il verso delle carte è decorato da xilografia in blu con decori distribuiti in modo parallelo, più foglio con le regole del gioco (14,2 x 22,8 cm), stampato da ambo i lati.

Impresse a Torino nel 1938 da Cesare Jona, come si evince dal bollo di tassazione datato "Sett. 1938" presso la "Fabbrica Carte da Giuoco Torino - Via Palazzo di Città 2".

Le carte sono illustrate con figure simboliche: Allegrezza al cuore, Amore, L'amica, Fortuna, Presente di pietre preziose, Disperato per gelosia, Denari, La leggerezza, Falsità. L'allegria, Donna maritata, ecc. Ottima conservazione del mazzo di carte. Segni di piega originali e qualche restauro ben eseguito sul foglio delle istruzioni.



205. CAMPIGLI, Massimo. Donne ai telai. Parigi, 1952.

€ 1.850

Litografia originale a più colori, firmata, datata e numerata (mm 635 x 470 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1952 da Massimo Campigli, pseudonimo di Max Ihlenfeldt (*Berlino 1895 - †Saint-Tropez 1971).

Esemplare n° 44 su 125 su carta Fabriano, firmato e datato a matita in basso a destra e numerato a sinistra.

L'opera in esame ritrae dieci figure femminili inserite entro cornici rettangolari. Ognuna di loro ha un telaio di fronte a se. I corpi femminili sono tipici dello stile Campigli "a clessidra", che l'artista inserisce come segno universale per la donna in quasi tutte le sue opere. I loro volti ricordano sculture classiche.



Campigli si avvicinò all'arte da autodidatta frequentando dapprima i futuristi milanesi e in seguito, negli anni Venti, i pittori parigini. Successivamente, nel 1927, grazie a una visita al Museo Nazionale etrusco di Villa Giulia a Roma, si accese in lui la passione definitiva per l'arte antica. La donna delle sue opere è rimasta quella che l'immaginazione di Campigli bambino, traendola da quelle immagini museali, etrusche in particolare.

Foglio in ottimo stato di conservazione. Cornice in legno con filetto interno pitturato oro. cfr. Campigli. Catalogue raisonné. Silvana Editoriale - Galleria Tega Milano, 2013.

206. MIRÒ, Joan. Derrière le Miroir - Special number 164. Parigi, Maeght, **1967.**

€ 500



Litografia originale a più colori, testo in francese al verso (mm 280 x 380 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1967 da Joan Miró presso l'atelier Adrien Maeght, tratta dall'opera "Derrière le Miroir".

L'opera dell'artista è espressa con i tipici colori accesi e con i suoi tratti gestuali. Lo stile dell'esecuzione non è lineare ma "casuale". Usa il colore e la forma in modo simbolico piuttosto che letterale, combinando elementi astratti con motivi ricorrenti.

Il **pittore, scultore e ceramista spagnolo Joan Miró** (*Barcellona 1893 - †Palma di Maiorca 1983) è stato il rappresentante del surrealismo in assoluto più radicale e conosciuto al mondo.

Perfetto stato conservativo.

cfr. Patck Cramer, Catalogue Raisonné of Miro's, Litograph n° 112.

207. MIRÒ, Joan. Star Scene. Colonia, **1969.**

€ 1.400



Litografia originale a più colori (mm 660 x 410 il foglio).

Eseguita a Colonia nel 1969 da Joan Miró, su carta "Vélin d'Arches", presso la casa editrice Orangerie, tratta dall'opera dello scrittore catalano Joan Perucho "Joan Miró und Katalonien".

L'opera dell'artista è espressa con i suoi tratti gestuali e con i tipici colori accesi: il rosso vibrante, il verde, il blu e il giallo. Lo stile dell'esecuzione non è lineare ma "casuale".

In quest'opera Miró riempie il foglio di immagini evocative che colpiscono non solo l'occhio ma anche la psiche. Con l'esecuzione "Star Scene" presenta il senso magico delle cose e lo spirito dei

popoli primitivi.

Esemplare firmato su lastra dall'artista in basso a destra.

Ottimo stato conservativo della carta e del colore. Cornice artigianale ad intarsi, con tonalità che richiamano i colori della litografia.

cfr. Patrick Cramer, Catalogue Raisonné des Livres Illustrés, pag. 330, n° 131.

208. MIRÒ, Joan. Sculptures. Derrière le Miroir - Special Number 186. Parigi, Maeght, **1970.**

€ 750

Litografia originale a più colori, testo in francese al verso (mm 555 x 380 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1970 da Joan Miró presso l'atelier Adrien Maeght, tratta dall'opera "Sculptures. Derrière le Miroir: Special Number 186".

L'opera dell'artista è espressa con i tipici colori accesi e con i suoi tratti gestuali. Lo stile dell'esecuzione non è lineare ma "casuale". **Usa il colore e la forma in modo simbolico** piuttosto che letterale, combinando elementi astratti con motivi ricorrenti.

Perfetto stato conservativo della carta e del colore.

Minimo segno di piega centrale originale. Cornice artigianale a cassetta in legno naturale, dipinto con intarsi a più colori: argento: nero, argento, oca, verde e blu.

cfr. Patck Cramer, Catalogue Raisonné of Miro's Lithograph n° 134.; Mourlot n° 671-672.



209. MARINI, Marino. Geometria. 1971.

€ 2.200



Incisione originale eseguita a tecnica mista, acquaforte-acquatinta a 4 colori, firmata e numerata (mm 410 x 320 lastra; mm 685 x 485 il foglio).

Eseguita nel 1971 da Marino Marini.

Esemplare n° 77 su 100, firmato a matita in basso a destra e numerato a sinistra.

*Marino Marini (*Pistoia 1901 - †Viareggio 1980), poliedrico artista italiano del '900, iniziò ad interessarsi all'acquaforte già all'Accademia di Firenze nei primi anni '20, mostrando fin da subito sicurezza di segno, caratteristica del suo tratto.*

In quest'opera Marino Marini narra, attraverso le sue articolazioni di forme, linee, piani e colori, le tensioni e i conflitti di un'epoca difficile, intitolata allo strazio della guerra e allo shock di grandi rivoluzioni industriali, tecnologiche ed estetiche.

Le immagini equestri erano il suo modo di raccontare la storia, necessità per dare forma alla passione dell'uomo, per esprimere il dramma, la tragedia, della sua condizione nel tempo e del suo sempre meno armonico rapporto con la natura.

Ottima conservazione del foglio.

cfr. Giorgio e Guido Guastalla "Marino Marini. Catalogo ragionato dell'Opera grafica (incisioni e litografie) 1919 – 1980" Livorno, Edizioni Graphis Arte, 1990, pag. 87 n. A126

210. CHAGALL, Marc. Après l'hiver. Parigi, Mourlot, 1972.

€ 750

Litografia originale a più colori, con testo al verso (mm 555 x 380 il foglio).

Eseguita a Parigi nel 1972 da Marc Chagall, tratta dall'opera Derrière le Miroir.

Una delle impressioni non firmate, stampata dall'Atelier Mourlot e pubblicata da Maeght Editeur.

Il soggetto scelto da Chagall rappresenta la rinascita dopo l'inverno. I colori vivaci al centro della composizione vanno a contrapporsi con le tonalità del bianco, nero e grigio che fanno da cornice.

Il vero nome del pittore russo Marc Chagall (*Vitebsk 1887 - †Saint-Paul de Vence 1985) è Moïse Segal. Dal 1906 al 1909 studiò presso l'Accademia di Pietroburgo dove fu allievo di Léon Bakst. Nel 1910 si trasferì a Parigi dove conobbe le nuove correnti del momento, in particolare il Fauvismo e il Cubismo. Visse a lungo avendo la possibilità di accarezzare movimenti e stili differenti per quasi tutto il XX secolo. Si inserì inoltre negli ambienti artistici d'avanguardia.

Conservazione perfetta, con margini editoriali e piega centrale originale.

cfr. Mourlot IV 651; Cramer 91.



211. BECKER, David H. In a dark time. 1973.

€ 700

Litografia originale, firmata e numerata (690 x 500 il foglio).

Eseguita nel 1973 da David H. Becker.

Esemplare n° 57 su 100, firmato a matita in basso a destra e numerato al centro, titolo in basso a sinistra.

Raffigurazione di un insieme di insoliti personaggi, in enigmatico atteggiamento.

David H. Becker, nato nel 1937 a Milwaukee, Wisconsin, fu pittore e incisore. Dopo gli studi e il conseguimento della laurea avvenuta nel 1961, prestò servizio per due anni nell'esercito degli Stati Uniti, in seguito studiò presso l'Università dell'Illinois a Urbana-Champaign.



*Dopo essersi trasferito a Detroit insegnò disegno dal vivo alla facoltà della Wayne State University. La prima mostra personale fu allestita nel 1968. Dopo il 1970 Becker abbandonò la pittura per dedicarsi interamente all'incisione. **Le sue lastre venivano composte con gran lentezza, alcune richiedendo fino a due anni per essere completate. Intagliò solamente tredici stampe durante la sua vita artistica.** Le sue tavole furono incluse nella ventiquattresima Esposizione Nazionale di Stampe presso la Biblioteca del Congresso nel 1975 e presso la terza biennale Americana di Arti Grafiche al Museo de Arte Moderno di Cali, Columbia nel 1976, vincendo la medaglia d'oro, inoltre al Brooklyn Museum National Print Exhibition. Eletto Associato della National Academy of Design nel 1983, fu elevato a Accademico a pieno titolo nel 1991. Perfetto stato conservativo della carta e della litografia.*

212. DORAZIO, Piero. Senza titolo. Parigi, 1979.

€ 900



Litografia originale a più colori, firmata, datata e numerata (mm 635 x 470 il foglio). Eseguita a Parigi nel 1979 da Piero Dorazio.

Esemplare n° VIII su XX firmato e datato a matita in basso a destra e numerato a sinistra.

Composizione astratta che mette in evidenza il moto costante creato dalla sequenza di continui tratti colorati uniti da una sapiente unione tra toni caldi e freddi. La razionalità geometrica si fonde con la libertà del gesto.

*Piero Dorazio (*Roma 1927 - †Perugia 2005), pittore e architetto italiano, dopo aver studiato architettura ben presto si*

orientò verso l'arte, iniziando a rappresentare opere figurative che con il tempo assumeranno spirito cubista e in seguito futurista, caratterizzate da toni vivi e contrastanti. A partire dal 1984, collaborò con il "Corriere della Sera" divenendo il critico d'Arte accreditato del quotidiano.

Il foglio è in ottimo stato di conservazione e inserito in cornice.

cfr. Barmann, Matthias. Erker-Presses St. Gallen die Bibliophilen Bücher. Schwabe Verlag, Basel, 2008.

213. CHAGALL, Marc. Le Peintre et son double. Parigi, Mourlot, **1981.**

€ 750

Litografia originale a più colori (mm 555 x 380 il foglio).

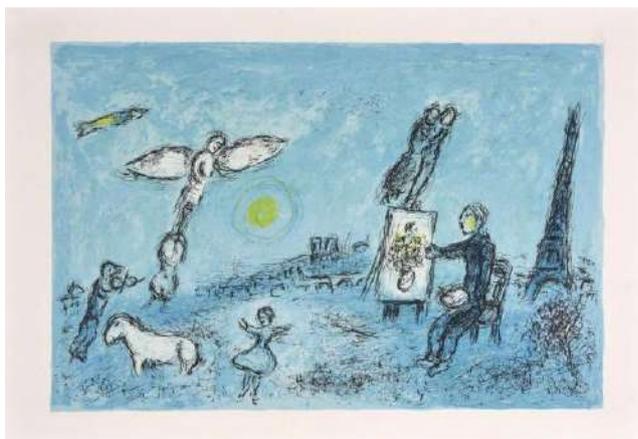
Eseguita a Parigi nel 1981 da Marc Chagall, tratta dall'opera Derrière le Miroir.

Una delle impressioni non firmate, stampata da Fernand Mourlot e pubblicata da Maeght Editeur.

La tavola, caratterizzata dal colore azzurro del cielo, rappresenta una summa dell'immaginario poetico del pittore. Le forme leggere, quasi senza gravità e le figure fluttuanti, rendono quest'opera chiaramente identificabile.

Conservazione perfetta, con piega centrale originale e grandi margini.

cfr. Mourlot VI 992; Cramer 111.



214. DORAZIO, Piero. Night fall. 1990.

€ 2.400



Serigrafia originale a più colori, firmata, datata e numerata (mm 700 x 1000 il foglio).

Eseguita nel 1990 da Piero Dorazio.

Prova di stampa numerata 3 su 5.

Uno dei pochi esemplari firmato e datato a matita grassa in basso a destra e numerato a sinistra con la dicitura "prova di stampa".

La prova è servita ad illustrare l'opera grafica con testo di Giovanni Anzani, Edizioni Valente Arte Contemporanea, contenente una serigrafia a colori di Dorazio, in tiratura 100 + XXX.

Dorazio si affida a un reticolo di strutture cromatiche sovrapposte che vanno a reinventare lo spazio, una tessitura composta da linee orizzontali, verticali e diagonali. Le linee multicolori percorrono in modo da portare lo sguardo sia in profondità che a seguire il percorso parallelo dei moti cromatici.

La serigrafia o stampa serigrafica è una tecnica di stampa molto antica, di tipo permeografico. Oggi utilizza come matrice un tessuto di poliestere, un tessuto di acciaio o in nylon, teso su un telaio di metallo o legno, chiamato "quadro serigrafico" o "telaio serigrafico". Il termine "serigrafia" deriva dal latino "sericum" (seta) e dal greco "γράφειν" (gràphein, scrivere). I primi tessuti che fungevano da supporto per la serigrafia erano di seta.

*Piero Dorazio (*Roma 1927 - †Perugia 2005), pittore e architetto italiano, dopo aver studiato architettura ben presto si orientò verso l'arte, iniziando a rappresentare opere figurative che con il tempo assumeranno spirito cubista e in seguito futurista, caratterizzate da toni vivi e contrastanti. A partire dal 1984, collaborò con il "Corriere della Sera" divenendo il critico d'Arte accreditato del quotidiano.*

Ottimo stato di conservazione. Cornice in legno pitturato bianco.

VEDUTE E PIANTE TOPOGRAFICHE VARIE

Presso la libreria sono disponibili vedute e piante topografiche originali raffiguranti città italiane e del mondo, impresse da stampatori e cartografi diversi dal XV al XIX secolo.

Le vedute e le piante qui di seguito descritte rappresentano solamente una minima parte del materiale presente in bottega.

215. GENUA. Francoforte, Matthäus Merian, 1640.

€ 650

Incisione originale eseguita su rame (mm 380 x 210 l'impressione più margini).

Impressa a Francoforte nel 1640 da Matthäus Merian "il vecchio" e inserita nell'opera di Martin Zeiller intitolata "Itinerarium Italiae Nov-Antiquae".

Veduta prospettica della città di Genova. *In primo piano molte imbarcazioni animano il mare. In alto al centro stemma della città sormontato dal titolo.*

*Matthäus Merian (*Basilea 1593 - †Francoforte 1650), trascorse gran parte della vita a Francoforte dove, con suo figlio e con Martin Zeiller (*1589 - †1661) cartografo tedesco, stampò la presente opera.*

Buono stato di conservazione. Segno di piega originale centrale. Rifilata al limite della battuta ai lati esterni.

cfr. Cremonini, L'Italia nelle vedute, n° 26.



216. SENA. Francoforte, Matthäus Merian, 1640.

€ 650



Incisione originale eseguita su rame (mm 290 x 245 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Francoforte nel 1640 da Matthäus Merian "il vecchio" e inserita nell'opera di Martin Zeiller intitolata "Itinerarium Italiae Nov-Antiquae".

Siena è raffigurata con il nord in basso e vista da un punto aereo in maniera da evidenziare la sua forma a cuore e la natura collinare. *Ai lati sono collocati 52 richiami ed un articolato insieme di tre stemmi: al centro quello dei Medici, sulla destra quello con la lupa senese in ricordo dell'origine romana della città e sulla*

sinistra il leone rampante simboleggiante l'autonomia del popolo.

Buono stato di conservazione. Segno di piega originale centrale.

cfr. Cremonini, L'Italia nelle vedute, n° 26.

217. BONONIA. Francoforte, Matthäus Merian, 1640.

€ 650

Incisione originale eseguita su rame (mm 370 x 255 l'impressione più margini).

Impressa a Francoforte nel 1640 da Matthäus Merian "il vecchio" e inserita nell'opera di Martin Zeiller intitolata "Itinerarium Italiae Nov-Antiquae".

Veduta prospettica di Bologna. *Lungo tutta la parte superiore il titolo, nella parte sottostante centrale stemma. In basso legenda con 36 richiami disposta su 9 colonne. In primo piano gruppi di persone a cavallo e a piedi ammirano il paesaggio.*



Buono stato di conservazione. Segno di piega originale centrale.
cfr. Cremonini, *L'Italia nelle vedute*, n° 26.

218. NEAPOLIS. Francoforte, Matthäus Merian, **1640.**

€ 650



Incisione originale eseguita su rame (mm 360 x 280 l'impressione più margini).

Impressa a Francoforte nel 1640 da Matthäus Merian "il vecchio" e inserita nell'opera di Martin Zeiller intitolata "Itinerarium Italiae Nov-Antiquæ".

Veduta prospettica di Napoli. Titolo in alto al centro. Nella parte inferiore legenda con 30 richiami e corona di alloro. Molti vascelli animano la tavola.

Buono stato di conservazione. Segno di piega originale centrale.
cfr. Cremonini, *L'Italia nelle vedute*, n° 26.

219. PISA. Francoforte, Matthäus Merian, **1640.**

€ 650

Incisione originale eseguita su rame (mm 265 x 200 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Francoforte nel 1640 da Matthäus Merian "il vecchio" e inserita nell'opera di Martin Zeiller intitolata "Itinerarium Italiae Nov-Antiquæ".

Veduta a volo d'uccello della città di Pisa ricca di dettagli: da piazza del Duomo con la Torre Pendente, all'Arsenale edificato dove l'Arno esce dalla città; dal Castello, oggi giardino Scotto, che vigilava l'Arno nel suo ingresso in Pisa, all'Università, tra le più antiche in Italia.

Inoltre si evidenziano le ampie aree ad orto che circondano il cuore più antico di Pisa, la cui forma trapezoidale è esaltata dal circolo delle mura medievali.

Nella parte superiore sinistra stemma della città sormontato dal titolo. Legenda con 17 richiami nella parte destra.

Buono stato di conservazione. Segno di piega originale centrale.
cfr. Cremonini, *L'Italia nelle vedute*, n° 26.



220. ARCEM TAURINI. Bartolomeo Fenis, **1660** circa.

€ 900



Incisione originale eseguita su rame (mm 305 x 260 l'impressione più ampi margini).

Impressa nel 1660 circa da Bartolomeo Fenis.

Veduta di Torino di notevole rarità, racchiusa in cornice riccamente ornata da fregi e uccelli.

In primo piano le truppe francesi che occupavano la cittadella escono, mentre entrano le truppe del Duca di Savoia.

L'incisione è stata impressa per ricordare l'episodio della restituzione della Cittadella ai torinesi, avvenuta grazie alla mediazione del Duca di Modena Francesco I il 10 febbraio 1657.

Perfetta conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo I, n° 48.

221. DISEGNO IN PROSPETTIVA DELLA VILLA E PALAZZO DELLA VENARIA REALE CON IL SUO CONTENUTO VEDUTO DALLA PARTE SETTENTRIONE. Torino, G. Tasnière, **1672.** € 1.250

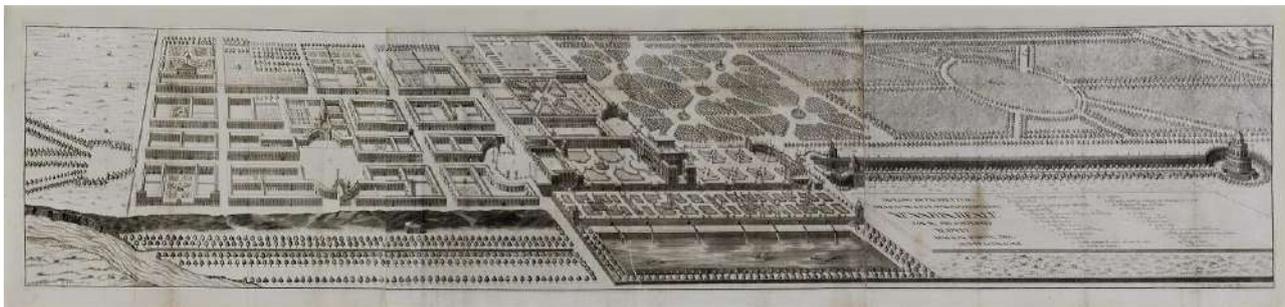
Incisione originale eseguita su rame (mm 1145 x 305 l'impressione più margini).

Impressa a Torino nel 1672 da Giorgio Tasnière su disegno di Gian Francesco Baroncelli e inserita nell'opera di Amedeo Castellamonte "La Venaria Reale palazzo di piacere e di caccia ideato dall'Al.^a Reale di Carlo Em. II".

Imponente veduta a volo d'uccello del complesso della Venaria Reale, composto dal castello e dai giardini, impressa su tre fogli.

A destra entro tavoletta il titolo. Segue legenda con 25 richiami.

Incisione di straordinaria bellezza, inserita entro cornice in ciliegio con filetto esterno pitturato oro. cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, pag. n° 51/30.



222. AUGUSTAE TAURINORUM PROSPECTUS. Amsterdam, Joannis Blaeu, **1682.** € 5.000



Incisione originale eseguita su rame (mm 1.110 x 505 l'impressione più margini).

Impressa ad Amsterdam nel 1682 per il Theatrum Sabaudiae, presso lo stampatore Joannis Blaeu, su disegno di Giovanni Tommaso Borgonio.

Importante veduta a volo d'uccello della città di Torino, disegnata da Giovanni Tommaso Borgonio verso il 1670.

Particolarmente fedele alla realtà, questa scenografica veduta della città ha ancora il vuoto intorno alla cittadella, sul quale poi sorgerà il nuovo quartiere di Porta Susina. Interessanti, in primo piano, l'isolotto dove nel 1680 sarà costruito Palazzo Carignano e gli isolati ad esso adiacenti, disegnati così come poi furono effettivamente realizzati.

In alto al centro, su nastro retto da putti il titolo, a sinistra stemma sabaudo e a destra stemma di Torino, entrambi retti da putti alati.

Lungo il lato inferiore legenda con 68 richiami su 10 colonne.

Il Theatrum Sabaudiae costituisce la prima e la più importante, decorativa e completa raccolta di vedute di Torino e del Piemonte.

Prima tiratura.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. Cornice in ciliegio chiaro con filetto interno oro.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 62/2.

223. TORINO. 1690 - 1720 circa.

€ 600



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 150 x 100).

Impressa tra il 1690 ed il 1720 da autore anonimo.

Pianta topografica di notevole rarità raffigurante la città di Torino con la cittadella. Non abbiamo riscontrato notizie inerenti la tavola sulle bibliografie consultate.

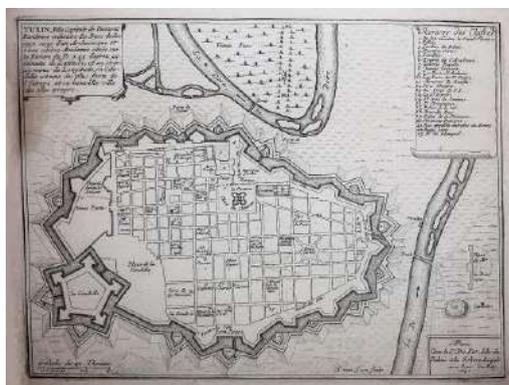
Il documento mette in evidenza le ampie fortificazioni, la cittadella e il castello (palazzo Madama) nella parte centrale.

In basso al centro la scritta "Torino".

Buono stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore.

224. TURIN VILLE CAPITALE DE PIEMONTE. Parigi, Nicolas De Fer, **1690.**

€ 550



Incisione originale eseguita su rame (mm 267 x 197 l'impressione più margini).

*Impressa a Parigi nel 1690 da Harmanus van Loon e inserita nell'opera di Nicolas De Fer (*Parigi 1646 - †1720) "Introduction à la fortification".*

Pianta topografica di Torino e della cittadella, con i riferimenti alle principali isole.

Nell'angolo superiore sinistro cartiglio contenente il titolo e la descrizione. A destra legenda con 23 richiami con riferimenti a palazzi, istituzioni, parchi. In basso a sinistra scala distanziometrica. Nell'angolo inferiore destro note tipografiche entro tavoletta.

Prima tiratura. Fu ristampata nel 1696 e nel 1705.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 68.

225. TURIN CAPITALE DU PIEMONTE, RESIDENCE DU ROY DE SICILE, ARCHEVESCHE ET UNIVERSITÉ. s.n.t. (ma **1715** circa).

€ 800

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca (mm 230 x 160 l'impressione più ampi margini).

Impressa nel 1715 circa da autore anonimo.

Veduta prospettica della città di Torino vista dalla Dora. È presente il nuovo ingrandimento verso Porta Susina decretato da Vittorio Amedeo II nel 1702. all'epoca in fase di compimento.

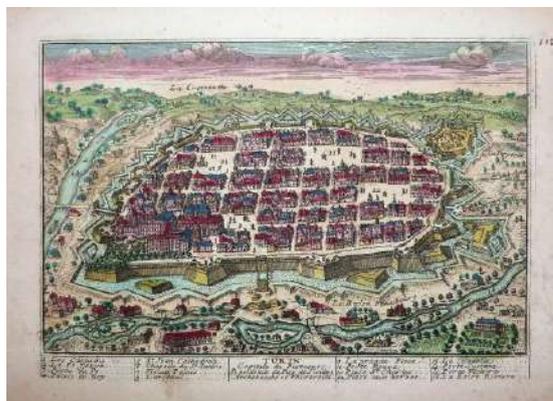
È databile tra il 1713 e il 1718, anni in cui il Duca divenne rispettivamente Re di Sicilia prima e di Sardegna successivamente.

Lungo il lato inferiore, nel mezzo, il titolo, affiancato a sinistra e a destra da legenda con 16 richiami.

Questa tavola fu ristampata verso il 1745 da Louis Crépy impiegando lo stesso rame e nel 1720 in controparte.

Buona conservazione della carta, dell'impressione e del colore.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 113.



226. VUE D'UNE PARTIE DE LA VILLE DE LION DESSIGNEE DANS LE MAISON DE M. LES CHANOINES REGULLIERS DE ST. ANTOINE. Parigi, François Poilly, **1720.** p.a.r.



Incisione originale eseguita su rame ed impressa su quattro fogli (mm 1905 x 635).

Impressa a Parigi nel 1720 da François Poilly su disegno di François Cleric.

Imponente veduta di estrema rarità raffigurante la città di Lione vista dalla riva orientale della Saona.

Sul lato destro e sinistro la veduta è incorniciata da ponti. La basilica di Notre-Dame de Fourvière s'innalza sullo sfondo. In primo piano animata scena portuale: casse e barili di vino, nobil donne trasportate su portantine, una carrozza reale con personaggi all'interno, lavandaie, fruttivendoli, non mancano mendicanti e cani.

In alto al centro, entro esteso cartiglio, il titolo in francese. Nella parte alta sinistra sontuoso drappo sorretto da cinque figure angeliche, contenente 8 riferimenti a illustri personaggi.

Legenda con 37 richiami lungo la parte inferiore, disposta su quattro colonne e intervallata dalla dedica: A Monseigneur François de Neuville Duc de Villeroy pair et premier Marechal de France.

In basso al centro allegoria di Poliremo e della ninfa marina Galatea (detta anche Nereide).

Ottima conservazione della carta e dell'impressione, inserita entro ricca cornice antica pitturata in tinta oro.

cfr. Benezit, tomo XI, pag. 84.

227. PROSPETTO GENERALE DELLA CITTÀ DI NAPOLI. Napoli, Ignazio Sclopis, **1764.**

p.a.r.



Incisione originale eseguita su rame su 4 fogli (mm 2125 x 485 l'impressione più margini).

Impressa a Napoli nel 1764 da Ignazio Sclopis Conte di Borgostura.

Questa tavola è considerata una delle più rare, dettagliate, decorative e grandi vedute a stampa della città di Napoli.

Sclopis dedica quest'opera alla Viscontessa Giorgiana Spencer, come si può notare dalla scritta posta in basso entro un lungo cartiglio, nel quale sono poste raffigurazioni mitologiche laterali, 68 riferimenti topografici e il titolo. In basso al centro stemma Reale sovrastato da corona.

La visuale è colta dal mare, dalla punta di Posillipo al Ponte della Maddalena, in evidenza sono raffigurati i principali palazzi della città. Sul mare sfilano le barche con le reti per la pesca a strascico.

Dettagliato il prospetto urbano sul porto, con i bassi edifici a due piani, destinati ad uffici doganali ed amministrativi, abitazioni, magazzini e rimesse di imbarcazioni.

Ignazio Sclopis Conte di Borgostura (*1727 - †1793) incisore al bulino e all'acquaforte, apparteneva ad una distinta famiglia di Giaveno (Torino). È conosciuto per aver stampato una manciata di rare stampe: 23 vedute di Torino e dei dintorni e due grandi vedute di Napoli. Questa è una delle due.

Buono stato di conservazione della carta e dell'impressione. La stampa si presenta in cornice dell'inizio del Novecento.

cfr. Baudi di Vesme 969.

228. VEDUTE OTTICHE REMONDINIANE DI TORINO. Bassano, Remondini, 1770 circa.

€ 6.000

Serie completa di sei incisioni originali eseguite su rame, tutte acquerellate a mano all'epoca (mm 430 x 330 l'impressione più margini irregolari da 1 a 4 cm).

Impresse a Bassano nel 1770 circa dallo stampatore Remondini, tratte dalla monumentale opera "Raccolta di vedute ottiche di città italiane".

Titoli lungo il lato inferiore a sinistra in latino, ripetuti a destra in francese.

In basso a sinistra i numeri della serie remondiniana (X1-X6).

1) *Vüe de la Place, et palais Royal Illuminée à Turin.*

Veduta prospettica di piazza Castello e del palazzo Reale. In primo piano due file di truppe schierate ai lati dell'ingresso del palazzo e altri personaggi in carrozza e a piedi.

2) *Vüe de la façade du Chateau du côté de la grosse Doire avec l'illumination à Turin.*

Veduta prospettica di piazza Castello con il Palazzo Madama visto dall'attuale via Garibaldi.

3) *Vüe de Chateau du Côté de la Rüe du Po à Turin.*

Veduta prospettica di piazza Castello con il Palazzo Madama, visto da via Po.

4) *Vüe de la Vigne de S.M. La Reine avec l'illumination à Turin.*

Veduta prospettica della Villa della Regina sulla collina della città.

5) *Vüe de la Rue de Po avec l'Illumination à Turin.*

Veduta prospettica di via Po presa dall'attuale piazza Vittorio Veneto.

6) *Vüe de la Place S: Charles et de la Porte neuve en éloignement, avec l'illumination marqué d'un seul côté à Turin.*

Veduta prospettica di piazza San Carlo con lo sfondo delle due chiese: Santa Cristina e San Carlo. Da notare che le facciate delle due chiese sono identiche, in effetti quella di Santa Cristina verrà costruita soltanto nel 1834.

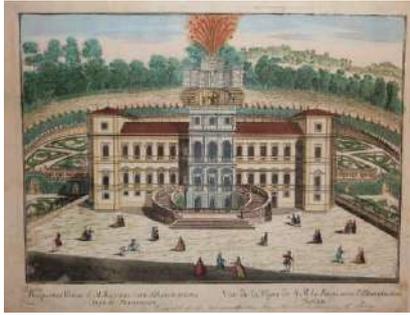
Le presenti vedute sono simili alle tavole contenute nell'opera pubblicata nel 1737 in occasione delle nozze tra Carlo Emanuele III ed Elisabetta di Lorena, allorché la città fu illuminata a festa con luminarie ed addobbi.

Questa rara raccolta di stampe popolari fu eseguita per essere vista mediante un apparecchio detto **pantoscopio o mondo nuovo**, attraverso lenti e illuminata con candele posizionate davanti o dietro (previo montaggio su cartone).

Esemplari in nitida impressione e fresca coloritura coeva. La prima veduta ha un lieve alone nell'angolo inferiore destro.

cfr. A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo I, pag. 310 n° 198.





229. VILLE DE TURIN DIVISÉE EN QUATRE SÉCTION. Torino, Giacomo Pernigotti, **1807**.
€ 1.150



Incisione originale eseguita su rame, acquerellata e intelata all'epoca (mm 645 x 430 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino nel 1807 da Pietro Amati su disegno dell'ingegnere topografo Vittorio Boasso e venduta presso Giacomo Pernigotti.

Pianta topografica della città di Torino, non riscontrata nelle bibliografie di riferimento (simile alla n° 250 dell'Ada Peyrot) molto interessante per l'indicazione dei nuovi nomi dati ai luoghi, dopo l'occupazione da parte delle truppe francesi. Risulta interessante la divisione delle parrocchie. La città è oramai priva delle fortificazioni.

Nell'angolo superiore destro, entro ovale, il titolo. Accanto ad essa, a sinistra, spiegazione dei segni convenzionali. Nell'angolo inferiore destro legenda con richiami in lettere su due colonne.

Buono stato conservativo della carta, dell'impressione, della tela e del colore. Segnaliamo qualche piccola traccia di inchiostro nella parte superiore centrale. In cornice.

230. VUE DE L'ILE D'ELBE DE PORTO FERRAIO ET DU CHATEAU. Parigi, Charles Bance, **1815 - 1820** circa.
€ 1.850

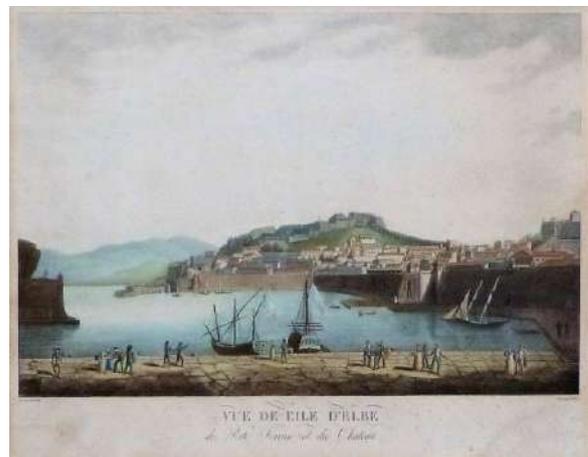
Incisione originale eseguita all'acquatinta a colori, con alcuni ripassi all'acquarello su alcuni dettagli (mm 480 x 380 l'impressione più margini).

Impressa a Parigi nel 1815 - 1820 circa da B. Verzi, su disegno di J. Pott presso, lo stampatore Charles Bance.

La veduta raffigura Portoferraio sull'isola d'Elba dalla parte del molo e della Torre di Passante, che scorgiamo sull'estrema sinistra. In primo piano alcuni personaggi sul molo e due velieri. Il profilo segmentato della costa avanza in corrispondenza della porta medicea, e prosegue verso il Molo del Gallo. In secondo piano si scorge l'agglomerato urbano che culmina nel forte Falcone.

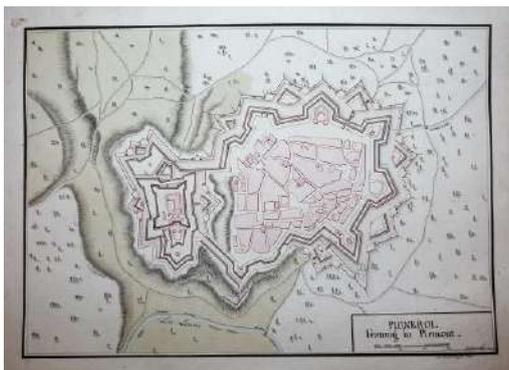
Ottimo stato conservativo della carta, dell'impressione e del colore. In cornice.

cfr. Benezit XIV 192.



231. PIGNEROL FESTUNG IN PIEMONTE. Brand, **1816.**

€ 1.100



Disegno originale eseguito a china e acquerello, firmato e datato (mm 319 x 234 il foglio).

Particolareggiata pianta topografica della cittadella e delle fortificazioni di Pinerolo, eseguita con intenti militari nell'agosto del 1816 dal luogotenente Brand.

Nell'angolo inferiore destro riquadro con titolo, scala distanziometrica, firma e data manoscritti a china.

Interessante disegno militare in ottima conservazione. Carta vergellata con filigrana.

232. PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO. Torino, Pietro Amati - Pio Tela, **1817.**

€ 1.550

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata e intelata all'epoca (mm 870 x 590).

Impressa a Torino nel 1817 da Pietro Amati e Pio Tela su disegno di Giuseppe Conti.

Pianta topografica della città di Torino. In alto a destra, entro tavoletta, la raffigurazione del toro su un piedistallo ai cui lati sono raffigurati il Po e la Dora, sullo sfondo Superga e sotto il titolo; la vignetta è firmata da Luigi Vacca.

In basso a sinistra, prospetto e pianta del nuovo ponte in pietra sul Po. Lungo i lati sinistro e destro, ampie e dettagliate legende.

Ottima conservazione. La presente carta è contrassegnata dagli editori fratelli Reycend. cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo I, n° 276.



233. PIANTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ DI ROMA. Roma, Agapito Franzetti, **1823.** € 800



Incisione originale eseguita su rame, applicata su tela a stacchi e suddivisa in 8 riquadri all'epoca (mm 634 x 465).

Impressa a Roma nel 1823 da Pietro Ruga su disegno di Marco di Pietro, presso lo stampatore Agapito Franzetti.

Pianta topografica della città di Roma. Ai lati indice dei luoghi, in carattere corsivo su doppia colonna.

Rappresentazione allegorica alla base della carta con la Lupa che allatta Romolo e Remo, incisa da Giovanni Petrini su disegno di Luigi Agricola.

Pietro Ruga fu un incisore attivo a Roma nella prima metà del XIX secolo, conosciuto soprattutto per i suoi soggetti architettonici.

Buon esemplare. Indicazione della tipografia rifilata dal margine inferiore. Segnaliamo una piccola macchia isolata nella parte laterale sinistra.

234. PIANTA TOPOGRAFICA DELLA CITTÀ DI VENEZIA CON XIX DE SUOI PRINCIPALI PROSPETTI. Milano, Vallardi, 1830 circa. € 1.200



Incisione originale eseguita su rame, applicata su tela a stacchi blu e suddivisa in 18 riquadri all'epoca (mm 800 x 615).

Impressa a Milano nel 1830 circa da Vallardi Editore.

Rara pianta topografica della città di Venezia, dedicata al nobile Francesco Calbo Cotta, Podestà della Reggia Città di Venezia, come si evince dalla dedicatoria nella parte inferiore.

Dettagliata carta topografica di Venezia con diciannove scorcii della città lagunare disposti a ferro di cavallo.

Copiosa legenda in basso al centro.

Vallardi fu una famiglia di editori, librai e tipografi milanesi.

*La storia della casa editrice iniziò nel XVIII secolo, quando Francesco Cesare Vallardi (*1736-†1799) cominciò a stampare libri in Contrada Santa Margherita, trasformandolo in uno dei principali centri della vita culturale milanese.*

*I figli Pietro (*1770-†1819) e Giuseppe (*1784-†1861) intitolarono la ditta «Fratelli Vallardi» (1812) distinguendosi nel panorama editoriale per la pubblicazione di libri e stampe d'arte. I figli di Pietro, Francesco (*1809-†1895) e Antonio (*1813-†1876), fondarono rispettivamente la «Casa Editrice dott. Francesco Vallardi» (1840) e «Antonio Vallardi Editore» (1843), quest'ultimo pubblicando opere divulgative, scolastiche e di cartografia. I discendenti proseguirono le rispettive attività fino a quando nel 1970 la casa editrice fu ceduta a Garzanti. Nel 1980 il marchio fu acquistato dalla Piccin-Nuova Libreria. Ottima conservazione. Cofanetto rigido dell'epoca in carta azzurra con etichetta manoscritta.*

235. VEDUTA DI TORINO. Torino, Camillo Pastore, 1834. € 1.000



Incisione originale eseguita su rame (mm 455 x 265 l'impressione più margini).

Impressa a Torino nel 1834 da Camillo Pastore su disegno di Marco Nicolosino.

Veduta prospettica di Torino, vista dal piazzale antistante la chiesa del Monte dei Cappuccini.

Lungo il lato inferiore nel mezzo, lo stemma di Torino, ai lati di esso il titolo. Al centro dedica "All'Illustrissimo Corpo Decurionale della Città".

Perfetta conservazione della carta e dell'impressione.

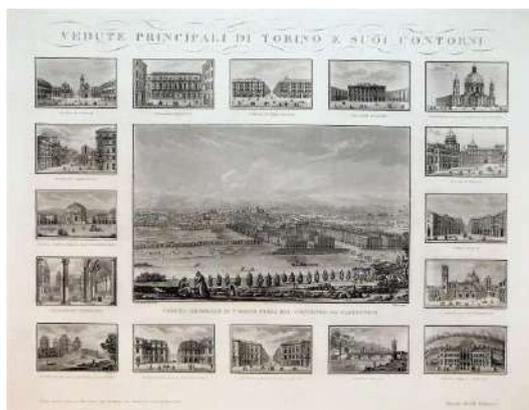
cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 383.

236. VEDUTE PRINCIPALI DI TORINO E SUOI CONTORNI. Torino, Luigi Viganò, 1835 circa. € 3.000

Incisione originale eseguita all'acquafinta (mm 605 x 470 il foglio).

Impressa a Torino nel 1835 circa da Luigi Viganò, presso lo stampatore Francesco Bacciarini.

Centralmente veduta generale di Torino vista dal piazzale antistante il convento del Monte dei Cappuccini. Attorno sedici vedute così disposte: Lungo il lato sinistro, dall'alto, piazza San Carlo con lo sfondo delle due chiese di Santa Cristina e San Carlo, piazza Carignano con il palazzo omonimo ed il palazzo dell'Accademia delle Scienze, la chiesa della Gran Madre di Dio, il cortile e porticato del Castello del Valentino, dal lato prospiciente l'attuale corso Massimo d'Azeglio, il Castello del Valentino prospiciente il fiume Po. Lungo il lato superiore, da sinistra, Palazzo di Città con la piazza omonima, via Garibaldi,



Palazzo Madama dal lato prospiciente via Garibaldi. Lungo il lato destro, dall'alto, la Basilica di Superga, piazza Castello con lo sfondo del Palazzo Reale, piazza Carlo Felice con l'attuale via Roma, il Duomo, Villa della Regina. Lungo il lato inferiore, da sinistra, i quartieri della Guarnigione di Torino con l'attuale via del Carmine, a seguire via Po dall'attuale piazza Vittorio Veneto, il ponte sul Po con il Monte dei Cappuccini.

Raro documento raffigurante la città di Torino.

Ottima conservazione del foglio.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 400.

237. ASSEDIO DI TORINO DEL 1706. Torino, E. Sonne e Paolo Toschi, **1838**.

€ 630



Incisione originale eseguita su acciaio (mm 390 x 320 l'impressione più ampi margini).

Impressa a Torino nel 1838 da E. Sonne e Paolo Toschi, su disegno di Pietro Ayres, tratta dal dipinto di Huchtenburg e inserita nell'opera "La Reale Galleria di Torino illustrata da Roberto d'Azeglio".

Veduta prospettica della battaglia di Torino del 7 settembre 1706, assediata dai francesi.

In basso al centro timbro impresso in rosso.

Perfetta conservazione.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 419.

238. PIAZZA EMANUELE FILIBERTO. Torino, Doyen & C., **1839**.

€ 600



Litografia originale, finemente acquerellata a mano all'epoca "a la gomme" (mm 305 x 230 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1839 su disegno di Enrico Gonin, presso il litografo Doyen.

Delicata veduta di piazza Emanuele Filiberto (oggi piazza della Repubblica). Sullo sfondo la cupola della Basilica Magistrale di S. Croce.

Ottima conservazione della carta e del colore.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 426/7.

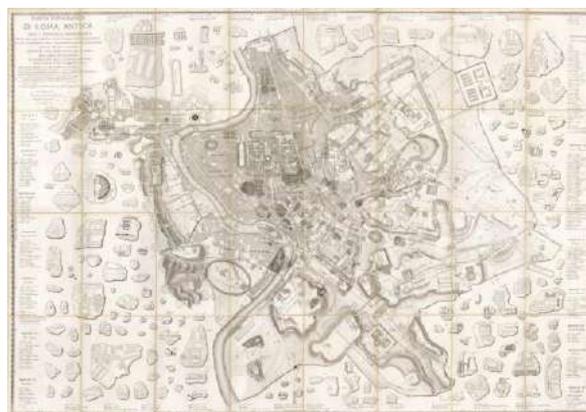
239. PIANTA TOPOGRAFICA DI ROMA ANTICA CON I PRINCIPALI MONUMENTI IDEATI NEL LORO PRIMITIVO STATO SECONDO LE ULTIME SCOPERTE E CON I FRAMMENTI DELLA MARMOREA PIANTA CAPITOLINA SISPOSTI NEL SUO D'INTORNO. s.n.t. [ma Roma, **1840**].

€ 1.250

Incisione originale eseguita su rame, applicata su tela a stacchi, rinforzata ai bordi con carta azzurra e suddivisa in 32 riquadri all'epoca (mm 1390 x 975).

Impressa a Roma, delineata dall'architetto Luigi Canina nell'anno 1832 e accresciuta delle ulteriori scoperte fatte sino a tutto l'anno 1840.

Carta topografica in scala 1:5000 dell'antico territorio capitolino suddiviso nelle quattordici regioni: Porta Capena, Celimontana, Iside e Serapide, Tempio della Pace, Esquilina, Alta Semita, via Lata, Foro Romano, Circo Flamini, Palazzo, Circo Massimo, Piscina Pubblica, Aventina e Transtiberina. Al di fuori dei confini rappresentati della città sono disposte in scala

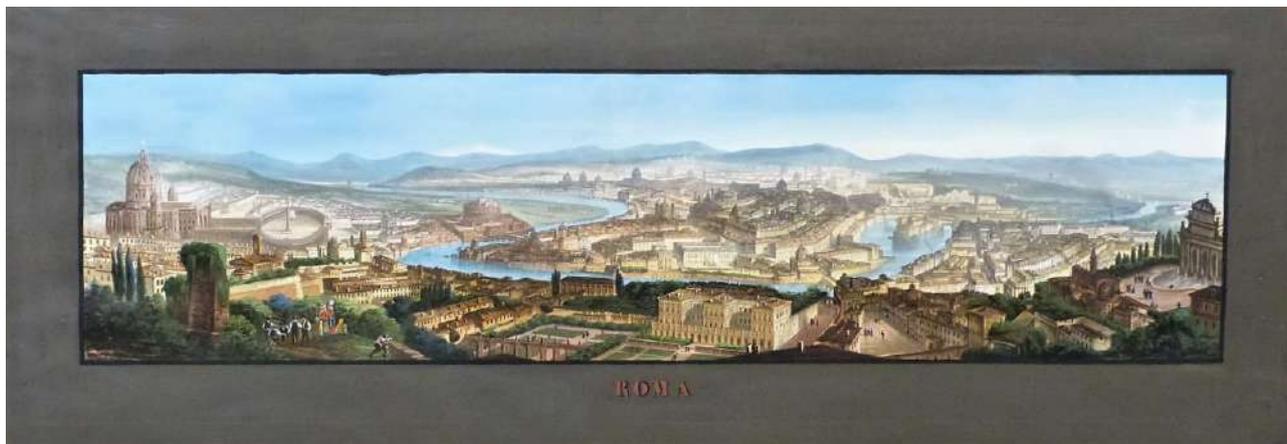


maggiore riproduzioni di templi, monumenti, reperti e aree archeologiche, ciascuna riassunta in didascalia. Luigi Canina è stato un archeologo e architetto italiano, nato a Casale Monferrato nel 1795 e morto a Firenze nel 1856. Fu allievo di Ferdinando Bonsignore a Torino e si stabilì a Roma nel 1818. La sua opera

*più famosa comprende una parte della costruzione a Villa Borghese (monumentali propilei neoclassici da Piazzale Flaminio); Casinò Vagnuzzi fuori Porta del Popolo in stile egiziano. È anche noto per la sua proposta di ricostruzione del santuario di Oropa (1856). Fu professore di architettura a Torino. Le sue opere archeologiche più importanti furono lo scavo di Tuscolo nel 1829 e di Via Appia nel 1848. Nel 1843 fu eletto membro onorario della National Academy of Design.
Buona conservazione dell'esemplare.*

240. ROMA. Milano, Francesco Citterio, **1840** circa.

€ 4.500



*Incisione originale eseguita all'acquatinta e miniata a mano all'epoca (mm 1030 x 385 il foglio).
Impressa a Milano nel 1840 circa da Francesco Citterio.*

Ampia veduta della città di Roma vista dal monte Gianicolo.

La città si estende a sinistra da San Pietro in Vaticano fino a destra alla fontana dell'Acqua Paola. Tra le architetture dei monumenti, i palazzi, le cupole e i campanili, scorre il Tevere. Sullo sfondo s'intravedono, appena accennati, gli Appennini.

In calce al centro la scritta "Roma", dipinta in tinta rossa.

Pittorica veduta della capitale di pregevole effetto coreografico.

Il presente esemplare è impreziosito da una vivace coloritura a gouache eseguita da abile artista.

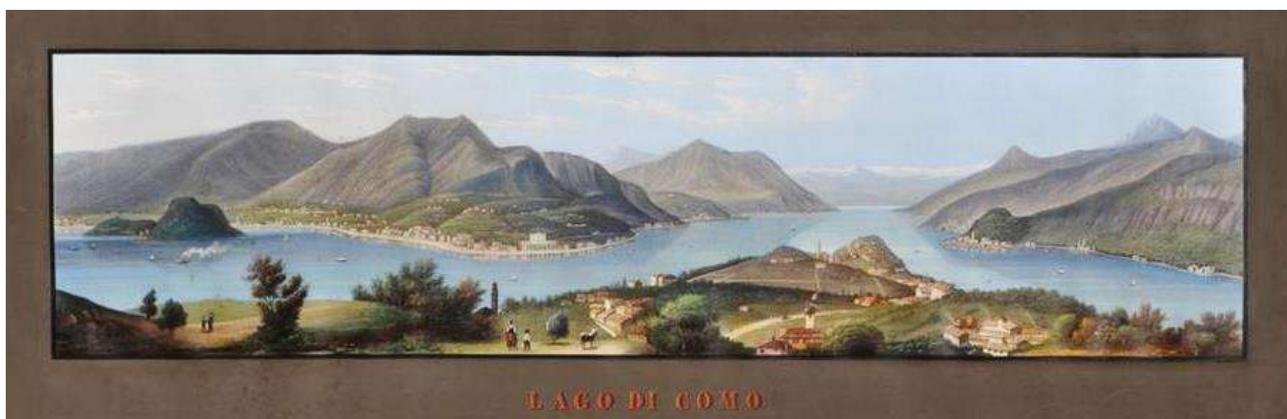
I margini sono stati pitturati in tinta tortora, come d'uso all'epoca, per conferire maggiore profondità e risalto alla veduta stessa.

Francesco Citterio, artista italiano attivo a Milano nella prima metà del secolo XIX, si specializzò particolarmente nell'incisione di vedute e scorci di città.

Buono stato di conservazione. Cornice dorata del XX secolo.

241. LAGO DI COMO. Milano, Tommaso Genevresi, **1840** circa.

€ 4.500



Incisione originale eseguita all'acquatinta, miniata a mano all'epoca (mm 1050 x 375 compresi i margini).

Impressa a Milano nel 1840 circa da Francesco Citterio presso l'editore Tommaso Genevresi.

Pittorica veduta panoramica del lago di Como visto dalle alture di Bellagio.

Citterio dimostra di avere un'abile mano nell'evidenziare la luminosità dei paesaggi in contrasto con l'azzurro del cielo.

Raffinata coloritura dell'epoca eseguita a tempera da abile artista. Lungo il lato inferiore il titolo.

Ottimo stato di conservazione della carta e del colore, in cornice coeva dorata, con motivi fitomorfi e onde.

cfr. Margheritis-Sinistri-Ivernizzi-Peverelli, Il lago di Como nelle antiche stampe, pag. 238, n° 508.

242. LAGO MAGGIORE. Milano, Ronchi, **1840** circa.

€ 2.800



Incisione originale eseguita all'acquatinta, miniata a mano all'epoca (670 x 345 compresi i margini).

Impressa a Milano nel 1840 circa da Giuseppe Elena, presso lo stampatore Ronchi e vendita da Pietro Barelli (come si evince dal timbro al verso).

Veduta panoramica del Lago Maggiore con le Isole Borromeo: Isola Bella, Isola dei Pescatori e Isola Madre, impreziosite dai loro

palazzi e ricchi giardini e il ponte di Baveno, transitato da un carro e da una diligenza.

La fedeltà nella ripresa dei luoghi e la ricchezza dei dettagli, procurano un gradevole effetto pittorico attraverso ricercati contrasti di luce. Sulla sinistra, in primo piano, una donna e un pescatore durante scene di vita quotidiana.

Fine coloritura coeva eseguita a tempera da abile artista.

Lungo il lato inferiore centrale il titolo in tinta oro.

*L'incisore italiano Giuseppe Elena (*Codogno 1801 - †Milano 1867) ebbe nel 1827 la concessione della licenza per l'apertura di una sua stamperia, che segnò l'esordio di una lunga carriera da disegnatore e incisore.*

La presente veduta non è riportata nel volume "Elogio del Lago Maggiore".

Perfetto stato conservativo della carta e perfetta conservazione del colore. Cornice dorata.

cfr. Benezit V 86.

243. PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO. Firenze, V. Stanghi, **1845.**

€ 750

Incisione originale eseguita su rame, acquerellata a mano all'epoca su alcuni particolari (mm 600 x 380 più i margini).

Impressa a Firenze nel 1845 da V. Stanghi su disegno di G. C. Castellini e inserita nell'opera di Attilio Zuccagni Orlandini "Corografia fisica, storica e statistica dell'Italia e delle sue isole".

Pianta topografica della città di Torino.

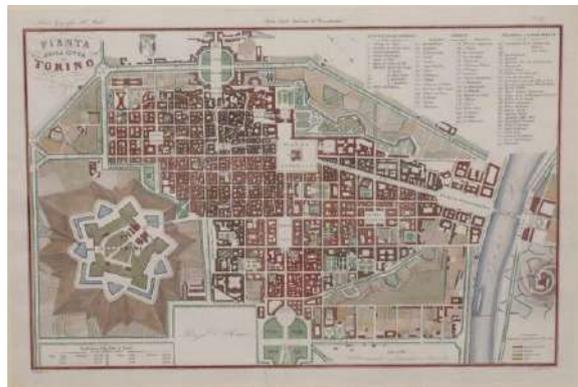
In alto a sinistra il titolo contornato da volute.

Risulta interessante la legenda in basso a sinistra con indicata la popolazione della città in differenti epoche e i 74 richiami nella parte superiore destra con i luoghi e gli edifici principali. In basso a destra l'elenco dei colori utilizzati con i riferimenti dei quartieri.

Timbro impresso a secco in basso a sinistra, sotto la dicitura "V. Stanghi inc.".

Perfetta conservazione, della carta, dell'impressione e del colore. Cornice in noce scuro con filetto interno pitturato oro.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 480 (cita solo le vedute che interessano Torino).



244. MILANO. Milano, Ronchi, 1848.

€ 4.150



*Incisione originale eseguita all'acquatinta, miniata a mano all'epoca (mm 1030 x 370 il foglio).
Impressa a Milano nel 1848 da Filippo Naymiller (*Milano 1804 - †Pavia 1863) presso lo stampatore
Ronchi.*

***Veduta della città di Milano vista a volo d'uccello** presa da una posizione elevata, mettendo in evidenza la
più importante opera dell'architettura gotica italiana, il Duomo. La piazza è animata da molti personaggi.
Particolareggiata e dettagliata coloritura coeva eseguita a tempera da abile artista, lungo il lato inferiore il
titolo in tinta rossa.*

*Ottimo stato conservativo della carta e perfetta conservazione del colore. Cornice dorata.
cfr. Arrigoni, Milano nelle vecchie stampe, n° 66.*

245. VENEZIA. Milano, Antonio Vallardi - Ferdinando Artaria, 1850 circa.

€ 4.150



*Incisione originale eseguita all'acquatinta, miniata a mano all'epoca (mm 1020 x 370 compresi i margini).
Impressa a Milano nel 1850 circa da Antonio Vallardi e Ferdinando Artaria su disegno di Carlo Bossoli.*

***Veduta panoramica a filo d'acqua della città Venezia**, colta dal bacino di San Marco.*

In basso al centro la scritta "Venezia" in tinta oro.

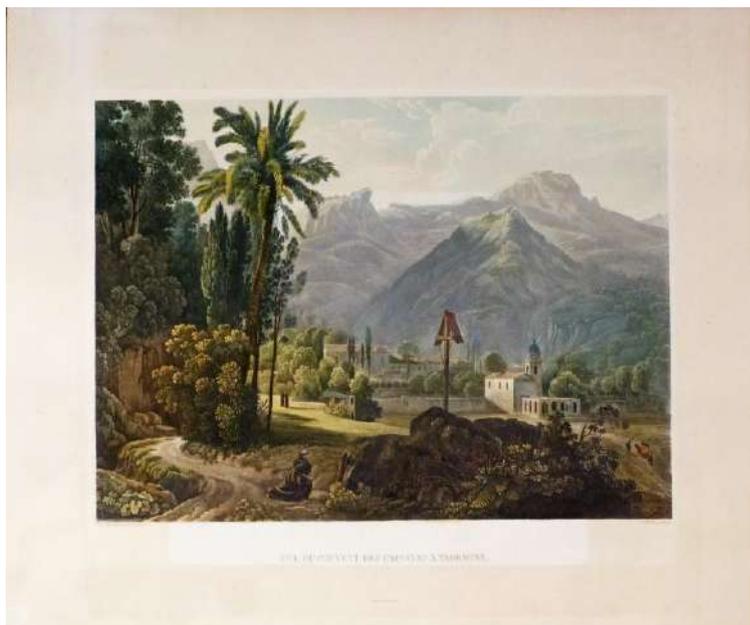
*Il disegno preparatorio della tavola è di Carlo Bossoli (*Lugano 1815 - †Torino 1884), pittore e disegnatore
italiano che si stabilì a Torino e vi rimase per il resto della vita.*

*Ottimo stato conservativo della carta e perfetta conservazione del colore. Si presenta inserita nella sua
cornice coeva in legno pitturato nero con vetro antico.*

cfr. Cassini, piante e vedute prospettiche di Venezia 111.

246. VUE PRISE DU THÉÂTRE DE TAORMINE. Franz Hegui, **1850** circa.

€ 2.700



Incisione originale eseguita all'acquatinta, miniata a mano all'epoca (mm 560 x 425 l'impressione più margini).

*Impressa nel 1850 circa da Franz Hegui (*1774 - †1850) su disegno di Samuel Birman (*1798 - †1847) presso lo stampatore Rémond.*

***Veduta panoramica di Taormina** di notevole rarità, con rovine e personaggi con gregge in primo piano, il mare sulla sinistra e la città sullo sfondo.*

La delicata coloritura evidenzia con grande efficacia l'effetto della luce del vasto cielo solcato di nubi, in contrasto con la ricca vegetazione in primo piano tenuta in penombra.

Lungo il lato inferiore centrale il titolo in lingua francese.

Perfetta conservazione della carta e del colore, ampi margini.

247. VEDUTE PRINCIPALI DELLA PROVINCIA DI VALLESESA. Torino, fratelli Doyen, **1854.**

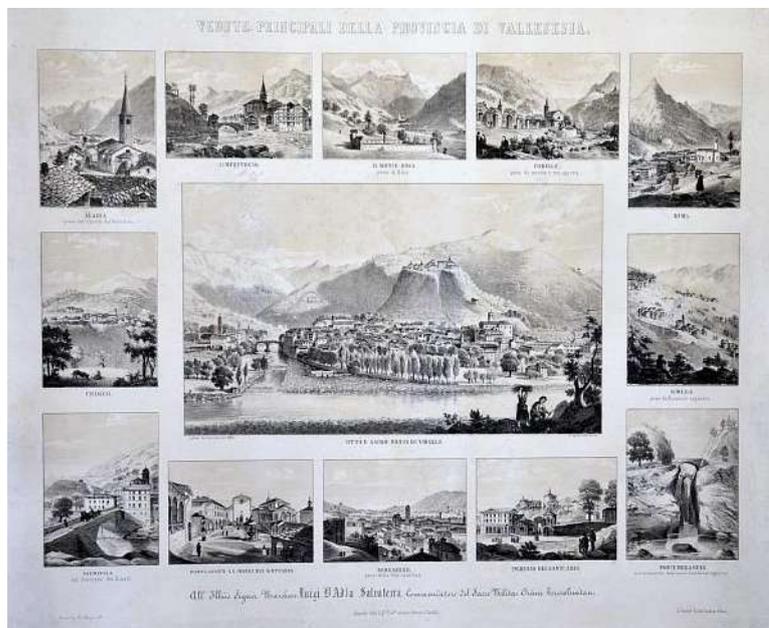
€ 2.800

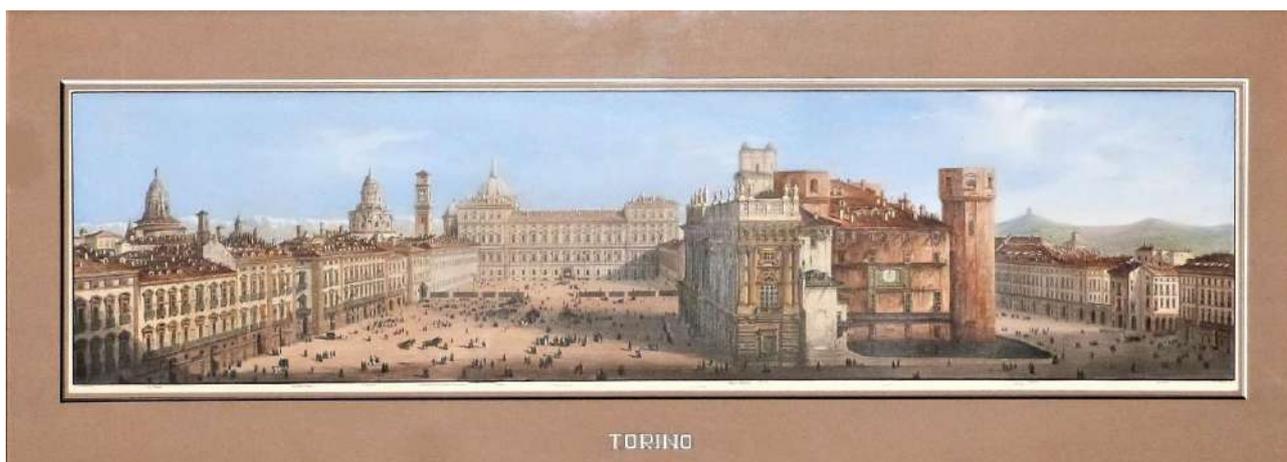
Litografia originale (mm 580 x 480 il foglio).

Eseguita nel 1854 da Teofilo Ladner presso lo stabilimento dei fratelli Doyen.

Rara tavola composta da un insieme delle principali vedute valesiane, disposte a corona intorno a quella grande raffigurante la città ed il Sacro Monte di Varallo. Sono rappresentate le seguenti località: Fobello, Rima, Rimella, Ponte della Gula, Borgosesia, Balmuccia, Civiasco, Campertogno, Alagna presa dall'albergo del Monte Rosa e lo stesso monte preso da Riva. Vi sono inoltre due vedute relative al Sacro Monte (la piazza di fronte al Santuario e lo scorcio antistante al suo ingresso). L'incisore tirolese Teofilo Ladner, realizzò questa splendida litografia, dedicandola al Marchese Luigi d'Adda Salvaterra., come si evince nella parte inferiore del foglio. In alto al centro il titolo.

Esemplare ben conservato, inserito entro robusta cornice ottocentesca in noce con il suo vetro originale. Non menzionata nelle bibliografie di riferimento.





Incisione originale eseguita all'acquatinta, finemente miniata a mano all'epoca (mm 950 x 375 circa compresi i margini).

*Impressa a Torino nel 1855 circa da Francesco Citterio su disegno di Carlo Bossoli (*Lugano 1815 - †Torino 1884).*

La tavola raffigura Piazza Castello presa da una posizione elevata. È apprezzabile per l'ampio taglio orizzontale di notevole effetto scenografico e per l'effetto di luce pomeridiana, basata sulle tonalità rosa e azzurro.

In primo piano Palazzo Madama ripreso a ¾. Sullo sfondo la facciata di Palazzo Reale. Sulla sinistra i palazzi che affacciano sulla piazza e al centro molte figure umane e carrozze.

Lungo il lato inferiore la scritta "Torino" manoscritta in tinta bianca.

Lungo il lato inferiore l'indicazione dei principali edifici esistenti sulla piazza. A sinistra "C. Bossoli dis.", a destra "F. Citterio inc."

Come specificato nella bibliografia di Ada Peyrot, la veduta di Bossoli di piazza Castello si presenta con due varianti. Il nostro esemplare è priva del monumento dell'Esercito Sardo (inaugurato nel 1859), che sarà collocato dinnanzi al Palazzo Madama, la stampa perciò è databile verso il 1855.

Ottimo esemplare in fantastica e raffinata coloritura d'epoca. Si presenta in cornice nera del Novecento con filetto interno oro.

cfr. A. Peyrot, Torino nei secoli, tomo II, n° 569.

249. CARNOVALE DI TORINO 1858. TERRAZZO DEL CIRCOLO DEGLI ARTISTI.

Torino, Casimiro Teja, 1858.

€ 400



Litografia originale (mm 340 x 500 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1858 da Casimiro Teja.

Veduta del terrazzo del Circolo degli Artisti che sovrasta i portici di via Po, addobbato per l'occasione, con una grande pupattola in crinolina, con gli spettatori dei carri allegorici del Carnevale dell'anno 1858.

Nella parte inferiore e superiore i titoli. Sulla pietra litografica, nell'angolo inferiore destro, la firma dell'autore.

La Commissione preposta all'organizzazione del carnevale, presieduta dal commendatore Giuseppe Moris, commerciante e consigliere comunale, nel 1858 allestì uno spettacolo dal titolo "Il trionfo di Bacco", affiancato da un gruppo di pittori e scultori, tra i quali Casimiro Teja, Carlo Pittara, Camillo Marietti, che proprio in quell'anno avevano fondato il Circolo degli Artisti, con sede presso il Caffè Venezia in via Po.

C. Teja, disegnatore nato a Torino nel 1830 e morto nel 1897, seguì in patria i corsi dell'Accademia Albertina, iniziò presto a essere noto come caricaturista, collaborando con il Fischietto e ad altri giornali umoristici. Ottenne gran successo solo dopo il 1856, quando passò al Pasquino, fondato l'anno precedente da Cesana e da Piacentini. Tre anni dopo

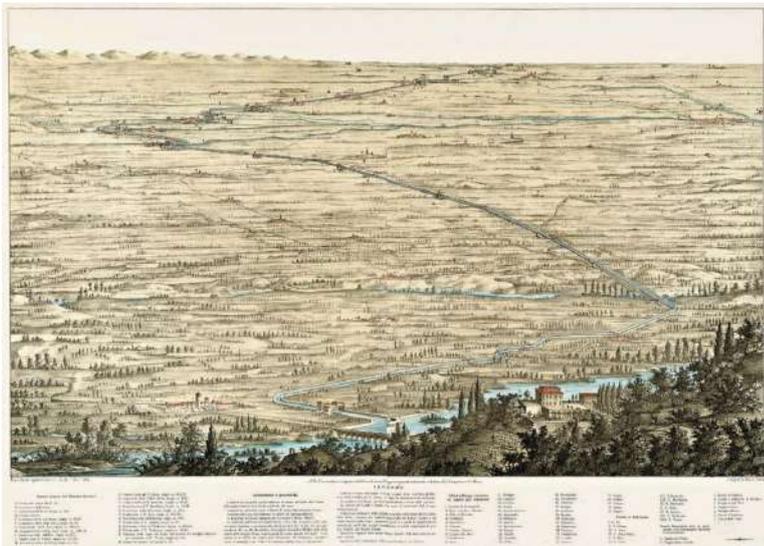
divenne il direttore. Per lungo tempo definito il "Principe dei caricaturisti piemontesi". Pochi sanno che è a lui che si deve la proverbiale imprecazione "Piove, governo ladro!".

Buono stato di questo raro documento. Segnaliamo una lieve brunitura uniforme.

cfr. A. Peyrot, *Torino nei secoli*, tomo II, pag. 837, n° 575; Collezione Simeom D 1936.

250. VEDUTA PROSPETTICA DEL CANALE CAVOUR. Torino, Rolla, 1864.

€ 1.150



Litografia originale a tre tinte: nero, bistro e azzurro (mm 894 x 628 il foglio). Eseguita a Torino nel 1864 dall'applicato tecnico alla Direzione Generale Canali Cavour Fausto Conti, presso lo stabilimento litografico Rolla.

Interessante documento eseguito pochi anni prima dell'inaugurazione del canale Cavour in Piemonte (12 aprile 1866).

In alto al centro il titolo. Lungo tutta la parte inferiore copiosa legenda, disposta su 10 colonne.

Il canale Cavour rappresenta una grande impresa di uomini che in tempi molto brevi, hanno saputo trasformare un

progetto in un'opera colossale, superando difficoltà economiche, individualismi e diffidenze.

Questa lineare opera d'arte costituisce tuttora un fondamentale elemento di pregio nel paesaggio agricolo irriguo della pianura vercellese, novarese e lomellina, non solo come bene culturale ma anche come efficiente arteria d'acqua per le colture risicole.

Buona conservazione dell'esemplare. Segnaliamo due restauri abilmente eseguiti ed un segno di piega originale centrale.

cfr. *Periodico dell'Associazione Arrigazione est Sesia-Novara*, Anno LXII n. 119 - SPECIALE Il Grande Canale Cavour 150 anni.

251. VEDUTA DELLA CITTÀ DI MONCALIERI, DEL R. CASTELLO E DEL COLLEGIO R. C. ALBERTO. Torino, F.lli Doyen, 1864.

€ 1.050

Litografia originale a due colori, nero e bistro, applicata su supporto rigido in cartoncino (mm 630 x 460 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1864 da Luigi Astesano, tratta dal dipinto del Cav. Prof. Franco Chardon, presso i litografi Doyen.

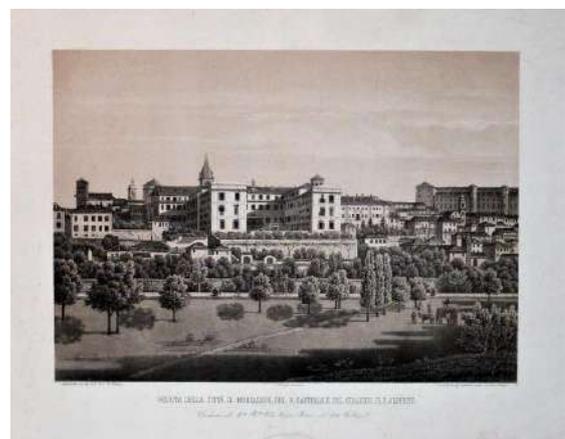
Rara veduta del Real Collegio Carlo Alberto di Moncalieri, con il castello sulla destra.

In primo piano la raffigurazione del parco con personaggi e giardinieri all'opera.

Titolo in basso al centro. La tavola è dedicata al Reverendo e Rettore Padre Teppa, come si evince nella parte inferiore centrale.

La tavola è sconosciuta alle bibliografie.

Buono stato conservativo della carta, del supporto e della litografia.



252. NUOVA PIANTA DELLA CITTÀ DI TORINO. Milano, Francesco Vallardi, **1869.** € 680



*Litografia originale (mm 850 x 600 il foglio).
Eseguita a Milano nel 1869 da Francesco Vallardi, su disegno di
Giuseppe e Enrico Bonatti.
**Pianta topografica con gli ultimi ingrandimenti della città di
Torino fino alla linea daziaria e le nuove denominazioni di vie,
corsi e piazze.**
Nell'angolo inferiore sinistro il titolo. Ampia legenda lungo il lato
destra.
Buona conservazione.*

253. IL GRUPPO DEL GRAN PARADISO VERSANTE SUD-EST. Torino, Doyen, **1872.** € 950



*Litografia originale a più colori
(mm 1004 x 400 il foglio).
Eseguita a Torino nel 1872 da
Ottavio Giovanni Rapetti, su
disegno di Alessandro Balduino,
presso i litografi Doyen, tratta dal
Bollettino del C.A.I.
**Suggestivo panorama raffigurante
il versante sud-est del Gran***

***Paradiso.** In basso al centro il titolo.*

Nella parte alta e in quella bassa riferimenti topografici.

L'esemplare non è mai stato inserito nel volume, di conseguenza si presenta senza segni di piega, ma segnaliamo bruniture uniformi sparse e qualche restauro.

254. FOTOGRAFIE DI TORINO. Torino, Giacomo Brogi, **1875 - 1880** circa. € 350

Due fotografie originali all'albumina, applicate su cartoncino all'epoca (mm 255 x 195 più supporto).

Eseguite nel 1875 - 1880 circa dal fotografo fiorentino Giacomo Brogi.

Interessanti scorci fotografici torinesi. Si possono notare le trasformazioni urbanistiche, sociali e culturali che hanno caratterizzato gli ultimi anni dell'Ottocento.

Titoli nella parte inferiore.

1. Piazza Castello - Palazzo Reale e Madama.

In primo piano Palazzo Madama ripreso a $\frac{3}{4}$. Sullo sfondo la facciata di Palazzo Reale. Sulla sommità di Palazzo Madama è presente una goffa costruzione: l'osservatorio astronomico trasferitovi nel 1822 dall'accademia delle scienze e demolito nel 1920. Palazzo Madama riassume due millenni di storia.

2. Piazza Castello ed angolo del Palazzo Madama.

Veduta di piazza Castello. La strada è attraversata da personaggi a piedi e da tram a cavalli, i quali comparvero la prima volta in città nel 1871, quando l'Ingegnere Zaverio Avenati ottenne dal Comune la concessione per posare linee di guide in ferro al servizio di vetture-omnibus a cavalli e di istituire tre nuove linee: la 4, la 5 e la 6. I tram a cavalli tenevano la sinistra. In quello stesso anno comparve il primo cartello pubblicitario italiano, esposto su un tram a cavalli.

Si notano due grandi insegne posizionate su una facciata con l'angolo di via Pietro Micca: la grande casa di moda Isnardon.

*Giacomo Brogi (*Firenze 1822 - †1881), fotografo fiorentino che iniziò l'esperienza lavorativa all'età di 11 anni presso l'editore Batelli e come fotografo nel 1856. Nel 1864 fondò a Firenze l' Edizioni Brogi. Alla sua morte l'attività passò al figlio Carlo (*1850 - †1925), promotore della Società Fotografica Italiana. Buono stato conservativo di entrambe le fotografie.*



255. TERSS CONGRESS DLE MASCRE ITALIANE. Torino, Cena, **1886.**

€ 600

Litografia originale a due tinte, nero e bistro (mm 420 x 360 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1886 da Ferdinando Perrin, presso lo stampatore Domenico Cena.

Veduta di piazza Castello durante il Carnevale dell'anno 1886, quando Torino fu scelta per il Terzo Congresso delle Maschere Italiane.

Le maggiori città d'Italia inviarono le loro maschere che furono accolte da Gianduja nel suo ciabot, costruito per l'occasione in piazza Castello. In secondo piano, Giacometta sull'uscio della costruzione saluta in modo festoso.

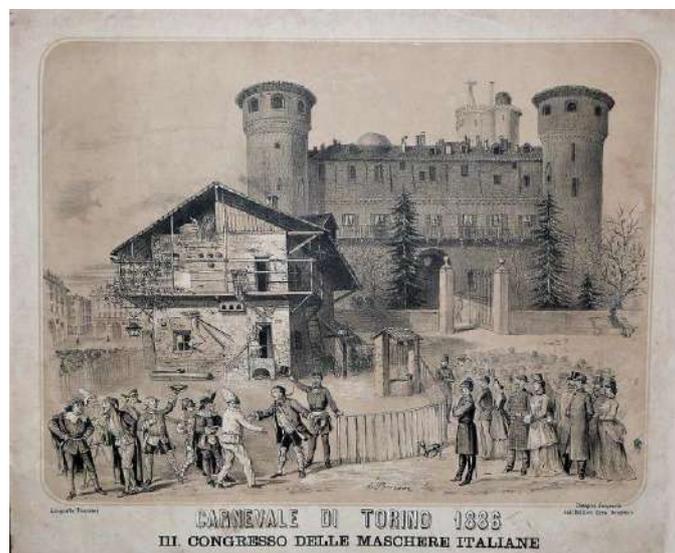
In basso al centro il titolo.

Sul tetto di Palazzo Madama si intravede l'osservatorio astronomico, attivo dal 1822 al 1907. Sulla pietra litografica, nella parte inferiore centrale, la firma dell'autore "F. Perrin".

Ferdinando Perrin litografo a Torino nella seconda metà del XIX secolo, fu socio dello stabilimento, il cui titolare era il fratello Claudio.

Buona conservazione del foglio.

cfr. Servolini 632.



256. VISTA DE PAJARO DE LA CIUDAD DE MEXICO. LA EQUITATIVA SOCIETAD DE SEGUROS SOBRE LA VIDA DE LOS ESTADOS UNIDOS. Milwaukee, American Publishing & Co., **1890.** € 4.000

Litografia originale a due tinte (cm 110 x 70 il foglio).

Eseguita a Milwaukee nel 1890 dal litografo American Publishing & Co., firmata in lastra in basso a destra da H. Wellge.

Dettagliata ed estesa veduta vista a volo d'uccello raffigurante Città del Messico e le zone limitrofe.

Nella parte inferiore centrale il titolo, estesa legenda e dedica autografa manoscritta a china in chiara e ordinata

grafia: Dono di Gio. Batta. Repetto al suo nobile amico... Messico, 2 giugno 1892.

Nella parte superiore centrale pubblicità della società assicurativa "The Equitable Life Assurance Society", fondata in Inghilterra nel 1762".

Ai lati due vedute, una raffigurante la sede principale negli Stati Uniti a New York, l'altra la succursale a Città del Messico.

Documento di ampie dimensioni e di notevole rarità su Città del Messico. Interessante è l'estensione della città all'epoca rispetto ad oggi, una delle più estese e abitate al mondo.



Nelle fonti consultate non abbiamo riscontrato documenti con caratteristiche come il presente.

Buona conservazione. Qualche segno di brunitura uniforme e un piccolo strappo nella parte superiore destra. Cornice coeva in legno pitturato nero con filetto interno dorato.

257. PIANTA DI TORINO. Torino, Paravia, **1893.**

€ 720



Litografia originale acquerellata a mano all'epoca (mm 485 x 740 il foglio).

Eseguita a Torino nel 1893 dall'editore Paravia, all'epoca la casa editrice di maggiore successo per le guide cittadine.

*Interessante **pianta topografica della città di Torino** in scala 1:10.000, con un esauriente elenco delle vie, delle piazze, dei corsi e monumenti.*

*È visibile il vasto **ampliamento avvenuto a partire dalla metà dell'Ottocento** in direzione Sud, con la costruzione della stazione ferroviaria di Porta Nuova e gli edifici del borgo San Salvario delimitati da corso Galileo Galilei.*

Al contrario, a Nord, il confine della struttura architettonica cittadina è ancora delimitato da Corso Regina Margherita.

Lungo il lato superiore ed inferiore legenda su 22 colonne. Nella parte alta destra della tavola è presente il titolo. In quella inferiore indicazioni dei distretti e pubblicità dell'editore: Ditta G. B. Paravia e Comp.

Ottimo stato di conservazione. Cornice in ciliegio chiaro con filetto interno pitturato oro.

cfr. Collezione Simeom D 126.

258. ABRATE, Angelo. Primo sole del mattino sul Gran Combin dal lago di Chamolé. 1940
circa. € 3.200

Dipinto originale eseguito ad olio su tavola (mm 400 x 320 il supporto in legno), firmato dall'artista in basso a destra.

Eseguito da Angelo Abrate nel 1940 circa.

Al verso vecchio expertise d'acquisto della Galleria d'Arte Berman di Torino.

*In primo piano, lungo tutto il lato inferiore, in ombra, è rappresentato con tonalità fredde, uno sperone roccioso. Al centro **il lago di Chamolé irradiato dai primi raggi mattutini del sole**, , uno specchio d'acqua racchiuso in una verde conca che offre un panorama d'eccezione, una balconata naturale che si affaccia sulle più belle montagne della Valle d'Aosta, dal Monte Bianco, al Dente del Gigante, dalle Grandes Jorasses fino al Grand Combin, pienamente illuminate dal sole e per buona parte coperte da ghiacciai.*

*Angelo Abrate (*Torino 1900 - †Sallanches 1985), sin da giovane nutrì una grande passione per la montagna e per l'alpinismo. Si unì al Club Alpino Italiano e successivamente divenne membro del Club alpino francese e del Platoon gendarmeria montagna a Chamonix. Dall'età di 27 anni si dedicò esclusivamente alla pittura. Nel 1970 ottenne il primo premio alla Mostra Nazionale della Montagna di Torino.*

Perfetto stato conservativo del dipinto. La tavola è inserita entro cornice dorata con fascia interna di profilo rettangolare in tessuto beige.



INDICE DEGLI AUTORI, TIPOGRAFI E ILLUSTRATORI

- ABRATE, Angelo: 258
ACKERMANN, Rudolph: 199
ADAM, V.: 182
AGASSIZ, Jean Louis Rodolphe: 74
AGRICOLA, Giorgio: 3
ALBIZZI, Antonio: 155
ALIGHIERI, Dante: 81
ALLEGRI, Antonio [detto il Correggio]: 174
ALLEGRONI, G.: 166
ALLIONI, Carlo: 35
AMATI, Pietro: 151, 229, 232
AMERICAN PUBLISHING & CO.: 256
ARGHINENTI, Giacomo: 180
ARTARIA, Ferdinando: 245
ASTESANO, Luigi: 251
AUDOT, [Padre]: 59
AVRIL, Paul: 93
AYRES, Pietro: 237
BACCIARINI, Francesco: 236
BACLER D'ALBE, Louis Albert Ghislain: 149, 152
BALDINUCCI, Filippo: 21
BALLY, Gaspard: 19
BARELLI, Pietro: 242
BARETTA, Francesco: 165
BARONCELLI, Francesco: 221
BARTHOLIN, Caspar (il Giovane): 18
BECKER, David H.: 211
BELMONDO, Giuseppe Antonio: 32
BERIO, Francesco Maria: 53
BERLESE, Lorenzo Bernardo: 181
BERTIUS, Pierre: 116
BERTY, Maurice: 109
BIRMANN, Samuel: 246
BLAEU, Guglielmus: 118, 119
BLAEU, Joannis: 222
BLOOTELING, Abraham: 158
BOASSO, Vittorio: 229
BONNE, Rigobert: 147
BORGONIO, Giovanni Tommaso: 151, 222
BOSSOLI, Carlo: 245, 248
BOURDIN, Labbe: 163
BRERA, Valeriano Luigi: 45
BROGI, Giacomo: 254
BROGNOLI, Antonio: 29
BRYANT, William Cullen: 92
CAMMARANO, Salvatore: 75
CAMPIGLI, Massimo: 205
CANINA, Luigi: 239
CAPELLO, Giovanni Battista: 25
CAPUCCIO, Gaetano: 82
CARTESIO, Renato: 15
CASSONE, Giuseppe: 72
CASTELLAMONTE, Amedeo: 221
CASTELLINI, G. C.: 243
CASTIGLIONI, Luigi: 41
CELSO, Aulo Cornelio: 1
CENA, Domenico: 255
CESENA, Amédée De: 79
CHABROL DE VOLVIC, Gilbert Joseph Gaspard (Comte de): 51
CHAFRION, Joseph: 128
CHAGALL, Marc: 210, 213
CHARDON, Franco: 251
CHODERLOS DE LACLOS, Pierre-Ambroise-François: 109
CIBRARIO, Luigi: 71, 76
CITTERIO, Francesco: 240, 241, 248
CLERIC, François: 226
COCHIN, Charles Nicolas: 39
CONCINA, Daniele: 23
CONTI, Fausto: 250
CONTI, Giuseppe: 232
CONWAY, William Martin: 98
CORIO, Bernardino: 4
CORONELLI, Vincenzo Maria: 129, 157
COUCEIRO, Henrique Mitchell de Paiva Cabral: 96
COUCHÉ, Louis François: 182
CRESSONI, B. E.: 77
BALDUINO, Alessandro: 253
BASSET [Maison]: 184
BELLMER, Hans: 113
BANCE, Charles: 230
BETTANIER, Joseph: 185
BONATTI, Enrico: 252
BONATTI, Giuseppe: 252
BONI, Filippo De: 65
BORDIGA, Gaudenzio: 34
BOURGUIGNON D'ANVILLE, Jean Baptiste: 130, 132
BOUVIER, Jean Baptiste: 113
BRIOSI, Giovanni: 101
D'ALEMBERT, Jean-Baptiste Le Rond: 24
D'ANNUNZIO, Gabriele: 104
DAL RE, Marco Antonio: 128
DE FER, Nicolas: 127, 224
DE L'ISLE, Guillaume: 148
DE LA HAYE, G.: 132
DE FILIPPI, Filippo: 103
DEL MEDICO, Giuseppe: 176
DENIS, Jean-Baptiste: 16
DECAISNE, Joseph: 50
DELEDDA, Grazia: 197
DEZAUCHE [Stampatore]: 143
DI PIETRO, Marco: 233
DICKENS, Charles: 94
DIDEROT, Denis: 24
DONDORF, Bernard: 193
DORAZIO, Piero: 212, 214
DOYEN [Stampatore]: 238, 247, 251, 253
DUCOLLET, Josephine: 177
DUFOUR, Laurent: 162
DURANDI, Jacopo: 46
EISENBERG, Friedrich Wilhelm (barone d'): 166
ELENA, Giuseppe: 242
ELWE, Jan Barend: 148
FARRER, Reginald John: 107
FENIS, Bartolomeo: 220
FLAMSTÉED, John: 31
FORTIN, Jean Nicolas: 31
FOSSET: 184
GENEVRESI, Tommaso: 241
GIGLIOLI, Enrico Hillyer: 190
GIOJA, Melchiorre: 48, 49
GLAUBER, Johann Rudolph: 13
GRAVELOT, Hubert: 39
GREGORI, Carlo: 166
GROSSO, Carlo: 179
GUIDI, Guido: 2
GUNST, Pieter van: 163
HEGUL, Franz: 246
HEYDEN: 155
HOLUB, Emilio: 95
HOMANN, [eredi]: 129, 131
HONDIUS, Henricus: 120
HONDIUS, Jodocus: 116
HOUISTE, François: 182
HUEBNER, Bartholomäus: 168
INVERNIZIO, Carolina: 108
JAILLOT, Hubert: 125, 143
JANSONIUS, Joannes: 121, 122
JANVIER, Jean Denis Robert: 139, 140, 141, 142, 150
JONA, Cesare: 204
JUNG, J. J.: 181
KIEFFER, René: 104
LA RAMÉE PERTINCHAMPT, Claude-Yves-Joseph: 151
LADNER, Teofilo: 247
LAEIRESSE, Gérard De: 158
LATTRÉ, Jean: 147
LE COUTEULX DE CANTELEU, Jean-Emmanuel-Hector: 88

LESUR, Charles Louis: 47
LICETI, Fortunio: 11
LINDER: Philippe Jacques: 185
LOBEL-RICHE, Alméry: 202
LOMBROSO, Cesare: 91, 97
LOTTER, Conrad Tobias: 28
LYDIS, Mariette: 111
MAGNI, Pietro Paolo: 7
MAIER, Otto Robert: 192
MAINOTTO, Piero: 165
MALACARNE, Vincenzo: 38
MANZELLA, Alberto: 190
MANZONI, Alessandro: 54, 61
MARCHESI, Enrico: 106
MARGOLLÉ, Elie: 84
MARINI, Marino: 209
MASSIALOT, François: 42
MASSON, Frédéric: 105
MAZZONI TOSELLI, Ottavio: 57
MENNYEY, Francesco: 203
MERIAN, Matthäus: 215, 216, 217, 218, 219
MÈS, François Constant: 177
MINA, Stefano: 85
MIRÒ, Joan: 206, 207, 208
MOLLINO, Carlo: 112
MOLIÈRE: 111
MORGARI, Luigi Alberto Italo Emilio: 201
MORGARI, Rodolfo: 186
MORLON: 185
NANTEUIL, Robert: 161
NAYMILLER, Filippo: 244
NICOLOSINO, Marco: 175, 180, 235
OMERO: 5
OUDET: 181
ORTELIUS, Abraham: 114, 115
PALMARINO, Luigi: 70
PARAVIA: 257
PASSARI, Giuseppe: 26
PASTORE, Camillo: 235
PEDRONE, Lorenzo: 72
PERNIGOTTI, Giacomo: 229
PERRIN, Ferdinando: 255
PICO, Vittorio: 37
PISANELLI, Baldassarre: 8
PITRÈ, Giuseppe: 99
PLANTIN: 115
POILLY, François: 226
POTT, J.: 230
RAIMONDI, Eugenio: 9
RAPETTI, Ottavio Giovanni: 253
RASERI, Medardo da Savigliano: 87
RÉGNIER, Claude: 185
RÉMOND, N. [Stampatore]: 181, 246
REMONDINI, Giuseppe: 150
REMONDINI [Stampatore]: 139, 140, 141, 142, 228
ROLLA [Stab. litografico]: 250
ROLLIN, Charles: 130
RONCHI: 242, 244
ROSSINI, Gioacchino: 53
RUGA, Pietro: 233
SAINT-PIERRE, Jacques Henri Bernardin De: 62
SANSON, Nicolas: 125
SANTINI, Francesco: 139, 140, 141, 142
SCLOPIS, Ignazio Conte di Borgostura: 227
SEVERIM DE FARIA, Manuel: 22
SOMIS, Ignazio: 27
SONNE, E.: 237
SPEED, John: 117
STANGHI, V.: 243
TASNIÈRE, Giorgio: 221
TASSO, Torquato: 36
TEGG, Thomas: 173
TEJA, Casimiro: 72, 249
TELA, Pio: 151, 232
TOMMASEO, Niccolò: 60
TÖPFFER, Rodolphe: 63
TOSCHI, Paolo: 237
TRECCO, Giovanni Battista: 43
TUCKETT, Elizabeth: 86
TURBINI, Gaspare Antonio: 33
TURGIS: 177
UZANNE, Octave: 93
UZZINO, Antonio Maria: 34
VACCA, Luigi: 232
VALENTIN, Gabriel Gustav: 67
VALERIO, Carlo: 69
VALK, Gérard: 159
VALLARDI, Antonio: 245
VALLARDI, Francesco: 234, 252
VALLAURI, Tommaso: 66, 68
VERDI, Giuseppe: 75
VERDONI, Carlo: 189
VERNE, Giulio: 110
VERZI, B.: 230
VIALARDI, Giovanni: 78
VIGANÒ, Luigi: 236
VIGO, Giovanni Bernardo: 30
VIRGILIO, Publio Marone: 10
VITRUVIO POLLIONE, Marco: 6
WELLGE, H.: 256
WESTERHOUT, Arnold Van: 26
WILLIAMS, Charles: 173
WINDERLING, Noël: 89
ZATTA, Antonio: 133, 134, 135, 136, 137, 138, 144, 145, 146
ZECCHIN, Antonio: 174
ZEILLER, Martin: 215, 216, 217, 218, 219
ZUCCAGNI ORLANDINI, Attilio: 243
ZURCHER, Frédéric: 84

LEGGE SULLA PRIVACY

I dati e le informazioni da Lei fornite per l'invio dei nostri cataloghi sono stati registrati e memorizzati nel nostro indirizzario e verranno utilizzati unicamente per l'invio di cataloghi. Nel rispetto della Sua persona, i dati che La riguardano saranno trattati con ogni criterio atto a salvaguardare la Sua riservatezza e non verranno in nessun modo divulgati, né ceduti a terzi. In conformità alla legge n° 675/96 sulla Tutela della Privacy, Lei ha il diritto, in ogni momento, di consultare i dati che La riguardano, chiedendone la variazione, l'integrazione o eventualmente la cancellazione, con la conseguente esclusione da ogni nostra comunicazione, scrivendo al nostro indirizzo:

Libreria Antiquaria Bourlot,
via Po 7 - 10124 - Torino - Italia